



Spettabile
Università Degli Studi di Bergamo
via Salvecchio 19
24129 Bergamo

c.a. Direttore Generale dott. Marco Rucci

Casalecchio di Reno, 05/11/2019

Oggetto: accompagnamento rinnovo affidamenti, atto 18154401

Gentilissimo Direttore Generale,

questa nota accompagna l'atto di affidamento 18154401 e le novità positive che con esso si introducono nel rapporto tra Consorzio e Ateneo. Si tratta dei vantaggi economici etichettati come premialità per semplificazione e fidelizzazione. Essi si aggiungono alla revisione tariffaria portata a termine da Cineca nel corso del 2018. Lo scopo di queste operazioni, nel complesso, incontra le sempre più stringenti esigenze di essere da un lato congrui economicamente, dall'altro lato pronti a semplificare il rapporto garantendone un orizzonte più ampio nel tempo e nell'estensione degli affidamenti. Come detto, le premialità di semplificazione e fidelizzazione si aggiungono alla revisione tariffaria, le cui razionalità, già note, qui riassumo.

La necessità della definizione del nuovo schema di tariffazione proposto dalla Consulta e deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea Consortile, è emersa a fronte di una situazione pregressa stratificata nel tempo che in alcuni casi non vedeva rispettate univocamente le regole di proposizione tariffaria, soprattutto per le soluzioni applicative più mature e di maggiore diffusione.

Sede legale
amministrativa e
operativa

BOLOGNA
via Magnanelli, 6/3
40033 Casalecchio di
Reno (BO)

Tel. 051 6171411
Fax 051 6132198

www.cineca.it
contratti@cineca.it

Altre sedi operative

MILANO
via R. Sanzio, 4
20090 Segrate (MI)
Tel. 02 269951

ROMA
via dei Tizi, 6/B
00185 Roma
Tel. 06 444861

Codice Fiscale
00317740371

Partita IVA
00502591209

Registro Imprese
CCIAA Bologna
00317740371



Pertanto, è stata avviata una revisione dei criteri di tariffazione partendo dalle soluzioni applicative principali che hanno la maggiore diffusione e che data la loro complessità impattano maggiormente sul conto economico degli atenei rispetto a CINECA. In altri termini l'azione è stata intrapresa in modo razionale laddove è maggiore l'efficacia finale, considerando il complesso degli atenei consorziati.

Tutto quanto non aggiornato dalla Consulta e già esistente al momento rimane contrattualizzato in una logica di continuità con il pregresso per consentire agli Atenei, e al Consorzio, di avere continuità di pianificazione.

Sperando con questa di contribuire a chiarire il quadro entro cui si colloca il gradito rinnovo degli affidamenti, e rimanendo a completa disposizione per ulteriori chiarimenti, l'occasione mi è gradita per inviare cordiali saluti.

*Dario Mingarelli
Resp. Demand Management Atenei
CINECA*

**Atto di affidamento dei servizi per l'utilizzo delle soluzioni CINECA
e dei servizi di assistenza connessi 2019-2021**

Si da atto che

L'Università degli Studi di Bergamo , con sede legale in Via del Caniana 2 - 24127 Bergamo (BG) - Italia

P. IVA **01612800167**, nella persona del Dott. Marco Rucci, in qualità di Direttore Generale, il quale dichiara di essere munito di tutti i necessari poteri per la sottoscrizione del presente atto, di seguito **RICHIEDENTE**

Premesso che:

- a) CINECA Consorzio Interuniversitario, con sede legale in Via Magnanelli n. 6/3, c.a.p. 40033 Casalecchio di Reno (Bologna), Codice fiscale 00317740371, P. IVA 00502591209, in persona del Direttore Generale Dott. David Vannozi, di seguito **CINECA**, è un consorzio interuniversitario di rilevanza nazionale, con finalità di sistema per l'istruzione, l'università e la ricerca, senza scopo di lucro formato da numerose università italiane, il CNR e il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), che svolge sull'Ente le funzioni di vigilanza;
- b) **RICHIEDENTE** è membro effettivo del Consorzio CINECA;
- c) CINECA ha per finalità istituzionale (Art. 3, comma 1 dello Statuto consortile) la produzione e lo sviluppo di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e di trasferimento applicativo di tecnologie per lo sviluppo e l'eccellenza del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca; nei propri ambiti di competenza (Art. 3, comma 2 dello Statuto consortile) il Consorzio è tenuto a dare esecuzione alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dagli Enti consorziati, fermo restando il rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia nonché di autonomia tecnica ed esecutiva;
- d) come precisato dall'art. 9, comma 11 bis e ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (in Supplemento ordinario n. 32/L alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 140 del 19 giugno 2015), coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2015 , n. 125: "11-bis. fanno parte del Consorzio Interuniversitario CINECA, che opera senza scopo di lucro ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, persone giuridiche pubbliche o private che svolgono attività nel settore dell'istruzione, dell'università e della ricerca, secondo quanto previsto dallo statuto del Consorzio medesimo. 11-ter. Il Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca e le altre amministrazioni consorziate esercitano, congiuntamente, sul Consorzio interuniversitario CINECA un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, previo adeguamento, ove necessario, dello statuto del Consorzio medesimo”;

e) Con delibera, in data 28 ottobre 2016, il Consiglio consortile di CINECA ha adottato il testo del nuovo Statuto consortile;

f) preso atto che lunedì 9 aprile 2018, con numero di protocollo 0030801, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, così come dichiarato tramite propria nota del novembre 2017, ha presentato la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che effettuano affidamenti diretti nei confronti di propri organismi in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016, il RICHIEDENTE pertanto procede all'affidamento nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 5, comma 1, del D.lgs 50/2016, nonché di quanto stabilito dalle Linee guida ANAC n. 7 aggiornate al D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 con deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 951 del 20 settembre 2017;

g) CINECA, ai sensi dell'Art. 4, comma 2 lettera a) D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" in vigore dal 23 settembre 2016, indica quale propria finalità la produzione di servizi di interesse generale come definiti art. 2, comma 1 lettera h) della stessa norma. CINECA si attiene, per quanto riguarda lo sviluppo della propria operatività, alle previsioni di cui all'art. 16 del citato D.Lgs. 175/2016;

h) ai sensi della norma richiamata nella premessa d) il RICHIEDENTE intende pertanto affidare a CINECA Consorzio Interuniversitario lo svolgimento di attività comprese nelle finalità consortili, comprese nelle materie di competenza e con le modalità definite dallo Statuto;

i) CINECA opera nell'esclusivo interesse degli Enti consorziati e non ha scopo di lucro. Le prestazioni rese dal consorzio nei confronti dei soggetti diversi dagli Enti consorziati devono rispondere agli scopi consortili e devono essere funzionali al migliore perseguimento di tali scopi;

j) nel presente atto vengono riportate le richieste formulate dal RICHIEDENTE nei confronti di CINECA, riguardo alle quali è già stata completata da parte di CINECA la verifica relativa al rispetto dei principi di

economicità, efficienza ed efficacia nonché di autonomia tecnica ed esecutiva previsti dall'art. 3.2 del vigente statuto consortile.

Tutto ciò premesso, il RICHIEDENTE, nell'ambito dei rapporti consortili, ha richiesto e affidato a CINECA lo svolgimento delle attività di seguito indicate per il periodo specificato al paragrafo "Estensione temporale" alle seguenti condizioni

1) Denominazione dei paragrafi

Le denominazioni dei Paragrafi riportate nel presente atto sono apposte per mera comodità di lettura e non fanno parte del contenuto vincolante dello stesso.

2) Premesse e condizioni generali

Tutte le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente atto.

Tutte le soluzioni e i servizi CINECA, tra cui anche l'hosting, sono resi disponibili nello stato in cui si trovano al momento del loro utilizzo e sono soggetti a modifiche evolutive o correttive secondo i programmi di manutenzione e sviluppo adottati e eseguiti da CINECA.

I documenti descrittivi relativi alle soluzioni CINECA e all'eventuale servizio di hosting sono consultabili e scaricabili al link <http://documentazione.cineca.it>, accedendo con user "documentazione" e password "cineca@doc1".

La documentazione tecnica e descrittiva viene aggiornata a seguito degli sviluppi effettuati.

Relativamente alle attività svolte da CINECA, agli obblighi di CINECA e del RICHIEDENTE, alle esclusioni e ai limiti di responsabilità, si richiama il documento "Condizioni generali di fornitura delle soluzioni", consultabile e scaricabile al link sopra menzionato [Codice CG08-05_02_2018].

Il RICHIEDENTE dichiara di conoscere ed accettare il contenuto di tale documento.

Ogni altra prestazione non inclusa nel documento "CG08-05_02_2018 Condizioni generali di fornitura delle soluzioni" e nel presente atto sarà oggetto di un'ulteriore atto tra le parti.

Il RICHIEDENTE si impegna a non consentire a terzi l'accesso alla documentazione reperibile al link <http://documentazione.cineca.it>.

Le prestazioni di cui al presente atto comprendono le attività e gli oneri necessari per lo svolgimento dei compiti derivanti al CINECA dalla nomina di quest'ultimo a Responsabile esterno del trattamento di dati personali ove tale nomina fosse necessaria. Nessun ulteriore corrispettivo è pertanto previsto per lo svolgimento delle attività richieste a CINECA da tale ruolo.

In seguito all'approvazione dei principi guida per la revisione delle tariffe, avvenuta il 27 Aprile 2018 in sede di Assemblea Consortile, RICHIEDENTE intende sottoscrivere un atto di affidamento triennale, assorbendo anche alcune annualità già formalizzate in precedenti affidamenti, in modo da usufruire, in base a tali principi, sia dei benefici in termine di fidelizzazione, correlata all'adozione estesa di soluzioni dell'offerta CINECA, sia di quelli in termini di semplificazione, correlata alla stipula di un affidamento pluriennale in un unico atto.

Il presente atto annulla e sostituisce quindi le annualità di canoni regolate dai seguenti atti e sottoscritti in precedenza da diversi uffici di RICHIEDENTE:

Numero Atto	Oggetto affidamento	Ufficio Richiedente	Annualità assorbite nel presente atto
16074201	Atto di affidamento per l'utilizzo del sistema IRIS e per i servizi di assistenza connessi	Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico	Anno 2019
16094201	Atto di affidamento per l'utilizzo del sistema ESSE3 e CONFIRMA e per i servizi di assistenza connessi	SERVIZIO STUDENTI	Anno 2019
16094301	Atto di affidamento per l'utilizzo del sistema U-GOV Programmazione Didattica e per i servizi di assistenza connessi	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E FORMAZIONE POST LAUREA	Anno 2019
16094401	Atto di affidamento dei servizi per l'utilizzo di UGOV (Aree funzionali: Contabilità, Risorse Umane e P&C), dei sistemi Titulus e Conserva e dei servizi di assistenza connessi	SERVIZI INFORMATIVI DI ATENEO	Anno 2019
16099201	Atto di affidamento per l'utilizzo di TIROCINI, STAGE & PLACEMENT e per i servizi di assistenza connessi	Ufficio orientamento e programmi internazionali	Anno 2019
16107601	Atto di affidamento dei servizi per l'attivazione del connettore Titulus-Confirma	Direzione Generale	Anno 2019
18006202	Atto di affidamento dei servizi per l'utilizzo della soluzione Pago Ateneo e dei servizi di assistenza connessi	Servizio contabilità, bilancio e controllo	Anno 2019
18015805	Attivazione e messa in esercizio del servizio U-WEB Missioni	Direzione Generale	Anno 2019 e 2020
18009101	Atto di affidamento dei servizi per l'utilizzo della soluzione U-Sign e dei servizi di assistenza connessi	Direzione Generale	Anno 2019 e 2020

3) Servizi richiesti e oneri economici

Nell'ambito del presente affidamento CINECA concede al RICHIEDENTE l'utilizzo, in modo non esclusivo, durante l'estensione temporale delle attività previste dal presente atto, delle soluzioni specificate nella seguente Tabella, con installazione in hosting su sistemi del Data Center Cineca oppure in house su infrastruttura localizzata in una o più sale macchina del RICHIEDENTE, di seguito indicate collettivamente come SOLUZIONI.

Il RICHIEDENTE si impegna versare a CINECA per ciascuna soluzione indicata nella tabella:

- un canone annuo per l'utilizzo, la manutenzione e l'help desk, nel seguito indicato brevemente anche come "canone";
- un canone annuo per il servizio di Hosting, qualora la soluzione sia concessa con installazione in hosting sui sistemi del Data Center di CINECA, nel seguito indicato brevemente anche come "canone hosting".

Tabella 1 - Canone d'uso delle SOLUZIONI

SOLUZIONE	Documenti di riferimento	Canone annuo nuovo listino	Canone annuo con premialità fidelizzazione e semplificazione
BI - ALLOCAZIONE COSTI - Canone	PC_ALLOCAZIONE_COSTI.pdf	€ 4.775	€ 4.446
BI - ODS CONTABILITÀ – Canone	PC_ODSCONT01 - U-GOV ODS DELLA CONTABILITÀ'.pdf	€ 7.500	€ 7.500
CONFIRMA ESSE3 – Canone	DS_CONFIRMAE401 - FIRMA REMOTA CINECA in ESSE3.pdf	€ 10.410	€ 10.410
CONNETTORE TITULUS FIRMA DIGITALE – Canone	FD_COFD01 - CONNETTORI DI FIRMA DIGITALE.pdf	€ 2.000	€ 2.000
CONSERVA – Canone	GD_CONSERVA01 – CONSERVA – CONSERVAZIONE A LUNGO TERMINE.pdf	€ 4.000	€ 4.000
ESSE3 – Canone	DS_ESSE301 - SISTEMA SEGRETERIA E SERVIZI AGLI STUDENTI ESSE3.pdf	€ 103.150	€ 96.033
IRIS - Canone Hosting	H_SERVIZIO_DI_BASE_HOSTING_CINECA.pdf H_SERVIZIO_DI_HOSTING_SPECIFICO_APPLICATIVI_CINECA.pdf	€ 14.100	€ 14.100
IRIS EVALUATION AND REVIEW (ER) – Canone	RI_IRISER01 - IRIS EVALUATION&REVIEW.pdf	€ 11.000	€ 11.000
IRIS INSTIT REPOS/OPEN ARCHIVE (IR/OA) – Canone	RI_IRISOA01 - IRIS REPOSITORY.pdf	€ 16.407	€ 15.275
IRIS RESOURCES MANAGEMENT(RM) – Canone	RI_IRISRM-IRISRESOURCEMANAGEMENT.pdf	€ 18.000	€ 18.000

SOLUZIONE	Documenti di riferimento	Canone annuo nuovo listino	Canone annuo con premialità fidelizzazione e semplificazione
IRIS ACTIVITIES AND PROJECT (AP) - Canone	RI_IRISAP01 - IRIS ACTIVITIES&PROJECTS.pdf	€ 5.700	€ 5.700
IRIS - Canone Hosting (Quota aggiuntiva per IRIS-AP)	H_SERVIZIO_DI_BASE_HOSTING_CINECA.pdf H_SERVIZIO_DI_HOSTING_SPECIFICO_APPLICATIVI_CINECA.pdf	€ 1.710	€ 1.710
PAGO ATENEI – Canone	CO_PAGOATENEI.pdf	€ 8.000	€ 8.000
PIATTAFORMA REPORTING BI - Canone	SC_BI01 - PIATTAFORMA DI BUSINESS INTELLIGENCE.pdf	€ 7.500	€ 7.500
TIROCINI, STAGE & PLACEMENT (TSP) – Canone	DS_E3TSP01 - STAGE E PLACEMENT.pdf	€ 10.410	€ 10.410
TITULUS – Canone	GD_TITULUS01 - TITULUS.pdf	€ 18.022	€ 16.779
U-CONNECT – Canone	U_CONNECT.pdf	€ 5.000	€ 5.000
U-GOV - GESTIONE PROGETTI – Canone	PC_PJ01- U-GOV GESTIONE PROGETTI.pdf	€ 16.811	€ 15.651
U-GOV CONTABILITÀ – Canone	CO_CONT01 - U-GOV CONTABILITA'.pdf CO_CONT02 - U-GOV CONTABILITA'.pdf	€ 31.679	€ 29.493
U-GOV PROGRAMMAZIONE DIDATTICA – Canone	DS_PD01 - U-GOV PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.pdf	€ 30.235	€ 28.149
U-GOV RU - MODULI CARRIERE E STIPENDI – Canone	HR_CA&STI01 - U-GOV CARRIERE E STIPENDI.pdf	€ 20.379	€ 18.973
U-GOV RU - MODULI COMPENSI E MISSIONI – Canone	HR_CM01 - U-GOV COMPENSI E MISSIONI.pdf	€ 4.730	€ 4.404
U-SIGN – Canone	U-Sign.pdf	€ 4.500	€ 4.500
U-WEB Missioni – Canone	HR_UWEB_MISSIONI.pdf	€ 8.800	€ 8.800
		€ 364.818	€ 347.833

In virtù del numero di servizi base adottati da RICHIEDENTE e della durata triennale dell'atto si applicheranno i canoni annuali riportati nell'ultima colonna di Tabella 1.

Per le soluzioni non ancora attive alla sottoscrizione dell'atto (U-web Missioni, IRIS-AP e relativa quota di hosting) in luogo dell'intero canone annuo, saranno versati i relativi ratei in funzione della data di entrata in produzione, indicata dal verbale di avvio che verrà sottoscritto, e termineranno in data 31/12/2021. Per le soluzioni avviate entro il 15 (compreso) di un mese sarà conteggiata nel rateo anche la mensilità del mese di avvio, altrimenti il rateo si calcolerà a partire dal mese successivo.

Le premialità di semplificazione e fidelizzazione, quando presenti e utilizzate, valorizzano l'estensione temporale e qualitativa dell'affidamento, riducendo i reciproci costi amministrativi di rinnovo e negoziazione. Se nel corso della durata del presente atto, comprensiva delle sue eventuali estensioni, il RICHIEDENTE dovesse recedere, avendone facoltà, dall'utilizzo di uno o più dei prodotti di base o richiederne la riduzione del periodo di sottoscrizione, si considerano naturalmente decaduti fin dal principio i presupposti di fidelizzazione e semplificazione. In altri termini, le riduzioni applicate sono da considerarsi sempre complessive e sono tali, e dunque valide, solo se il presente atto non subisce modifiche. In base a questo principio, le modalità con cui saranno definiti gli effetti saranno concordate all'occasione.

Tutti gli importi sopra specificati sono al netto dell'IVA di legge.

4) Fatturazione e pagamento

Il canone sarà versato a fronte di fattura che CINECA emetterà al RICHIEDENTE entro il mese di aprile dell'anno di riferimento.

Per le SOLUZIONI non ancora avviate in produzione alla scadenza di fatturazione del 30 aprile, il canone del primo anno sarà versato a fronte di fattura da emettersi al RICHIEDENTE a seguito di sottoscrizione del verbale di avvio e decorre dal mese di avvio della soluzione.

Il versamento degli importi dovuti sarà effettuato a mezzo bonifico bancario entro 60 gg data fattura con accredito da effettuarsi sui seguenti conti correnti bancari "dedicati" intestati a CINECA:

Conto di Tesoreria: BANCA POPOLARE di SONDRIO, Filiale di Bologna via Riva di Reno, n.58/b – 40122 Bologna

IBAN IT14X0569602400000030000X43 Bank Swift POSOIT22.

Gli enti in tesoreria speciale possono effettuare il girofondo sul conto di Banca d'Italia

Conto Bankit (attuazione art. 35 commi 8-13 D.L. 24/01/2012 n.1): 0151884

IBAN: IT22Z0100003245240300151884.

5) Revisione degli oneri economici

Gli oneri economici a carico dei consorziati sono soggetti a variazioni in diminuzione o in aumento sulla base di criteri determinati dagli organi consortili, allo scopo di assicurare il rispetto dei requisiti di economicità, efficienza

ed efficacia previsti dall'art. 3.2 dello Statuto CINECA. Tali criteri tengono conto di fattori dimensionali nell'utilizzo dei servizi, delle risorse allocate e delle loro prevedibili variazioni nonché degli investimenti tecnologici e organizzativi necessari per la continuità e lo sviluppo dei servizi consortili. Gli organi consortili determinano la data di efficacia delle variazioni e possono delegarne l'applicazione alle competenti strutture tecniche del CINECA.

6) Titolarità dei diritti di sfruttamento economico

Nei più ampi termini di legge e, in ogni caso, nel rispetto di diritti e prerogative di terzi nonché dei criteri e limiti stabiliti dalle condizioni di licenza dei singoli elementi che compongono le SOLUZIONI, il CINECA resta titolare esclusivo di ogni diritto, inclusi piena titolarità, diritto di concedere o revocare licenze o, più in generale, diritto di sfruttamento economico in ogni forma consentita delle SOLUZIONI. I programmi, le procedure, il codice, la documentazione tecnica ed ogni altro materiale riguardante le SOLUZIONI non potranno pertanto essere in alcun modo utilizzati dal RICHIEDENTE al di fuori di quanto espressamente previsto dal presente atto.

7) Estensione temporale

Le attività oggetto del presente atto elencate in Tabella 1 saranno erogate dal 1/1/2019 fino al 31/12/2021 con le eccezioni di seguito riportate.

Le attività oggetto relative alla soluzione U-web Missioni, il cui avvio è previsto nell'ultimo trimestre 2018 ma non ancora avvenuto al momento della redazione del presente atto, saranno erogate dalla data di entrata in produzione, indicata dal verbale di avvio che verrà sottoscritto, e termineranno in data 31/12/2021.

Le attività oggetto relative alla soluzione IRIS-AP, il cui avvio è previsto nel primo trimestre 2019, saranno erogate dalla data di entrata in produzione, indicata dal verbale di avvio che verrà sottoscritto, e termineranno in data 31/12/2021.

Dandone comunicazione a CINECA almeno 180 giorni prima della scadenza, il RICHIEDENTE potrà richiedere il rinnovo dell'accordo per un periodo della stessa durata. Ad ogni rinnovo le parti concorderanno fra loro gli oneri economici.

8) Legge e Foro competente

Il presente atto è regolato in via esclusiva dalla legge italiana. Per ogni controversia che potesse insorgere fra le parti con riguardo all'interpretazione o esecuzione del presente atto sarà competente, in via esclusiva, il foro di Bergamo.

9) Previsioni Fiscali

Le prestazioni oggetto del presente atto sono soggette ad IVA nella misura di legge. Tutti gli oneri economici a carico del RICHIEDENTE sono pertanto indicati al netto dell'IVA.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del Dpr. 131/1986. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

L'imposta di bollo sul presente atto è assolta ai sensi del D.P.R. 642/72. L'assolvimento dell'imposta di bollo avverrà a cura di Cineca con modalità virtuale mediante l'autorizzazione rilasciata dall'Agenzia delle entrate in data 11 febbraio 2016 n. 2016/12144.

10) Recesso

Le parti espressamente convengono che a ciascuna di esse è attribuita la facoltà di recedere in qualunque momento dall'accordo, mediante comunicazione sottoscritta contenente le motivazioni del recesso, con preavviso non inferiore a 90 giorni dalla data nella quale si intende abbia effetto il recesso.

Ciascuna delle parti resta obbligata ad eseguire integralmente le prestazioni derivanti dall'accordo fino alla data di efficacia del recesso.

Tutti i corrispettivi per le attività svolte dal CINECA fino alla data di effettività del recesso restano integralmente dovuti, con obbligo da parte del soggetto affidante di provvedere ai relativi pagamenti nelle tempistiche indicate sull'atto.

11) Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

Il presente atto non è sottoposto alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 136/2010 e non necessita di CIG, come affermato dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici nella determinazione del 22 Dicembre 2010 n.10 e ribadito nella Determinazione n.4 del 7 luglio 2011, al paragrafo 3.6.

12) Riservatezza delle informazioni e data protection

Il CINECA si impegna a mantenere riservate le informazioni relative alle attività del RICHIEDENTE di cui potrà venire a conoscenza nell'erogazione dei servizi oggetto del presente atto di affidamento. Tale obbligo di riservatezza si intende esteso anche al periodo successivo all'erogazione della prestazione, fino a quando le suddette informazioni non vengano divulgate ad opera del RICHIEDENTE, oppure divengano di dominio pubblico.

Qualora le operazioni richiedano il trattamento di dati personali, CINECA si impegna a conformarsi alla normativa vigente, ed in particolare alle disposizioni del Regolamento europeo n. 2016/679 in materia di trattamento di dati personali (nel prosieguo, GDPR), alle normative nazionali in materia ed ai provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, e ad accettare la nomina a Responsabile del trattamento di detti dati personali da parte del Titolare ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Resta inteso che è onere del RICHIEDENTE dimostrare di aver rispettato tutti gli obblighi sulla stessa gravanti ai sensi del GDPR, ivi incluso l'obbligo di fornire agli interessati l'informativa privacy ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR e, ove necessario, raccogliere il relativo consenso ai sensi degli art. 6. co. 1, lett. a), 7, 8 e 9, co. 2, lett. a), non assumendosi CINECA alcuna responsabilità al riguardo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Il Direttore Generale - Dott. Marco Rucci

Verificato il rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia nonché di autonomia tecnica ed esecutiva, il CINECA, ai sensi dell'art. 3.2 del vigente statuto consortile, dichiara di essere tenuto all'esecuzione delle attività richieste.

CINECA Consorzio Interuniversitario

Il Direttore Generale Dott. David Vannozzi

Casalecchio di Reno 5/11/2018



RAPPORTO DI ISPEZIONE FINALE

Oggetto Ispezione	Verifica del <u>progetto esecutivo</u> relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
--------------------------	---

Cliente	Università degli Studi di Bergamo
----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento	12/11/2018
---------------------------------	------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A IPRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 006P PRS N° 084C
GHG N° 005D
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

INDICE

INDICE.....	2
01. PREMESSA.....	3
01.01 Norme di Riferimento	3
01.02 Definizione delle Non Conformità	3
01.03 Gestione delle Non Conformità	4
02. PROGETTO OGGETTO DI VERIFICA.....	5
02.01 Oggetto.....	5
02.02 Responsabile del Procedimento.....	5
02.03 Progettisti.....	5
02.04 Descrizione delle Opere.....	5
02.05 Importo delle Opere.....	5
03. ATTIVITÀ DI VERIFICA.....	6
03.01 Incarico.....	6
03.02 Gruppo di Lavoro	6
03.03 Documentazione ricevuta	6
03.04 Rapporti di Verifica	6
04. MODALITÀ DI VERIFICA.....	7
04.01 Struttura del Rapporto	7
04.02 Tipo di Rapporto	7
04.03 Campionamento	7
04.04 Strumentazione	7
04.05 Legenda.....	7
05. VERIFICA PROGETTO	8
05.01 Controllo della completezza della documentazione progettuale (art. 24).....	8
05.02 Verifica secondo gli artt. 52 e 53 del dpr 207/2010	12
06. CONCLUSIONI	91

Allegati:	Allegato A: Elenco elaborati Prot. ICMQ 2514.18.GEN del 24.07.2018	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato B: Elenco elaborati Prot. ICMQ 2610.18.GEN del 30.07.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato C: Campionamento	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato D: Elenco elaborati Prot. ICMQ 3109.18.GEN del 01.10.2018	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato E: Elenco elaborati Prot. ICMQ 3110.18.GEN del 01.10.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato F: Elenco elaborati Prot. ICMQ 3372.18.GEN del 22.10.2018	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato G: Campionamento	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato H: Comunicazione RUP del 19.07.2018	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Allegato I: Comunicazione RUP del 08.11.2018	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

01. PREMESSA

01.01 Norme di Riferimento

Tutta l'attività è stata svolta con riferimento a:

- D.Lgs. 50/2016 ed in particolar modo all'art.26 che recita "La verifica accerta in particolare:
 - a) la completezza della progettazione;
 - b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
 - c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
 - d) presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
 - e) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
 - f) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
 - g) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
 - h) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
 - i) la manutenibilità delle opere, ove richiesta."
- D.Lgs. 163/2006 ed al relativo regolamento di esecuzione ed attuazione DPR 207/2010
- Norma UNI EN ISO/IEC 17020 del 2012
- Norma UNI 10721
- Norme UNI 10722/1/2/3
- IS PRO 12 (procedura di ICMQ relativa alla verifica per la validazione dei progetti)

Le ulteriori disposizioni legislative e normative specifiche sono riportate, quando ritenuto utile, nelle parti di competenza.

01.02 Documentazione a supporto della verifica (Dati di Base)

In data 25.06.2018 è stato emesso da ICMQ il Rapporto di ispezione Finale Prot. 0192.18.ISP, redatto sulla base del Progetto Definitivo trasmesso in data 08.06.2018 da parte dei progettisti.

Tale Rapporto di ispezione Finale contiene segnalazioni e NC che devono essere risolte nell'ambito dello sviluppo del presente PE ed il cui recepimento sarà verificato in questa sede.

Veniva inoltre precisato che il progetto definitivo del 08.06.2018, non essendo soddisfatti i requisiti di completezza, chiarezza ed esaustività richiesti ad un PD, non potrà essere assunto come riferimento per la verifica di continuità PD-PE.

In ultima istanza è stata consegnata a supporto della Verifica:

- *l'elaborato EG - P - 8000 - Relazione inerente gli scostamenti economici tra il progetto definitivo ed esecutivo*
- *Relazione in merito all'iter tecnico del progetto e dei relativi Quadri Tecnico Economici del 07.11.2018 Prot. 18/525*

Elenco

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| 1 –Progetto Definitivo | Prot. ICMQ 1950.18.GEN del 08.06.2018 |
| 2 –Rapporto di Ispezione Finale | Prot. 0192.18.ISP del 25.06.2018 |

01.03 Definizione delle Non Conformità

Le Non Conformità rilevate durante il controllo del progetto possono, in generale, essere ricondotte puntualmente ai seguenti casi:

NCI	Non Conformità Importante	Quando un elemento del progetto contrasta con leggi cogenti, norme di riferimento, con le richieste prestazionali espresse dal committente o può essere tale da poter rappresentare oggetto di potenziale contenzioso
-----	---------------------------	---

		(economico, tecnico etc.) tra i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera
NCM	Non Conformità Marginale	Quando essa è relativa ad un aspetto progettuale e/o esecutivo non sufficientemente approfondito, ma tale che la sua completa definizione può essere effettuata a posteriori dal progettista, dal Direttore Lavori, e/o dall'impresa, senza che questo si configuri come elemento di valenza "importante". Questi aspetti sono comunque da ridefinirsi in modo migliore.
R	Raccomandazione	Aspetto progettuale non sufficientemente approfondito, senza che questo si configuri come "non conformità" o indicazioni di tipo non prescrittivo, formulate ai fini del miglioramento.

Gli esempi riportati nelle osservazioni sono rappresentativi del tipo di non conformità riscontrato e non sono esaustivi di tutte le possibili situazioni analoghe che dovessero essere presenti in altri documenti di progetto.

01.04 Gestione delle Non Conformità

La risoluzione delle Non Conformità e le risposte alle Raccomandazioni da parte dei progettisti saranno riportate nella riga sottostante alle osservazioni, con indicazione dell'esito della ulteriore verifica da parte di ICMQ. La verifica può dare esito:

V	Positivo	Quando la Non conformità è risolta.
NV	Negativo	Quando la Non Conformità resta aperta.

Il Rapporto Finale riporta anche le sigle di cui al paragrafo precedente (NCI – NCM – R), al fine di dare un giudizio più preciso per quegli aspetti che risultano non verificati.

01.05 Modalità di gestione della documentazione progettuale

La documentazione progettuale, trasmessa dalla Stazione Appaltante ad ICMQ, dovrà essere redatta dal progettista con stato di revisione aggiornato e completa di relativo elenco elaborati con univoca identificazione dello stato di revisione/data di emissione dell'elaborato.

Per consentire il controllo da parte di ICMQ S.p.A. delle integrazioni e/o modifiche apportate dai progettisti sulla scorta delle osservazioni formulate, si chiede di utilizzare il file del presente elaborato, inserendo in **rosso** nella riga sottostante ciascuna osservazione, le azioni correttive adottate (se necessarie), le eventuali precisazioni nonché l'indicazione degli elaborati modificati.

02. PROGETTO OGGETTO DI VERIFICA

02.01 Oggetto

"Ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio"

02.02 Responsabile del Procedimento

Dott. William Del Re

02.03 Progettisti

Il progetto dell'opera è stato redatto da:

Coordinamento:	Gnosis - Arch. Francesco Buonfantino
Progetto architettonico:	Vespier Architects - Arch. Danilo Vespier Archam - Arch. Andrea Martinuzzi
Progetto strutture:	Studio Catalano
Progetto impianti:	Gnosis - Ing. Enrico Lanzillo
Sicurezza:	Archam - Arch. Andrea Martinuzzi
Prevenzione incendi:	Gnosis - Ing. Enrico Lanzillo

02.04 Descrizione delle Opere

Il progetto in oggetto è relativo alla realizzazione delle opere di recupero dell'edificio dell'ex centrale Enel e la realizzazione di nuovi corpi edilizi, da destinarsi a servizi e aule per il Campus universitario di Dalmine.

L'area d'intervento comprende l'edificio denominato Ex Centrale ENEL e il lotto prospiciente ad esso verso viale G.Marconi, attualmente ingombro di manufatti dismessi a seguito dell'eliminazione dei tralicci dell'alta tensione.

Si tratta di un corpo esistente attualmente inglobato, ma strutturalmente separato da esso attraverso giunti tecnici, in un plesso edilizio di cui è prevista la demolizione di una parte. Il fabbricato in oggetto è costituito da n. 6 livelli: piano interrato, piano terra, primo, secondo, terzo piano e copertura a falde inclinate e permette di ospitare una caffetteria, sale studio e lettura e uffici per il corpo docenti.

I tre nuovi corpi di fabbrica in carpenteria metallica sono di diverse metrature sono destinati ad aule. I tre volumi caratterizzanti l'intervento si dividono in due metrature: due, destinati ad aula da 208 posti, ed uno da 144 posti.

02.05 Importo delle Opere

Il Quadro Economico descritto deriva dalla revisione del QTE discusso in sede di confronto tra i Progettisti ed il RUP il 06.11.2018 ed esplicitati nel documento *EG - P - 8000 - Relazione inerente gli scostamenti economici tra il progetto definitivo ed esecutivo*

L'importo complessivo dell'intervento è pari ad € 8.520.847,80 , dei quali € 6.398.227,77 per lavori così suddivisi (valori provvisori):

- | | |
|---|--------------------|
| - lavori a misura | - euro; |
| - lavori a corpo | 6.277.101,04 euro; |
| - oneri di sicurezza non soggetti a ribasso | 121.126,73 euro. |

Completano il quadro economico € 2.122.620,03 per somme a disposizione della Stazione Appaltante.

Prezziario di riferimento utilizzato: in ordine di priorità, sono stati applicati il vigente Prezziario regionale e, laddove questo risultasse carente o non rispondente alle lavorazioni previste, ai prezziari locali maggiormente in uso. Nello specifico, sono stati utilizzati:

- Prezziario Regione Lombardia ed 2011 rev. 2013
- Prezziario C.C. Bergamo ed. 2017
- Prezziario Comune di Milano ed. 2018

In ultima istanza sono stati inoltre creati Nuovi Prezzi Aggiuntivi, tramite apposite Analisi Prezzi.

03. ATTIVITÀ DI VERIFICA

Scopo del servizio è supportare il Responsabile del Procedimento, nella verifica del progetto dell'opera in oggetto mediante effettuazione di controlli di qualità, di completezza, di affidabilità, di congruità tecnico economica e di rispetto normativo.

03.01 Incarico

Il Committente ha affidato ad ICMQ S.p.A., (Accettazione dell'Offerta del 04.04.2018) con incarico del 30 marzo 2018, il servizio di verifica ai fini della validazione del progetto definitivo ed esecutivo relativo all'intervento in oggetto.

03.02 Gruppo di Lavoro

Il controllo è stato effettuato dal gruppo d'ispezione così composto:

Responsabile Tecnico ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17020: Ing. Michela Chiorboli

Coordinatore e Responsabile di Commessa: Ing. Luca Lavezzi

Ispettori	Settore di Specializzazione	Sigla
Ing. Antonino Lauria	Opere architettoniche, strutturali ed impiantistiche	AL
Ing. Marco Tura	Opere architettoniche, strutturali ed impiantistiche	MT
Ing. Ugo Di Camillo	Sicurezza	UD
Ing. Angelo Garassino	Meccanica dei terreni ed opere di fondazione	AG

03.03 Documentazione ricevuta

A – Prot. ICMQ 2514.18.GEN DEL 24.07.2018
 B – Prot. ICMQ 2610.18.GEN del 30.07.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali
 D - Prot. ICMQ 3109.18.GEN del 01.10.2018
 E - Prot. ICMQ 3110.18.GEN del 01.10.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali
 F – Prot. ICMQ 3372.18.GEN del 22.10.2018

03.04 Rapporti di Verifica

Rapp. Completezza 0267.18.ISP del 02.08.2018
 Rapp. Intermedio 0280.18.ISP del 03.09.2018
 Rapp. Intermedio 0326.18.ISP del 12.10.2018

04. MODALITÀ DI VERIFICA

04.01 Struttura del Rapporto

I risultati delle verifiche sono riportati in tabelle così redatte:

n. prog.	Documento di riferimento	Autore
	Osservazioni	Valutazione

04.02 Tipo di Rapporto

Rapporto di ispezione Intermedio Rapporto di Ispezione Finale

04.03 Campionamento

Campionamento utilizzato nell'attività di verifica SI (v. Allegato G) NO

Il campionamento è stato utilizzato per tutte le discipline che compongono il progetto in esame.
Il criterio di campionamento utilizzato è stato quello di analizzare le voci più significative di ogni disciplina.

Il campionamento – Allegato C è ritenuto significativo in quanto:

n° complessivo categorie 583	importo totale 6.186.093,53 €
n° categorie esaminate 176	importo esaminato 3.368.880,64 €

Il campionamento – Allegato G è ritenuto significativo in quanto:

n° complessivo categorie 674	importo totale 6.277.101,04 €
n° categorie esaminate 203	importo esaminato 4.435.974,48 €

04.04 Strumentazione

Qualora sull'attività di Ispezione l'ispettore incaricato faccia uso di software, egli dovrà dare evidenza di utilizzare software riconosciuti come adatti all'uso previsto e deve provvedere alla relativa verifica, allo scopo di confermare l'adeguatezza agli usi specifici così come richiesto dal contratto sottoscritto.

SW utilizzati per l'attività di verifica SI NO

04.05 Legenda

Osservazioni ispettori alla documentazione A e B
Controdeduzioni dei Progettisti
Osservazioni ispettori alla documentazione D e E
Controdeduzioni dei Progettisti
Osservazioni ispettori alla documentazione F

Nero normale
Rosso normale
Blu normale
Arancio normale
Verde normale

Riunione del 15.10.2018

Nero evidenziato grigio

05. VERIFICA PROGETTO

La verifica della progettazione dell'opera è stata condotta sulla documentazione di cui all'elenco elaborati:

- Allegato F: Elenco elaborati Prot ICMQ 3372.18.GEN del 22.10.2018

05.01 Controllo della completezza della documentazione progettuale

Progetto Esecutivo					
Art.	Documento	si	Nome Elab.	no	Osservazioni
34	Relazione generale	X	EG-P-1001_RG		
35	Relazioni specialistiche	X	ES_P_0001_RELAZIONE SULLE STRUTTURE_R00 ES-P-9000-Relazione Specialistica sulle trutture nuove ES-P-9001_Relazione Specialistica sulle strutture esistenti EIM-P-9000_R00 Meccanici EIES-P-0001 Elettrici	X	Valutazione rischi prevenzione incendi Non conformità risolta
36	Elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale			X	Non si hanno evidenza degli elaborati di ripristino e miglioramento ambientale; Il miglioramento ambientale è obbiettivo interno alla progettazione, come indicato nella Relazione Generale, pag 8 – Inserimento Ambientale, di cui gli elaborati sono la descrizione compiuta Non conformità risolta Pianta degli scavi; Armatura opere in c.a.; Non conformità aperta Verifica passaggio impianti in controsoffitto e

				<p>pavimento; E' prevista la realizzazione di tavole grafiche con la rappresentazione delle sezioni coordinate degli impianti; Sono staterealizzate delle tavole grafiche con la rappresentazione delle sezioni coordinate degli impianti;</p> <p>Sottocentrale pompaggio, trattamento acqua piano seminterrato; Negli elaborati sono rappresentate le centrali con le relative apparecchiature. Saranno integrate le informazioni di dettaglio richieste ai punti successivi;</p> <p>Cavidotti illuminazione esterna; Impianto rilevazione incendi;</p> <p>Indicazione compartimenti antincendio; E' stato emesso il progetto di prevenzione incendi. Viene emesso il progetto di prevenzione incendi.</p> <p>Schema funzionale impianto meccanico e antincendio; Schemi altimetrici impianti meccanici; Manca pianta copertura impianto climatizzazione e scarichi; Negli elaborati in ns. possesso sono presenti i suddetti schemi e planimetrie. Sono state integrate le informazioni di dettaglio richieste.</p> <p>Schemi quadri elettrici e modifica quadro generale BT esistente; Progetto impianto fotovoltaico; Progetto impianto rilevazione incendi; Schema blocchi impianti</p>
--	--	--	--	---

					elettrici
37	Calcoli esecutivi delle strutture	X	ES-P-9010_Fascicolo dei Calcoli Aula 1 ES-P-9020_Fascicolo dei Calcoli Aula 2 ES-P-9030_Fascicolo dei Calcoli Aula 3 ES-P-9040_FASCICOLO DEI CALCOLI ATRIO-AREA STUDIO ES-P-9060_Fascicolo dei Calcoli Palazzina ex-Enel post-operam	x	Si veda deduzioni
37	Calcoli esecutivi degli impianti	X	EIM P 0003-00 Impianti meccanici EIES P 0004 -00 Quadri elettrici EIES P 0005-00 Calcoli illuminotecnici		
38	Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti	X	EG-P-3005_fascicolo dell'opera		
39	Piano di sicurezza e coordinamento e Quadro di incidenza della manodopera	X	EG-P-3001_PSC EG-P-2003_QIM	X	Mancano i costi e relativo computo I Costi della Sicurezza diretti sono presenti nel Computo Metrico Estimativo Verrà redatto elaborato specifico separato
40	Cronoprogramma	X	EG-P-3003_cronoprogramma		
41	Elenco prezzi ed analisi prezzi		EG-P-2002_EP	X	P.U. impianti elettrici presenti nella sezione meccanica Mancano schede di analisi NP
42	Computo metrico estimativo	X	EG-P-2001_CME	X	Manca computo dettagliato e indicazione puntuale degli elaborati grafici Le quantità di computo sono state analiticamente dedotte dagli elaborati CAD con un procedimento di estrazione diretta del dato; che non risulta graficamente evidenziabile la corrispondenza all'interno degli elaborati Non conformità risolta

				<p>Mancano parte dei giunti antivibranti</p> <p>La mancanza della indicazione del riferimento ai listini nel CME rende impossibile la verifica del Prezzo Unitario applicato</p> <p>Il codice prezzo riportato è proprio dei differenti Prezzari, per maggior comprensione verrà consegnato un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzario.</p> <p>Non conformità risolta</p>
42	Quadro economico	X	EG-P-2004_QTE	
43	Schema di contratto e capitolato speciale	X	EG-P-1003_SDC EG-P-1002_CSA	
33 m)	Piano particellare di esproprio	X		<p>Non si ha evidenza del Piano particellare di esproprio</p> <p>Non sono necessari ne' espropri, ne asservimenti</p> <p>L'area d'intervento è nella piena disponibilità della committenza, come indicato nella Relazione Generale, pag 10 - Disponibilità Aree Intervento</p> <p>Non conformità risolta</p>

In merito alla Verifica di Completezza, dove non sono state riportate le osservazioni degli ispettori si rimanda al capitolo successivo con dettaglio puntuale degli elaborati oggetto di verifica.

05.02 Verifica dei documenti progettuali

00	Generalità	MT
Isp	00.01 Si chiede di allegare il documento "Elenco elaborati" con relativo cartiglio.	NCM
Isp	00.01 Non Conformità non risolta	NV
Riunione 15.10.2018	Richiesto elenco elaborati aggiornato con lo stato di revisione dei singoli documenti in formato PDF corredato da frontespizio timbrato e firmato	
Isp	00.01 Non Conformità risolta	V
	RELAZIONI GENERALI, ECONOMICHE, SICUREZZA	
01	EG P 1001 00 Relazione Generale	MT
Isp	01.01 Incongruenza grave tra la tipologia delle fondazioni descritte in relazione e gli elaborati progettuali.	NCI
Riunione 15.10.2018	Correggere refuso	
Prog.	1.1 Refuso corretto	
Isp	01.01 Non Conformità risolta	V
02	EG P 1002 00 Capitolato Speciale d'Appalto	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
03	EG P 1003 00 Schema di Contratto	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
04	EG P 1004 00 Capitolato prestazionale	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
05	EG P 2001 00 Computo Metrico Estimativo	MT
Isp	05.01 Si chiede di riportare i prezziari e di identificarli nelle singole voci, dopo avvallo del RUP.	NCI
	05.02 La mancanza della indicazione del riferimento ai listini nel CME rende impossibile la verifica del Prezzo Unitario applicato.	NCI
	05.03 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 2: Scavo di sbancamento effettuato con mezzi meccanici viene indicato valore 0.	NCI
	05.04 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 5: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.05 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 22: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.06 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 39: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.07 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 56: Zincatura, viene indicato valore	NCI

	0.	NCI
	05.08 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 93: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.09 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 95: Zincatura, viene indicato valore 0.	
	05.10 Nel capitolo Impianti Meccanici alla Voce 95: Condotta realizzata con pannello sandwich in schiuma rigida, si evidenziano due voci inerenti al secondo piano.	
Prog.	<p>05.01 - Verrà consegnato un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzario.</p> <p>05.02 - Verrà consegnato un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzario.</p> <p>05.03 – Refuso di stampa – La voce 2: scavo di sbancamento, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata accorpata alla voce di scavo99/96 del capitolo Opere Civili.</p> <p>05.04 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle miglorie di gara.</p> <p>05.05 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle miglorie di gara.</p> <p>05.06 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle miglorie di gara.</p> <p>05.07 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle miglorie di gara.</p> <p>05.08 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle miglorie di gara.</p> <p>05.09 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle miglorie di gara.</p> <p>05.10 Nel capitolo Impianti Meccanici alla Voce 95: Condotta realizzata con pannello sandwich in schiuma rigida, si evidenziano due voci inerenti al secondo piano.</p>	
Isp	<p>05.01 Non Conformità risolta</p> <p>05.02 Non Conformità risolta</p> <p>I punti 05.03, 05.04, 05.05, 05.06, 05.07, 05.08, individuati come refusi non sono stati eliminati dal CME</p> <p>05.09 Nell' elaborato :</p> <ul style="list-style-type: none"> • mancano staffe le staffe per sanitari sospesi; • mancano le rubinetterie, sifoni e pilette per gli elementi sanitari; • assistenze edili ad impianti – è presente una voce nella parte edile A1.1.005.000, una nella parte meccanica NP.IM.17. • Nel computo edile sono presenti 33 porte tagliafuoco di cui non si individua la posizione. • Voce n. 73 posta a 0 	<p>V</p> <p>V</p> <p>NV</p> <p>NCI</p>

	05.10 Non si comprende l'argomentazione della controdeduzione	NV
	05.11 Il CME ha subito variazioni in funzione della evoluzione della progettazione. Si chiede evidenza e opportuna giustificazione delle modifiche apportate.	NCI
Riunione 15.10.2018	<p>Saranno eliminati refusi (es. zincatura pari a 0)</p> <p>Saranno verificate le porte tagliafuoco</p> <p>Saranno verificate le voci relative alle vernici e verrà aggiornato il CME.</p> <p>Verrà prodotta una relazione con esplicitazione delle motivazioni che hanno portato alle variazioni economiche tra PD e PE, da sottoporre al RUP.</p> <p>Il CME verrà rielaborato e riconsegnato.</p>	
Prog.	<p>Sono stati eliminati dal CME i punti con quantità pari a zero, individuati come refusi</p> <p>Verificate e eliminate le porte tagliafuoco</p> <p>Le vernici intumescenti non sono presenti perché la struttura è protetta da pannellature incombustibili.</p> <p>Nella necessità di dover rispettare il QTE già approvato nel Progetto Definitivo, si è dovuto ricalibrare il Quadro Tecnico Economico Esecutivo alle medesime cifre del Definitivo, senza alcuna variazione tra i due elaborati. Le considerazioni dettate da tale necessità sono ad oggi sottoposte alle valutazioni del RUP.</p> <p>Il CME è stato rielaborato e riconsegnato</p>	
Isp	<p>05.03, 05.04, 05.05, 05.06, 05.07, 05.08 Non conformità risolta.</p> <p>05.09 Non conformità risolta.</p> <p>05.10 Non conformità risolta.</p> <p>05.11 Permangono alcune voci relative alla zincatura con quantità pari a 0.</p> <p>05.12 Non si ha evidenza del calcolo delle indagini di pag 121 dell'elaborato EG-P-3002-02 Analisi rischi "Analisi e valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi"</p>	<p>V</p> <p>V</p> <p>V</p> <p>R</p> <p>NCI</p>
06	EG P 2002 00 Elenco Prezzi Unitari	MT
Isp	06.01 La mancanza della indicazione del riferimento ai listini nel CME rende impossibile la verifica del Prezzo Unitario applicato	NCI
Prog.	06.01 - Il codice prezzo riportato è proprio dei differenti Prezzari, per maggior comprensione si provvederà a consegnare un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzario.	
Isp.	<p>06.01 Non Conformità risolta</p> <p>06.02 Nell' elaborato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mancano staffe per sanitari sospesi; • mancano le rubinetterie, sifoni e pilette per gli elementi sanitari; 	<p>V</p> <p>NCI</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • assistenze edili ad impianti – è presente una voce nella parte edile A1.1.005.000, una nella parte meccanica NP.IM.17. • Nel computo edile sono presenti 33 porte tagliafuoco di cui non si individua la posizione. <p>Voce n. 73 posta a 0</p>	
Riunione 15.10.2018	<p>Saranno verificate le porte tagliafuoco</p> <p>Saranno verificate le voci relative alle vernici e verrà aggiornato il CME.</p> <p>Verrà prodotta una relazione con esplicitazione delle motivazioni che hanno portato alle variazioni economiche tra PD e PE, da sottoporre al RUP.</p> <p>Il CME verrà rielaborato e riconsegnato.</p>	
Prog.	<p>Verificate e eliminate le porte tagliafuoco</p> <p>Le vernici intumescenti non sono presenti perché la struttura è protetta da pannellature incombustibili.</p> <p>Nella necessità di dover rispettare il QTE già approvato nel Progetto Definitivo, si è dovuto ricalibrare il Quadro Tecnico Economico Esecutivo alle medesime cifre del Definitivo, senza alcuna variazione tra i due elaborati. Le considerazioni dettate da tale necessità sono ad oggi sottoposte alle valutazioni del RUP.</p> <p>Il CME è stato rielaborato e riconsegnato</p>	
Isp	06.02 Non Conformità risolta	V
07	EG P 2003 00 QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
08	EG P 2004 00 Quadro Tecnico Economico	MT
Isp	<p>08.01 Non si ha evidenza della tipologia di appalto, se a corpo o a misura.</p> <p>08.02 Si chiede se non fosse possibile inserire la voce "A1 Assistenze murarie" a corpo e non a misura.</p> <p>08.03 In merito all'importo degli oneri della sicurezza, la cifra riportata nel QE risulta – oltre che non giustificata – di importo che pare decisamente sottostimato</p>	R R NCI
Prog.	<p>08.01 (siamo in fase di confronto con la committenza per definire le modalità)</p> <p>08.02 ok a corpo</p> <p>08.03 I Costi della Sicurezza diretti sono giustificati in modo analitico nel Computo Metrico Estimativo e ne verrà redatto elaborato specifico separato</p>	
Isp.	<p>08.01 Si resta in attesa di una comunicazione ufficiale. In particolare si riscontra una variazione rispetto al precedente Quadro Economico non sufficientemente descritta.</p> <p>08.02 Non Conformità risolta</p> <p>08.03 Non Conformità risolta</p>	NV V V

Riunione 15.10.2018	Nell'ambito di rielaborazione di revisione del CME verranno eliminate le voci a misura. Verrà rielaborato il QE	
Prog.	Il CME è stato rielaborato e riconsegnato, sono state eliminate le voci a misura Il QTE è stato rielaborato	
Isp	08.01 Vedi osservazione 09.01	NV
09	EG P 2005 00 Stima Incidenza della Sicurezza	MT
Isp	09.01 Non si comprende la finalità di tale stima, in quanto non è esplicitata in alcuna parte del documento e non coincide con gli oneri per la sicurezza riportati nel documento EG-P-2004_QTE	NCI
Prog.	09.01 La stima è redatta sulla base dell'incidenza percentuale dei costi indiretti indicati da prezario sulle singole voci di computo e non è pertanto legata al del costo delle opere dovute alla gestione della sicurezza che, per maggior chiarezza, verranno esplicitati in un documento di computo separato	
ISP	09.01 La stima eseguita non trova riscontro nel documento EG P 2001 01 CME rev. 01, né nel documento EG P 2004 01 QTE rev. 01, né nel documento EG P 3001 01 PSC rev.01. Si richiede quindi di esplicitare all'interno di tali documenti la funzione e la finalità di tale stima, per non indurre in erronee interpretazioni i soggetti coinvolti durante la fase di appalto dei lavori.	NV
Riunione 15.10.2018	Si aggiorna il PSC al paragrafo dei Costi della Sicurezza indicando la Norma di riferimento Si aggiorna analogamente il QTE	
Prog.	Sono stati indicati nel paragrafo dei Costi della Sicurezza quali sono stati i costi computati in riferimento alla Norma Il QTE è stato rielaborato	
Isp	09.01 La stima è presente nel PSC a pag. 383, quindi la non conformità risulta risolta. 09.01 Non si è riscontrata la presenza della stima nel QTE e nel CME, vedi osservazione 08.01	V NV
10	EG P 3001 00 Piano di Sicurezza e Coordinamento	MT
Isp	10.01 Pag. 10 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere. Si ritiene utile inserire estratto planimetrico dell'area. 10.02 Pag. 11 Descrizione sintetica dell'opera. Si ritiene utile inserire una descrizione grafica degli interventi principali (p.e. rendering, piani-volumetrico, ecc.). 10.03 Pag. 19 - "completato il posizionamento della 2° lastra i 2 operatori scollegano temporaneamente i connettori per vincolarsi all'armatura della lastra successiva (2°) e rimangono in attesa di procedere al posizionamento della 3° lastra predalles". Si evidenzia la necessità di adottare un secondo cordino di trattenuta, da usare nella fase transitoria di passaggio alla 3^ lp.	R R NCI

	<p>10.04 Pag. 18 Seppellimento in scavi. Non viene contemplato il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi)</p> <p>10.05 Pag. 25-372 In questa parte il PSC non risulta specifico per il cantiere in esame (Allegato XV punto 2.1.1 D. Lgs. 81/08 e smi).</p> <p>10.06 Il documento non contiene i costi per la sicurezza previsti nell'Allegato XV punto 4.1 D. Lgs. 81/08 e smi.</p> <p>10.07 La cifra riportata nel QE risulta – oltre che non giustificata – di importo che pare decisamente sottostimato</p>	<p>NCI</p> <p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>10.03 Verrà esplicitata meglio l'esatta successione della citata fase lavorativa.</p> <p>10.04 Verrà indicata la valutazione del rischio derivante da ordigni bellici inesplosi .</p> <p>10.05 il piano è calato sulla realtà del cantiere, in ogni caso ci confronteremo per le vie brevi per comprendere meglio la problematica</p> <p>10.06 Verrà integrato allegando apposito elaborato in cui verrà riportato il computo dei costi diretti per la Sicurezza, attualmente inseriti all'interno del elaborato EG-P-2001_CME</p> <p>10.07 I Costi della Sicurezza diretti sono giustificati in modo analitico nel Computo Metrico Estimativo e per maggior chiarezza ne verrà redatto elaborato specifico separato.</p>	
Isp	<p>10.01 Pag. 10 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere. Si resta in attesa di una riscontro in merito alla richiesta di inserire estratto planimetrico dell'area.</p> <p>10.02 Pag. 11 Descrizione sintetica dell'opera. Si resta in attesa di una riscontro in merito alla richiesta di inserire una descrizione grafica degli interventi principali (p.e. rendering, piani-volumetrico, relazione fotografica, ecc.).</p> <p>10.03 Pag. 19 - "completato il posizionamento della 2° lastra i 2 operatori scollegano i connettori dalla 1° lastra per vincolarsi all'armatura della lastra successiva (2°) e rimangono in attesa di procedere al posizionamento della 3° lastra predalles". Non si riscontra significative modifiche rispetto alla rev. 00, pertanto si evidenzia la necessità di adottare un secondo cordino di trattenuta, da usare nella fase transitoria di passaggio alla 3^ lastra..</p> <p>10.04 Pag. 18 Seppellimento in scavi. Si prende atto che non si evidenziano rischi derivanti da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi). Non si ha evidenza che tale rischio sia stato analizzato conformemente alle indicazioni riportate nel documento INTERPELLO N. 14/2015 del 29/12/2015 - La valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi.</p> <p>10.05 Pag. 25-372 In questa parte il PSC non risulta specifico per il cantiere in esame (Allegato XV punto 2.1.1 D. Lgs. 81/08 e smi). 2.1.1. Si richiede di integrare tale parte del documento rispetto a quanto indicato nel punto citato: "PSC é specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità; i suoi contenuti sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi</p>	<p>NV</p> <p>NV</p> <p>NV</p> <p>NV</p> <p>NV</p>

	<p><i>alle prescrizioni dell'articolo 15 del presente decreto."</i></p> <p>10.06 Si prende atto della redazione del documento: EG P 2006 00 Costi Sicurezza. Si richiede di verificare quanto indicato nel punto 10.07.</p> <p>10.07 Il punto 4.1 dell' Allegato XV del D. Lgs. 81/08 e smi, indica che debbano essere stimate 7) categorie di costi per la sicurezza, tra le quali anche gli apprestamenti (<i>apprestamenti: le opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere</i>). Tale categoria è presente nel documento CME EG P 2001 01 CME rev. 01 e quota € 48.803,55. Sommando tale categoria all'importo totale dei Costi della Sicurezza: € 78.320,93 la cifra complessiva risulterebbe più congrua. Tuttavia le altre categorie non sono esplicitate all'interno della documentazione ricevuta. P.e. <i>d) mezzi e servizi di protezione collettiva: quali parapetti, andatoie, passerelle, ecc. g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva: riunioni di coordinamento della sicurezza in cantiere (cfr. pag. 366); percorsi pedonali (cfr. pag. 365), parcheggio autovetture (cfr. pag. 365), ecc.</i></p>	<p>V</p> <p>NV</p>
Riunione 15.10.2018	<p>Verranno inseriti estratti, documentazione grafica e documentazione fotografica (inquadramento dell'area).</p> <p>Verrà evidenziata la presenza del secondo cordino.</p> <p>Verrà prodotta pianta scavi, con maggiore esplicitazione delle valutazioni del rischio (bonifica bellica).</p> <p>Verranno approfonditi i principali rischi specifici calatati sul progetto</p> <p>Verrà esplicitato il CME secondo la Normativa di riferimento (sopra richiamata) e con i riferimenti degli Elenchi Prezzi adottati, coerentemente con le misure adottate nel PSC.</p>	
Prog.	<p>Sono stati inseriti estratti grafici di individuazione dell'area e di descrizione dell'opera da realizzarsi</p> <p>è stata esplicitata la necessità del secondo cordino di trattenuta</p> <p>Nei layout di cantiere è stata inserite un apposita planimetria per la fase degli scavi Sono stati approfonditi i principali rischi specifici del cantiere con l'inserimento di schemi grafici esplicativi</p> <p>Sono stati indicati nel paragrafo dei Costi della Sicurezza quali sono stati i costi computati in riferimento alla Norma</p>	
Isp	<p>10.01 E' stato inserito estratto planimetrico.</p> <p>10.02 E' stata descritta sinteticamente l'opera anche attraverso elaborati grafici.</p> <p>10.03 E' stata riscontrata l'adozione di un secondo cordino di trattenuta.</p> <p>10.04 La planimetria è stata inserita. Non sono state evidenziate le quote altimetriche dello scavo e le delimitazioni – protezioni previste per evitare il rischio di caduta all'interno, di operai e mezzi operativi.</p> <p>10.05 Sono state inserite alcune parti specifiche.</p>	<p>V</p> <p>V</p> <p>V</p> <p>NV</p> <p>V</p>

	10.06 Già validato.	V
	10.07 La descrizione fornita a Pag. 383 non risulta coerente con le misure di sicurezza prescritte nelle Pagg. 131-384 e 385. La classificazione riportata a Pag. 382 non trova coerenza con l'organizzazione delle voci riportate nel documento EG-P-2006-01_CostiSicurezza. Quest'ultimo documento non è stato suddiviso secondo le categorie previste dal punto 4.1 dell' Allegato XV del D. Lgs. 81/08 e smi. Infatti alcune voci relative agli apprestamenti risultano ancora presenti nel documento EG-P-2001-02-CME e pertanto possono essere soggette a ribasso, circostanza vietata dalla vigente normativa (punto 4.1.4 dell' Allegato XV del D. Lgs. 81/08 e smi). Non si evince a quale elenco prezzi standard si riferisce la stima degli oneri per la sicurezza.	NV
11	EG P 3002 00 Analisi e Valutazioni dei Rischi	MT
Isp	11.01 Non viene valutato il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi)	NCI
Prog.	11.01 Verrà inserito il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi.	
Isp	11.01 Si richiede di evidenziare in quale parte del documento EG P 3002 01 analisi rischi rev. 01 è stato valutato il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi).	NV
Riunione 15.10.2018	Verrà integrato il documento inserendo il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi.	
Prog.	11.01 Il documento è stato integrato con l'analisi e la valutazione del rischio derivante da ordigni bellici inesplosi.	
Isp	11.01 Si è riscontrata la presenza a pag. 121 dell'Analisi del rischio BOB	V
12	EG P 3003 00 Cronoprogramma	MT
Isp	12.01 Il crono programma non indica la durata complessiva dei lavori	NCI
Prog.	12.01 verrà inserito il totale dei giorni	
Isp	12.01 Si prende atto che la rev. 01 del citato documento riporta la durata complessiva dei lavori: 791 gg. Si richiede tuttavia di confrontare tale dato con quello riportato a pag. 2 del documento EG P 3001 01 PSC rev. 01 che indica: 744 gg e definire la durata corretta.	NV
Riunione 15.10.2018	Saranno resi congruenti gli elaborati	
Prog.	12.01 l'elaborato è stato modificato per quanto riguarda l'indicazione della durata complessiva dei lavori in maniera congruente agli altri elaborati riportanti il dato.	
Isp	12.01 Sono stati resi congruenti i documenti citati	V
13	EG P 3004 00 Lay out area di cantiere	MT
Isp	13.01 La planimetria eseguita non esplica la descrizione dei seguenti elementi (Allegato XV punto 2.2.2 D. Lgs. 81/08 e smi). a) le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;	NCI

	<p>d) gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;</p> <p>e) gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;</p> <p>i) la dislocazione degli impianti di cantiere;</p> <p>l) la dislocazione delle zone di carico e scarico;</p> <p>n) le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.</p> <p>13.02 Non è stata redatta una tavola tecnica sugli scavi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi).</p> <p>13.03 Non sono stati prodotti disegni tecnici esplicativi in relazione alle scelte progettuali ed organizzative, alle procedure, alle misure preventive e protettive per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro (Allegato XV punto 2.2.4 D. Lgs. 81/08 e smi).</p>	<p>NCI</p> <p>NCM</p>
Prog.	<p>13.01 Il punto citato indica quali siano gli elementi da tenere in considerazione nell'analisi dell'organizzazione dell'area di cantiere, non l'elenco di cosa inserire nella redazione dell'elaborato grafico. Comunque tale elencazione non è obbligatoria, ma da intendersi "in relazione alla tipologia del cantiere"</p> <p>13.02 Elaborato non obbligatorio, necessario secondo la discrezione del progettista in funzione della complessità dell'opera. A progetto sono previsti scavi ordinari mediamente 1,50 mt dal piano di campagna.</p> <p>13.03 Elaborato non obbligatorio, necessario secondo la discrezione del progettista in funzione della complessità dell'opera, in funzione delle specifiche misure previste.</p>	
Isp	<p>13.01 Si ritiene che le caratteristiche del cantiere (dimensioni e durata dei lavori), del contesto urbanistico nel quale è collocato (cfr. pag. 6 documento EG P 1001 01 RG rev o1), delle lavorazioni da eseguire, nonché dei rischi presenti (inclusi nell'Allegato I "Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la salute e la sicurezza dei lavoratori" del D. Lgs. 81/08 e smi), richiedano l'esplicitazione di tutti gli elementi sopra richiamati, anche per evitare sottovalutazione dei Costi per la Sicurezza (p.e. estensione e dislocazione esatta dei ponteggi).</p> <p>13.02 Non è stata redatta una tavola tecnica sugli scavi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi). Le indicazioni riportate nel documento EG P 3001 01 PSC rev. 01 pag. 12 "Sono previsti interventi di realizzazione di opere interrato. In particolare si dovrà procedere alla realizzazione del piano interrato per locali impiantistici sottostante il nuovo corpo degli uffici docenti. Particolare attenzione dovrà essere posta nel rispetto delle inclinazioni dei versanti di scavo" e nel documento EG P 1001 RG rev. 01 pag. 16 "Gli scavi previsti sono funzionali alla realizzazione, alla posa dei nuovi allacci e di pozzi disperdenti...", non permettono di confermare la quota effettiva degli scavi di progetto. Si richiede quindi di redigere elaborato chiaro e circostanziato sugli scavi da eseguire in cantiere.</p> <p>13.03 Non sono stati prodotti disegni tecnici esplicativi in relazione alle scelte progettuali ed organizzative, alle procedure, alle misure preventive e protettive per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro (Allegato XV punto 2.2.4 D. Lgs. 81/08 e smi). Si ritiene che le caratteristiche del cantiere (dimensioni e durata dei lavori), del contesto urbanistico nel quale è collocato (cfr. pag. 6 documento EG P 1001 01 RG rev o1), delle lavorazioni da eseguire, nonché dei rischi presenti (inclusi nell'Allegato I "Elenco dei lavori comportanti rischi</p>	<p>NV</p> <p>NV</p> <p>NV</p>

	<i>particolari per la salute e la sicurezza dei lavoratori" del D. Lgs. 81/08 e smi), richiedano la redazione dei disegni tecnici sopra richiamati, anche per evitare sottovalutazione dei Costi per la Sicurezza.</i>	
Riunione 15.10.2018	Verranno prodotte n. 3 layout di cantiere delle principali fasi di cantiere, includendo anche l'indicazione dei ponteggi Verrà prodotta la Tavola degli scavi Verranno prodotti schemi grafici in numero adeguato	
Prog.	I layout di cantiere sono stati suddivisi in n. 3 fasi di lavoro, includendo anche l'indicazione dei ponteggi. In tali fasi è stata esplicitata quella degli scavi Sono stati inseriti grafici esplicativi di approfondimento dei principali rischi specifici all'interno del documento del Piano di Sicurezza	
Isp	13.01 La planimetria è stata suddivisa secondo 3 fasi principali di cantiere. Tuttavia la pianta dei ponteggi non risulta coerente con l'effettivo sviluppo planimetrico delle coperture di progetto e dei relativi dislivelli. Inoltre non sono specificate almeno le quote altimetriche dello sviluppo dei ponteggi per potere eseguire un confronto con i relativi Costi per la Sicurezza. Non viene previsto l'uso dei ponteggi all'interno delle aule, nonostante la presenza di un piano inclinato a gradoni destinato alle sedute, che non permette l'uso di PLE su ruote. 13.02 Cfr nota 10.04. 13.03 Sono stati inseriti alcuni schemi specifici	NV NV V
14	EG P 3005 00 Fascicolo Manutenzione dell'Opera	MT
Isp	14.01 Pag. 181 non risulta chiaro come il progettista abbia ottemperato al seguente articolo del RE di Bergamo: <i>"Art. 28 Interventi per la sicurezza Tutti gli interventi edilizi dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza contenute nelle normative vigenti. Negli interventi di nuova edificazione e riattamento di edifici esistenti si dovrà prevedere l'installazione di idonei dispositivi atti a garantire agli operatori le condizioni necessarie per l'esecuzione delle opere da effettuarsi sulle coperture. Tali dispositivi dovranno essere realizzati nel rispetto delle specifiche norme tecniche costruttive UNI o equivalenti."</i> 14.02 Non si è riscontrata la presenza di un elaborato grafico relativo ai requisiti del punto 14.01, così come anche specificato al seguente articolo del RE di Bergamo: <i>"i) eventuale ulteriore documentazione che si renda necessaria alla valutazione dell'intervento e/o prevista per legge (progetti degli impianti, progetto di conformità alla normativa sulle barriere architettoniche, dichiarazioni, nulla osta, ecc.);"</i>	NCI NCI
Prog.	14.01 Non è presente tale indicazione in quanto l'intervento non ricade all'interno del comune di Bergamo, bensì in quello di Dalmine. 14.02 cfr punto precedente	

	14.01 Non è presente tale indicazione in quanto l'intervento non ricade all'interno del comune di Bergamo, bensì in quello di Dalmine.	
Isp	14.01 Si richiede di prendere visione e dare seguito ai contenuti esplicitati nel Decreto del Direttore Generale (Regione Lombardia) 14.01.2009 n. 119 "Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto per il contenimento degli eventi infortunistici nel comparto edile" che prevede l'obbligo di installare linee vita sul tetto di edifici di tutte le tipologie di utilizzo (residenziale, produttivo, commerciale, agricolo, ecc.) in occasione di nuove costruzioni o in fase di manutenzione straordinaria a tetti già esistenti quando siano previsti interventi su elementi strutturali. 14.02 Cfr punto 14.01.	NV NV
Riunione 15.10.2018	Verrà integrato il documento così come da Decreto Lombardia 119 del 2009	
Prog.	A integrazione del documento è stata prodotta la tavola delle Linee vita in copertura	
Isp	14.01 Si riscontra la presenza di un elaborato grafico della copertura denominato EG-P-3006-00_LV Coperture. Tuttavia non risultano esplicitati i seguenti aspetti richiesti nel Decreto del Direttore Generale (Regione Lombardia) 14.01.2009 n. 119: 1. Gli accessi alle diverse coperture; 2. I sistemi di accesso alle coperture; 3. I dispositivi di ancoraggio posti in prossimità degli accessi. 14.02 Si riscontra la presenza di un elaborato grafico della copertura denominato EG-P-3006-00_LV Coperture. Tuttavia non risultano comprensibili i seguenti aspetti: 1. Interferenza tra le linee vita e i lucernari a SHED per illuminazione naturale previste sulle coperture delle aule; 2. Presenza di dislivelli altimetrici sulle coperture delle aule, che impediscono il regolare e sicuro utilizzo della linea vita da parte dell'operatore addetto alla manutenzione; 3. Presenza sulla copertura delle aule di ampie superfici finestrate destinate a lucernari a SHED, che richiedono una manutenzione specifica in sicurezza. 4.	NV NV
15	EG P 4001 00 Indagini Ambientali	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
	OPERE ARCHITETTONICHE / CIVILI	
16	EG P 0001 00 Relazione specialistica – prestazionale	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
	RILIEVO	
17	EA R 1001 00 Stato attuale - Planimetrie	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
18	EA R 1002 00 Stato attuale - Planimetrie	MT
Isp	Nessuna osservazione	-

19	EA R 2001 00	Stato attuale - Prospetti	MT
Isp	Nessuna osservazione		-
20	EA R 3001 00	Stato attuale – Sezione A-A'	MT
Isp	Nessuna osservazione		-
PROGETTO ARCHITETTONICO			
21	EA P 0900 00	Pianta Piano Interrato	MT
Isp	21.01	Si richiede l'integrazione delle quote altimetriche, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, mancano nell'area esterna lato scala est	R
	21.02	Si richiede l'integrazione con il simbolo di rampa per l'area esterna in cui si passa da -1,35 a -1,16	R
Prog.	21.01 Verranno integrate altre quote planimetriche		
	21.02 Verrà integrato il simbolo di rampa		
Isp	21.01	Mancano le quote nella rampa del punto 21.02	NV
	21.02	Mancano le informazioni necessarie delle rampe, a titolo indicativo e non esaustivo, l'indicazione della percentuale di inclinazione.	NV
Riunione 15.10.2018	Elaborato consegnato venerdì, da riscontrare		
Isp	21.01	Non Conformità risolta	V
	21.02	Non Conformità risolta	V
22	EA P 1000 00	Pianta Piano Terra	MT
Isp	22.01	Si richiede l'integrazione delle quote altimetriche, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, mancano nella parte alberata a est.	R
	22.02	Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
	22.03	Integrare informazioni scale (pedata, alzata, numero di gradini)	R
Prog	22.01 Verranno integrate ulteriori quote altimetriche, anche nella parte alberata a est. Si precisa comunque che quest'area (come specificato in legenda) è rappresentata solo a fini illustrativi, ma è fuori dall'area di intervento.		
	22.02 Sarà integrata la legenda. Nello specifico la linea tratteggiata rossa indica l'asse geometrico dell'atrio di ingresso e del percorso est/ovest		
	22.03 Saranno integrate sul disegno le informazioni sulle scale (pedate, alzate numero di gradini)		
Isp	22.01	Le aree limitrofe all'area di intervento devono risultare correttamente quotate e prese in considerazione in fase progettuale per minimizzare il rischio che in fase di esecuzione si presentino criticità sia di tipo normativo che di tipo tecnico. A titolo di esempio, il fronte sud presenta una serie di rampe a servizio di un parcheggio di cui non si evince la quota altimetrica. Si chiede quindi di prestare attenzione alla corretta gestione dei limiti dell'intervento.	NCI

	22.02 Non conformità risolta	V
	22.03 Non conformità risolta	V
Riunione 15.10.2018	Aggiungere nota esplicativa	
Prog	E' stata aggiunta la nota esplicativa.	
Isp	22.01 Non Conformità risolta	V
23	EA P 1001 00 Pianta piano terra zona 1	MT
Isp	23.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
Prog	23.01 Sarà integrata la legenda. Nello specifico la linea tratteggiata rossa indica l'asse geometrico dell'atrio di ingresso e del percorso est/ovest	
Isp	22.01 Non conformità risolta	V
24	EA P 1002 00 Pianta piano terra zona 2	MT
Isp	24.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
Prog	24.01 Sarà integrata la legenda. Nello specifico la linea tratteggiata rossa indica l'asse geometrico dell'atrio di ingresso e del percorso est/ovest	
Isp	24.01 Non conformità risolta	V
25	EA P 1100 00 Pianta Primo Piano	MT
Isp	25.01 Verificare altezza interna secondo normativa, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, quella dell'ufficio docenti di 2,75 m	NCI
Prog	25.01 Per l'altezza degli uffici si è fatto riferimento alla normativa nazionale che prevede un'altezza minima di 2.70. Nel Regolamento edilizio del comune di Dalmine non ci sono indicazioni più restrittive a riguardo	
Isp	25.01 Non conformità risolta	V
26	EA P 1101 00 Pianta primo piano zona 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
27	EA P 1102 00 Pianta primo piano zona 2	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
28	EA P 1200 00 Pianta Secondo Piano	MT
Isp	28.01 Verificare sovrapposizione testi e quote e uniformare unità di misura, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, le quote del blocco servizi igienici dell'edificio esistente	R
	28.02 Verificare altezza interna secondo normativa, , per esempio, a titolo indicativo e	NCI

	non esaustivo, quella dell'ufficio docenti di 2,75 m	
Prog	28.01 Provvederemo a sistemare le sovrapposizioni grafiche segnalate 28.02 Per l'altezza degli uffici si è fatto riferimento alla normativa nazionale che prevede un'altezza minima di 2.70. Nel Regolamento edilizio del comune di Dalmine non ci sono indicazioni più restrittive a riguardo	
Isp.	28.01 Non conformità risolta 28.02 Non conformità risolta 28.03 Si evince l'inserimento di una nuova scala esterna, a servizio del piano superiore, si chiede di motivare la scelta di uscire dal limite dell'intervento.	V V NCI
Riunione 15.10.2018	Fornire richiesta RUP (Approvazione alla spesa) e specifica motivazione	
Isp.	28.03 A seguito della comunicazione ricevuta mezzo PEC dal R.U.P. il giorno 8 novembre 2018, WDR/mr - Prot. n. 164277/X/4. La non conformità risulta risolta.	V
29	EA P 1201 00 Pianta secondo piano zona 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
30	EA P 1300 00 Pianta Terzo Piano	MT
Isp	30.01 Verificare altezza interna secondo normativa, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, quella dell'ufficio docenti di 2,75 m	NCI
Prog	30.01 Per l'altezza degli uffici si è fatto riferimento alla normativa nazionale che prevede un'altezza minima di 2.70. Nel Regolamento edilizio del comune di Dalmine non ci sono indicazioni più restrittive a riguardo	
Isp	30.01 Non conformità risolta	V
31	EA P 1301 00 Pianta terzo piano zona 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
32	EA P 1400 00 Pianta Coperture	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
33	EA P 2001 00 Prospetti est e ovest	MT
Isp	33.01 Completare ingombro verticale delle scale 33.02 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate e blu tratteggiate.	R R
Prog	33.01 Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale. 33.02 Integreremo la legenda	
Isp.	33.01 Non conformità risolta	V

	33.02 Non conformità risolta	V
34	EA P 2002 00 Prospetti nord e sud	MT
Isp	34.01 Verificare i sistemi di prevenzione delle cadute della scala esterna che porta da quota 0,43 a -1,35 e tra il solaio del locale cisterna e l'area verde a quota -1,35	NCI
	34.02 Completare ingombro verticale delle scale	R
	34.03 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate e blu tratteggiate.	R
Prog	34.01 Integreremo il disegno delle protezioni necessarie	
	34.02 Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale.	
	34.03 Integreremo la legenda	
Isp.	34.01 Non conformità risolta	V
	34.02 Non conformità risolta	V
	34.03 Non conformità risolta	V
	34.04 Si chiede di dare evidenza nel computo degli elementi inseriti	NCI
Isp.	34.04 Non conformità risolta	V
35	EA P 3001 00 Sezione A-A e B-B	MT
Isp	35.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
	35.02 Completare ingombro verticale delle scale.	R
Prog	35.01 Integreremo la legenda	
	35.02 Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale.	
Isp.	35.01 Non conformità risolta.	V
	35.02 Non conformità risolta.	V
36	EA P 3002 00 Sezione C-C e D-D	MT
Isp	36.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
	36.02 Completare ingombro verticale delle scale	R
Prog	36.01 Integreremo la legenda	
	36.02 Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale.	

Isp	36.01 Non conformità risolta	V
	36.02 Non conformità risolta	V
37	EA P 3003 00 Sezione E-E e F-F	MT
Isp	37.01 Sezione F-F: verificare i sistemi di prevenzione delle cadute della scala esterna che porta da quota 0,43 a -1,35 e tra il solaio del locale cisterna e l'area verde a quota -1,35	NCI
Prog	37.01 Integreremo il disegno delle protezioni necessarie	
Isp	37.01 Non conformità risolta	V
	37.02 Si chiede di dare evidenza nel computo degli elementi inseriti	NCI
Isp.	37.02 Non conformità risolta	V
38	EA P 4000 00 Pianta controsoffitti piano terra	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
39	EA P 4100 00 Pianta controsoffitti primo piano	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
40	EA P 4200 00 Pianta controsoffitti secondo/terzo piano	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
41	EA P 5001 00 Dettaglio 1 - Aula 1	MT
Isp	41.01 Verificare quote nascoste da altri testi	NCM
Isp	41.01 Non conformità risolta	V
42	EA P 5002 00 Dettaglio 2 - Aula 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
43	EA P 5003 00 Dettaglio 3 - Aula 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
44	EA P 5004 00 Dettaglio 4 - Aula 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
45	EA P 5005 00 Dettaglio 5 - Connettivo	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
46	EA P 5006 00 Dettaglio 6 - Connettivo	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
47	EA P 5007 00 Dettaglio 7 - Aula 2	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
48	EA P 5008 00 Dettaglio 8 - Aula 2	MT
Isp	Nessuna osservazione	-

49	EA	P	5009	00	Dettaglio 9 - Aula 3	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
50	EA	P	5010	00	Dettaglio 10 - Aula 3	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
51	EA	P	5011	00	Dettaglio 11 - Atrio/Area studio	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
52	EA	P	5012	00	Dettaglio 12 - Blocco Uffici	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
53	EA	P	5013	00	Dettaglio 13 - Blocco Uffici	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
54	EA	P	5014	00	Dettaglio 14 - Scala 1	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
55	EA	P	5015	00	Dettaglio 15 - Scala 2	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
56	EA	P	5016	00	Dettaglio 16 - Scala 3	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
57	EA	P	5017	00	Dettaglio 17 - Scala 4	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
58	EA	P	5018	00	Dettaglio 18 - Scala 5	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
59	EA	P	5019	00	Dettaglio 19 - Edificio esistente	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
60	EA	P	6000	00	L.13/89 - Pianta Piano Terra	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
61	EA	P	6100	00	L.13/89 - Pianta Piano Primo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
62	EA	P	6200	00	L.13/89 - Pianta Piano Secondo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
63	EA	P	6300	00	L.13/89 - Pianta Piano Terzo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
64	EV	P	1000	00	Pianta sistemazioni esterne	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
65	EA	P	7001	00	Abaco dei serramenti	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
66	EA	P	7002	00	Tipologico stratigrafie verticali – nuova edificazione	MT
Isp	Nessuna osservazione					-

	SOVRAPPOSIZIONI					
67	EA	C	0900	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Interrato	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
68	EA	C	1000	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terra	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
69	EA	C	1100	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Primo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
70	EA	C	1200	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Secondo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
71	EA	C	1300	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terzo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
72	EA	C	1400	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Coperture	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
73	EA	C	2001	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Est e Ovest	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
74	EA	C	2002	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Nord e Sud	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
75	EA	C	3001	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni A-A' B-B'	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
76	EA	C	3003	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni E-E' F-F'	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
	PROGETTO STRUTTURALE					
Riunione 15.10.2018	<p>Relazione Geologica: deve essere a firma di un geologo, motivare la stratigrafia di calcolo, dati assunti, etc.</p> <p>Relazione Geotecnica: motivare la stratigrafia di calcolo, dati assunti, etc. e integrare con informazioni di altre indagini comparative</p> <p>Nella consegna di venerdì 12.10 sono stati forniti elaborati revisionati a fronte delle osservazioni precedentemente espresse. Gli ulteriori elaborati saranno emessi entro venerdì p.v. previo confronto tra i Progettisti e l'Ispettore delle opere strutturali.</p>					
Isp	I disegni delle fondazioni con spiccato colonne contengono incongruenze ed errori che rendono difficile comprendere qual è il progetto reale e dove è l'errore, è indispensabile chiarire.					NCI
77	ES	P	0001	00	Relazione sulle strutture	AL
Isp	<p>77.1 Sottoponiamo all'attenzione del RUP la condivisione della scelta della classe d'uso III piuttosto che della classe d'uso IV e la scelta della vita Nominale dell'opera in oggetto.</p> <p>77.2 La relazione di calcolo delle strutture risulta scarna, mancanza di informazioni non permette una lettura chiara ed esaustiva dei fabbricati in progetto e</p>					NCM
						NCI

	<p>dell'intervento di adeguamento sismico. L'impostazione grafica inoltre, caratterizzata da fili fissi indipendenti, non permette un'organica visione d'insieme.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 77.2.a Materiali: Non viene fornita nessuna indicazione circa la resistenza al fuoco delle strutture o il ricoprimento minimo. • 77.2.b Carichi e combinazioni: Non sono presenti i coefficienti di combinazione (Tab 2.5.I) e non sono esplicitate le combinazioni utilizzate. • 77.2.c Modellazione: Alla luce della geometria strutturale non convenzionale, della tecnologia realizzativa dei solai in lamiera grecata e della pendenza delle aule giustificare numericamente l'assunzione di piano rigido. Non sono presenti informazioni esaustive sulla risposta modale dei vari fabbricati (Periodo, deformate). • 77.2.d Risultati analisi: Riportare le caratteristiche della sollecitazione per alcuni elementi strutturali che si possono ritenere tipologici. • 77.2.e Verifiche SLU: riportare le verifiche di resistenza per elementi strutturali tipologici. Inoltre, poiché le strutture sono classificate in classe d'uso III, è necessario soddisfare le verifiche di resistenza utilizzando lo spettro SLD (§ 7.3.7.1 NTC08) Seppur correttamente descritta non viene riportata la scheda tecnica della lamiera grecata e non sono esposte le verifiche sui solai. • 77.2.f Verifiche SLE: verifiche di deformabilità degli elementi metallici, in particolare delle travi scatolari di copertura. Verifica SLE fondazioni e Verifiche SLO (§ 7.3.7.2 NTC08) • 77.2.g Collegamenti tipologici: esporre le verifiche dei collegamenti metallici rappresentativi delle varie tipologie strutturali. • 77.2.h Spostamenti: valutazione degli spostamenti massimi e dimensionamento di massima dei giunti sismici atti ad evitare fenomeni di martellamento. • 77.2.i Affidabilità del codice di calcolo e giudizio motivato: dichiarare i software utilizzati per la modellazione FEM e la progettazione strutturale. <p>77.3 Per il fabbricato denominato "Aula studio – 2 piani" è necessario considerare la possibilità della presenza di carico da neve con accumulo poiché adiacente a edifici con altezza maggiore</p> <p>77.4 I corpi in progetto presentano un sistema fondale costituito da plinti collegati da cordoli. Definire in modo chiaro il sistema fondale per i differenti blocchi; inoltre Al fine di avere un'effettivo e funzionale collegamento dei plinti tali cordoli dovranno avere una sufficiente rigidità. Dare evidenza nella relazione di tale comportamento.</p> <p>77.5 Il fabbricato "Palazzina docenti" dagli elaborati architettonici presenta due vani ascensore. Presumibilmente sarà presente un core in cca. Portare evidenza della congruenza o meno con l'elaborato architettonico e se presente tale elemento in cca, estremamente rigido, giustificare l'assenza nella modellazione.</p> <p>77.6 Non si ha evidenza della concezione strutturale e delle assunzioni progettuali</p>	<p>NCI</p> <p>NCM</p> <p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
--	--	---

	effettuate sulle corpi di collegamento verticale tra i vari fabbricati.	NCI
	77.7 Le Informazioni sulle fondazioni sono estremamente scarse. Non è presente la pianta degli scavi ed inoltre non vi è evidenza di eventuali interferenze tra le fondazioni dei blocchi di nuova costruzione e le fondazioni di edifici esistenti adiacenti	NCI
Prog.	<p>77.1 Comprendiamo l'osservazione del Validatore. Tuttavia sottolineiamo che l'edificio in oggetto non è classificabile tra le "Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità" (Classe d'Uso 4). Inoltre, la per la vita nominale è stato assunto un valore di 50 anni, che è quanto richiesto, a meno di specifiche della committenza, dalle norme di riferimento. Restiamo convinti che le scelte progettuali intraprese siano corrette (Classe d'uso 3 e vita nominale di 50 anni), anche in linea con la prassi adoperata per strutture destinate all'istruzione. È inutile sottolineare che una classe d'uso ed una vita nominale superiori comporterebbero costi strutturali maggiori.</p> <p>77.2 Produrremo a breve una Relazione di calcolo più dettagliata, al fine di rendere più chiara ed esaustiva la lettura. Tutte le considerazioni riportate nei successivi punti saranno prese in considerazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 77.2.a Per quanto riguarda le strutture di ricoprimento degli elementi, non sono stati forniti dettagli, in quanto la scelta progettuale è stata di fornire la dovuta resistenza al fuoco tramite componenti non strutturali di finitura. • 77.2.b Le combinazioni dei carichi con i relativi coefficienti possono essere desunte, per ogni corpo, dagli elaborati denominati "Fascicolo dei Calcoli". Tuttavia comprendiamo l'esigenza di fornire tali informazioni anche nella Relazione Generale ed agiremo in tal senso. • 77.2.c Nella nuova versione della Relazione generale saranno fornite informazioni circa la bontà delle ipotesi di modellazione implementate. Per quanto riguarda le caratteristiche modali, si fa presente che parte delle informazioni (Modi, Periodi e massa partecipante) sono riportate negli elaborati denominati "Fascicolo dei Calcoli", mentre le deformate modali sono riportate nella relazione generale (si veda ad esempio pag. 18 per "L'Aula 1"). Riteniamo tale impostazione esaustiva. • 77.2.d Si fa presente che nella relazione generale sono riportati delle viste dei modelli che, attraverso la lettura della legenda, permettono di risalire alle sollecitazioni di tutti gli elementi. . Riteniamo tale impostazione esaustiva. • 77.2.e Concordiamo con il validatore sulle verifiche allo SLD, che saranno incluse nella nuova relazione generale. Per quanto riguarda le verifiche le verifiche allo SLU, procederemo alla esposizione delle verifiche –peraltro già trattate per tutti gli elementi nel "Fascicolo dei Calcoli" e in forma grafica nella "Relazione Generale"- per elementi tipologici. • 77.2.f Concordiamo con il validatore sulle verifiche allo SLE degli elementi metallici, che saranno incluse nella nuova relazione generale. Lo stesso sarà fatto per le verifiche SLE fondazioni e verifiche SLO • 77.2.g Sarà fornita a breve una relazione integrativa sul calcolo dei collegamenti metallici. 	

	<ul style="list-style-type: none"> • 77.2.h Nella nuova versione della Relazione generale saranno fornite in forma grafica le dovute informazioni sugli spostamenti massimi dei singoli corpi di fabbrica. Saranno fornite, inoltre, le dovute informazioni relative ai giunti sismici e al martellamento. • 77.2.i L'informazione richiesta è già presente a pag. 8 della Relazione Generale <p>77.3 Tale condizione di carico è stata già considerata. Informazioni più dettagliate in merito saranno fornite nella nuova versione della Relazione Generale.</p> <p>77.4 Forniremo a breve un nuovo elaborato grafico in cui il sistema fondale sarà descritto in maniera esaustiva. Nella nuova versione della Relazione Generale saranno fornite informazioni circa la rigidità dei cordoli</p> <p>77.5 Nei nuovi elaborati architettonici consegnatici il vano ascensore è unico. La scelta è stata quella di non dare funzione strutturale a tale vano, escludendo la presenza di un nucleo in c.a. (elementi di chiusura non strutturale e struttura autoportante da selezionare con i fornitori)</p> <p>77.6 Forniremo a breve nuovi elaborati grafici e relazioni in cui i sistemi di collegamento verticale saranno definiti in maniera univoca.</p> <p>77.7 Forniremo a breve un nuovo elaborato grafico in cui il sistema fondale sarà descritto in maniera esaustiva. Nella nuova versione della Relazione Generale saranno fornite informazioni circa la rigidità dei cordoli</p>	
Isp	<p>77.1 Non conformità risolta</p> <p>77.2 La relazione di calcolo risulta ancora carente di informazioni e di difficile lettura.</p> <p>77.2.a Esplicitare in relazione quale sia il grado di resistenza al fuoco delle strutture e attribuire la resistenza ad elementi architettonici. E' richiesta un'approfondimento per gli elementi strutturali verticali inclinati. Non si hanno evidenze della classe di esposizione adottata per le strutture in cca e il relativo ricoprimento minimo</p> <p>77.2.b non sono esplicitate le combinazioni. Richiamare il relazione il paragrafo/pagine in cui tali informazioni sono contenute in altri elaborati. Inoltre, dal momento che il progettista intende gli elaborati "Fascicolo di calcolo" non come un tradizionale tabulato di calcolo ma come allegati integranti e imprescindibili della relazione di calcolo si richiede una presentazione congrua degli stessi elaborati. E' richiesta la numerazione delle pagine, inserimento di titoli e creazione di un indice al fine di rendere leggibile e "navigabile" i documenti stessi. Si sottintende che ogni volta si voglia rimandare ai fascicoli di calcolo è necessario indicare il paragrafo/pagina per collegare elaborati differenti</p> <p>77.2.c vedasi 33.2.b</p> <p>77.2.d la restituzione grafica delle verifiche risulta assolutamente inadeguata. Le figure risultano illeggibili a causa della scala e delle dimensioni troppo piccole. Non è presente una schermata in cui sia presente la numerazione degli elementi in modo</p>	<p>V</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>

	<p>da poter avere un confronto diretto tra sollecitazioni e verifiche in forma grafica. Non è possibile alcun tipo di controllo e correlazione con altri grafici e/o elaborati da parte degli organi di controllo.</p> <p>Riportare le caratteristiche della sollecitazione per alcuni elementi che si possono ritenere tipologici.</p>	
	<p>77.2.e Vedasi nota 33.2.b. Restituzione grafica del fattore di sicurezza inadeguata. Non sono leggibili tutti gli ID degli elementi strutturali. Inoltre in alcuni elementi sembrano avere un coefficiente molto prossimo ad uno. Non è possibile alcun tipo di controllo e correlazione con altri grafici e/o elaborati da parte degli organi di controllo.</p> <p>Non sono presenti le verifiche di resistenza allo SLD (§7.3.7.1)</p> <p>Non sono presenti verifiche/informazioni per le fondazioni in cca</p> <p>Non sono presenti verifiche sui pioli dei solai</p>	NCI
	77.2.f Non sono presenti verifiche per gli elementi di fondazione.	NCI
	77.2.g i collegamenti presentati in relazione appaiono insufficienti a coprire tutte le casistiche di progetto. Integrare le verifiche.	NCI
	77.2.h non conformità risolta	V
	77.2.i non è presente il giudizio motivato per nessuno dei corpi di fabbrica	NCI
	77.3 Non conformità risolta	V
	77.4 Non conformità risolta	V
	77.5 Non conformità risolta	V
	77.6 Non si ha ancora evidenza in relazione della concezione strutturale, delle assunzioni progettuali effettuate sui corpi di collegamento verticale e delle relative verifiche previste in normativa.	NCI
	77.7 Le informazioni sulle fondazioni risultano ancora carenti. Non è presente la pianta degli scavi ed inoltre non vi è evidenza di eventuali interferenze tra le fondazioni dei blocchi di nuova costruzione e le fondazioni di edifici esistenti adiacenti	NCI
	77.8 Non è presente alcuna informazione sui corpi di collegamento verticale. Si provveda ad integrare l'elaborato.	NCI
Prog	<p>77.02 È STATA PRODOTTA UNA RELAZIONE DI CALCOLO ANCOR PIÙ DETTAGLIATA, SECONDO QUANTO DI SEGUITO RIPORTATO IN RISPOSTA AI VOSTRI COMMENTI</p> <p>77.2.a NELLA RELAZIONE DI CALCOLO È STATO INSERITO UN NUOVO PARAGRAFO RIGUARDANTE L'ARGOMENTO, SPECIFICANDO LA RESISTENZA AL FUOCO DEGLI ELEMENTI DI RICOPRIMENTO, NONCHÉ IL RICOPRIMENTO CHE DOVRÀ ESSERE GARANTITO AGLI ELEMENTI METALLICI ESPOSTI, QUALI I PUNTONI INCLINATI E VERTICALI DELLE AULE.</p> <p>LA CLASSE DI ESPOSIZIONE DELLE SRUTTURE IN C.A. È ESPRESSA NELL'ELABORATO ES-P-9002 PER LE FONDAZIONI (XC2) AL PUNTO 2.2 E PER IL SOLAIO AL PUNTO 2.3. SEMPRE NELLA RELAZIONE SUI MATERIALI SONO STATE FORNITE INDICAZIONI SUI COPRIFERRI.</p> <p>77.2.b I "FASCICOLI DEI CALCOLI" SONO STATI RIORGANIZZATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL VALIDATORE. LE DIVERSE COMBINAZIONI SONO ESPRESSE AL</p>	

PARAGRAFO "LOAD COMBINATION DATA". INOLTRE, QUANDO NECESSARIO, LE RELAZIONI SONO STATE INTEGRATE RICHIAMANDO IL PARAGRAFO E IL NUMERO DI PAGINA DEI "FASCICOLI DEI CALCOLI" . IN OGNI CASO, NELLA RELAZIONE DI CALCOLO SONO STATE FORNITE LE MODALITÀ (FATTORI PARZIALI, COEFF. DI COMBINAZIONE E ALTRO, CON CUI TALI COMBINAZIONI SONO STATE COSTRUITE; PAR 5.2)

77.2.d I GRAFICI GIÀ PRESENTI NELLA RELAZIONE DI CALCOLO SONO STATI RIFORMATTATI E RESI PIÙ LEGGIBILI. PER QUANTO RIGUARDA LA NUMERAZIONE DEGLI ELEMENTI NEI FASCICOLI DEI CALCOLI È SONO ORA INDICATI I PARAGRAFI DAI QUALI È POSSIBILE RISALIRE ALLE COORDINATE GEOMETRICHE DEI NODI E ALL'IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI ATTRAVERSO L'INDICAZIONE DEI NODI ALLE ESTREMITÀ.

SI FA PRESENTE CHE NEGLI ISTOGRAMMI RELATIVI A RAPPORTI DOMANDA/CAPACITÀ ("STEEL CODE CHECKING RESULTS") NON È POSSIBILE, PER EVIDENTI MOTIVI DI FORMATTAZIONE, RIPORTARE TUTTI GLI ID, SEBBENE TUTTE LE BARRE DEGLI ISTOGRAMMI STESSI FACCIANO RIFERIMENTO A CISCUN ELEMENTO STRUTTURALE. IN OGNI CASO, LE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE DEI CORPI DI FABBRICA RIPORTATI IMMEDIATAMENTE DOPO GLI ISTOGRAMMI PERMETTONO DI PROVARE, SEPPUR IN SCALA GRAFICA, CHE I RAPPORTI DOMANDA/CAPACITÀ DI OGNI ELEMENTO SONO INFERIORI ALL'UNITÀ. PER LE VERIFICHE NUMERICHE, CHE DANNO CONTO ANCHE DELLE SOLLECITAZIONI DI PROGETTO E DELLE RESISTENZE CONSIDERATE, QUESTE POSSONO ESSERE DESUNTE DAI PARAGRAFI "STEEL CODE CHECKING" DEI FASCICOLI DEI CALCOLI

PER QUANTO RIGUARDA LE CARATTERISTICHE DELLA SOLLECITAZIONE, I GRAFICI IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI A QUELLI MENZIONATI SOPRA, I PERMETTONO DI IDENTIFICARE ATTRAVERSO LE LEGGENDE LE CARATTERISTICHE DELLA SOLLECITAZIONE DI TUTTI GLI ELEMENTI. IN OGNI CASO, PER SODDISFARE LE ESIGENZE DEL VALIDATORE, SONO STATI ANCHE INDIVIDUATI DEGLI ELEMENTI TIPOLOGICI E DI ESSI SARANNO RIPORTATI A PARTE LE CARATTERISTICHE DELLA SOLLECITAZIONE. QUESTI SONO TRATTATI NEI GIUDIZI MOTIVATI DI CUI VERRÀ DETTO IN SEGUITO.

77.2.e I NUOVI GRAFICI PERMETTONO DI SANARE LE CRITICITÀ EVIDENZIATE DAL RILEVATORE RIGUARDANTI GLI ID DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI, CON LE LIMITAZIONI GIÀ ESPRESSE ALLA RISPOSTA PRECEDENTE.

PER QUANTO RIGUARDA LE VERIFICHE ALLO SLU, SI RITIENE CHE AVERE RAPPORTI DOMANDA/CAPACITÀ PROSSIMI ALL'UNITÀ NON RAPPRESENTI UN PUNTO DI DEMERITO, ESSENDO IN LINEA A QUANTO RICHIESTO DALLE NORME ED ESSENDO IL FRUTTO DI UN PROCESSO DI OTTIMIZZAZIONE STRUTTURALE TESO A GARANTIRE UNA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'OPERA.

PER QUANTO RIGUARDA LE VERIFICHE DI RESISTENZA ALLO SLD RICHIESTE DALLE NTC08 AL PARAGRAFO §7.3.7.1, QUESTE NON SONO STATE CONSIDERATE NECESSARIE IN QUANTO GIÀ ALLO STATO LIMITE ULTIMO È STATO CONSIDERATO UN COMPORTAMENTO ELASTICO DELL'OPERA CHE RENDE LE SUDDETTE VERIFICHE (PUR IN PRESENZA DI FATTORI PARZIALI UNITARI) SUPERFLUE. LE VERIFICHE DELLE FONDAZIONI IN CA (A TAGLIO E FLESSIONE) SONO PRESENTATE (CON ESITI TUTTI POSITIVI) ALLA FINE DI TUTTE LE RELAZIONI GEOTECNICHE

77.2.f COME DETTO IN PRECEDENZA, LE VERIFICHE DELLE FONDAZIONI IN CA (A TAGLIO E FLESSIONE) SONO PRESENTATE (CON ESITI TUTTI POSITIVI) IN TUTTE LE RELAZIONI GEOTECNICHE.

77.2.g NELLE RELAZIONI SONO RIPORTATE LE TIPOLOGIE MAGGIORMENTE SOLLECITATE.

	<p>77.2.i NELLA NUOVA VERSIONE DELLA RELAZIONE È STATO AGGIUNTO UN PARAGRAFO RIGUARDANTE IL GIUDIZIO MOTIVATO RICHIESTO</p> <p>77.6 I NUOVI ELABORATI GRAFICI FORNITI RECENTEMENTE (ES-P-507) DANNO CONTO DELLA CONCEZIONE STRUTTURALE DELLE SCALE. I CORPI SCALA SONO STATI TRATTATI IN TERMINI DESCRITTIVI NELLA NUOVA VERSIONE DELLA RELAZIONE DI CALCOLO. SONO STATI INOLTRE FORNITI I FASCICOLI DEI CALCOLI.</p> <p>77.7 LE PIANTE DI INSIEME FORNITE RECENTEMENTE DOVREBBERO RISPONDERE A QUANTO RICHIESTO</p> <p>77.8 VEDI NOTE 77.6 E 77.7</p>	
Isp.	<p>77.2 La relazione di calcolo risulta ancora carente di informazioni e di difficile lettura. Inoltre si ritiene necessario che le informazioni sulle verifiche, allo SLU e SLE prescritte dalla normativa, delle opere di fondazione siano contenute nella suddetta relazione di calcolo; al fine di rendere organico ed omogeneo il documento (si veda 77.2.f).</p> <p>77.2.a Non conformità risolta</p> <p>77.2.b Si apprezza lo sforzo da parte del progettista di accogliere le richieste del validatore di rendere navigabile il documento. Tale documento non può comunque ancora considerarsi come parte integrante della relazione di calcolo; i rimandi sono insufficienti ed il documento non si presta ad una lettura organica della relazione di calcolo. Da una prima analisi l'esposizione delle combinazioni di carico risulta di difficile lettura, sarebbe auspicabile poter disporre di una rappresentazione tabellare in modo da poter facilmente analizzare le combinazioni stesse. Inoltre, forse a causa della lunghezza del testo, alcune combinazioni sembrano troncate (presenza di puntini di sospensione). Dalla lettura delle combinazioni, sembrerebbe che il caso di carico termico abbia coefficiente parziale sempre positivo; è necessario considerare anche il caso con temperatura negativa. Sarebbe auspicabile che la rappresentazione tabellare delle combinazioni sia rappresentata anche nella relazione di calcolo.</p> <p>77.2.c Non conformità risolta</p> <p>77.2.d La restituzione grafica delle verifiche risulta inadeguata. Ingrandire e ruotare le figure sicuramente aiuta la lettura ma non soddisfa le richieste. L'individuazione degli elementi attraverso le coordinate dei nodi è un procedimento al momento impossibile perché gli organi di controllo non dispongono di nessun sistema di riferimento locale e globale per nessuno dei fabbricati. Pertanto si valuti di inserire una schermata in cui sia presente la numerazione degli elementi. In modo da poter avere un confronto diretto tra sollecitazioni e verifiche in forma grafica. Non è possibile alcun tipo di controllo e correlazione con altri grafici e/o elaborati da parte degli organi di controllo. I grafici riportati che raffigurano le caratteristiche delle sollecitazione non si presentano come una rappresentazione dei diagrammi delle caratteristiche delle sollecitazione ma come attribuzione della caratteristica massima all'elemento strutturale. Si richiede l'esposizione dei grafici delle caratteristiche delle sollecitazioni. Oltre ad una rappresentazione tridimensionale dovranno essere prodotte anche viste bidimensionali, quindi divisa per "telai" e orizzontamenti, almeno per gli elementi maggiormente sollecitati.</p>	<p>NCI</p> <p>V</p> <p>NCI</p> <p>V</p> <p>NCI</p>

	<p>Inoltre si vuole chiarire che tale richiesta corrisponde a quanto prescritto nel capitolo 10 dalle NTC08 e circolare 617 del 2009, di cui si riportano stralci a titolo esplicativo e non esaustivo:</p> <p><i>"Particolare cura andrà posta nello sviluppare le relazioni di calcolo, con riferimento alle analisi svolte con ausilio del calcolo automatico, sia ai fini di facilitare l'interpretazione e la verifica dei calcoli, sia ai fini di consentire elaborazioni indipendenti da parte di soggetti diversi dal redattore del documento."</i></p> <p><i>"L'esito di ogni elaborazione deve essere sintetizzato in disegni e schemi grafici contenenti, almeno per le parti più sollecitate della struttura, le configurazioni deformate, la rappresentazione grafica delle principali caratteristiche di sollecitazione o delle componenti degli sforzi, i diagrammi di involuppo associati alle combinazioni dei carichi considerate, gli schemi grafici con la rappresentazione dei carichi applicati e delle corrispondenti reazioni vincolari. Di tali grandezze, unitamente ai diagrammi ed agli schemi grafici, vanno chiaramente evidenziati le convenzioni sui segni, i valori numerici e le unità di misura di questi nei punti o nelle sezioni significative ai fini della valutazione del comportamento complessivo della struttura, i valori numerici necessari ai fini delle verifiche di misura della sicurezza"</i></p> <p>Le verifiche degli elementi tipologici riportate nel "giudizio motivato" costituiscono altro ulteriore elemento di comprova richiesto dalla norma finalizzato ad altra necessità ma non hanno alcun riferimento con la richiesta del suddetto punto dell'NTC che afferisce alla leggibilità complessiva della relazione di calcolo di un progetto.</p> <p>77.2.e La restituzione grafica delle verifiche risulta assolutamente inadeguata. Ingrandire e ruotare le figure sicuramente aiuta la lettura ma non soddisfa le richieste. Si veda punto 77.2.d. Sicuramente coefficienti di sicurezza prossimi all'unità non sono indice di cattiva progettazione ma anzi ottimizzazione del procedimento progettuale. Tale condizione, sottintese le difficoltà di lettura esposte nei precedenti punti, suggerisce agli organi di controllo la scelta degli elementi da sottoporre a verifica puntuale. Le considerazioni sulle verifiche di resistenza SLD da parte del progettista sono corrette e condivisibili. Si richiede di dare evidenza nella relazione di calcolo. Si suggerisce di dare riscontro della non necessità di tali verifiche con il confronto degli spettri di progetto per SLV e SLD. Si prende atto che le verifiche di resistenza per le opere in cca sono contenute nella relazione geotecnica, non si condivide tale impostazione (Si veda 7.22.f) Non sono presenti verifiche sui pioli dei solai. Tale mancanza se non comprovata dal un calcolo inficia anche l'assunzione di piano rigido adottata in progetto. La verifica va esposta.</p> <p>77.2.f Si prende atto che le verifiche di resistenza per le opere in cca sono contenute nella relazione geotecnica, non si condivide tale impostazione. SI ritiene necessario che le informazioni sulle verifiche, allo SLU e SLE prescritte dalla normativa, delle opere di fondazione siano contenute nella suddetta relazione di calcolo; al fine di rendere organico ed omogeneo il documento Non sono chiari i carichi derivanti dalle analisi e della modellazione, inoltre è necessario dare evidenza della metodologia con cui sono state condotte tali verifiche. I plinti di fondazione sono degli elementi tozzi e quindi devono essere progettati con modelli tirante-puntone. Non sono presenti verifiche SLE. Inoltre l'ipotesi progettuale non trova riscontro con gli elaborati grafici (si veda 77.9)</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p>
--	---	-----------------------

	<p>77.2.g Al momento solo presenti le verifiche per i soli collegamenti di tipo A, B, D e F. I collegamenti presentati in relazione appaiono insufficienti a coprire tutte le casistiche di progetto, a titolo esplicativo e non esaustivo non sono presenti le verifiche per il collegamento J (nodo di base con 4 puntoni inclinati), tale mancanza è assolutamente inaccettabile. Integrare le verifiche.</p>	NCI
	<p>77.2.i Il giudizio motivato va esteso a tutti i corpi di fabbrica in progetto. Si suggerisce un confronto di tipo tabellare tra calcoli manuali e verifiche del modello FEM, al fine di avere un chiaro risalto all'interno del paragrafo.</p>	NCI
	<p>77.6 La concezione strutturale e le assunzioni progettuali dei collegamenti verticale è presente in relazione. Data la diversità geometrica dei corpi denominati "Altre scale" bisogna presentare le verifiche per tutti i blocchi.</p>	NCI
	<p>77.7 Le informazioni sulle fondazioni risultano ancora carenti, a maggior ragione del fatto che è stato esplicitata (per la prima volta nell'ultima revisione di progetto ricevuta) un'interferenza con una parete in muratura esistente nell'elaborato grafico ES-P-1000_2. La cui funzione, interessamento dalle azioni di progetto e capacità di farvi fronte è demandata ad approfondimenti in fase successiva in capo alla DL: aspetto inaccettabile in un progetto esecutivo da mandare in appalto in forma economicamente e tecnicamente chiusa. Non è presente la pianta degli scavi né una pianta delle possibili interferenze che alla luce di tale novità appare ancora più necessaria di quanto già segnalato in precedenza</p>	NCI
	<p>77.8 Si veda 77.6. Non sono presenti le verifiche sui collegamenti.</p>	NCI
	<p>77.9 I nodi alla base di tutte le colonne sono modellati con delle cerniere, tutte le strutture sono quindi autostabili. Tale impostazione appare in aperto conflitto con gli elaborati grafici. I collegamenti di fondazione non sono assolutamente delle cerniere e trasmettono momento flettente. Tale incongruenza ha delle ripercussioni sulle fondazioni sia in termini di resistenza sia riguardo le verifiche geotecniche. Rivedere assolutamente la progettazione dei collegamenti in fondazione al fine di riprodurre una reale cerniera. Altrimenti rivedere l'ipotesi progettuale iniziale.</p>	NCI
78	ES P 1000 01 Piante di Insieme Strutture	AL
Isp	<p>78.1 Gli elaborati risultano confusionari, eliminare sovrapposizioni di testo, linee e simboli. Raffigurare inoltre la posizione planimetrica dell'edificio denominato "Palazzina Ex-Enel". Rappresentare anche i sistemi di collegamento verticale compresi tra gli edifici. Manca un sistema di quotatura generale atto ad indicare in maniera chiara ed esaustiva la reciproca posizione dei fabbricati in oggetto. Si valuti la possibilità di fornire informazioni circa il differente sviluppo in elevazione dei fabbricati e i differenti piani di posa delle fondazioni, ad esempio mediante sezioni trasversali.</p>	NCI
Prog	<p>78.1 I NUOVI ELABORATI GRAFICI FORNITI RECENTEMENTE DOVREBBERO RISPONDERE A QUANTO RICHiesto. PROBABILMENTE IL SISTEMA DI QUOTATURA RISULTA INSUFFICIENTE, MA QUESTA È STATA UNA SCELTA DI RAPPRESENTAZIONE DOVUTA ALLA NECESSITÀ DI NON RENDERE CONFUSIONARIO L'ELABORATO, TENUTO CONTO CHE PER TUTTI I CORPI LE INFORMAZIONI POSSONO ESSERE REPERITE DALLE ALTRE TAVOLE (SEZIONI E PIANTE)</p>	
Isp.	78.1 Non conformità risolta	V

78a	ES P 1000_2 00	Pianta fondazioni e spiccato colonne – Vista assieme	AL AG
Isp	78a.1	Raffigurare in pianta ed in sezione l'edificio denominato "Palazzina Ex-Enel". Evidenziare eventuali conflitti/interferenze con le fondazioni esistenti. Inserire le quote altimetriche. Rappresentare le fondazioni dei sistemi di collegamento verticale tra i fabbricati. Manca un sistema di quotatura generale atto ad indicare in maniera chiara ed esaustiva la reciproca posizione dei fabbricati in oggetto. La sezione trasversale B-B evidenzia fabbricati con quote estradosso fondazione molto differenti tra loro. Appare improbabile non realizzare nessun ritegno strutturale, soprattutto sul filo SY1. Si giustifichi tale rappresentazione e si dia evidenza che nella modellazione e nelle verifiche, sia strutturali che geotecniche, tale aspetto è stato considerato.	NCI
Prog	78a.1	I NUOVI ELABORATI GRAFICI FORNITI RECENTEMENTE DOVREBBERO RISPONDERE A QUANTO RICHIESTO. PROBABILMENTE IL SISTEMA DI QUOTATURA RISULTA INSUFFICIENTE, MA QUESTA È STATA UNA SCELTA DI RAPPRESENTAZIONE DOVUTA ALLA NECESSITÀ DI NON RENDERE CONFUSIONARIO L'ELABORATO, TENUTO CONTO CHE PER TUTTI I CORPI LE INFORMAZIONI POSSONO ESSERE REPERITE DALLE ALTRE TAVOLE (SEZIONI E PIANTE) PER QUANTO RIGUARDA IL RITEGNO SY1, LE OSSERVAZIONI DEL VALIDATORE SONO PIÙ CHE CORRETTE. TUTAVIA SI FA PRESENTE CHE AL MOMENTO UN OPERA DI RITEGNO È GIÀ PRESENTE (COME RAPPRESENTATO NELL'ULTIMA VERSIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI) E CHE NON AVENDO ELEMENTI PER LA SUA VERIFICA (MATERIALI E CONSISTENZE) SI È PREFERITO RIMANDARE ALLA DL ULTERIORI APPROFONDIMENTI SU TALE ASPETTO SPECIFICO.	
Isp	78a.1	E' necessario produrre un elaborato grafico con eventuali conflitti/interferenze con fondazioni e/o strutture esistenti. La scoperta della muratura esistente, in questa fase progettuale avanzata, che viene chiamata ad assumere il compito di ritegno strutturale per fondazioni con piani di posa differenti appare come una criticità: tale capacità da parte della parete in oggetto va investigata e verificata progettualmente. Non è possibile demandare alla DL tali aspetti. E' necessario predisporre indagini e verifiche su tale muratura, ancorché la si voglia utilizzare come ritegno. A margine di questa nota si rimarca quanto già affermato nella nota 77.7, cioè la necessità di disporre in progetto di una pianta degli scavi e, a questo punto, delle opere speciali di sostegno esistenti, verificate, di progetto e/o consolidate.	NCI
	78a.2	Non sono presenti disegni delle armature dei cordoli di collegamento dei plinti sono esposte in sezione tipo in relazione di calcolo ma ovviamente in cantiere servono i disegni...	NCI
	78a.3	le armature dei plinti (staffe) appaiono di difficile realizzazione costruttiva. Inoltre, per i plinti di dimensioni maggiori, sicuramente due staffe non possono "piegare" sullo stesso ferro ma si deve creare un'adeguata sovrapposizione. Si valuti la possibilità di rimodulare l'armatura dei plinti.	NCM
	78a.4	Nelle sezioni non è indicato il piano di campagna di riferimento, né le quote delle fondazioni illustrate, in particolare manca la quotatura del salto della quota di estradosso fra i due livelli di fondazione	NCI
79	ES P 9000 01	Relazione Specialistica sulle Strutture Nuove	AL
Isp		Vedasi punto 77.1, 77.2, 77.3, 77.4, 77.5, 77.6, 77.7	NCI

	79.1 Correggere il nome del documento nel cartiglio	R
Isp	79.1 Correggere il nome del documento nel cartiglio	R
80	ES P 9001 01 Relazione Specialistica sulle Strutture Esistenti (Stato di fatto e di Progetto)	AL
Isp	Vedasi punto 77.1, 77.2, 77.3, 77.4, 77.5, 77.6, 77.7	NCI
81	ES P 9002 01 Relazione sui Materiali (Strutture nuove ed esistenti)	AL
Isp	Vedasi punto 77.2.a	NCI
82	ES P 9003 01 Relazione Geologica	AL AG
Isp	Nessuna osservazione	-
Isp	<p>82.01 La descrizione della stratigrafia locale è contenuta in solo 5 righe cui fa seguito un rimando alla fase di costruzione – Veramente troppo poco ed il rimando alla fase costruttiva è corretto ma non indispensabile perché è buona regola sospendere le lavorazioni e ripensare in caso di nuovi elementi non previsti. Si richiede una descrizione dei terreni più approfondita o la produzione di qualche prova di laboratorio a supporto.</p> <p>82.02 L'indagine geognostica è carente: solo 2 penetrometriche dinamiche pesanti che si fermano a 6 m di profondità; si fa richiamo a conoscenza derivante da precedenti esperienze ma poi non si riporta la descrizione del terreno derivante da quelle esperienze. Si richiede descrizione più approfondita dai dati storici da altre esperienze.</p> <p>82.03 Nella relazione geotecnica si definisce un solo livello, ma a 6 m di profondità la prova SCPT incontra il rifiuto meccanico con un cambiamento di risposta che non può essere trascurato (almeno nella descrizione);</p> <p>82.04 Dettagliata ed esauriente trattazione sull'aspetto sismico ma si affronta l'argomento della velocità delle onde di taglio nel terreno dicendo che "<i>in terreni simili...</i>" Argomento valido se si dispone di una descrizione del terreno accurata o se si citano misure sperimentali fatte in aree adiacenti o prossime.</p> <p>82.05 A pag. 14 si dichiara che: Le descrizioni stratigrafiche sono da ritenere indicative in quanto dedotte in modo indiretto durante l'esecuzione delle prove in sito. Il progetto richiede ragionevoli certezze, se non ci si sente di formulare un parere con autorevolezza è forse utile un supplemento di indagine. Da eseguirsi prima dell'Appalto.</p> <p>82.06 I valori dei parametri del terreno proposti appaiono ragionevoli, ma sembrano essere riferiti solo ai primi 6 m, il modulo elastico è decisamente sottostimato per gli strati più profondi se il rifiuto è reale, cioè derivante da elevata densità e non dovuto all'incontro con un ciottolo. Si richiede di definire la differenziazione tra i due strati.</p> <p>82.07 Non chiaro come si ricava la Resistenza di Progetto: si citano diversi procedimenti, ma quale è stato utilizzato per rappresentare Rd ?. Non risulta agevole ripercorrere il percorso di calcolo seguito dall'autore della relazione. Tra i valori presentati occorre riportare una scelta univoca supportata da relativa giustificazione.</p>	<p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>R</p> <p>NCI</p> <p>NCM</p> <p>NCI</p>

	82.08 Il calcolo della resistenza di progetto deve portare ad un valore univoco, deve essere dichiarata la scelta effettuata dal tecnico;	NCI
	82.09 Vale per i cedimenti quanto detto al punto 82.06.	NCI
	82.10 Non si capisce come sono stati calcolati i cedimenti, si produce un numero senza dire come calcolato;	NCI
	82.11 L'aver schematizzato come unico livello stratigrafico il terreno è una rappresentazione molto grossolana e non adatta ad un lavoro di tale importanza, anche se prudenziale	R
83	ES P 1010 01 Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 1	AL AG
Isp	83.1 Gli elaborati grafici presentano i fili fissi indipendenti. Questa impostazione può essere accettata in fase definitiva a patto di poter disporre di una Key Plan atta ad individuare la collocazione spaziale degli edifici.	NCI
	83.2 Nell'elaborato grafico non sono presenti quote altimetriche e riferimenti a quote assolute per collocare altimetricamente le strutture	NCI
	83.3 Non sono presenti un'esauriva tabella materiale, indicazione protezione al fuoco, indicazioni sul ricoprimento minimo.	NCI
	83.4 Nell'elaborato grafico non vengono indicati in pianta le tipologie di solaio	NCM
Prog.	83.1 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici che includono una Key Plan atta ad individuare la collocazione spaziale degli edifici	
	83.2 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici in cui le quote altimetriche già presenti saranno integrate	
	83.3 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici in cui saranno fornite maggiori informazioni sui materiali. Per quanto riguarda la protezione al fuoco, si rimanda alle risposte precedenti	
	83.4 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici in cui saranno specificate le tipologie di solaio.	
Isp	83.1 Non conformità risolta	V
	83.2 Non conformità risolta	V
	83.3 Non conformità risolta	V
	83.4 Non conformità risolta	V
Isp	Non corretta la rappresentazione dei ferri: sembra 1400 + 1400 con sovrapposizione di 10 cm, ma la fondazione è quotata 3800. Si prega chiarire e correggere	NCI
	Non corretta la rappresentazione dei plinti: differenza tra disegno e quotatura e differenza tra indicazioni di carpenteria e disegno ferri di armatura	NCI
84	ES P 1011 01 Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI

85	ES P 1012 01 Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
	85.1 Dare evidenza dei dettagli in pianta	NCM
Prog	85.1 TUTTI I DETTAGLI (PER LO PIÙ COLLEGAMENTI, VD RISPOSTA SUCCESSIVA) SONO STATI SVILUPPATI NEL DETTAGLIO IN ALTRI ELABORATI. CONSIDERATE LE SCALE DI RAPPRESENTAZIONE ADOTTATE, SI È PREFERITO PERCORRERE TALE SCELTA NON DETTAGLIANO OLTREMODO I COLLEGAMENTI RAPPRESENTATI NELLE PIANTE, NELLE SEZIONI E NEI PROSPETTI	
Isp	85.1 Si condivide la soluzione di progettista di raggruppare tutti i collegamenti in un'unica tavola. La richiesta era quella di dare evidenza della denominazione e individuazione dettagli in pianta oltre che nelle sezioni/prospetti rappresentazione che non consente di individuarli in maniera univoca. Inoltre si veda punto 86.1	NCI
86	ES P 2010 01 Prospetti longitudinali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4,	NCI
	86.1 Sviluppare tutti i collegamenti caratteristici e tipologici	NCI
Prog	86.1 TUTTI I COLLEGAMENTI CARATTERISTICI E TIPOLOGICI SONO STATI SVILUPPATI NEL DETTAGLIO IN ALTRI ELABORATI. CONSIDERATE LE SCALE DI RAPPRESENTAZIONE ADOTTATE, SI È PREFERITO PERCORRERE TALE SCELTA NON DETTAGLIANO OLTREMODO I COLLEGAMENTI RAPPRESENTATI NELLE PIANTE, NELLE SEZIONI E NEI PROSPETTI	
Isp	86.1 Sviluppare tutti i collegamenti caratteristici e tipologici e darne evidenza grafica e in relazione. Al momento in relazione sono presenti le verifiche per i soli collegamenti A, B, D e F. Un numero assolutamente insufficiente a coprire tutte le decine di casistiche, rendendo impossibile l'attività di qualsiasi controllo. Si veda 77.2.g	NCI
87	ES P 2011 01 Prospetti trasversali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
88	ES P 3010 01 Sezioni longitudinali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
89	ES P 3011 01 Sezioni trasversali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
90	ES P 5010 01 Dettagli costruttivi-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
	90.1 i testi appaiono troppo piccoli, poco leggibili, non congruenti con la dimensione delle quote.	NCM
Prog	90.1 I TESTI SONO STATI AGGIORNATI	
Isp	90.1 Non conformità risolta	V

91	ES P 6010 01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 1	AL
Isp		Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
92	ES P 9010 01	Fascicolo dei Calcoli-Aula 1	AL AG
Isp		Vedasi punto 33.2b	NCI
Isp		Manca riassunto all'inizio riportante le massime sollecitazioni ed i carichi in fondazione: è un'aggiunta che oggi molti uffici del Genio Civile richiedono per il deposito. Questi elementi si possono comunque estrarre già dal testo attuale Valuti il Progettista se accogliere questa raccomandazione.	R
93	ES P 9011 01	Relazione Geotecnica-Aula 1	AL AG
Isp		<p>93.01 Assenza di una parte introduttiva e descrittiva dell'oggetto della relazione. L'elaborato in generale risulta confuso e di difficile lettura, è necessario introdurre come richiesto nei punti precedenti la numerazione pagine, paragrafi e indice.</p> <p>93.02 Le verifiche esposte risultano incomplete. Data la singolarità degli elementi "plinto" giustificare numericamente perché si espone un solo elemento di fondazione, oltretutto non è possibile capire quale sia la sua collocazione in pianta. Si segnala che in ogni fabbricato si individuano almeno due tipologie di plinti, quelle in cui si ha un unico collegamento e quelli in cui sono fondati due elementi verticali. Tali tipologie non possono sicuramente essere accorpate nello stesso "tipologico".</p> <p>93.03 Non è presente il calcolo del cedimento i fabbricati e la valutazione della sua accettabilità.</p> <p>93.04 Motivare la scelta di inserire sommari calcoli per il dimensionamento delle armature degli elementi di fondazione nella relazione geotecnica. Le verifiche strutturali di resistenza allo stato limite ultimo e quelle allo stato limite d'esercizio necessitano maggiore approfondimento nella relazione di calcolo; trovando la giusta corrispondenza con gli elaborati grafici al momento non presenti.</p> <p>93.05 Così come emerso dagli elaborati grafici sono presenti fondazioni a quota differente, tale aspetto potrebbe "falsare" le verifiche strutturali e geotecniche dei plinti. Motivare tale situazione.</p>	NCI NCI NCI NCI NCI
Prog		<p>93.01 LE RELAZIONI SARANNO AGGIORNATE SECONDO QUANTO RICHIESTO, INSERENDO ANCHE UN CAPITOLO INTRODUTTIVO CHE RICHAMA LA RELAZIONE GEOLOGICA</p> <p>93.02 IN REALTÀ SONO TRATTATE TUTTE LE TIPOLOGIE. LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLE RELAZIONI RENDERÀ EVIDENTE CIÒ.</p> <p>LE VERIFICHE TENGONO INOLTRE CONTO DELLA SIMMETRIA SOSTANZIALE DEI CORPI, EVITANDO INUTILI APPESANTIMENTI DELLE RELAZIONI. LADDOVE IL VALIDATORE RITENESSE NECESSARIO PROCEDERE ALLA VERIFICA DI PLINTI SOSTANZIALMENTE SOTTOPOSTI ALLE STESSE SOLLECITAZIONI, SI PROCEDERÀ IN TAL SENSO</p> <p>93.03 LE RELAZIONI GEOTECNICHE SONO STATE AGGIORNATE CON IL CALCOLO DEI CEDIMENTI RICHIESTI.</p> <p>93.04 NELLA NUOVA VERSIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI LE ARMATURE SONO</p>	

	<p>RAPPRESENTATE E CORRISPONDONO A QUANTO FORNITO NELLE RELAZIONI GEOTECNICHE. LADDOVE IL VALIDATORE RITENESSE NECESSARIO RIPORTARE LE VERIFICHE ANCHE NELLE RELAZIONI DI CALCOLO, QUESTE SARANNO RIPETUTE, A SCAPITO DI UNA CHIAREZZA DI LETTURA DELLA RELAZIONE GENERALE (NOI PREFERIREMMO RIMANDARE TUTTO ALLE RELAZIONI GEOTECNICHE). I TABULATI FORNITI NON CORRISPONDONO A VERIFICHE SOMMARIE, MA A CIÒ CHE È RICHIESTO DALLE NTC08)</p> <p>93.05 NELLE INTRODUZIONI ALLE RELAZIONI GEOTECNICHE TALE ASPETTO È TRATTATO E SONO FORNITE LE OPPORTUNE GIUSTIFICAZIONI</p>	
Isp	93.01 Non conformità risolta	V
	93.02 Non conformità risolta	V
	93.03 Non conformità risolta	V
	93.04 Non conformità risolta	V
	93.05 Non conformità risolta	V
94	ES P 1020 01 Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 2	AL AG
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
Isp	Non corretta la rappresentazione dei ferri: sembra 1400 + 1400 con sovrapposizione di 10 cm, ma la fondazione è quotata 3800. Si prega chiarire e correggere	NCI
	Non corretta la rappresentazione dei plinti: differenza tra disegno e quotatura e differenza tra indicazioni di carpenteria e disegno ferri di armatura	NCI
95	ES P 1021 01 Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 85.1, 86.1	NCI
96	ES P 1022 01 Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1	NCI
97	ES P 2020 01 Prospetti longitudinali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
98	ES P 2021 01 Prospetti trasversali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
99	ES P 3020 01 Sezioni longitudinali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
100	ES P 3021 01 Sezioni trasversali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
101	ES P 5020 01 Dettagli costruttivi-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
102	ES P 6020 01 Vista tridimensionale della Struttura-Aula 2	AL

Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
103	ES P 9020 01 Fascicolo dei Calcoli-Aula 2	AL AG
Isp	Vedasi punto 33.2b	NCI
Isp	Manca riassunto all'inizio riportante le massime sollecitazioni ed i carichi in fondazione: è un'aggiunta che oggi molti uffici del Genio Civile richiedono per il deposito. Questi elementi si possono comunque estrarre già dal testo attuale Valuti il Progettista se accogliere questa raccomandazione.	R
104	ES P 9021 01 Relazione Geotecnica-Aula 2	AL
Isp	Vedasi 93.1	NCI
105	ES P 1030 01 Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 3	AL AG
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
Isp	Non corretta la rappresentazione dei ferri: sembra 1400 + 1400 con sovrapposizione di 10 cm, ma la fondazione è quotata 3800. Si prega chiarire e correggere	NCI
	Non corretta la rappresentazione dei plinti: differenza tra disegno e quotatura e differenza tra indicazioni di carpenteria e disegno ferri di armatura	NCI
106	ES P 1031 01 Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1	NCI
107	ES P 1032 01 Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1	NCI
108	ES P 2030 01 Prospetti longitudinali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1,	NCI
109	ES P 2031 01 Prospetti trasversali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1,	NCI
110	ES P 3030 01 Sezioni longitudinali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
111	ES P 3031 01 Sezioni trasversali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
112	ES P 5030 01 Dettagli costruttivi-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
113	ES P 6030 01 Vista tridimensionale della Struttura-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
114	ES P 9030 01 Fascicolo dei Calcoli-Aula 3	AL AG
Isp	Vedasi punto 33.2b	NCI
Isp	Manca riassunto all'inizio riportante le massime sollecitazioni ed i carichi in fondazione:	R

	è un'aggiunta che oggi molti uffici del Genio Civile richiedono per il deposito. Questi elementi si possono comunque estrarre già dal testo attuale Valuti il Progettista se accogliere questa raccomandazione.				
115	ES	P	9031 01	Relazione Geotecnica-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 93.1, 93.2, 93.3, 93.4				NCI
116	ES	P	1040 01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Atrio/Area Studio	AL AG
Isp	Nessuna osservazione				-
Isp	Manca l'estrazione e quotatura ferri dei plinti. Restano sovrapposti alla carpenteria. Non indicato il copriferro.				R
117	ES	P	1041-1 01	Pianta intradosso reticolare a qta+4930 Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
118	ES	P	1041-2 01	Pianta estradosso reticolare a qta+5370 Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 875.1				NCI
119	ES	P	1042-1 01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +8840 - Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
120	ES	P	1042-2 01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +9290 - Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
121	ES	P	2040 01	Prospetti longitudinali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
122	ES	P	2041 01	Prospetti trasversali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
123	ES	P	3040 01	Sezioni longitudinali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
124	ES	P	3041 01	Sezioni trasversali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
125	ES	P	5040 01	Dettagli costruttivi-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
126	ES	P	6040 01	Vista tridimensionale della Struttura-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
127	ES	P	9040 01	Fascicolo dei Calcoli-Atrio/Area Studio	AL AG
Isp	Vedasi punto 33.2b				NCI
Isp	Manca riassunto all'inizio riportante le massime sollecitazioni ed i carichi in fondazione:				R

	è un'aggiunta che oggi molti uffici del Genio Civile richiedono per il deposito. Questi elementi si possono comunque estrarre già dal testo attuale Valuti il Progettista se accogliere questa raccomandazione.				
128	ES	P	9041 01	Relazione Geotecnica-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi 93.1, 93.2, 93.3, 93.4				NCI
129	ES	P	1050 01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Blocco Uffici	AL AG
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
Isp	Manca l'estrazione e quotatura ferri dei plinti. Restano sovrapposti alla carpenteria. Non indicato il copriferro.				R
130	ES	P	1051-1 01	Pianta estradosso grigliato inferiore strutture reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
131	ES	P	1051-2 01	Pianta estradosso grigliato superiore strutture reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
132	ES	P	1052-1 01	Pianta Piano terra-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
133	ES	P	1052-2 01	Pianta Piano secondo-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
134	ES	P	1052-3 01	Pianta Piano terzo-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
135	ES	P	1053 01	Carpenteria copertura -Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
136	ES	P	2050 01	Prospetto longitudinale su allineamento UY1-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
137	ES	P	2051-1 01	Prospetto trasversale su allineamento UX1-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
138	ES	P	2051-2 01	Prospetto trasversale su allineamento UX9-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
139	ES	P	3050 01	Sezione longitudinale su reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
140	ES	P	3051 01	Sezioni trasversali su reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
141	ES	P	5050 01	Dettagli costruttivi-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI

142	ES	P	6050	01	Vista tridimensionale della Struttura-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
143	ES	P	9050	01	Fascicolo dei Calcoli-Blocco Uffici	AL AG
Isp	Vedasi punto 33.2b					NCI
Isp	Manca riassunto all'inizio riportante le massime sollecitazioni ed i carichi in fondazione: è un'aggiunta che oggi molti uffici del Genio Civile richiedono per il deposito. Questi elementi si possono comunque estrarre già dal testo attuale Valuti il Progettista se accogliere questa raccomandazione.					R
144	ES	P	9051	01	Relazione Geotecnica-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi 93.1, 93.2, 93.3, 93.4					NCI
145	ES	C	1060	01	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
146	ES	C	1061	01	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
147	ES	C	1062	01	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
148	ES	P	1060	01	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
149	ES	P	1061	01	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
150	ES	P	1062	01	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (3/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
151	ES	C	3061	01	Sezioni Ante Operam-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
152	ES	C	3062	00	Sezioni Post Operam-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
153	ES	P	5060	00	Dettagli costruttivi Reti in fibra-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
154	ES	C	9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Ante Operam-Palazzina Ex Enel	AL AG
Isp	Vedasi punto 33.2b					NCI
Isp	Manca riassunto all'inizio riportante le massime sollecitazioni ed i carichi in fondazione: è un'aggiunta che oggi molti uffici del Genio Civile richiedono per il deposito. Questi elementi si possono comunque estrarre già dal testo attuale Valuti il Progettista se accogliere questa raccomandazione.					R
155	ES	P	9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Post Operam-Palazzina Ex Enel	AL

Isp	Vedasi punto 33.2b	NCI
156	ES P 9061 00 Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi 93.1, 93.2, 93.3, 93.4	NCI
156a	ES P 1070 00 Carpenteria scala emergenza edificio esistente	AL
Isp	156A.1 Non è chiara ed esplicativa la documentazione grafica; si consiglia di produrre una pianta in cui siano individuati in modo univoco gli elementi strutturali e in cui siano presenti quote altimetriche e planimetriche. Si valuti la possibilità di rappresentare una sezione trasversale alle rampe. Dalla sezione "sezione scala" sembra che le travi che scaricano il carico sui muri sottostanti siano compenstrate con il solaio dell'edificio esistente in aperta conflittualità con quanto dichiarato nella relazione di calcolo, chiarire tale aspetto e darne evidenza nell'elaborato grafico. Prodotte i dettagli dei collegamenti metallici mancanti e il collegamento/ammorsamento della trave alle pareti portanti dell'edificio sottostante.	NCI
Prog	156a.1 LA TAVOLA SARA' INTEGRATA CON UNA PIANTA CON LA MAGGIORE ESPLICITAZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI PREVISTI E UNA SEZIONE TRASVERSALE SULLA RAMPA. LE TRAVI A SOSTEGNO DEI MONTANTI DELLA SCALA SONO REALIZZATE A LIVELLO DEL SOLAIO ESISTENTE, PREVIO TAGLIO DELLE ZONE INTERESSATE. NEL DISEGNO SARA' RIPORTATO UN DETTAGLIO CHE ESPLICITI TALE INTERFERENZA. NELLA TAVOLA SARANNO RIPORTATI MAGGIORI DETTAGLI GRAFICI RELATIVI ALL'INTERVENTO	
Isp	156a.1 Vi è una palese incongruenza tra le quote altimetriche dichiarate in pianta e quelle dichiarate in sezione. Dettagliare maggiormente i collegamenti. A titolo esplicativo e non esaustivo: pianta del collegamento "attacco pilastro alla base" , diametro di bulloni per il collegamento del gradino, sezione attacco trave-pilastro ecc.. Prodotte, coerentemente con la relazione di calcolo, la procedura e i dettagli per il ripristino del solaio e delle pareti dell'edificio esistente. Si valuti la possibilità di prevedere botole di ispezione per i collegamenti.	NCI
156b	ES P 1071 00 Relazione di calcolo scala emergenza edificio esistente lato sud	AL
Isp	156B.1 Data l'intrinseca funzione di sicurezza della struttura in oggetto (scala di emergenza) è inevitabile che la struttura stessa si fondi su un edificio che abbia un grado prestazionale nei confronti delle azioni sismiche uguale o superiore all'edificio oggetto di adeguamento al fine di poter garantire il servizio di progetto anche in caso di evento sismico (via di fuga). Diversamente va condiviso con il Committente che tale via di fuga dovrà essere interdetta in caso di sisma con adeguata cartellonistica e pianificazione nel piano di evacuazione. Tale aspetto va acclarato o mediante lo studio da parte del progettista delle capacità portanti delle pareti dell'edificio esistente in caso di sisma o mediante una certificazione che dovrà essere resa in tal senso, ed in conformità alla norma di riferimento utilizzata nel progetto in esame, da parte della Stazione Appaltante che dovrà essere integrata con le nuove azioni statiche e sismiche provenienti dal nuovo manufatto Nella prima ipotesi si sottintende una verifica sismica dell'esistente con tutto l'iter investigativo-progettuale conseguente.	NCI

	<p>Premesso quanto prima, in aggiunta, la relazione di calcolo e gli elaborati grafici presentano delle criticità.</p> <p>Nella modellazione della struttura si è assunto uno schema per il pianerottolo superiore di appoggio-appoggio. Tale vincolo appare concettualmente errato poiché di fatto comporterebbe due conseguenze non condivisibili: a) scala e palazzine ex enel risulterebbero collegati mentre sono stati studiati disgiuntamente,; b) La palazzina enel risulterebbe collegata strutturalmente ad altro edificio esistente, non oggetto d'intervento, per tramite della scala c) inoltre l'adeguamento proposto per la palazzina ex Enel andrebbe rivisto alla luce di questa ulteriore massa collegata. Si valuti la possibilità di inserire un giunto separante il pianerottolo dall'edificio oggetto di adeguamento.</p> <p>Fornire le verifiche per i collegamenti mancanti e il collegamento della trave con la parete portante dell'edificio sottostante</p>	
Prog	<p>156b.1 L'USO DELLA SCALA IN ESAME SARA' INIBITO IN CASO DI EVENTO SISMICO, CON L'APPOSIZIONE DI CARTELLONISTICA APPOSITAMENTE PREDISPOSTA.</p> <p>LA SCALA SARA' RIPROGETTATA PREVEDENDO IL PIANEROTTOLO DI ARRIVO CON STRUTTURA SEPARATA DAL FABBRICATO ESISTENTE EX-ENEL. IN RELAZIONE SARANNO RIPORTATE LE VERIFICHE DEI COLLEGAMENTI MANCANTI E QUELLO DELLA TRAVE CON L'EDIFICIO SOTTOSTANTE.</p>	
Isp	<p>156b.1 L'inibizione della struttura in caso di evento sismico e apposizione della cartellonistica è una soluzione progettuale percorribile in linea di principio ma che andrà condivisa dal RUP e sottoscritta dallo stesso per le implicazioni correlate. In assenza di una sua approvazione la non conformità rimane irrisolta.</p> <p>Inoltre, tale scelta progettuale, non solleva il progettista da verificare che la struttura esistente, non oggetto di intervento, sia in grado di assorbire i carichi provenienti dalla scala metallica in condizioni non sismiche. Le verifiche prodotte al paragrafo 6.5 non evidenziano l'acquisizione di una approfondita conoscenza del livello prestazionale della struttura muraria esistente sulla quale si va ad insistere,. Andranno investigati anche possibili cinematismi locali. Andranno effettuate indagini per certificare le caratteristiche meccaniche e resistenti dei paramenti murari o assunte in forma certa e dichiarata in base a informazioni fornite dalla stazione appaltante. Inoltre anche il solaio di copertura, soggetto ad un intervento assai invasivo, andrà investigato e verificato a seconda che l'intervento interessi l'orditura o sia parallelo ad essa (il dato non è noto)</p> <p>Non è chiaro come sarà ripristinato il solaio dopo il taglio e l'inserimento delle travi, è necessario esporre un dettaglio che evidenzi l'indipendenza (?) tra solaio e travi di progetto .</p> <p>156b.2 Non è chiara la scelta del progettista di utilizzare le NTC18 anziché le NTC08, normativa con cui è stato sviluppato l'intero complesso progettuale. Tale scelta, sia pure possibile in punto di norma, è nella fattispecie a "svantaggio" di sicurezza consentendo di adottare un fattore di struttura pari a $q=1.5$ anziché $q=1$. Tale assunzione comporta la determinazione di un'azione sismica di progetto minore sulla scala in progetto e sulla struttura esistente sottostante con la quale opere le dovute verifiche già richiamate in precedenza. Sugeriamo che la scelta sia condivisa con la Stazione Appaltante.</p> <p>156b.3 Data la vicinanza con un edificio più alto valutare la presenza di accumulo per il carico da neve.</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>

	156b.4 Giustificare l'assunzione dei coefficienti aerodinamici (carico da vento)	NCI
	156b.5 Le verifiche dei collegamenti devono essere integrate. Ad esempio per il collegamento trave-pilastro non sono indicati i numeri di bulloni (paragrafo 6.4.1). Esporre le verifiche per l'attacco trave cosciale inclinato e per l'attacco pilastro-trave HEB240. E' necessario esporre in relazione i collegamenti graficizzati nell'elaborato grafico. Riguardo il nodo di ancoraggio alla muratura esistente, dai diagrammi della sollecitazione flettente si nota che esso non prende coppia nel piano forte della trave HEB240 mentre nel piano debole trasmette momento flettente, concezione coerente con quanto graficizzato nell'elaborato grafico. Chiarire quali sono le sollecitazioni a cui sono sottoposti i bulloni e come sono state calcolate.	NCI
	156b.6 Nel paragrafo 6.5 si dichiarano le caratteristiche meccaniche e resistenti per la muratura senza nessuna documentazione allegata o indagine svolta. Non sono chiare quali siano le ipotesi progettuali. Lo stesso vale per la verifica a carico concentrato della muratura. Inoltre argomentare su eventuali azioni fuori trasmesse dalla scala ai paramenti murari. Si veda 156b.1	NCI
	156b.7 La figura rappresentata al paragrafo 8.1.2.a non appare congruente con le ipotesi progettuali dei pianerottoli a sbalzo. Dalle figure si osserva come la freccia massima sia localizzata in mezzzeria e non in punta. Produrre la figura corretta ed esporre la relativa verifica con la giusta modellazione.	NCI
	156b.8 il giudizio motivato deve essere integrato confrontando i risultati delle analisi con calcoli manuali, secondo quanto prescritto dal capitolo 10 delle NTC.	NCI
	156b.9 Non sono presenti informazioni sui giunti sismici atti ad evitare fenomeni di martellamento. Gli spostamenti massimi devono essere valutati secondo il paragrafo 7.3.3.3.	NCI
	156b.10 Non sono reperibili informazioni circa il comportamento modale della struttura	NCI
	156b.11 La rappresentazione grafica del fattore di sicurezza è poco esplicativa. Produrre, data anche l'esiguo numero di elementi, delle tabelle con le verifiche e i coefficienti di sicurezza. A differenza di tutte le strutture non è stato prodotto il tabulato dei calcoli integrativo	NCI
156c	ES P 5071 00 Strutture scala 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
	156c.1 Inserire dei fili fissi di riferimento. Rappresentare l'elemento in relazione alla posizione planimetrica e altimetrica degli altri fabbricati.	NCI
	156c.2 Non è presente il dettaglio del solaio utilizzato	NCI
	156c.3 i dettagli appaiono incompleti e in numero non sufficiente a descrivere tutte le tipologie	NCI
	156c.4 Non è presente la tavola delle fondazioni e delle armature.	NCI
Prog	156c.1 LE TAVOLE DI INQUADRAMENTO GENERALE FORNITE DI RECENTE DOVREBBERO SANARE LE CRITICITÀ RISCONTRATE	

	<p>156c.2 SARÀ FORNITO UN DETTAGLIO DEL SOLAIO UTILIZZATO</p> <p>156c.3 IN REALTÀ TUTTE LE TAVOLE SULLE SCALE PERMETTONO DI REPERIRE TUTTI I DETTAGLI UTILIZZATI. IN OGNI CASO, SI PROCEDERÀ AD INCLUDERE IN OGNI TAVOLA I DETTAGLI NECESSARI</p> <p>156c.4 LE TAVOLE FORNITE DI RECENTE SANANO LE CRITICITÀ RISCONTRATE</p>	
Isp	<p>156c.1 Si apprezza lo sforzo del progettista, ma la presenza di un sistema di fili fissi e un sistema di quotatura generale renderebbero più chiaro ed immediata la lettura degli elaborati grafici.</p> <p>156c.2 Non conformità risolta</p> <p>156c.3 Si chiarisca come sono state modellati all'interno del codice di calcolo i collegamenti alla base delle colonne. Dagli elaborati grafici tali collegamenti trasmettono momento (si veda 77.9). Integrare i collegamenti; a titolo esplicativo e non esaustivo UPN300-HEB300</p> <p>156c.4 Non conformità risolta</p>	<p>NCM</p> <p>V</p> <p>NCI</p> <p>V</p>
156d	ES P 5072 00 Strutture scala 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,	NCI
156e	ES P 5071 00 Strutture scala 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,	NCI
156f	ES P 5071 00 Strutture scala 4	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,	NCI
156g	ES P 5071 00 Strutture scala 5	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,	NCI
Riunione 15.10.2018	<p>IMPIANTI</p> <p>Il progetto degli impianti verrà coordinato con quello edile-strutturale poiché sono state individuate numerose interferenze non risolte. Verranno prodotti appositi elaborati esplicativi e aggiornato il CME.</p> <p>Verrà inserita anche la voce relativa al montaggio dei sanitari.</p> <p>Verrà inserita l'indicazione dei circuiti dei cavidotti e talvolta anche i cavidotti stessi.</p> <p>Seguirà una revisione generale degli elaborati per recepire le ulteriori osservazioni.</p>	
Prog	<p>E' stata prodotta una tavola di coordinamento degli impianti nelle aree esterne in cui sono state verificate le interferenze.</p> <p>La voce di prezzo relativa al montaggio degli apparecchi sanitari è compresa nelle opere edili.</p> <p>Sono stati specificati i riferimenti dei circuiti per i vari cavidotti.</p>	
	PROGETTO IMPIANTI MECCANICI	
157	EC RRE 9000 00 Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle	MT

	prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005)	
Isp	157.01 Relazione tecnica (D.lgs. 192/2005) non completamente leggibile	NCI
	157.02 Le strutture sono incomplete e non identificabili nei disegni	NCI
Prog.	<p>157.01 Il documento emesso in rev. 0 data 28/06/218, nel file in nostro possesso, risulta completo e leggibile in tutte le sue parti. In ogni caso, lo stesso documento viene emesso in revisione 1 anche per coordinare le nomenclature delle aule con quelle riportate nel documento che rappresenta i calcoli termici (cfr. successivo punto 160.1).</p> <p>157.02 Non si comprende dove le strutture edilizie sono incomplete. In ogni caso, per facilitare l'identificazione dei componenti edilizi, alla fine del documento sono stati aggiunti degli schemi planimetrici dell'edificio con l'identificazione delle etichette corrispondenti alla nomenclatura adottata per le strutture edilizie calcolate.</p>	
Isp.	157.01 Continuano ad essere illeggibili i diagrammi.	NV
	157.02 Continuano a non essere presenti le stratigrafie di una serie di strutture, ma appaiono solo le caratteristiche, a titolo di esempio MR 1-2-3-5-6-7-8- ed altre.	NV
Riunione 15.10.2018	Elaborato consegnato revisionato venerdì 12.10.	
Prog.	157.01 Il documento consegnato il 12-10-18 è completo delle informazioni richieste.	
Isp.	157.01 Non conformità risolta	V
	157.02 Non conformità risolta	V
158	EIM P 9000 00 Relazione specialistica impianti meccanici	MT
Isp	158.01 Non sono illustrate puntualmente le indagini integrative, le soluzioni adottate e le modifiche rispetto al progetto definitivo	NCI
Prog.	158.01 Non si comprende a quali indagini integrative si fa riferimento. Sono state specificate le modifiche apportate al progetto definitivo.	
Isp	158.01 Previsto art. 35 del regolamento di attuazione ed esecuzione del codice dei contratti	NV
Riunione 15.10.2018	Verrà integrata la relazione chiarendo le scelte adottate nel PE in relazione al PD	
Prog.	<p>158.01 Come concordato durante la riunione del 15.10.18 e a seguito dei colloqui con l'ing. Gavesi, si riportano di seguito le modifiche apportate al progetto definitivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impianto di condizionamento a 4 tubi: a seguito delle indicazioni fornite dal R.U.P., l'impianto di climatizzazione a quattro tubi previsto in sede di progettazione definitiva, in grado di garantire elevati livelli di comfort termico e maggiori risparmi energetici, viene sostituito da un impianto a due tubi in cui gli apparecchi terminali sono alimentati, in relazione alla stagione di funzionamento, da acqua refrigerata o da acqua calda. - Così come concordato col R.U.P., il sistema di supervisione e di regolazione degli impianti tecnologici, previsto in conformità alle vigenti normative nella precedente fase di progettazione definitiva, sarà realizzato in una successiva fase. Pertanto le apparecchiature di controllo previste per la regolazione delle 	

	<p>unità terminali dell'impianto di condizionamento, quali ventilconvettori, unità ventilanti e recuperatori di calore, assieme a quelle previste per la gestione e la regolazione degli apparati installati nelle centrali tecnologiche, dovranno essere predisposte per essere interfacciate ad un sistema di gestione e controllo centralizzato degli impianti tecnologici rispondente ai requisiti previsti per la Classe B secondo la norma UNI EN 15232.</p> <p>- Operando a vantaggio di sicurezza, per il solo dimensionamento della rete di alimentazione idrica degli idranti e per il calcolo della capacità della riserva idrica, viene preso in considerazione quanto previsto per il livello di pericolosità 2 della norma UNI 10779.</p>	
Isp.	158.01 Non conformità risolta	V
159	EIM PC 9000 00 Disciplinare tecnico prestazionale impianti meccanici	MT
Isp	159.01 Le informazioni contenute non definiscono compiutamente le caratteristiche dei macchinari e componenti previsti in progetto; per esempio nulla è riportato riguardo il sistema BMS, si fa riferimento a particolari elementi disponibili in opzione (non è chiaro cosa è in progetto) non è indicata alcuna prescrizione di tipo acustico.	NCI
Prog.	159.01 Non è prevista la realizzazione del sistema BMS ma solo la posa in opera di comandi termostatici e regolatori predisposti per il controllo da parte di un eventuale futuro sistema di supervisione. E' stato inserito un paragrafo contenente le prescrizioni acustiche.	
Isp.	159.01 La presenza di un sistema BMS è requisito essenziale per un edificio a energia quasi zero, non può essere omesso. In caso il RUP concordi sulla sola predisposizione, tale condizione deve essere esplicitata e devono essere individuate e definite tutte le attività di predisposizione necessarie ad un sistema di Classe B secondo UNI EN 15232. Le prescrizioni acustiche sono di carattere generale e non specifico, non si riscontrano valutazioni/analisi atte a verificare che il livello acustico all'interno degli ambienti sia adeguato. Le descrizioni non individuano compiutamente le caratteristiche tecniche del componente previsto in progetto, anche nel computo metrico è prevista la voce NP.IM.12 di valore pari a 19.612,74 di cui non si definisce il contenuto.	NV
Riunione 15.10.2018	Verrà integrata la relazione andando a specificare la voce relativa a NP.IM.12 Verrà trasmessa l'offerta che comprende tutte le componenti del NP.IM.12	
Prog.	159.01 Nonostante il progetto preveda la fornitura delle apparecchiature di regolazione predisposte per l'interfacciamento ad un eventuale futuro sistema di supervisione, è stata implementata la descrizione delle apparecchiature con il riferimento anche ad un sistema BMS di riferimento. In allegato al presente verbale viene trasmessa l'offerta economica dei componenti del sistema di regolazione previsti in progetto. Dopo colloqui telefonici l'ing. Gavesi si è concordato che le prescrizioni acustiche inserite sono sufficienti	
Isp.	159.01 Non conformità risolta	V
159A	EIM PI 9000 01 Relazione specialistica progetto prevenzione incendi	MT

Isp	<p>159A.01 Preliminarmente si deve osservare che l'edificio è collegato ad un altro fabbricato; per questa ragione è necessario valutare se, da un punto di vista della prevenzione incendi, il numero di presenze da considerare deriva dalla somma dei due. Sempre per questa ragione è necessario approfondire il tema delle vie di fuga individuate ai vari piani del fabbricato esistente.</p> <p>Con riferimento alla relazione acquisita redatta ai sensi del DM 7/8/2012 si è riscontrato che la stessa presenta diverse carenze al fine di procedere ad una puntuale verifica del rispetto della normativa di riferimento.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è presente una planimetria generale dell'area in cui siano indicati i percorsi di accesso all'autoscala dei VVF con relativa area di accostamento al fabbricato; • non è indicata l'esatta superficie del compartimento; • <u>Le strutture devono essere R60;</u> • alcune vie di esodo presentano porte con senso di apertura contrario all'esodo (caffetteria); • per ogni area / aula dev'essere fatta l'esatta verifica dell'affollamento presente con verifica puntuale delle vie di esodo a servizio delle stesse aree, indicando il numero di vie di esodo, la larghezza, il numero di moduli e la capacità di deflusso. Tale verifica deve essere fatta per l'intero piano; • manca specifica d'impianto ai sensi del DM 20/12/2012; • nel computo sono previste 33 porte tagliafuoco non rappresentate in progetto. 	NCI
Riunione 15.10.2018	<p>Verrà prodotta una planimetria generale con l'indicazione dell'accesso dell'autoscala</p> <p>Le strutture saranno prodotte R60</p> <p>Verrà prodotto uno schema riepilogativo dei sistemi di deflusso delle aule</p>	
Prog.	159A.01 Il progetto di prevenzione incendi viene riemesso in rev. 02 con l'indicazione delle informazioni richieste.	
Isp.	159A.01 Non conformità NON risolta. Il parere doveva essere richiesto con il progetto definitivo in quanto il primo parere dei Vigili del Fuoco pervenuto con comunicazione del RUP del 08.11.2018 esplicita prescrizioni che comportano una modifica progettuale.	NV
160	EIM P 0003 00 Relazioni di calcolo impianti meccanici	MT
Isp	<p>160.01 Nel calcolo dei carichi termici si pone uguale a zero il ricambio dell'aria, le aule da 208 posti sono presenti due volte con dati differenti</p> <p>160.02 La relazione di calcolo della rete idranti definisce rischio di Livello 2, riserva idrica 48 mc. Dato non coerente con quanto riportato negli elaborati grafici e nel CME</p> <p>160.03 Mancano le relazioni di calcolo relative a tutte le parti d'impianto</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>160.01 Al termine del documento è stata aggiunta una tabella col riepilogo dei carichi termici massimi stimati per ogni ambiente dal programma di calcolo adottato. Nella tabella è specificato anche il contributo dell'aria primaria al carico termico ambiente.</p> <p>Potrebbe sembrare che le aule siano presenti più volte, in quanto, per simulare la differente altezza che caratterizza ciascuna delle aule da 208 posti, ciascuna aula è stata divisa virtualmente in due zone caratterizzate da una altezza media</p>	

	<p>diversa. Per ciascuna aula la potenza ambiente è data quindi dalla somma dei valori riferiti alle due zone simulate.</p> <p>Per agevolare la comprensione dei calcoli termici, in ogni caso, nella nuova revisione del documento le tre aule sono state identificate con una diversa nomenclatura: aula 1, aula 2, aula 3.</p> <p>160.02 La relazione di calcolo della rete antincendio ad idranti è stata corretta, sia specificando il numero di attacchi motopompa, che modificando il volume della riserva idrica, erroneamente riportato in 48 m³. La riserva è stata calcolata in relazione a quanto specificato dal D.M. 26/08/1992, ed è pari a 25 m³.</p> <p>160.03 Nella nuova revisione 1, la relazione di calcolo degli impianti meccanici è stata aggiornata con l'inserimento dei calcoli relativi al dimensionamento dei circuiti idraulici ed aeraulici dell'impianto di climatizzazione, al dimensionamento dei circuiti idraulici dell'impianto idrico sanitario e al dimensionamento dei sistemi di scarico delle acque nere e delle acque piovane, non inseriti in precedenza per un errore di collazione.</p>	
Isp.	<p>160.01 Non rilevabile dall'elaborato grafico, la ventilazione non è presente nei calcoli di dettaglio.</p> <p>160.02 Calcolo incoerente, fa riferimento a 6 idranti attivi ed una portata da circa 47 mc/h ed una prevalenza di 430 kPa, che corrisponde al dimensionamento del gruppo di pompaggio.</p> <p>160.03 Non conformità risolta</p>	<p>NV</p> <p>NV</p> <p>V</p>
Riunione 15.10.2018	<p>Verrà trasmesso l'elaborato integrato con tabella contenente dati relativi all'aria primaria (trattamento aria)</p> <p>Fornito calcolo aggiornato venerdì 12.10.</p>	
Prog.	<p>160.01 È stata aggiunta una tabella col riepilogo dei carichi termici massimi stimati per ogni ambiente dal programma di calcolo adottato. Nella tabella, erroneamente non allegata alla relazione precedentemente consegnata, è specificato anche il contributo dell'aria primaria al carico termico ambiente.</p>	
Isp.	<p>160.01 Non conformità risolta</p> <p>160.02 Non conformità risolta</p>	<p>V</p> <p>V</p>
161	ECT P 0900 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano seminterrato	MT
Isp	<p>161.01 Mancano indicazioni sui diametri delle tubazioni</p> <p>161.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici</p> <p>161.03 Mancano indicazioni su basamenti</p> <p>161.04 Mancano sezioni esplicative</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>161.01 Sono state aggiunte le indicazioni relative ai diametri delle tubazioni</p> <p>161.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e</p>	

	<p>delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>161.03 Nella tavola in oggetto è stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature con le indicazioni delle caratteristiche.</p> <p>161.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cfr. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative.</p>	
Isp	Vedi note 162	NV
Riunione 15.10.2018	<p>Sono stati aggiunti i diametri delle tubazioni</p> <p>Sarà data evidenza che lo staffaggio antisismico e i relativi calcoli di dimensionamento costituiscono onere dell'impresa. Saranno aggiornati la Relazione Specialistica, il Disciplinare e il CME</p> <p>Sono state inserite le rappresentazioni richieste</p> <p>Saranno integrate le sezioni esplicative delle parti critiche</p>	
Prog.	<p>Nel disciplinare tecnico è stata data evidenza del fatto che lo staffaggio antisismico ed i relativi calcoli di dimensionamento rientrano tra gli oneri dell'impresa esecutrice. Come concordato, si è data evidenza di tali oneri anche nella relazione specialistica e nel computo metrico estimativo.</p> <p>Sono state rappresentate ulteriori sezioni eseguite anche in altri punti dell'edificio ritenuti più critici.</p>	
Isp.	161.01-02-03-04 Non conformità risolta	V
162	ECT P 1000 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra	MT
Isp	<p>162.01 Scala disegno non conforme alla normativa</p> <p>162.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici</p> <p>162.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>162.04 Vengono indicate distintamente valvole di intercettazione e valvole di regolazione ma nel CME si riporta unica valvola di intercettazione e regolazione</p> <p>162.05 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione</p> <p>162.06 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p>	<p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>162.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>162.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p>	

	<p>162.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>162.04 Nel CME consegnato il prezzo delle valvole di regolazione è stato desunto dal un prezzario regionale, che denomina il prezzo come: <i>valvole di bilanciamento</i>. Il prezzo delle valvole di intercettazione è stato desunto da un prezzario regionale, che denomina il prezzo come: <i>valvole di intercettazione e regolazione con tenuta morbida</i>. Per maggiore chiarezza, nella nuova revisione del CME le <i>valvole di intercettazione e regolazione</i> sono sostituite con <i>valvole a farfalla</i>.</p> <p>162.05 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.</p> <p>162.06 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	
Isp	<p>162.01 Non conformità risolta</p> <p>162.02 Tav. EC-C-5000 - non è indicato dove i vari tipi gli staffaggi antisismici devono essere installati, né è specificato nel disciplinare tecnico prestazionale (EIM.PC.9000) o nel CME (EG-P-2001) tale onere.</p> <p>162.03 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio.</p> <p>162.04 Non conformità risolta</p> <p>162.05 Non sono rilevabili nel computo, né come devono essere realizzate</p> <p>162.06 Vedere osservazioni su progetto di prevenzione incendi</p>	<p>V</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>V</p> <p>NCI</p> <p>NV</p>
Prog.	<p>162.02 Cfr. punto precedente n. 161</p> <p>162.03 Cfr. punto precedente n. 161</p> <p>165.05 nelle voci delle assistenze murarie del CME si è dato evidenza degli oneri relativi alla realizzazione delle botole</p>	
Isp.	162.02-03-05-06 Non conformità risolta	V
163	ECT P 1100 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	MT
Isp	<p>163.01 Scala disegno non conforme alla normativa</p> <p>163.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici</p> <p>163.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>163.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione</p> <p>163.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p>	<p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	163.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cf. tav.) con la	

	<p>riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>163.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>163.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>163.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.</p> <p>163.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
Prog.	162.02 Cfr. punto precedente n. 161 162.03 Cfr. punto precedente n. 161	
Isp.	163.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
164	ECT P 1200 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	MT
Isp	164.01 Scala disegno non conforme alla normativa 164.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 164.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 164.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione 164.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCM NCI NCI NCI NCI
Prog.	<p>164.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cf. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>164.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>164.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>164.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.</p> <p>164.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV

Prog.	162.02 Cfr. punto precedente n. 161 162.03 Cfr. punto precedente n. 161	
Isp.	164.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
165	ECT P 1300 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	MT
Isp	165.01 Scala disegno non conforme alla normativa 165.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 165.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 165.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione 165.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCM NCI NCI NCI NCI
Prog.	165.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50. 165.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 165.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 165.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione. 165.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
Prog.	162.02 Cfr. punto precedente n. 161 162.03 Cfr. punto precedente n. 161	
Isp.	165.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
166	ECA P 1000 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	MT
Isp	166.01 Scala disegno non conforme alla normativa 166.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 166.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCM NCI NCI

	166.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione	NCI
	166.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	<p>166.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>166.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>166.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>166.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.</p> <p>166.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
Prog.	<p>162.02 Cfr. punto precedente n. 161</p> <p>162.03 Cfr. punto precedente n. 161</p>	
Isp.	166.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
167	ECA P 1100 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo	MT
Isp	<p>167.01 Scala disegno non conforme alla normativa</p> <p>167.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici</p> <p>167.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>167.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione</p> <p>167.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p>	<p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>167.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>167.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>167.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in</p>	

	<p>cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>167.04 Nelle tavole di progetto in scala 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.</p> <p>167.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
Prog.	<p>162.02 Cfr. punto precedente n. 161</p> <p>162.03 Cfr. punto precedente n. 161</p>	
Isp.	167.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
168	ECA P 1200 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo	MT
Isp	<p>168.01 Scala disegno non conforme alla normativa</p> <p>168.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici</p> <p>168.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>168.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione</p> <p>168.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p>	<p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>168.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>168.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>168.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>168.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.</p> <p>168.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
Prog.	<p>162.02 Cfr. punto precedente n. 161</p> <p>162.03 Cfr. punto precedente n. 161</p>	
Isp.	168.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V

169	ECA P 1300 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo	MT
Isp	169.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	169.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	169.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	169.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione	NCI
	169.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito dei canali	NCI
Prog.	<p>169.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>169.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>169.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>169.04 Nelle tavole di progetto in scala 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.</p> <p>169.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
Prog.	<p>162.02 Cfr. punto precedente n. 161</p> <p>162.03 Cfr. punto precedente n. 161</p>	
Isp.	169.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
170	ECA P 1400 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture	MT
Isp	170.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	170.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
Prog.	<p>170.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la rappresentazione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.</p> <p>170.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p>	
Isp	170.01 Non conformità risolta	NV
	170.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il	NCI

	complesso edilizio. Non è chiaro come è assicurata l'impermeabilità in corrispondenza delle forature dei solai	
Prog.	Cfr. punto precedente n. 161 Cfr. punto precedente n. 161 E' stata aggiunta nella tavola dei dettagli quanto richiesto	
Isp.	170. 02 Non conformità risolta	V
171	EC P 5000 00 Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	MT
Isp	171.01 Rappresentazione parziale, mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	171.02 Manca schema funzionale Recuperatori (UTA)	NCI
Prog.	171.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 171.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) nella quale è stato inserito uno schema funzionale tipico dei recuperatori di calore a servizio delle aule (UTA).	
Isp	171.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico. 171.02 Lo schema tipico non è dimensionato e non è rappresentata la regolazione, nè la predisposizione per il collegamento a sistema BMS.	NCI NCI
Prog.	Cfr. punto precedente n. 161 E' stato aggiornato il dettaglio secondo quanto richiesto	
Isp.	171.01-02 Non conformità risolta	V
172	EC P 6000 00 Impianto di climatizzazione: schema funzionale centrale termofrigorifera	MT
Isp	172.01 Non rappresentati tutti i componenti presenti nella centrale termofrigorifera (gruppo pressurizzazione acqua cassette WC ed irrigazione di cui mancano dati di assorbimento elettrico)	NCI
	172.02 I collettori non sono dimensionati	NCI
	172.03 Non sono compiutamente indicati sonde e strumenti del sistema BMS	NCI
Prog.	172.01 Nello schema in oggetto è stato rappresentato il gruppo di pressurizzazione idrica dedicato all'alimentazione delle cassette di scarico dei WC e dell'impianto di irrigazione con i relativi dati tecnici. 172.02 Sono stati specificati i diametri dei collettori 172.03 Sono state rappresentate le sonde ed gli strumenti del sistema di regolazione.	

Isp	172.01 Non conformità risolta	V
	172.02 Non conformità risolta	V
	172.03 Non conformità risolta	V
173	EC P 6001 00 Impianto di climatizzazione: schema altimetrico tubazioni	MT
Isp	173.01 Non essendo presenti calcoli di dimensionamento delle tubazioni, delle perdite di carico dei circuiti, informazioni sui recuperatori, ecc. non è valutabile	NCI
Prog.	173.01 La relazione di calcolo degli impianti meccanici (documento EIM-P-003) è stata aggiornata con l'inserimento dei calcoli relativi al dimensionamento dei circuiti idraulici ed aereaulici dell'impianto di climatizzazione, al dimensionamento dei circuiti idraulici dell'impianto idrico sanitario e al dimensionamento dei sistemi di scarico delle acque nere e delle acque piovane.	
Isp.	173.01 Non conformità risolta	V
174	EAI P 0900 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	174.01 Documento non valutabile, manca progetto di prevenzione incendi	NCI
	174.02 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	174.03 Manca indicazione completa delle apparecchiature presenti in centrale e dei basamenti	NCI
	174.04 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
Prog.	174.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati. 174.02 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 174.03 Nella tavola in oggetto è stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature con le indicazioni delle caratteristiche. 174.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cfr. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative.	
Isp	174.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	NCI
	174.02 Non conformità risolta	V
	174.03 Il percorso delle tubazioni di aspirazione della pompe non è conforme a quanto indicato dalla normativa (UNI 12845-2015), l'impianto non è sotto battente.	NCI

	<p>Non sono rappresentati i collegamenti provenienti dai due attacchi motopompa.</p> <p>174.04 Il percorso delle tubazioni di aspirazione della pompe non è conforme a quanto indicato dalla normativa (UNI 12845-2015), l'impianto non è sotto battente, la tubazione di aspirazione è a soffitto del locale tecnico sopra il massimo livello della riserva idrica.</p>	NCI
Riunione 15.10.2018	Nella tavola consegnata venerdì 12.10 verranno inserite ulteriori indicazioni in merito agli accessori della riserva idrica e in generali alla completa rispondenza UNI 12845 (il CME verrà verificato di conseguenza)	
Prog.	<p>E' stato effettuato un passaggi informale con i VVF che hanno confermato in linea di massima la fattibilità del progetto</p> <p>Sono state aggiunte le informazioni richieste.</p>	
Isp.	174. 03-04 Non conformità risolta	V
175	EAI P 1000 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terra	MT
Isp	<p>175.01 Documento non valutabile, manca progetto di prevenzione incendi</p> <p>175.02 Scala disegno non conforme alla normativa</p> <p>175.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>175.04 Mancano particolari per l'installazione della riserva idrica</p> <p>175.05 Il transito delle tubazioni tra la riserva idrica ed il gruppo di pompaggio non assicura il funzionamento sotto battente della pompa</p>	<p>NCI</p> <p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>175.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.</p> <p>175.02 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p> <p>175.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>175.04 Nella tavola (cfr. tav.) è rappresentato un dettaglio relativo alla installazione della riserva idrica interrata.</p> <p>175.05 Nel dettaglio rappresentato nella tavola (cfr. tav.) si deduce che più dei 2/3 della capacità della riserva idrica interrata sono al di sopra dell'asse della pompa, così come richiesto dalle norme antincendio relativamente alla installazione sottobattente.</p>	
Isp	175.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	NCI

	175.02 Non conformità risolta	V
	175.03 Non conformità risolta	V
	175.04 Non conformità risolta	V
	175.05 Il percorso delle tubazioni di aspirazione della pompe non è conforme a quanto indicato dalla normativa (UNI 12845-2015), l'impianto non è sotto battente, la tubazione di aspirazione è a soffitto del locale tecnico sopra il massimo livello della riserva idrica.	NCI
Prog.	Cfr. punto 174.	
Isp.	175. 05 Non conformità risolta	V
176	EAI P 1100 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano primo	MT
Isp	176.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	176.02 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCI
Prog.	176.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 176.02 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp.	176.01 Non conformità risolta	V
	176.02 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	NCI
Prog.	Cfr. punto 174.	
Isp	176.02 A seguito della comunicazione ricevuta mezzo PEC dal R.U.P. il giorno 8 novembre 2018, WDR/mr - prot. n. 164277/X/4. La non conformità risulta risolta.	V
177	EAI P 1200 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano secondo	MT
Isp	177.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	177.02 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCI
Prog.	177.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	

	177.02 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp	177.01 Non conformità risolta 177.02 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere	V NCI
Prog.	Cfr. punto 174.	
Isp.	177.02 A seguito della comunicazione ricevuta mezzo pec dal R.U.P. il giorno 8 novembre 2018, WDR/mr - prot. n. 164277/X/4. La non conformità risulta risolta.	V
178	EAI P 1300 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terzo	MT
Isp	178.01 Scala disegno non conforme alla normativa 178.02 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCM NCI
Prog.	178.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 178.02 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp.	178.01 Non conformità risolta 178.02 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	V NCI
Prog.	Cfr. punto 174.	
Isp.	178.02 A seguito della comunicazione ricevuta mezzo PEC dal R.U.P. il giorno 8 novembre 2018, WDR/mr - prot. n. 164277/X/4. La non conformità risulta risolta.	V
179	EAI P 6000 00 Impianto antincendio ad idranti: Schema funzionale centrale antincendio	MT
Isp	179.01 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi 179.02 Capacità riserva idrica incoerente con quanto indicato nella relazione di calcolo	NCI NCI
Prog.	179.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati. 179.02 La relazione di calcolo dell'impianto idrico antincendio è stata aggiornata e in essa il valore della capacità della riserva idrica è stato reso coerente con quello riportato negli elaborati grafici.	

Isp	179.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	NCI
	179.02 Il calcolo elaborato fa riferimento al funzionamento di 6 idranti, non coerente con il dimensionamento del sistema di pompaggio.	NCI
Prog.	Cfr. punto 174. 179.2 Il calcolo è stato adeguato	
Isp.	179.02 Non conformità risolta	V
180	EAI P 6001 00 Impianto antincendio ad idranti: schema altimetrico e schema assonometrico.	MT
Isp	180.01 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCI
Prog.	180.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp.	180.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere. Manca indicazione delle prestazioni gruppo di pompaggio.	NCI
Prog.	Cfr. punto 174. Sono state aggiunte le informazioni richieste	
Isp.	180.01 A seguito della comunicazione ricevuta mezzo PEC dal R.U.P. il giorno 8 novembre 2018, WDR/mr - prot. n. 164277/X/4. La non conformità risulta risolta.	V
181	EIC P 0900 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	181.01 Mancano indicazioni sui diametri delle tubazioni	NCI
	181.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	181.03 Mancano indicazioni su basamenti	NCI
	181.04 Mancano sezioni esplicative	NCI
	181.05 Mancano riferimenti univoci che individuano i materiali nel computo metrico estimativo e nell'EPU	NCI
Prog.	181.01 Sono state aggiunte le indicazioni relative ai diametri delle tubazioni. 181.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 181.03 E' stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature.	

	<p>181.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cf. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative.</p> <p>181.05 Il computo metrico estimativo è stato aggiornato con l'indicazione delle categorie di lavoro relative agli impianti idrico sanitari e con l'indicazione delle sigle delle apparecchiature rappresentate sui grafici di progetto.</p>	
Isp.	<p>181.01 Non conformità risolta</p> <p>181.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.</p> <p>181.03 Non conformità risolta</p> <p>181.04 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.</p> <p>181.05 Mancano rubinetterie, pilette di scarico, sifoni, accessori per porcellana sospesa (staffe).</p>	<p>V</p> <p>NCI</p> <p>V</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>Cfr punto 161</p> <p>I materiali accessori per il montaggio degli apparecchi sanitari sono stati aggiunti alla parte Edile</p>	
Isp.	181.02-04-05 Non conformità risolta	V
182	EIC P 1000 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terra	MT
Isp	<p>182.01 Scala disegno non conforme alla normativa</p> <p>182.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici</p> <p>182.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>182.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p>	<p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>182.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici di carico. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p> <p>182.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>182.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>182.04 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p>	

Isp	182.01 Non conformità risolta	V
	182.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	182.03 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	182.04 Non conformità risolta	V
	182.05 Gruppo bagni caffetteria: le quote impediscono la visione dei sanitari	R
Prog.	Cfr punto 161 Il grafico del gruppo bagni caffetteria è stato modificato	
Isp.	182.02-03-05 Non conformità risolta	V
183	EIC P 1100 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano primo	MT
Isp	183.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	183.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	183.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	183.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 183.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 183.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp	183.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	183.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	183.03 Non conformità risolta	V
	183.04 Nuova Nota – Presente nota alimentazione utenze bar non pertinente.	NCM
Prog.	Cfr punto 161 Corretta la Nota non pertinente	

Isp	183.01-02-04 Non conformità risolta	V
184	EIC P 1200 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano secondo	MT
Isp	184.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	184.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	184.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	184.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.	
	184.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	184.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	184.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	184.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	184.03 Non conformità risolta	V
Prog.	Cfr punto 161	
Isp.	184.01-02 Non conformità risolta	V
185	EIC P 1300 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terzo	MT
Isp	185.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	185.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	185.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	185.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.	
	185.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	185.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	

Isp	Vedi punto 184	NV
Prog.	Cfr punto 161	
Isp.	185.01-02-03 Non conformità risolta	V
186	EIC P 5000 00 Impianto idrico sanitario di carico: Schemi distributivi locali igienici	MT
Isp	186.01 Dimensionamento tubazioni PPR incoerente (sempre uguale)	NCI
Prog.	185.01 Nell'elaborato grafico in nostro possesso ai vari tratti corrispondono diverse grandezze dei diametri delle reti di alimentazione degli apparecchi igienico sanitari. In ogni caso, nell'ambito di una revisione generale l'elaborato è stato emesso in revisione 1 con alcune correzioni.	
Isp	186.01 Non conformità risolta	V
187	EIC P 6000 00 Impianto idrico sanitario di carico: schema altimetrico	MT
Isp	187.01 Dimensionamento tubazioni PPR incoerente (sempre uguale)	NCI
Prog.	185.01 Nell'elaborato grafico in oggetto per i diversi gruppi di servizi igienici sono rappresentati i diametri delle tubazioni in ingresso ai diversi locali. In ogni caso, per una migliore comprensione dell'elaborato, sono state inserite delle note che rimandano alle rappresentazioni di dettaglio dell'elaborato EIC-P-5000. Controllare che tutte le tubazioni siano etichettate.	
Isp	187.01 Non conformità risolta	V
188	EIS P 0900 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	188.01 Portata pompa di sollevamento non coerente con normativa antincendio	NCI
	188.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	188.03 Mancano indicazioni su basamenti	NCI
	188.04 Mancano sezioni esplicative coordinate con altri impianti	NCI
Prog.	188.01 La portata della pompa di sollevamento è stata aggiornata 188.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 188.03 Nella tavola in oggetto è stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature con le indicazioni delle caratteristiche. 188.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cfr. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative.	
Isp	188.01 Non conformità risolta	V
	188.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il	NCI

	<p>complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.</p> <p>188.03 Non conformità risolta</p> <p>188.04 La sezione non è completa di tutti gli elementi in transito, manca l'alimentazione con acqua potabile alla vasca di sicurezza.</p>	V
		NCI
Prog.	<p>Cfr punto 161</p> <p>La sezione è stata completata</p>	
Isp.	188.02-04 Non conformità risolta	V
189	EIS P 1000 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terra	MT
Isp	<p>189.01 Scala disegno non conforme alla normativa</p> <p>189.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici</p> <p>189.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>189.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p> <p>189.05 Mancano quote di scorrimento, pendenze verifica quota di recapito</p>	<p>NCM</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog.	<p>189.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p> <p>189.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.</p> <p>189.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>189.04 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.</p> <p>189.05 Sono state inserite le quote di scorrimento in corrispondenza dei pozzetti.</p>	
Isp.	<p>189.01 Non conformità risolta</p> <p>189.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico</p> <p>189.03 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico</p>	<p>V</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>

	189.04 Non conformità risolta	V
	189.05 Manca verifica quota di recapito verso la fognatura comunale, individuazione dei sistemi di abbattimento del rumore prodotto dalle tubazioni di scarico nei controsoffitti.	NCI
	189.06 non chiaro se le tubazioni di scarico all'interno dei bagni transitano nel massetto o a soffritto del piano inferiore.	NCI
Prog.	Cfr punto 161 E' stata specificata la quota di recapito in fogna. Sono stati inseriti rivestimenti fonoisolanti per le tubazioni di scarico. Sono state aggiunte note che specificato la posizione delle tubazioni di scarico	
Isp.	189.02-03-05-06 Non conformità risolta	V
190	EIS P 1100 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano primo	MT
Isp	190.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	190.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	190.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	190.04 Non sono evidenziati elementi di insonorizzazione	NCI
	190.05 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog.	190.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 190.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 190.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio. 190.04 Non comprendiamo la richiesta. Verificare tipologia condotti in CME 190.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp.	190.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	190.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti	NCI

	antisismici rappresentati come tipico	
	190.03 Non conformità risolta	V
	190.04 Lo scorrimento delle acque reflue nei collettori posti nel controsoffitto provoca rumore che deve essere trattato mediante appositi rivestimenti; nel CME non si trovano detti rivestimenti. I tubi secondo UNI 7613/76 sono definiti per condotte di scarico interrato.	NCI
	190.05 Non conformità risolta	V
Prog.	Cfr punto 161 Sono stati inseriti rivestimenti fonoisolanti per le tubazioni di scarico.	
Isp.	190.01-02-04 Non conformità risolta	V
191	EIS P 1200 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano secondo	MT
Isp	191.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	191.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	191.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	191.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog.	190.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 190.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 190.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio. 190.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	191.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	191.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	191.03 Non conformità risolta	V
	191.04 Non conformità risolta	V

Prog.	Cfr punto 161	
Isp.	191.01-02 Non conformità risolta	V
192	EIS P 1300 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terzo	MT
Isp	192.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	192.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	192.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	192.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog.	190.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 190.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 190.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio. 190.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	192.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	192.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	192.03 Non conformità risolta	V
	192.04 Non conformità risolta	V
Prog.	Cfr punto 161	
Isp.	192.01-02 Non conformità risolta	V
193	EIS P 1400 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano coperture	MT
Isp	193.01 Mancano particolari uscita ventilazione scarichi in copertura	NCI
	193.02 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog.	193.01 E' stato inserito il dettaglio richiesto.	

	193.02 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	193.01 Non conformità risolta	V
	193.02 Non conformità risolta	V
	PROGETTO ELETTRICI E SPECIALI	MT
194	EIES P 0001 00 Relazione specialistica impianti elettrici e speciali	MT
Isp	194.01 Non è presente alcuna valutazione riguardante l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	NCI
Prog.	194.01 Si veda capitolo "Quadri Elettrici e scariche atmosferiche" nella relazione specialistica che si allega alle risposte	
Isp.	194.01 Non conformità risolta.	V
195	EIES P 0002 00 Disciplinare tecnico prestazionale impianti elettrici e speciali	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
196	EIES P 0003 00 Schema unifilare quadri elettrici	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
197	EIES P 0004 00 Relazione di calcolo quadri elettrici	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
198	EIES P 0005 00 Relazione calcoli illuminotecnici	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
199	EILL P 0000 00 Impianto di illuminazione: planimetria aree esterne	MT
Isp	199.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	199.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	199.03 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale - tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	199.04 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
Prog-	199.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
	199.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	199.03 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	

	199.04 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.	
Isp	199.01 Non conformità risolta	V
	199.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	199.03 Non conformità risolta	V
	199.04 Non conformità risolta	V
Prog.	199.02 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alle tavole EC-C-5000 / EC-C-5001	
Isp.	199.02 Non conformità risolta	V
200	EILL P 0900 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	200.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	200.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	200.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT	NCI
	200.04 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
	200.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog	200.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	200.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	200.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono evidenziati i percorsi	
	200.04 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.	
	200.05 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
Isp	200.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	200.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canaline – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	200.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT	NCI
		V

	200.04 Non conformità risolta	NCI
	200.05 La centrale antincendio è un compartimento.	
Prog.	200.01 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alla tavola impianto meccanico EC-C-5000 / EC-C-5001	
	200.02 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.	
	200.03 Si rimanda alla tavola aggiornata allegata alla presente, in cui è stato riportato il percorso indicato dalla committenza esistente per la realizzazione del collegamento.	
	200.05 Si rimanda alla tavola allegata in cui è stato indicato il particolare di ripristino della compartimentazione antincendio.	
Isp.	200.01-02-03-05 Non conformità risolta	V
201	EILL P 1000 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano terra	MT
Isp	201.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	201.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	201.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
	201.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	201.05 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	201.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	201.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	201.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.	
	201.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
Isp	201.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	201.02 Manca indicazione dei circuiti di alimentazione ed il riferimento al Q.E., non chiaro il sistema di accensione, indicato un componente Qluci di cui manca lo schema, manca dimensione canaline.	NCI
	201.03 Non conformità risolta	V
	201.04 Non conformità risolta	V
Prog.	201.01 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alla tavola impianto meccanico EC-C-5000 / EC-C-5001	

	201.02 Si è provveduto a modificare il grafico aggiornando il simbolo Qluci con l'indicazione puntuale dei circuiti e degli interruttori unipolari che comandano l'accensione delle luci. Si rimanda alla tavola aggiornata allegata alla presente.	
Isp.	201.01-02 Non conformità risolta	V
202	EILL P 1100 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano primo	MT
Isp	202.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	202.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale - tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	202.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
	202.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	202.05 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	202.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	202.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	202.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.	
	202.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
	202.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	Vedi punto 201	NV
Prog.	Vedi punto 201	
Isp.	202.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
203	EILL P 1200 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano secondo	MT
Isp	203.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	203.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale - tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	203.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
	203.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	203.05 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM

Prog	<p>203.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>203.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.</p> <p>203.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.</p> <p>203.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p> <p>203.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p>	
Isp	Vedi punto 202	NV
Prog.	Vedi punto 202	
Isp.	203.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
204	EILL P 1300 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano terzo	MT
Isp	<p>204.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>204.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale - tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa</p> <p>204.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza</p> <p>204.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p> <p>204.05 Scala disegno non conforme alla normativa</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCM</p>
Prog	<p>204.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>204.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.</p> <p>204.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.</p> <p>204.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p> <p>204.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p>	
Isp	Vedi punto 203	NV
Prog.	Vedi punto 203	
Isp.	204.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V

205	EFM P 0900 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	<p>205.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>205.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa</p> <p>205.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT</p> <p>205.04 Mancano collegamenti all'unità polivalente</p> <p>205.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p>
Prog	<p>205.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>205.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.</p> <p>205.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono evidenziati i percorsi</p> <p>205.04 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono evidenziati gli allacci</p> <p>205.05 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p>	
Isp	<p>205.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico</p> <p>205.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa</p> <p>205.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT</p> <p>205.04 Mancano gli allacciamenti all'unità polivalente ed al gruppo di sollevamento, manca indicazione dei circuiti di alimentazione ed il riferimento al Q.E.</p> <p>205.05 Non conformità risolta</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>V</p>
Prog.	<p>205.01 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alla tavola impianto meccanico EC-C-5000 / EC-C-5001</p> <p>205.02 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.</p> <p>205.03 Si rimanda alla tavola aggiornata allegata alla presente, in cui è stato riportato il percorso indicato dalla committenza esistente per la realizzazione del collegamento.</p> <p>205.05 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.</p>	
Isp.	204.01-02-03-04 Non conformità risolta	V

206	EFM P 1000 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano terra	MT
Isp	206.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	206.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	206.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	206.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	206.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	206.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	206.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
	206.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	206.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	206.02 Manca indicazione dei circuiti ed il riferimento al Q.E.	NCI
	206.03 Non conformità risolta	V
	206.04 Non conformità risolta	V
Prog.	206.01 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alla tavola impianto meccanico EC-C-5000 / EC-C-5001	
	206.02 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.	
Isp.	206.01-02 Non conformità risolta	V
207	EFM P 1100 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano primo	MT
Isp	207.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	207.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	207.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	207.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	207.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono	

	<p>rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>207.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.</p> <p>207.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p> <p>207.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p>	
Isp	<p>207.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico</p> <p>207.02 Manca indicazione dei circuiti ed il riferimento al Q.E. e dimensione canalina</p> <p>207.03 Non conformità risolta</p> <p>207.04 Non conformità risolta</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>V</p> <p>V</p>
Prog.	<p>207.01 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alla tavola impianto meccanico EC-C-5000 / EC-C-5001</p> <p>207.02 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.</p>	
Isp.	207.01-02 Non conformità risolta	V
208	EFM P 1200 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano secondo	MT
Isp	<p>208.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>208.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa</p> <p>208.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p> <p>208.04 Scala disegno non conforme alla normativa</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCM</p>
Prog	<p>208.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>208.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.</p> <p>208.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p> <p>208.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p>	
Isp	Vedi punto 207	NV

Prog.	Vedi punto 207	
Isp.	208.01-02-03-04 Non conformità risolta	V
209	EFM P 1300 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano terzo	MT
Isp	209.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	209.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	209.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	209.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	209.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	209.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	209.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
	209.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	Vedi punto 208	NV
Prog.	Vedi punto 208	
Isp.	209.01-02-03-04 Non conformità risolta	V
210	EES P 0000 00 Impianti elettrici speciali: planimetria aree esterne	MT
Isp	210.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	210.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	210.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	210.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	210.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	210.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	210.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
	210.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si	

	ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	210.01 Non è stata rilevata la presenza di una planimetria riguardante l'area esterna.	NCI
	210.02 Manca studio interferenze sull'area esterna, legenda pertinente.	NCI
	210.03 Non conformità risolta	V
	210.04 Non conformità risolta	V
Prog.	210.01 Si rimanda alla tavola EES-P-0000 allegata alla presente.	
	210.02 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alla tavola EI-P-1000	
Isp.	210.01-02 Non conformità risolta	V
211	EES P 0900 00 Impianti elettrici speciali: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	211.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	211.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale - tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	211.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog	211.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	211.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	211.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
Isp	211.01 Non conformità risolta	V
	211.02 Manca distribuzione in tubo o canale, i l riferimento al loop di collegamento per l'impianto di rilevazione fumi, indicazioni sui collegamenti dell'impianto di automazione a servizio del tecnologico.	NCI
	211.03 La centrale antincendio è un compartimento	NCI
Prog.	211.01 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.	
	211.03 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.	
Isp.	211.02-03 Non conformità risolta	V
212	EES P 1000 00 Impianti elettrici speciali: planimetria piano terra	MT
Isp	212.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	212.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale - tubi - ecc.), il loro	NCI

	dimensionamento e le caratteristiche di posa	
	212.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	212.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	212.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	212.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	212.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
	212.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	212.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	212.02 Manca distribuzione in tubo o canale, il riferimento al loop di collegamento per l'impianto di rilevazione fumi, indicazioni sui collegamenti dell'impianto di automazione a servizio del tecnologico.	NCI
	212.03 Non conformità risolta	V
	212.04 Non conformità risolta	V
Prog.	212.01 Si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti necessari. Si rimanda alla tavola impianto meccanico EC-C-5000 / EC-C-5001	
	212.02 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.	
Isp.	212.01-02 Non conformità risolta	V
213	EES P 1100 00 Impianto elettrici speciali: planimetria piano primo	MT
Isp	213.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	213.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	213.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	213.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	213.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	213.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	

	<p>213.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p> <p>213.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p>	
Isp	Vedi punto 212	NV
Prog.	Vedi punto 212	
Isp.	213.01-02-03-04 Non conformità risolta	V
214	EES P 1200 00 Impianto elettrici speciali: planimetria piano secondo	MT
Isp	<p>214.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>214.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa</p> <p>214.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p> <p>214.04 Scala disegno non conforme alla normativa</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCM</p>
Prog	<p>214.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>214.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.</p> <p>214.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p> <p>214.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p>	
Isp	Vedi punto 213	NV
Prog.	Vedi punto 213	
Isp.	214.01-02-03-04 Non conformità risolta	V
215	EES P 1300 00 Impianto elettrici speciali: planimetria piano terzo	MT
Isp	<p>215.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti</p> <p>215.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa</p> <p>215.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti</p> <p>215.04 Scala disegno non conforme alla normativa</p>	<p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCI</p> <p>NCM</p>

Prog	<p>215.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.</p> <p>215.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.</p> <p>215.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio</p> <p>215.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.</p>	
Isp	Vedi punto 214	NV
	215.05 non chiaro il posizionamento dei rilevatori sopra le aule 1 – 2 – 3	NCM
Prog.	Vedi punto 214	
	215.05 I rivelatori in oggetto sono riportati solo graficamente al piano terzo per una lettura migliore dei grafici. Essi saranno installati tramite staffaggio ad L sulla parte fissa dei cupolini presenti nelle AULE 1/2/3. Si rimanda ad i grafici aggiornati allegati alla presente.	
Isp.	215.01-02-03-04-05 Non conformità risolta	V
216	EES P 6000 00 Impianto elettrici speciali: Schema Funzionale Videosorveglianza	MT
Isp	216.01 Non rappresentativo del progetto esecutivo – definito "da intendersi come linea guida"	NCI
Prog	216.01 E' stata effettuato un approfondimento alla tavola (cf. tav.) in cui sono stati evidenziati i luoghi di installazione e approfondimenti generali.	
Isp	216.01 Non chiaro dove sarà installato il video.	NCI
Prog.	216.01 Il monitor/video è stato posizionato al piano terra vicino alla postazione presidiata nell'area front office (vedasi grafico EES-P-1000) allegato alla presente.	
Isp.	216.01 Non conformità risolta	V
217	EES P 6100 00 Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico Rivelazione incendi	MT
Isp	Vedi voce 216.01	NCI
Prog	217.01 E' stata effettuato un approfondimento alla tavola (cf. tav.) in cui sono stati evidenziati i luoghi di installazione e approfondimenti generali.	
Isp	217.01 Disegno generico, non rappresentativo dell'impianto in appalto.	NCI
Prog.	217.01 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.	
Isp.	217.01 Non conformità risolta	V

218	EES P 6200 00 Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico EVAC	MT
Isp	Vedi voce 216.01	NCI
Prog	218.01 E' stata effettuato un approfondimento alla tavola (cfr. tav.) in cui sono stati evidenziati i luoghi di installazione e approfondimenti generali.	
Isp	218.01 Non si trova riscontro delle linee rappresentate nello schema.	NCI
Prog.	218.01 Si rimanda alla tavola aggiornata in allegato alla presente.	
Isp.	218.01 Non conformità risolta	V
219	EFV P 6000 00 Predisposizione impianto fotovoltaico da 39,6 kWp	MT
Isp	219.01 L'impianto fotovoltaico è indicato come presente nel documento E CRRE 9000 00 Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005) se non è presente va tolto dal documento	NCI
Prog	219.01 Ai fini normativi, l'impianto fotovoltaico è necessario per coprire l'aliquota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Per tale motivo esso è stato considerato nella presente relazione. Come concordato con il RUP, l'impianto fotovoltaico è stato progettato, ma scorporato dalle opere per motivi di carattere economico. L'indicazione è necessaria in quanto lo stesso sarà oggetto di richiesta di proposta di miglioria in sede di gara economicamente più vantaggiosa	
Isp	219.01 Non conformità risolta	V

06. CONCLUSIONI

La documentazione aggiornata è stata oggetto di un secondo step di verifica. Sono state pertanto superate le non conformità inerenti la parte architettonica, la parte impiantistica e la parte relativa ai computi.

Permangono però ancora elementi critici, sia in termini di completezza che in termini di chiarezza dei contenuti, per quanto riguarda la parte strutturale. Inoltre in data 9/11/2018 è stata inviata dal RUP una comunicazione inerente la procedura di verifica del progetto da parte dei VVFF dalla quale si evince la necessità di apportare al progetto una ulteriore modifica.

Rimandando alla lettura del testo per i dettagli, le principali criticità che permangono risultano riferibili ai seguenti aspetti:

- Vi è un problema di interferenze tra copertura e linea vita.
- La relazione di calcolo delle strutture risulta scarna e non permette una lettura chiara ed esaustiva dei fabbricati in progetto e dell'intervento di adeguamento sismico.
- L'indagine geognostica è minima non integrata in maniera chiara da informazioni precedenti anche su aree adiacenti o prossime; le informazioni sul terreno sono insufficienti (La descrizione dei terreni è contenuta in 5 righe della relazione geologica).
- Per le fondazioni, non è esplicitato un valore univoco di progetto della resistenza; non è esplicitato come sono stati calcolati i cedimenti; i disegni delle fondazioni con spiccato colonne contengono incongruenze.
- Mancano elaborati grafici fondamentali quali pianta scavi e fondazioni e pianta delle interferenze;
- C'è una apparente incongruenza tra la modellazione/verifiche e restituzione grafica (collegamenti di base delle colonne).
- Esistono criticità in merito alle strutture esistenti, quali la muratura esistente utilizzata come ritegno strutturale in fondazione e l'edificio su cui si fonda la scala di emergenza.
- Utilizzo di Normative Tecniche differenti. In particolare la scelta di adottare le NTC18 per la progettazione della scala di emergenza conduce ad una soluzione progettuale formalmente possibile ma a svantaggio di sicurezza per le verifiche delle strutture di supporto (peraltro mancate).
- In relazione sono espresse un numero minimo di verifiche dei collegamenti metallici, insufficiente a rappresentare tutte le casistiche presenti in progetto. Mancano inoltre le verifiche sui pioli del solaio (tale mancanza se non comprovata dal un calcolo inficia anche l'assunzione progettuale di piano rigido). C'è una insufficiente esposizione delle verifiche SLU.
- Nel capitolato non sono presenti informazioni sul materiale carpenteria metallica.

Tutte le criticità indicate devono necessariamente essere risolte prima dell'avvio dell'Appalto e non possono essere demandate alla fase realizzativa in quanto la idoneità del progetto ai sensi dell'art. 26 del D lgs 50/2016 deve essere valutata anche in termini di appaltabilità e di riduzione delle fonti di possibile contenzioso con l'impresa esecutrice.

Il progetto dovrà pertanto recepire e risolvere tutte le NC segnalate nel presente documento PRIMA dell'avvio dell'Appalto di lavori.

In conclusione, alla luce della presente istruttoria e della prescrizione di recepimento/adeguamento del progetto, tenendo conto di quanto discusso con la Committenza ed i Progettisti nel corso della riunione del 6 novembre u.s. in merito al QTE, **il progetto può procedere il suo iter amministrativo con prescrizioni tecniche** come sopra esplicitato.

IL PRESENTE RAPPORTO DI ISPEZIONE CONSTA DI N° 92 PAGINE

Redigono gli ispettori Ing. Antonino Lauria
Ing. Marco Tura
Ing. Ugo Di Camillo
Ing. Angelo Garassino

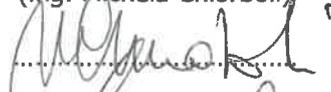
Verifica

Il Coordinatore del Servizio
(ing. Luca Lavezzi)



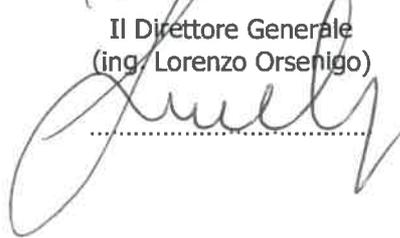
Approva

Il Responsabile Tecnico
(ing. Michela Chiorboli)



Autorizza

Il Direttore Generale
(ing. Lorenzo Orsenigo)





ALL. A - ELENCO ELABORATI PROT. ICMQ 2514.18.GEN DEL 24.07.2018

Oggetto Ispezione: Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.

Cliente: Università degli Studi di Bergamo

Codice Pratica VA0110

Data emissione documento: 12 novembre 2018

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 006O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO

Stazione Appaltante:

Università degli Studi di Bergamo

Opera:

Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e costruzione nuovo edificio

Via Pasubio - 24044 Dalmine (BG)

Livello Progettazione:

ESECUTIVO

RELAZIONI GENERALI, ECONOMICHE, SICUREZZA

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EG	P	1001	00	Relazione Generale	
EG	P	1002	00	Capitolato Speciale d'Appalto	
EG	P	1003	00	Schema di Contratto	
EG	P	1004	00	Capitolato prestazionale	
EG	P	2001	00	Computo Metrico Estimativo	
EG	P	2002	00	Elenco Prezzi Unitari	
EG	P	2003	00	QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA	
EG	P	2004	00	Quadro Tecnico Economico	
EG	P	2005	00	Stima Incidenza della Sicurezza	
EG	P	3001	00	Piano di Sicurezza e Coordinamento	
EG	P	3002	00	Analisi e Valutazioni dei Rischi	
EG	P	3003	00	Cronoprogramma	
EG	P	3004	00	Lay out area di cantiere	
EG	P	3005	00	Fascicolo Manutenzione dell'Opera	
EG	P	4001	00	Indagini Ambientali	

OPERE ARCHITETTONICHE / CIVILI

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EG	P	0001	00	Relazione specialistica – prestazionale	

RILIEVO

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EA	R	1001	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA	R	1002	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA	R	2001	00	Stato attuale - Prospetti	1:100
EA	R	3001	00	Stato attuale – Sezione A-A'	1:100

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
PROGETTO ARCHITETTONICO					
<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	P	0900	00	Pianta Piano Interrato	1:50
EA	P	1000	00	Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	1001	00	Pianta piano terra zona 1	1:50
EA	P	1002	00	Pianta piano terra zona 2	1:50
EA	P	1100	00	Pianta Primo Piano	1:100
EA	P	1101	00	Pianta primo piano zona 1	1:50
EA	P	1102	00	Pianta primo piano zona 2	1:50
EA	P	1200	00	Pianta Secondo Piano	1:100
EA	P	1201	00	Pianta secondo piano zona 1	1:50
EA	P	1300	00	Pianta Terzo Piano	1:100
EA	P	1301	00	Pianta terzo piano zona 1	1:50
EA	P	1400	00	Pianta Coperture	1:100
EA	P	2001	00	Prospetti est e ovest	1:100
EA	P	2002	00	Prospetti nord e sud	1:100
EA	P	3001	00	Sezione A-A e B-B	1:100
EA	P	3002	00	Sezione C-C e D-D	1:100
EA	P	3003	00	Sezione E-E e F-F	1:100
EA	P	4000	00	Pianta controsoffitti piano terra	1:100
EA	P	4100	00	Pianta controsoffitti primo piano	1:100
EA	P	4200	00	Pianta controsoffitti secondo/terzo piano	1:100
EA	P	5001	00	Dettaglio 1 - Aula 1	1:20
EA	P	5002	00	Dettaglio 2 - Aula 1	1:20
EA	P	5003	00	Dettaglio 3 - Aula 1	1:20
EA	P	5004	00	Dettaglio 4 - Aula 1	1:20
EA	P	5005	00	Dettaglio 5 - Connettivo	1:20
EA	P	5006	00	Dettaglio 6 - Connettivo	1:20
EA	P	5007	00	Dettaglio 7 - Aula 2	1:20
EA	P	5008	00	Dettaglio 8 - Aula 2	1:20
EA	P	5009	00	Dettaglio 9 - Aula 3	1:20
EA	P	5010	00	Dettaglio 10 - Aula 3	1:20

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
EA	P	5011	00	Dettaglio 11 - Atrio/Area studio	1:20
EA	P	5012	00	Dettaglio 12 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5013	00	Dettaglio 13 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5014	00	Dettaglio 14 - Scala 1	1:20
EA	P	5015	00	Dettaglio 15 - Scala 2	1:20
EA	P	5016	00	Dettaglio 16 - Scala 3	1:20
EA	P	5017	00	Dettaglio 17 - Scala 4	1:20
EA	P	5018	00	Dettaglio 18 - Scala 5	1:20
EA	P	5019	00	Dettaglio 19 - Edificio esistente	1:10/1:50
EA	P	6000	00	L.13/89 - Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	6100	00	L.13/89 - Pianta Piano Primo	1:100
EA	P	6200	00	L.13/89 - Pianta Piano Secondo	1:100
EA	P	6300	00	L.13/89 - Pianta Piano Terzo	1:100
EV	P	1000	00	Pianta sistemazioni esterne	1:100
EA	P	7001	00	Abaco dei serramenti	=
EA	P	7002	00	Tipologico stratigrafie verticali – nuova edificazione	1:10

SOVRAPPOSIZIONI

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
EA	C	0900	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Interrato	1:100
EA	C	1000	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terra	1:100
EA	C	1100	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Primo	1:100
EA	C	1200	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Secondo	1:100
EA	C	1300	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terzo	1:100
EA	C	1400	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Coperture	1:100
EA	C	2001	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Est e Ovest	1:100
EA	C	2002	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Nord e Sud	1:100
EA	C	3001	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni A-A' B-B'	1:100
EA	C	3003	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni E-E' F-F'	1:100

PROGETTO STRUTTURALE

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
ES	P	1000	00	Piante di Insieme Strutture	
ES	P	9000	00	Relazione Specialistica sulle Strutture Nuove	

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES	P	9001 00 Relazione Specialistica sulle Strutture Esistenti (Stato di fatto e di Progetto)	
ES	P	9002 00 Relazione sui Materiali (Strutture nuove ed esistenti)	
ES	P	9003 00 Relazione Geologica	
ES	P	1010 00 Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 1	1:50
ES	P	1011 00 Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 1	1:50
ES	P	1012 00 Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 1	1:50
ES	P	2010 00 Prospetti longitudinali-Aula 1	1:50
ES	P	2011 00 Prospetti trasversali-Aula 1	1:50
ES	P	3010 00 Sezioni longitudinali-Aula 1	1:50
ES	P	3011 00 Sezioni trasversali-Aula 1	1:50
ES	P	5010 00 Dettagli costruttivi-Aula 1	1:5
ES	P	6010 00 Vista tridimensionale della Struttura-Aula 1	
ES	P	9010 00 Fascicolo dei Calcoli-Aula 1	
ES	P	9011 00 Relazione Geotecnica-Aula 1	
ES	P	1020 00 Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 2	1:50
ES	P	1021 00 Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 2	1:50
ES	P	1022 00 Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 2	1:50
ES	P	2020 00 Prospetti longitudinali-Aula 2	1:50
ES	P	2021 00 Prospetti trasversali-Aula 2	1:50
ES	P	3020 00 Sezioni longitudinali-Aula 2	1:50
ES	P	3021 00 Sezioni trasversali-Aula 2	1:50
ES	P	5020 00 Dettagli costruttivi-Aula 2	1:5
ES	P	6020 00 Vista tridimensionale della Struttura-Aula 2	
ES	P	9020 00 Fascicolo dei Calcoli-Aula 2	
ES	P	9021 00 Relazione Geotecnica-Aula 2	
ES	P	1030 00 Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 3	1:50
ES	P	1031 00 Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 3	1:50
ES	P	1032 00 Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 3	1:50
ES	P	2030 00 Prospetti longitudinali-Aula 3	1:50
ES	P	2031 00 Prospetti trasversali-Aula 3	1:50
ES	P	3030 00 Sezioni longitudinali-Aula 3	1:50
ES	P	3031 00 Sezioni trasversali-Aula 3	1:50
ES	P	5030 00 Dettagli costruttivi-Aula 3	1:5

Documento	Rev.	Titolo	Scala	
ES	P	6030 00	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 3	
ES	P	9030 00	Fascicolo dei Calcoli-Aula 3	
ES	P	9031 00	Relazione Geotecnica-Aula 3	
ES	P	1040 00	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Atrio/Area Studio	1:50/1:10
ES	P	1041-1 00	Pianta intradosso reticolare a qta+4930 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1041-2 00	Pianta estradosso reticolare a qta+5370 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1042-1 00	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +8840 - Atrio/Area Studio	01:20
ES	P	1042-2 00	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +9290 - Atrio/Area Studio	01:20
ES	P	2040 00	Prospetti longitudinali-Atrio/Area Studio	1:20/1:100
ES	P	2041 00	Prospetti trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3040 00	Sezioni longitudinali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3041 00	Sezioni trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	5040 00	Dettagli costruttivi-Atrio/Area Studio	1:5
ES	P	6040 00	Vista tridimensionale della Struttura-Atrio/Area Studio	
ES	P	9040 00	Fascicolo dei Calcoli-Atrio/Area Studio	
ES	P	9041 00	Relazione Geotecnica-Atrio/Area Studio	
ES	P	1050 00	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Blocco Uffici	1:50/1:10
ES	P	1051-1 00	Pianta estradosso grigliato inferiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1051-2 00	Pianta estradosso grigliato superiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-1 00	Pianta Piano terra-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-2 00	Pianta Piano secondo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-3 00	Pianta Piano terzo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1053 00	Carpenteria copertura -Blocco Uffici	1:20
ES	P	2050 00	Prospetto longitudinale su allineamento UY1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-1 00	Prospetto trasversale su allineamento UX1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-2 00	Prospetto trasversale su allineamento UX9-Blocco Uffici	1:20
ES	P	3050 00	Sezione longitudinale su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	3051 00	Sezioni trasversali su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	5050 00	Dettagli costruttivi-Blocco Uffici	1:5
ES	P	6050 00	Vista tridimensionale della Struttura-Blocco Uffici	
ES	P	9050 00	Fascicolo dei Calcoli-Blocco Uffici	
ES	P	9051 00	Relazione Geotecnica-Blocco Uffici	

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES P 9052	00	Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	
ES C 1060	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES C 1061	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES C 1062	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1060	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES P 1061	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1062	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (3/3)	1:50
ES C 3061	00	Sezioni Ante Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES C 3062	00	SezioniPost Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES P 5060	00	Dettagli costruttivi Reti in fibra-Palazzina Ex Enel	-
ES P 5061	00	Dettagli costruttivi Collegamenti Strutture Reticolari	1:5
ES C 9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Ante Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Post Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9061	00	Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EC RRE 9000	00	Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005)	
EIM P 9000	00	Relazione specialistica impianti meccanici	
EIM PC 9000	00	Disciplinare tecnico prestazioni impianti meccanici	
EIM P 0003	00	Relazioni di calcolo impianti meccanici	
ECT P 0900	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano seminterrato	1:100
ECT P 1000	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra	1:100
ECT P 1100	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:100
ECT P 1200	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:100
ECT P 1300	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:100
ECA P 1000	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:100
ECA P 1100	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo	1:100
ECA P 1200	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo	1:100
ECA P 1300	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo	1:100
ECA P 1400	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture	1:100
EC P 5000	00	Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	---

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EC	P	6000	00	Impianto di climatizzazione: schema funzionale centrale termofrigorifera	---
EC	P	6001	00	Impianto di climatizzazione: schema altimetrico tubazioni	---
EAI	P	0900	00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano seminterrato	1:100
EAI	P	1000	00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terra	1:100
EAI	P	1100	00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano primo	1:100
EAI	P	1200	00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano secondo	1:100
EAI	P	1300	00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terzo	1:100
EAI	P	6000	00	Impianto antincendio ad idranti: Schema funzionale centrale antincendio	---
EAI	P	6001	00	Impianto antincendio ad idranti: schema altimetrico e schema assonometrico.	---
EIC	P	0900	00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIC	P	1000	00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terra	1:100
EIC	P	1100	00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano primo	1:100
EIC	P	1200	00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano secondo	1:100
EIC	P	1300	00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terzo	1:100
EIC	P	5000	00	Impianto idrico sanitario di carico: Schemi distributivi locali igienici	---
EIC	P	6000	00	Impianto idrico sanitario di carico: schema altimetrico	---
EIS	P	0900	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIS	P	1000	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terra	1:100
EIS	P	1100	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano primo	1:100
EIS	P	1200	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano secondo	1:100
EIS	P	1300	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terzo	1:100
EIS	P	1400	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano coperture	1:100

PROGETTO ELETTRICI E SPECIALI

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EIES	P	0001	00	Relazione specialistica impianti elettrici e speciali	
EIES	P	0002	00	Disciplinare tecnico prestazioni impianti elettrici e speciali	
EIES	P	0003	00	Schema unifilare quadri elettrici	
EIES	P	0004	00	Relazione di calcolo quadri elettrici	
EIES	P	0005	00	Relazione calcoli illuminotecnici	
EILL	P	0000	00	Impianto di illuminazione: planimetria aree esterne	1:100
EILL	P	0900	00	Impianto di illuminazione: planimetria piano seminterrato	1:100
EILL	P	1000	00	Impianto di illuminazione: planimetria piano terra	1:100
EILL	P	1100	00	Impianto di illuminazione: planimetria piano primo	1:100
EILL	P	1200	00	Impianto di illuminazione: planimetria piano secondo	1:100
EILL	P	1300	00	Impianto di illuminazione: planimetria piano terzo	1:100

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EFM	P	0900	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano seminterrato	1:100
EFM	P	1000	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano terra	1:100
EFM	P	1100	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano primo	1:100
EFM	P	1200	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano secondo	1:100
EFM	P	1300	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	0000	00	Impianti elettrici speciali: planimetria aree esterne	1:100
EES	P	0900	00	Impianti elettrici speciali: planimetria piano seminterrato	1:100
EES	P	1000	00	Impianti elettrici speciali: planimetria piano terra	1:100
EES	P	1100	00	Impianto elettrici speciali: planimetria piano primo	1:100
EES	P	1200	00	Impianto elettrici speciali: planimetria piano secondo	1:100
EES	P	1300	00	Impianto elettrici speciali: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	6000	00	Impianto elettrici speciali: Schema Funzionale Videosorveglianza	1:100
EES	P	6100	00	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico Rivelazione incendi	1:100
EES	P	6200	00	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico EVAC	1:100
EFV	P	6000	00	Predisposizione impianto fotovoltaico da 39,6 kWp	---



**ALL. B - ELENCO ELABORATI
PROT. ICMQ 2610.18.GEN DEL 30.07.2018
SOLO PER LA PARTE
DEGLI ELABORATI STRUTTURALI**

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 006O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO

Stazione Appaltante:

Università degli Studi di Bergamo

Opera:

Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e costruzione nuovo edificio

Via Pasubio - 24044 Dalmine (BG)

Livello Progettazione:

ESECUTIVO

RELAZIONI GENERALI, ECONOMICHE, SICUREZZA

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
EG	P	1001	00	Relazione Generale	
EG	P	1002	00	Capitolato Speciale d'Appalto	
EG	P	1003	00	Schema di Contratto	
EG	P	1004	00	Capitolato prestazionale	
EG	P	2001	00	Computo Metrico Estimativo	
EG	P	2002	00	Elenco Prezzi Unitari	
EG	P	2003	00	QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA	
EG	P	2004	00	Quadro Tecnico Economico	
EG	P	2005	00	Stima Incidenza della Sicurezza	
EG	P	3001	00	Piano di Sicurezza e Coordinamento	
EG	P	3002	00	Analisi e Valutazioni dei Rischi	
EG	P	3003	00	Cronoprogramma	
EG	P	3004	00	Lay out area di cantiere	
EG	P	3005	00	Fascicolo Manutenzione dell'Opera	
EG	P	4001	00	Indagini Ambientali	

OPERE ARCHITETTONICHE / CIVILI

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
EG	P	0001	00	Relazione specialistica – prestazionale	

RILIEVO

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
EA	R	1001	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA	R	1002	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA	R	2001	00	Stato attuale - Prospetti	1:100
EA	R	3001	00	Stato attuale – Sezione A-A'	1:100

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
PROGETTO ARCHITETTONICO					
<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	P	0900	00	Pianta Piano Interrato	1:50
EA	P	1000	00	Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	1001	00	Pianta piano terra zona 1	1:50
EA	P	1002	00	Pianta piano terra zona 2	1:50
EA	P	1100	00	Pianta Primo Piano	1:100
EA	P	1101	00	Pianta primo piano zona 1	1:50
EA	P	1102	00	Pianta primo piano zona 2	1:50
EA	P	1200	00	Pianta Secondo Piano	1:100
EA	P	1201	00	Pianta secondo piano zona 1	1:50
EA	P	1300	00	Pianta Terzo Piano	1:100
EA	P	1301	00	Pianta terzo piano zona 1	1:50
EA	P	1400	00	Pianta Coperture	1:100
EA	P	2001	00	Prospetti est e ovest	1:100
EA	P	2002	00	Prospetti nord e sud	1:100
EA	P	3001	00	Sezione A-A e B-B	1:100
EA	P	3002	00	Sezione C-C e D-D	1:100
EA	P	3003	00	Sezione E-E e F-F	1:100
EA	P	4000	00	Pianta controsoffitti piano terra	1:100
EA	P	4100	00	Pianta controsoffitti primo piano	1:100
EA	P	4200	00	Pianta controsoffitti secondo/terzo piano	1:100
EA	P	5001	00	Dettaglio 1 - Aula 1	1:20
EA	P	5002	00	Dettaglio 2 - Aula 1	1:20
EA	P	5003	00	Dettaglio 3 - Aula 1	1:20
EA	P	5004	00	Dettaglio 4 - Aula 1	1:20
EA	P	5005	00	Dettaglio 5 - Connettivo	1:20
EA	P	5006	00	Dettaglio 6 - Connettivo	1:20
EA	P	5007	00	Dettaglio 7 - Aula 2	1:20
EA	P	5008	00	Dettaglio 8 - Aula 2	1:20
EA	P	5009	00	Dettaglio 9 - Aula 3	1:20
EA	P	5010	00	Dettaglio 10 - Aula 3	1:20

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EA	P	5011	00	Dettaglio 11 - Atrio/Area studio	1:20
EA	P	5012	00	Dettaglio 12 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5013	00	Dettaglio 13 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5014	00	Dettaglio 14 - Scala 1	1:20
EA	P	5015	00	Dettaglio 15 - Scala 2	1:20
EA	P	5016	00	Dettaglio 16 - Scala 3	1:20
EA	P	5017	00	Dettaglio 17 - Scala 4	1:20
EA	P	5018	00	Dettaglio 18 - Scala 5	1:20
EA	P	5019	00	Dettaglio 19 - Edificio esistente	1:10/1:50
EA	P	6000	00	L.13/89 - Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	6100	00	L.13/89 - Pianta Piano Primo	1:100
EA	P	6200	00	L.13/89 - Pianta Piano Secondo	1:100
EA	P	6300	00	L.13/89 - Pianta Piano Terzo	1:100
EV	P	1000	00	Pianta sistemazioni esterne	1:100
EA	P	7001	00	Abaco dei serramenti	=
EA	P	7002	00	Tipologico stratigrafie verticali – nuova edificazione	1:10

SOVRAPPOSIZIONI

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EA	C	0900	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Interrato	1:100
EA	C	1000	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terra	1:100
EA	C	1100	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Primo	1:100
EA	C	1200	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Secondo	1:100
EA	C	1300	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terzo	1:100
EA	C	1400	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Coperture	1:100
EA	C	2001	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Est e Ovest	1:100
EA	C	2002	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Nord e Sud	1:100
EA	C	3001	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni A-A' B-B'	1:100
EA	C	3003	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni E-E' F-F'	1:100

PROGETTO STRUTTURALE

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
ES	P	0001	00	Relazione sulle strutture	
ES	P	1000	00	Piante di Insieme Strutture	

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES P 9000	00	Relazione Specialistica sulle Strutture Nuove	
ES P 9001	00	Relazione Specialistica sulle Strutture Esistenti (Stato di fatto e di Progetto)	
ES P 9002	00	Relazione sui Materiali (Strutture nuove ed esistenti)	
ES P 9003	00	Relazione Geologica	
ES P 1010	00	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 1	1:50
ES P 1011	00	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 1	1:50
ES P 1012	00	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 1	1:50
ES P 2010	00	Prospetti longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 2011	00	Prospetti trasversali-Aula 1	1:50
ES P 3010	00	Sezioni longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 3011	00	Sezioni trasversali-Aula 1	1:50
ES P 5010	00	Dettagli costruttivi-Aula 1	1:5
ES P 6010	00	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 1	1:50
ES P 9010	00	Fascicolo dei Calcoli-Aula 1	
ES P 9011	00	Relazione Geotecnica-Aula 1	
ES P 1020	00	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 2	1:50
ES P 1021	00	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 2	1:50
ES P 1022	00	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 2	1:50
ES P 2020	00	Prospetti longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 2021	00	Prospetti trasversali-Aula 2	1:50
ES P 3020	00	Sezioni longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 3021	00	Sezioni trasversali-Aula 2	1:50
ES P 5020	00	Dettagli costruttivi-Aula 2	1:5
ES P 6020	00	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 2	1:50
ES P 9020	00	Fascicolo dei Calcoli-Aula 2	
ES P 9021	00	Relazione Geotecnica-Aula 2	
ES P 1030	00	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 3	1:50
ES P 1031	00	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 3	1:50
ES P 1032	00	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 3	1:50
ES P 2030	00	Prospetti longitudinali-Aula 3	1:50
ES P 2031	00	Prospetti trasversali-Aula 3	1:50
ES P 3030	00	Sezioni longitudinali-Aula 3	1:50
ES P 3031	00	Sezioni trasversali-Aula 3	1:50

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
ES	P	5030	00	Dettagli costruttivi-Aula 3	1:5
ES	P	6030	00	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 3	1:50
ES	P	9030	00	Fascicolo dei Calcoli-Aula 3	
ES	P	9031	00	Relazione Geotecnica-Aula 3	
ES	P	1040	00	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Atrio/Area Studio	1:50/1:10
ES	P	1041-1	00	Pianta intradosso reticolare a qta+4930 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1041-2	00	Pianta estradosso reticolare a qta+5370 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1042-1	00	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +8840 - Atrio/Area Studio	01:20
ES	P	1042-2	00	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +9290 - Atrio/Area Studio	01:20
ES	P	2040	00	Prospetti longitudinali-Atrio/Area Studio	1:20/1:100
ES	P	2041	00	Prospetti trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3040	00	Sezioni longitudinali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3041	00	Sezioni trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	5040	00	Dettagli costruttivi-Atrio/Area Studio	1:5
ES	P	6040	00	Vista tridimensionale della Struttura-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	9040	00	Fascicolo dei Calcoli-Atrio/Area Studio	
ES	P	9041	00	Relazione Geotecnica-Atrio/Area Studio	
ES	P	1050	00	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Blocco Uffici	1:50/1:10
ES	P	1051-1	00	Pianta estradosso grigliato inferiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1051-2	00	Pianta estradosso grigliato superiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-1	00	Pianta Piano terra-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-2	00	Pianta Piano secondo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-3	00	Pianta Piano terzo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1053	00	Carpenteria copertura -Blocco Uffici	1:20
ES	P	2050	00	Prospetto longitudinale su allineamento UY1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-1	00	Prospetto trasversale su allineamento UX1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-2	00	Prospetto trasversale su allineamento UX9-Blocco Uffici	1:20
ES	P	3050	00	Sezione longitudinale su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	3051	00	Sezioni trasversali su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	5050	00	Dettagli costruttivi-Blocco Uffici	1:5
ES	P	6050	00	Vista tridimensionale della Struttura-Blocco Uffici	1:50
ES	P	9050	00	Fascicolo dei Calcoli-Blocco Uffici	

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES P 9051	00	Relazione Geotecnica-Blocco Uffici	
ES C 1060	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES C 1061	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES C 1062	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1060	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES P 1061	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1062	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (3/3)	1:50
ES C 3061	00	Sezioni Ante Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES C 3062	00	SezioniPost Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES P 5060	00	Dettagli costruttivi Reti in fibra-Palazzina Ex Enel	-
ES C 9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Ante Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Post Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9061	00	Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EC RRE 9000	00	Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005)	
EIM P 9000	00	Relazione specialistica impianti meccanici	
EIM PC 9000	00	Disciplinare tecnico prestazioni impianti meccanici	
EIM P 0003	00	Relazioni di calcolo impianti meccanici	
ECT P 0900	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano seminterrato	1:100
ECT P 1000	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra	1:100
ECT P 1100	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:100
ECT P 1200	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:100
ECT P 1300	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:100
ECA P 1000	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:100
ECA P 1100	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo	1:100
ECA P 1200	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo	1:100
ECA P 1300	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo	1:100
ECA P 1400	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture	1:100
EC P 5000	00	Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	---
EC P 6000	00	Impianto di climatizzazione: schema funzionale centrale termofrigorifera	---
EC P 6001	00	Impianto di climatizzazione: schema altimetrico tubazioni	---

Documento	Rev.	Titolo	Scala	
EAI	P	0900 00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano seminterrato	1:100
EAI	P	1000 00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terra	1:100
EAI	P	1100 00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano primo	1:100
EAI	P	1200 00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano secondo	1:100
EAI	P	1300 00	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terzo	1:100
EAI	P	6000 00	Impianto antincendio ad idranti: Schema funzionale centrale antincendio	---
EAI	P	6001 00	Impianto antincendio ad idranti: schema altimetrico e schema assonometrico.	---
EIC	P	0900 00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIC	P	1000 00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terra	1:100
EIC	P	1100 00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano primo	1:100
EIC	P	1200 00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano secondo	1:100
EIC	P	1300 00	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terzo	1:100
EIC	P	5000 00	Impianto idrico sanitario di carico: Schemi distributivi locali igienici	---
EIC	P	6000 00	Impianto idrico sanitario di carico: schema altimetrico	---
EIS	P	0900 00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIS	P	1000 00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terra	1:100
EIS	P	1100 00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano primo	1:100
EIS	P	1200 00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano secondo	1:100
EIS	P	1300 00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terzo	1:100
EIS	P	1400 00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano coperture	1:100

PROGETTO ELETTRICI E SPECIALI

Documento	Rev.	Titolo	Scala	
EIES	P	0001 00	Relazione specialistica impianti elettrici e speciali	
EIES	P	0002 00	Disciplinare tecnico prestazioni impianti elettrici e speciali	
EIES	P	0003 00	Schema unifilare quadri elettrici	
EIES	P	0004 00	Relazione di calcolo quadri elettrici	
EIES	P	0005 00	Relazione calcoli illuminotecnici	
EILL	P	0000 00	Impianto di illuminazione: planimetria aree esterne	1:100
EILL	P	0900 00	Impianto di illuminazione: planimetria piano seminterrato	1:100
EILL	P	1000 00	Impianto di illuminazione: planimetria piano terra	1:100
EILL	P	1100 00	Impianto di illuminazione: planimetria piano primo	1:100
EILL	P	1200 00	Impianto di illuminazione: planimetria piano secondo	1:100
EILL	P	1300 00	Impianto di illuminazione: planimetria piano terzo	1:100
EFM	P	0900 00	Impianto di forza motrice: planimetria piano seminterrato	1:100
EFM	P	1000 00	Impianto di forza motrice: planimetria piano terra	1:100

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EFM	P	1100	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano primo	1:100
EFM	P	1200	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano secondo	1:100
EFM	P	1300	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	0000	00	Impianti elettrici speciali: planimetria aree esterne	1:100
EES	P	0900	00	Impianti elettrici speciali: planimetria piano seminterrato	1:100
EES	P	1000	00	Impianti elettrici speciali: planimetria piano terra	1:100
EES	P	1100	00	Impianto elettrici speciali: planimetria piano primo	1:100
EES	P	1200	00	Impianto elettrici speciali: planimetria piano secondo	1:100
EES	P	1300	00	Impianto elettrici speciali: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	6000	00	Impianto elettrici speciali: Schema Funzionale Videosorveglianza	1:100
EES	P	6100	00	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico Rivelazione incendi	1:100
EES	P	6200	00	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico EVAC	1:100
EFV	P	6000	00	Predisposizione impianto fotovoltaico da 39,6 kWp	---



ALL. C – CAMPIONAMENTO

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 005O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO

Verifica del progetto definitivo relativo alla "Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e costruzione nuovo edificio" secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.

Num. Ord.	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario	Importo Controllato	Importo Progetto	% Controllata
4/1	DEMOLIZIONE TOTALE DEI FABBRICATI						
	Blocco ovest	mc	1.452,75	16,38	23.796,05		
	Blocco nord	mc	1.217,26	16,38	19.938,72		
					43.734,76	43.734,76	100%
1,75	Rimozione totale di manto di copertura						
	Falda sud	mq	168,47	15,17	2.859,02		
	Falda est	mq	37,32	15,17	566,14		
	Falda nord	mq	188,47	15,17	2.859,02		
	Falda ovest	mq	37,32	15,17	566,14		
					6.850,32	6.850,47	100%
9/6	Demolizione muratura						
	Livello 0	mq	187,18	10,40	1.946,67		
	Livello 1	mq	26,57	10,40	276,33		
					2.223,00	2.223,00	100%
10/7	Demolizione pavimentazione						
	Livello -1	mq	199,74	14,13	2.822,33		
	Livello 0	mq	215,66	14,13	3.047,28		
	Livello 1	mq	215,66	14,13	3.047,28		
	Livello 2	mq	215,66	14,13	3.047,28		
	Livello 3	mq	215,66	14,13	3.047,28		
					15.011,43	15.011,43	100%
11/8	Demolizione di muratura						
	Livello 0	mc	37,00	154,85	5.729,43		
	nuovo varco	mc	2,85	154,85	441,32		
	Tamponatura finestre	mc	24,00	154,85	3.716,40		
					9.887,16	9.887,16	100%
12/9	Spicconatura interni						
	Livello -1	mq	429,73	14,86	6.385,71		
	Livello 0	mq	310,50	14,86	4.614,03		
	Livello 1	mq	223,56	14,86	3.322,10		
	Livello 2	mq	224,94	14,86	3.342,61		
	Livello 3	mq	276,00	14,86	4.101,36		
					21.765,81	21.765,89	100%
13/10	Spicconatura esterni						
	Fronte nord	mq	326,27	14,86	4.848,37		
	Fronte est	mq	135,58	14,86	2.014,72		
	Fronte sud	mq	357,57	14,86	5.313,49		
	Falda ovest	mq	135,58	14,86	2.014,72		
					14.191,30	14.191,30	100%
15/12	Rimozione solo intonaco						
	Livello -1	mq	429,73	15,40	6.617,77		
	Livello 0	mq	310,50	15,40	4.781,70		
	Livello 1	mq	223,56	15,40	3.442,82		
	Livello 2	mq	224,94	15,40	3.464,08		
	Livello 3	mq	276,00	15,40	4.250,40		
					22.556,77	22.556,84	100%
16/13	Rimozione strato impermeabile						
	Fronte nord	mq	451,58	3,13	1.413,45		
					1.413,45	1.413,45	100%
20/17	Rimozione gradini						
	Livello -1/0	m	3,03	26,16	79,26		
	Livello 0	m	4,34	26,16	113,53		
		m	1,54	26,16	40,29		
	Livello 0/1	m	7,76	26,16	203,00		
	Livello 1/2	m	7,76	26,16	203,00		
	Livello 2	m	0,52	26,16	13,60		
	Livello 2/3	m	7,76	26,16	203,00		
					855,69	855,69	100%
21/18	Rimozione davanzali e soglie blocco esistente						
	Livello -1	m	0,82	22,65	18,57		
	Livello 0	m	8,51	22,65	192,64		
	Livello 1	m	9,70	22,65	219,67		
	Livello 2	m	8,15	22,65	184,60		
	Livello 3	m	4,89	22,65	110,76		
					726,24	726,39	100%
22/19	Rimozione di materiale e rifiuti						
		corpo	1,00	3.600,00	3.600,00		
					3.600,00	3.600,00	100%
23/20	Vespajo aereato						
		mq	252,00	26,87	6.771,24		
					6.771,24	6.771,24	100%
24/21	Massetto di sottofondo						
		mq	252,00	15,92	4.011,84		
					4.011,84	4.011,84	100%
26/23	Demolizione piano di calpestio						
	Blocco distribuzione aule	mq	331,76	37,46	12.427,73		
	Blocco Aula 1						
	Disimpegno	mq	36,12	37,46	1.353,06		
	Aula	mq	261,60	37,46	9.799,54		
	Alzate	mc	20,40	37,46	764,18		
	Servizi igienici	mq	73,20	37,46	2.742,07		
	Blocco Aula 2						
	Aula	mq	190,80	37,46	7.147,37		
	Alzate	mc	20,40	37,46	764,18		
	Blocco aula 3						
	Aula	mq	251,34	37,46	9.415,20		
	Alzate	mc	20,06	37,46	751,45		
	Solaio strutturale	mq	-109,32	37,46	-4.095,13		

					41.069,65	41.069,65	100%
27/24	Massetto di sottofondo						
	Livello 0						
	Caffetteria	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
	Livello 1						
	Aula	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
	Livello 2						
	Aula	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
	Livello 3						
	Aula	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
						13.069,68	100%
28/25	Massetto di sottofondo						
	Blocco collegamento						
	Livello 0	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Livello 1	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Livello 2	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Livello 3	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Blocco Aula 1						
		m ²	229,00	15,92	3.645,68		
		m ²	46,00	15,92	732,32		
	Blocco Aula 2						
		m ²	48,00	15,92	764,16		
		m ²	46,00	15,92	732,32		
	Blocco Aula 3						
		m ²	112,00	15,92	1.783,04		
		m ²	46,00	15,92	732,32		
						15.392,73	100%
29/26	Tramezzatura di passio						
		m ²	190,29	32,25	6.136,85		
						6.136,85	100%
30/27	Tramezzatura di passio						
		m ²	300,74	32,25	9.698,87		
						9.698,87	100%
31/28	Muratura in blocchi						
		m ²	328,09	32,84	10.774,48		
						10.774,48	100%
32/29	Muratura in blocchi						
		m ²	202,79	32,84	6.659,62		
						6.659,62	100%
33/30	Manto di copertura						
		m ²	451,58	26,86	12.129,44		
						12.129,44	100%
34/31	Tavolato in legno						
		m ²	451,58	34,05	15.376,30		
						15.376,30	100%
37/34	Isolamento termico						
		m ²	451,58	20,74	9.365,77		
						9.365,77	100%
38/35	Pedate zoccoletti						
		m ²	30,96	79,82	2.471,23		
						2.471,23	100%
39/36	Pedate zoccoletti						
		m ²	68,19	79,82	5.442,93		
						5.442,93	100%
40/37	Tracce nella muratura						
	Livello 0	m	49,00	17,87	875,63		
	Livello 1	m	32,40	17,87	578,99		
	Livello 2	m	32,60	17,87	582,56		
	Livello 3	m	45,90	17,87	820,23		
						2.857,41	100%
41/38	Carotaggio						
	Livello 0	m	18,00	116,72	2.100,96		
	Livello 1	m	18,00	116,72	2.100,96		
	Livello 2	m	18,00	116,72	2.100,96		
	Livello 3	m	18,00	116,72	2.100,96		
						8.403,84	100%
42/39	Carotaggio						
	Livello 0	m	3,00	301,93	905,79		
	Livello 1	m	3,00	301,93	905,79		
	Livello 2	m	3,00	301,93	905,79		
	Livello 3	m	3,00	301,93	905,79		
						3.623,16	100%
43/40	Copertura termoisolante pendenza minima 10%						
	Blocco collegamento						
	Prospetto nord	m ²	230,48	54,64	12.593,43		
	Prospetto est	m ²	126,00	54,64	6.884,64		
	Prospetto sud	m ²	142,74	54,64	7.799,31		
	Copertura	m ²	124,16	54,64	6.784,10		
	Blocco distribuzione aule						
	Copertura	m ²	331,96	54,64	18.138,29		
	Blocco Aula 1						
	Prospetto est	m ²	192,00	54,64	10.490,88		
	Prospetto ovest	m ²	192,00	54,64	10.490,88		
	Copertura shed	m ²	352,56	54,64	19.263,88		
	Copertura Parti Piane	m ²	67,93	54,64	3.711,70		
	Blocco Aula 2						
	Prospetto est	m ²	99,71	54,64	5.448,15		
	Prospetto ovest	m ²	99,71	54,64	5.448,15		
	Copertura shed	m ²	216,96	54,64	11.854,69		
	Copertura Parti Piane	m ²	41,03	54,64	2.241,88		
	Blocco aula 3						
	Prospetto est	m ²	135,96	54,64	7.428,85		
	Prospetto ovest	m ²	135,96	54,64	7.428,85		
	Copertura	m ²	352,56	54,64	19.263,88		
	Copertura	m ²	49,22	54,64	2.689,38		
			2.890,94			157.960,96	100%
44/41	Rivestimento in doghe di legno lamellare						
	Blocco Aula 1						
	Prospetto sud	m ²	452,63	155,37	70.777,75		

	Blocco Aula 2								
	Prospetto sud	mq	261,24	156,37	40.850,10				
	Blocco aula 3								
	Prospetto sud	mq	330,33	156,37	51.653,70				
			1.044,20		163.281,55	163.281,55			100%
45/42	Isolamento termico								
	Blocco collegamento								
	Prospetto nord	mq	230,48	36,82	8.486,27				
	Prospetto est	mq	126,00	36,82	4.639,32				
	Prospetto sud	mq	142,74	36,82	5.255,69				
	Copertura	mq	124,16	36,82	4.571,57				
	Blocco distribuzione aule								
	Copertura	mq	331,96	36,82	12.222,77				
	Blocco Aula 1								
	Prospetto est	mq	192,00	36,82	7.069,44				
	Prospetto sud	mq	452,63	36,82	16.665,84				
	Prospetto ovest	mq	192,00	36,82	7.069,44				
	Copertura	mq	67,93	36,82	2.501,18				
	Blocco Aula 2								
	Prospetto est	mq	99,71	36,82	3.671,32				
	Prospetto sud	mq	261,24	36,82	9.618,86				
	Prospetto ovest	mq	99,71	36,82	3.671,32				
	Copertura	mq	41,03	36,82	1.510,72				
	Blocco aula 3								
	Prospetto est	mq	135,96	36,82	5.006,05				
	Prospetto sud	mq	330,33	36,82	12.162,75				
	Prospetto ovest	mq	135,96	36,82	5.006,05				
	Copertura	mq	49,22	36,82	1.812,28				
			3.013,06		110.940,87	110.940,87			100%
46/43	Controsoffitto in lastre di cartongesso								
	Livello 0								
	Caffetteria	mq	69,36	24,89	1.726,30				
	Livello 1								
	Aula-laboratorio	mq	69,36	24,89	1.726,30				
	Livello 2								
	Aula-laboratorio	mq	69,36	24,89	1.726,30				
	Livello 3								
	Aula-laboratorio	mq	69,36	24,89	1.726,30				
						6.905,18	6.905,18		100%
47/44	Controsoffitto in lastre di cartongesso								
	Blocco di collegamento	mq	496,64	24,89	12.361,37				
	Blocco distribuzione aule	mq	331,96	24,89	8.262,48				
						20.623,85	20.623,85		100%
48/45	Controsoffitto in lastre di cartongesso								
	Livello 0								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
	Livello 1								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
	Livello 2								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
	Livello 3								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
						2.096,50	2.096,50		100%
51/48	Isolamento in polistirene espanso								
		mq	3.013,06	8,85	26.665,58				
						26.665,58	26.665,58		100%
52/49	Isolamento termico in intercapedine								
		mq	21.091,42	1,65	34.800,84				
						34.800,84	34.800,84		100%
53/50	Rivestimento a parete								
	Aula 1	mq	114,00	255,00	29.070,00				
	Aula 2	mq	81,00	255,00	20.655,00				
	Aula 3	mq	113,40	255,00	28.917,00				
						78.642,00	78.642,00		100%
56/53	Provvista di water sospeso								
		cad	4,00	717,90	2.871,60				
						2.871,60	2.871,60		100%
57/54	Provvista di lavabo								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	1,00	411,50	411,50				
	Livello 1	cad	1,00	411,50	411,50				
	Livello 2	cad	1,00	411,50	411,50				
	Livello 3	cad	1,00	411,50	411,50				
						1.646,00	1.646,00		100%
58/55	Provvista di lavabo								
	Blocco aula 1	cad	2,00	411,50	823,00				
						823,00	823,00		100%
61/58	Water sospeso Architettura								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	3,00	663,00	1.989,00				
	Livello 1	cad	4,00	663,00	2.652,00				
	Livello 2	cad	4,00	663,00	2.652,00				
	Livello 3	cad	4,00	663,00	2.652,00				
						9.945,00	9.945,00		100%
62/59	Water sospeso Architettura								
	Blocco aula 1	cad	4,00	663,00	2.652,00				
						2.652,00	2.652,00		100%
63/60	Lavabo								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	3,00	325,30	975,90				
	Livello 1	cad	6,00	325,30	1.951,80				
	Livello 2	cad	6,00	325,30	1.951,80				
	Livello 3	cad	6,00	325,30	1.951,80				
						6.831,30	6.831,30		100%

65/62	Ascensore								
		cad	1 00	21.341,96	21.341,96				
					21.341,96	21.341,96	100%		
66/63	Porta tagliafuoco								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	4 00	820,62	3.282,48				
	Livello 1	cad	4 00	820,62	3.282,48				
	Livello 2	cad	4 00	820,62	3.282,48				
	Livello 3	cad	4 00	820,62	3.282,48				
					13.129,92	13.129,92	100%		
68/65	Porta interna in legno								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	7 00	201,94	1.413,58				
	Livello 1	cad	8 00	201,94	1.615,52				
	Livello 2	cad	8 00	201,94	1.615,52				
	Livello 3	cad	8 00	201,94	1.615,52				
					6.260,14	6.260,14	100%		
69/66	Porta interna in legno								
	Blocco aula 1	cad	8 00	201,94	1.615,52				
		cad	10 00	201,94	2.019,40				
	Blocco aula 2	cad	2 00	201,94	403,88				
	Blocco aula 3	cad	2 00	201,94	403,88				
					4.442,68	4.442,68	100%		
70/67	Maniglioni antipanico								
		cad	74 00	190,94	14.129,56				
					14.129,56	14.129,56	100%		
72/69	Serramento in profilati di alluminio. Blocco esistente								
	Livello 0								
	Fronte nord	m ^q	45,52	280,00	12.746,08				
	Fronte est	m ^q							
	Fronte sud	m ^q	52,02	280,00	14.566,94				
	Fronte ovest	m ^q	13,01	280,00	3.641,74				
	Livello 1								
	Fronte nord	m ^q	33,34	280,00	9.335,09				
	Fronte est								
	Fronte sud	m ^q	38,10	280,00	10.668,67				
	Fronte ovest	m ^q	9,53	280,00	2.667,17				
	Livello 2								
	Fronte nord	m ^q	36,89	280,00	10.328,64				
	Fronte est								
	Fronte sud	m ^q	36,89	280,00	10.328,64				
	Fronte ovest	m ^q	9,22	280,00	2.582,16				
	Livello 3								
	Fronte nord	m ^q	45,08	280,00	12.622,40				
	Fronte est								
	Fronte sud	m ^q	45,08	280,00	12.622,40				
	Fronte ovest	m ^q	11,27	280,00	3.155,60				
			375,95		105.265,52	105.266,00	100%		
73/70	Serramento in profilati di alluminio. Blocco collegamento								
	Livello 0	m ^q	124,84	280,00	34.954,53				
	Livello 1								
	Fronte nord	m ^q	12,18	280,00	3.410,40				
	Fronte est	m ^q	18,90	280,00	5.292,00				
	Livello 2								
	Fronte nord	m ^q	12,18	280,00	3.410,40				
	Fronte est	m ^q	18,90	280,00	5.292,00				
	Livello 3								
	Fronte nord	m ^q	12,18	280,00	3.410,40				
	Fronte est	m ^q	18,90	280,00	5.292,00				
	Blocco distribuzione aule								
	Livello 0	m ^q	240,63	280,00	67.375,84				
	Livello 1	m ^q	219,57	280,00	61.479,60				
	Aula 1 - shed	m ^q	87,23	280,00	24.424,40				
	Aula 2 - shed	m ^q	53,68	280,00	15.030,40				
	Aula 3 - shed	m ^q	87,23	280,00	24.424,40				
			906,42		253.796,37	253.797,60	100%		
70/67	Pavimentazione con masselli in calcestruzzo								
		m ^q	2.196,00	33,81	74.246,76				
					74.246,76	74.246,76	100%		
125/122	Nolo di ponteggio								
	Blocco esistente	m ^q	1.642,88	8,69	14.276,58				
					14.276,58	14.276,63	100%		
126/123	Nolo di ponteggio								
		m ^q	47.643,38	0,89	42.402,60				
					42.402,60	42.402,73	100%		
1	Scavo di sbancamento								
		mc	1.962,00	4,50	8.829,00				
					8.829,00	8.829,00	100%		
2	Scavo di sbancamento								
		mc	0,00	8,71	0,00				
					0,00	0,00	#DIV/0!		
3	Conferimento di rifiuti in discarica								
		t	2.550,60	9,60	24.485,76				
					24.485,76	24.485,76	100%		
4	Carpenteria metallica								
	CHS48.3x10	Kg	590,58	2,86	1.689,06				
	CHS101.6x10	Kg	620,24	2,86	1.773,89				
	CHS323.9x6.3	Kg	3.944,42	2,86	11.281,04				
	HEA100	Kg	543,91	2,86	1.555,58				
	HEB140	Kg	40.834,51	2,86	117.072,70				
	HEB160	Kg	7.957,02	2,86	22.757,08				
	RHS 115X115X6.3	Kg	2.483,72	2,86	7.103,44				
	RHS 120X120X10	Kg	3.176,63	2,86	9.085,16				
	RHS 140X140X11	Kg	9.339,98	2,86	26.712,34				
	RHS 400X200X8	Kg	21.557,53	2,86	61.654,54				
	RHS 400X200X12	Kg	2.797,38	2,86	8.000,51				
	ELEMENTI CONNETTIVO	Kg	3.394,60	2,86	9.708,56				
					278.393,89	278.393,89	100%		

5	Carpenteria metallica							
	CHS48 3x10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS101 6x10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS323 9x6.3	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEA100	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB140	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB160	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 115X115X6.3	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 120X120X10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 140X140X11	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 400X200X8	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 400X200X12	Kq	0,00	0,39	0,00			
	ELEMENTI CONNETTIVO	Kq	0,00	0,39	0,00			
						0,00	#DIV/0!	
6	Solaio collaborante							
	Primo calpestio	mq	343,74	50,23	17.265,81			
	Copertura	mq	170,18	50,23	8.547,99			
	Aggiunte copertura	mq	68,85	50,23	3.458,34			
	Calpestio connettivi	mq	67,82	50,23	3.406,80			
					32.679,93	32.679,14 100%		
22	Zincatura Carpenteria metallica							
	CHS48 3x10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS101 6x10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS323 9x6.3	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEA100	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB140	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB240	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB160	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 115X115X6.3	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 120X120X10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 140X140X11	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 400X200X8	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 400X200X12	Kq	0,00	0,39	0,00			
	ELEMENTI CONNETTIVO	Kq	0,00	0,39	0,00			
					0,00	0,00 #DIV/0!		
23	Solaio collaborante							
	Primo calpestio	mq	244,56	50,23	12.284,20			
	Copertura	mq	67,62	50,23	3.396,55			
	Aggiunte copertura	mq	68,85	50,23	3.458,34			
	Calpestio connettivi	mq	35,33	50,23	1.774,37			
					20.913,46	20.913,76 100%		
38	Carpenteria metallica							
	CHS48 3x10	Kq	584,68	2,86	1.672,18			
	CHS101 6x10	Kq	316,57	2,86	905,39			
	CHS323 9x6.3	Kq	3.099,89	2,86	8.865,69			
	HEA100	Kq	538,48	2,86	1.540,05			
	HEA140	Kq	253,71	2,86	725,61			
	HEB140	Kq	23.439,22	2,86	67.036,17			
	HEB160	Kq	4.887,65	2,86	13.978,68			
	RHS 115X115X6.3	Kq	1.997,71	2,86	5.713,45			
	RHS 120X120X10	Kq	1.887,47	2,86	5.398,16			
	RHS 140X140X11	Kq	5.196,66	2,86	14.862,45			
	RHS 400X200X8	Kq	11.346,08	2,86	32.449,79			
	RHS 400X200X12	Kq	2.797,39	2,86	8.000,54			
	ELEMENTI CONNETTIVO	Kq	1.851,90	2,86	5.296,43			
					166.444,59	166.444,59 100%		
39	Zincatura Carpenteria metallica							
	CHS48 3x10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS101 6x10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS323 9x6.3	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEA100	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEA140	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB140	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB160	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 115X115X6.3	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 120X120X10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 140X140X11	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 400X200X8	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS 400X200X12	Kq	0,00	0,39	0,00			
	ELEMENTI CONNETTIVO	Kq	0,00	0,39	0,00			
					0,00	0,00 #DIV/0!		
40	Solaio collaborante							
	Primo calpestio	mq	171,87	50,23	8.632,90			
	Copertura	mq	63,11	50,23	3.170,12			
	Aggiunte copertura	mq	45,90	50,23	2.305,56			
	Calpestio connettivi	mq	35,33	50,23	1.774,37			
					15.882,95	15.883,23 100%		
55	Carpenteria metallica							
	CHS-CF 323 9X16	Kq	6.640,40	2,86	18.991,54			
	CHS-CF 76 1X8	Kq	2.160,59	2,86	6.179,29			
	HEB100	Kq	4.770,48	2,86	13.643,57			
	CHS-CF 48 3X4	Kq	272,50	2,86	779,35			
	CHS-CF 76 1X8	Kq	5.540,80	2,86	15.846,69			
	HEA100	Kq	10.328,50	2,86	29.539,51			
	HEB100	Kq	1.130,00	2,86	3.231,80			
	PIATTI CONNETTIVO	Kq	1.435,00	2,86	4.104,10			
						92.315,85	92.315,85 100%	
56	Zincatura Carpenteria metallica							
	CHS-CF 323 9X16	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS-CF 76 1X8	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB100	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS-CF 48 3X4	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS-CF 76 1X8	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEA100	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB100	Kq	0,00	0,39	0,00			
PIATTI CONNETTIVO	Kq	0,00	0,39	0,00				
					0,00	0,00 #DIV/0!		
65	Calcestruzzo X0							
	Plinti	mc	25,00	96,56	2.414,00			
					2.414,00	2.414,00 100%		
66	Acciaio in barre							
	Plinti	Kq	1.738,25	1,35	2.346,63			
	Plinti	Kq	1.407,15	1,35	1.899,85			
	Plinti	Kq	1.779,63	1,35	2.402,50			
	Plinti	Kq	1.572,70	1,35	2.123,14			

					8.771,93	8.771,94	100%
72	Carpenteria metallica						
	CHS-CF 450x15	Kq	5,721 83	2 86	16,364,43		
	HEA140	Kq	2,307 63	2 86	6,599 82		
	HEA300	Kq	17,586 36	2 86	50,296 99		
	HEB160	Kq	4,310 27	2 86	12,327 37		
	HEB220	Kq	4,791 62	2 86	13,704 03		
	HEB220	Kq	21,129 44	2 86	60,430 20		
	HEM240	Kq	7,531 81	2 86	21,540 98		
	HEM280	Kq	20,299 58	2 86	58,056 80		
					239,320 62	239,320 62	100%
73	Zincatura Carpenteria metallica						
	CHS-CF 450x15	Kq	0,00	0 39	0,00		
	HEA140	Kq	0,00	0 39	0,00		
	HEA300	Kq	0,00	0 39	0,00		
	HEB160	Kq	0,00	0 39	0,00		
	HEB220	Kq	0,00	0 39	0,00		
	HEB220	Kq	0,00	0 39	0,00		
	HEM240	Kq	0,00	0 39	0,00		
	HEM280	Kq	0,00	0 39	0,00		
					0,00	0,00	#DIV/0!
94	Carpenteria metallica						
	Scala aula 1-Aula 2	Kq	2,385 00	2 86	6,821 10		
	Aula 2-Aula 3	Kq	2,385 00	2 86	6,821 10		
	Aula 3	Kq	2,385 00	2 86	6,821 10		
	Scala blocco uffici	Kq	7,540 00	2 86	21,564 40		
					42,027,70	42,027,70	100%
1	Apparecchio calpestabile						
	Aree esterne	cad	36,00	579 01	20,844 36		
					20,844,36	20,844,36	100%
2	Apparecchio carrabile						
	Aree esterne	cad	20,00	277 02	5,540 40		
					5,540,40	5,540,40	100%
3	Apparecchio lineare						
	Aree esterne	m	130 00	189 31	24,610 30		
	Caffetteria pt	m	40 00	189 31	7,572 40		
	Aula studio 1p	m	130 00	189 31	24,610 30		
	Aula studio 2p	m	40 00	189 31	7,572 40		
	Aula studio 3p	m	40 00	189 31	7,572 40		
					71,937,80	71,937,80	100%
4	Apparecchio su palo						
	Aree esterne	cad	10,00	1,655 49	16,554 90		
					16,554,90	16,554,90	100%
5	Apparecchio per esterni						
	Aree esterne	cad	24,00	1,249 85	29,996 40		
					29,996,40	29,996,40	100%
7	Apparecchio lineare						
	Aula studio pt	m	60 00	245 27	14,716 20		
	Caffetteria pt	m	60 00	245 27	14,716 20		
	Corridoi 1p	m	45 00	245 27	11,037 15		
	Aula studio 1p	m	100 00	245 27	24,527 00		
	Ufficio 1p	m	40 00	245 27	9,810 80		
	Ufficio 2p	m	40 00	245 27	9,810 80		
	Corridoi 2p	m	25 00	245 27	6,131 75		
	Aula studio 2p	m	75 00	245 27	18,395 25		
	Ufficio 3p	m	40 00	245 27	9,810 80		
	Corridoi 3p	m	15 00	245 27	3,679 05		
	Aula studio 3p	m	35 00	245 27	8,584 45		
					131,219,45	131,219,45	100%
21	Torretta bifacciale						
	PT	cad	21,00	272 89	5,730 69		
	1p	cad	23,00	272 89	6,276 47		
	2p	cad	12,00	272 89	3,274 68		
	3p	cad	12,00	272 89	3,274 68		
					18,556,52	18,556,52	100%
24	Punto di alimentazione						
	Locale tecnico	cad	16,00	103 37	1,653 92		
	Aula 1	cad	28,00	103 37	2,894 36		
	Aula 2	cad	18,00	103 37	1,860 66		
	Aula 3	cad	28,00	103 37	2,894 36		
					9,303,30	9,303,30	100%
29	Quadro elettrico						
	PT	cad	1,00	30,697 38	30,697 38		
					30,697,38	30,697,38	100%
30	Quadro elettrico						
	Caffetteria	cad	1,00	11,314 68	11,314 68		
					11,314,68	11,314,68	100%
31	Quadro elettrico						
	centrale termica - piano seminterrato	cad	1,00	16,862 48	16,862 48		
					16,862,48	16,862,48	100%
32	Quadro elettrico						
	Quadro Generale Piano Primo	cad	1,00	4,138 08	4,138 08		
					4,138,08	4,138,08	100%
33	Quadro elettrico						
	Quadro elettrico Generale Piano Secondo	cad	1,00	1,992 85	1,992 85		
					1,992,85	1,992,85	100%
34	Quadro elettrico						
	Quadro Elettrico Generale Piano Terzo	cad	1,00	2,278 57	2,278 57		
					2,278,57	2,278,57	100%
35	Quadro elettrico						
	Quadro Elettrico di Zona - Aula 1 (204+2 posti)	cad	1,00	1,865 62	1,865 62		
					1,865,62	1,865,62	100%
40	Trasformatore trifase						
	Cabina di trasformazione MT/BT	cad	1,00	10,560 08	10,560 08		
					10,560,08	10,560,08	100%

41	Spandenti di terra								
		cad	10.00	43.97		439.70			
						439.70	439.70	100%	
42	Trefolo rame								
		m	200.00	9.85		1.970,00			
						1.970,00	1.970,00	100%	
58	Base per il rivelatore lineare di fumo FDL241								
	Pt	cad	2.00	111.01		222.02			
	1p	cad	8.00	111.01		888.08			
	2p	cad	2.00	111.01		222.02			
	3p	cad	2.00	111.01		222.02			
						1.554,14	1.554,14	100%	
59	Riflettore								
	Pt	cad	2.00	26.07		52.14			
	1p	cad	8.00	26.07		208.56			
	2p	cad	2.00	26.07		52.14			
	3p	cad	2.00	26.07		52.14			
						364.98	364.98	100%	
60	Pulsante manuale FDM224								
	Seminterrato	cad	1.00	26.07		26.07			
	Pt	cad	2.00	26.07		52.14			
	1p	cad	8.00	26.07		208.56			
	2p	cad	2.00	26.07		52.14			
	3p	cad	2.00	26.07		52.14			
						391,05	364,98	93%	
61	Custodia rossa. con vetro e chiave								
	Seminterrato	cad	1.00	38.28		38.28			
	Pt	cad	2.00	38.28		76.56			
	1p	cad	8.00	38.28		306.24			
	2p	cad	2.00	38.28		76.56			
	3p	cad	2.00	38.28		76.56			
						574.20	574.20	100%	
75	Microfoni								
	Aula 1	cad	1.00	922.55		922.55			
	Aula 2	cad	1.00	922.55		922.55			
	Aula 3	cad	1.00	922.55		922.55			
						2.767,65	2.767,65	100%	
76	Microfono da tavolo								
	Aula 1	cad	2.00	135.38		270.76			
	Aula 2	cad	2.00	135.38		270.76			
	Aula 3	cad	2.00	135.38		270.76			
						812.28	812.28	100%	
77	Microfoni								
	Aula 1	cad	8.00	1.553.45		12.427,60			
	Aula 2	cad	6.00	1.553.45		9.320,70			
	Aula 3	cad	8.00	1.553.45		12.427,60			
						34.175,90	34.175,90	100%	
78	pannello di comando da remoto audio/video								
	Aula 1	cad	1.00	134.67		134,67			
	Aula 2	cad	1.00	134.67		134,67			
	Aula 3	cad	1.00	134.67		134,67			
						404,01	404,01	100%	
86	Scarificazione								
	Posa tubazioni preisolate	m ²	90.00	3.07		276.30			
						276.30	276.30	100%	
87	Scavo a sezione ristretta								
	Posa tubazioni preisolate	mc	43.20	32.93		1.422,58			
						1.422,58	1.422,58	100%	
88	Reinterro di scavi								
	Posa tubazioni preisolate	mc	32.40	4.15		134,46			
						134,46	134,46	100%	
89	Preparazione piano di posa								
	Posa tubazioni preisolate	m ²	90.00	3.63		326.70			
						326,70	326,70	100%	
90	Strato di collegamento bituminoso								
	Posa tubazioni preisolate	m ²	90.00	11.28		1.015,20			
						1.015,20	1.015,20	100%	
91	Strato di usura								
	Posa tubazioni preisolate	m ²	90.00	11.21		1.008,90			
						1.008,90	1.008,90	100%	
92	Cavidotti								
	collegamento cabina di ricezione alla cabina MT/BT	m	960.00	8.22		7.891,20			
	collegamento cabina MT/BT al QGPT piano seminterrato	m	690.00	8.22		5.671,80			
						13.563,00	13.563,00	100%	
96	Tubazioni flessibili 40mm								
		m	450.00	5.37		2.416,50			
						2.416,50	2.416,50	100%	
97	Tubazioni flessibili 50mm								
		m ²	200.00	6.47		1.294,00			
						1.294,00	1.294,00	100%	
117	Cavo tripolare								
	PT	m	600.00	2.34		1.404,00			
	seminterrato	m	30.00	2.34		70,20			
	aree esterne	m	750.00	2.34		1.755,00			
	caffetteria	m	300.00	2.34		702,00			
	elettrodom. e	m	90.00	2.34		210,60			
	1p	m	250.00	2.34		585,00			
	Aula 1	m	120.00	2.34		280,80			
	Aula 2	m	100.00	2.34		234,00			
	Aula 3	m	100.00	2.34		234,00			
	2p	m	250.00	2.34		585,00			
	3p	m	250.00	2.34		585,00			
						6.645,60	6.645,60	100%	

118	Cavo tripolare								
	PT	m	100,00	2,70		270,00			
	seminterrato	m	60,00	2,70		162,00			
	Aula 1	m	150,00	2,70		405,00			
	Aula 2	m	130,00	2,70		351,00			
	Aula 3	m	150,00	2,70		405,00			
	2p	m	200,00	2,70		540,00			
	3p	m	200,00	2,70		540,00			
						2.673,00	2.673,00		100%
130	Cavo antifiamma								
	Impianto antifurto	m	1.500,00	3,83		5.745,00			
	diffusione sonore evac	m	1.550,00	3,83		5.936,50			
	diffusione sonora aule	m	800,00	3,83		3.064,00			
						14.745,50	14.745,50		100%
134	Pozzetto di ispezione								
	60x60x60m	cad	10,00	64,80		648,00			
						648,00	648,00		100%
1	Unità potivalente da esterno								
	centrale esterna	cad	1,00	138.699,77		138.699,77			
						138.699,77	138.699,77		100%
4	Valvole a farfalla								
		cad	4,00	107,50		430,00			
						430,00	430,00		100%
10	Tubo in acciaio								
	Circuito acqua refrigerata/calda	m	24,00	76,81		1.843,44			
	Circuito acqua calda	m	24,00	76,81		1.843,44			
	Manifolazione per pezzi speciali	m	1,80	76,81		138,26			
						3.825,14	3.825,14		100%
21	Tubo in acciaio								
	Acqua refrigerata/calda	m	40,00	76,81		3.072,40			
	acqua calda	m	40,00	76,81		3.072,40			
						6.144,80	6.144,80		100%
22	Tubo in acciaio								
	Acqua refrigerata/calda	m	16,00	53,69		859,04			
						859,04	859,04		100%
24	Collettori								
	Acqua refrigerata/calda	cad	2,00	1.484,26		2.968,52			
	acqua calda	cad	2,00	1.484,26		2.968,52			
						5.937,04	5.937,04		100%
25	Serbatoi inerziali								
	Acqua refrigerata/calda	cad	2,00	1.041,25		2.082,50			
	acqua calda	cad	2,00	1.041,25		2.082,50			
						4.165,00	4.165,00		100%
26	Pompe in linea singole								
	Acqua refrigerata/calda	cad	2,00	1.616,41		3.232,82			
	acqua calda	cad	2,00	1.616,41		3.232,82			
						6.465,64	6.465,64		100%
28	Elettropompa gemellare								
	Acqua refrigerata/calda	cad	1,00	5.112,61		5.112,61			
						5.112,61	5.112,61		100%
29	Elettropompa gemellare								
	ACS	cad	1,00	3.334,39		3.334,39			
						3.334,39	3.334,39		100%
50	Tubo in acciaio								
	Distribuzione acqua refrigerata/calda	m	144,00	76,81		11.060,64			
						11.060,64	11.060,64		100%
77	Condizionatori pensili								
	Aula lettura 1p	cad	1,00	2.667,31		2.667,31			
	Aula lettura 2p	cad	1,00	2.667,31		2.667,31			
	Aula lettura 3p	cad	1,00	2.667,31		2.667,31			
						8.001,93	8.001,93		100%
78	Condizionatori pensili								
	Aula studio 1p	cad	1,00	2.225,34		2.225,34			
	Zona accoglienza pt	cad	2,00	2.225,34		4.450,68			
						6.676,02	6.676,02		100%
79	Condizionatori pensili								
	PT	cad	1,00	1.749,64		1.749,64			
	1p	cad	1,00	1.749,64		1.749,64			
	2p	cad	1,00	1.749,64		1.749,64			
	3p	cad	1,00	1.749,64		1.749,64			
						6.998,56	6.998,56		100%
80	Unità calore								
	Caffetteria	cad	1,00	7.595,53		7.595,53			
	Area studio pt	cad	1,00	7.595,53		7.595,53			
	Area studio 1p	cad	1,00	7.595,53		7.595,53			
	Sala lettura 1p	cad	1,00	7.595,53		7.595,53			
	Aula studio 2p	cad	1,00	7.595,53		7.595,53			
	Aula studio 3p	cad	1,00	7.595,53		7.595,53			
	Uffici	cad	1,00	7.595,53		7.595,53			
						53.168,71	53.168,71		100%
81	UTA								
	Aula primaria aule 1 e 3	cad	2,00	19.861,88		39.723,76			
						39.723,76	39.723,76		100%
84	Valvola intercettazione								
	Acqua refrigerata	cad	4,00	397,08		1.588,32			
						1.588,32	1.588,32		100%
85	Valvola intercettazione								
	Acqua refrigerata	cad	6,00	262,82		1.576,92			
						1.576,92	1.588,32		101%
95	Condotta con pannello sandwich								
	Pt	cad	45,00	75,30		3.388,50			
	1p	cad	106,00	75,30		7.981,80			
	2p	cad	14,00	75,30		1.054,20			

	3p		cad	14,00	75,30	1.054,20			
						13.478,70	13.478,70	100%	
103	Silenziatore rettangolare Unità ventilante uv.0.05		cad	1,00	1.091,11	1.091,11			
						1.091,11	1.091,11	100%	
104	Silenziatore rettangolare Unità ventilante UV.1.01 UV2.01 UV3.01		cad	3,00	565,90	1.697,70			
						1.697,70	1.697,70	100%	
105	Silenziatore rettangolare Recuperatori di calore REC.1.01 e REC.1.02		cad	4,00	443,40	1.773,60			
						1.773,60	1.773,60	100%	
111	Diffusore lineare feritole PT		cad	1,00	131,62	131,62			
	2p		cad	2,00	131,62	263,24			
	3p		cad	2,00	131,62	263,24			
						658,10	658,10	100%	
112	Diffusore lineare feritole Area studio 1p		cad	10,00	209,90	2.099,00			
	Area studio 1p		cad	2,00	209,90	419,80			
						2.518,80	2.518,80	100%	
113	Diffusore lineare Atrio PT		cad	5,00	788,34	3.941,70			
						3.941,70	2.518,80	64%	
114	Bocchetta di mandata Aule 1 e 3		cad	48,00	108,27	5.196,96			
	Aula 2		cad	36,00	108,27	3.897,72			
						9.094,68	9.094,68	100%	
115	Bocchetta di mandata Aule 1 e 3		cad	48,00	95,78	4.597,44			
	Aula 2		cad	16,00	95,78	1.532,48			
						6.129,92	6.129,92	100%	
116	Bocchetta di mandata Aule 1 e 3		cad	48,00	87,34	4.192,32			
	Aula 2		cad	16,00	87,34	1.397,44			
						5.589,76	5.589,76	100%	
117	Bocchetta di mandata Ventilconvettore		cad	8,00	116,82	934,56			
						934,56	934,56	100%	
119	Bocchetta di mandata UV 0 02		cad	1,00	104,56	104,56			
	UV 1 02		cad	1,00	104,56	104,56			
	UV 2 02		cad	1,00	104,56	104,56			
	UV 3 02		cad	1,00	104,56	104,56			
						418,24	418,24	100%	
120	Bocchetta di mandata UV 0 01		cad	18,00	86,01	1.548,18			
						1.548,18	1.548,18	100%	
124	Diffusore monodirezionale Cabine regia aule 1.2.3		cad	3,00	250,63	751,89			
						751,89	751,89	100%	
125	Griglie di ripresa UV 0 02		cad	1,20	332,12	398,54			
	UV 0 03 e 0 04		cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 1 02		cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 2 02		cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 3 02		cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 1,03		cad	0,45	332,12	149,45			
	Uffici		cad	1,44	332,12	478,25			
						2.089,03	2.089,03	100%	
138	Scavo a sezione obblinata Scavo per riserva idrica		mc	85,75	19,31	1.655,83			
						1.655,83	1.655,83	100%	
139	Scavo a sezione obblinata Scavo per riserva idrica		mc	60,00	28,47	1.708,20			
						1.708,20	1.708,20	100%	
140	Scavo a sezione obblinata Scavo per riserva idrica		mc	167,00	32,93	5.499,31			
						5.499,31	5.499,31	100%	
141	Scavo a sezione obblinata Scavo per riserva idrica		mc	20,00	169,04	3.380,80			
						3.380,80	3.380,80	100%	
142	Armature di parete di scavo Sottopasso cavidotto		m ^q	25,00	47,15	1.178,75			
						1.178,75	1.178,75	100%	
155	Cassetta antincendio Zona aule		cad	5,00	280,67	1.403,35			
	Zona uffici		cad	4,00	280,67	1.122,68			
	Area studio edificio esistente		cad	4,00	280,67	1.122,68			
						3.648,71	3.648,71	100%	
156	Cassetta portaestintore Zona aule		cad	6,00	106,58	639,48			
	Zona uffici		cad	4,00	106,58	426,32			
	Area studio edificio esistente		cad	4,00	106,58	426,32			
	Centrali tecnologiche		cad	2,00	106,58	213,16			
						1.705,28	1.705,28	100%	
157	Cassetta portaestintore Cabina regia aule		cad	3,00	246,62	739,86			
	Centrali tecnologiche		cad	2,00	246,62	493,24			
						1.233,10	1.233,10	100%	
160	Sistema di dosaggio								

	ACS	cad	1,00	1.410,04	1.410,04			
	Termica chiuso	cad	1,00	1.410,04	1.410,04			
						2.820,08	2.820,08	100%
163	Gruppi di pressurizzazione							
		cad	1,00	2.672,66	2.672,66			
						2.672,66	2.672,66	100%
164	Bollitori verticali							
		cad	1,00	1.747,05	1.747,05			
						1.747,05	1.747,05	100%
171	Valvola a sfera							
	Acqua fredda	cad	10,00	38,43	384,30			
	Acqua calda	cad	4,00	38,43	153,72			
						538,02	538,02	100%
179	Tubazione in polietilene							
	Acqua fredda	m	80,00	18,53	1.482,40			
	Acqua piovana	m	60,00	18,53	1.111,80			
						2.594,20	2.594,20	100%
182	Tubazioni ferro							
	Acqua fredda	m	30,98	25,81	799,46			
	ACS	m	37,17	25,81	959,36			
	Alimentazione cassette wc	m	38,85	25,81	1.002,72			
						2.761,54	2.761,67	100%
183	Tubazioni ferro							
	Acqua fredda	m	39,38	23,59	928,86			
	ACS	m	47,25	23,59	1.114,63			
	Alimentazione cassette wc	m	26,25	23,59	619,24			
						2.662,72	2.662,84	100%
184	Tubazioni ferro							
	Acqua fredda	m	12,60	19,90	250,74			
	ACS	m	15,12	19,90	300,89			
	Ricircolo ACS	m	42,00	19,90	835,80			
	Alimentazione cassette wc	m	25,20	19,90	501,48			
						1.888,91	1.888,91	100%
186	Allacciamenti sanitari							
	Lavabi bagni caffetteria	cad	4,00	155,87	623,48			
	UtENZE caffetteria	cad	4,00	155,87	623,48			
	Lavabi bagni aule piano primo	cad	8,00	155,87	1.246,96			
	Lavabi bagni sala lettura piano primo	cad	7,00	155,87	1.091,09			
	Lavabi bagni sala aula studio piano secondo	cad	7,00	155,87	1.091,09			
	Lavabi bagni sala aula studio piano terzo	cad	7,00	155,87	1.091,09			
						5.767,19	5.767,19	100%
187	Allacciamenti sanitari							
	Vasi igienici bagni caffetteria	cad	4,00	152,02	608,08			
	Vasi igienici bagni aule piano primo	cad	6,00	152,02	912,12			
	Vasi igienici bagni sala lettura piano primo	cad	5,00	152,02	760,10			
	Vasi igienici bagni aula studio piano secondo	cad	5,00	152,02	760,10			
	Vasi igienici bagni aula studio piano terzo	cad	5,00	152,02	760,10			
						3.800,50	3.800,50	100%
192	Condotte di scarico 125mm							
	Collettore acque nere bagni aule	m	19,00	46,62	885,78			
	Colonna di scarico bagni aule	m	6,00	46,62	279,72			
	Collettore pluviale connettivo piazzina uffici	m	7,00	46,62	326,34			
	Collettori pluviali aula 1	m	44,00	46,62	2.051,28			
	Collettori pluviali aula 2	m	36,00	46,62	1.678,32			
	Collettori pluviali aula 3	m	48,00	46,62	2.237,76			
						7.459,20	7.459,20	100%
193	Condotte di scarico 110mm							
	Colonna di scarico bagni edificio esistente	m	20,00	40,20	804,00			
	Collettore di scarico bagni piano terzo	m	10,00	40,20	402,00			
	Collettore di scarico bagni piano secondo	m	10,00	40,20	402,00			
	Collettore di scarico bagni piano primo	m	10,00	40,20	402,00			
	Collettore di scarico bagni piano terra	m	10,00	40,20	402,00			
	Ventilazione collettore bagni piano terzo	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni piano secondo	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni piano primo	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni piano terra	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione primaria bagni aule	m	24,00	40,20	964,80			
	Collettori bagni aule	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni aule	m	11,00	40,20	442,20			
	Pluviale piazzina uffici	m	8,00	40,20	321,60			
						6.954,60	6.954,60	100%
195	Condotte di scarico 75mm							
	Pluviale copertura connettivo uffici	m	1,00	29,42	29,42			
	Pluviali copertura aule	m	255,00	29,42	7.502,10			
	Pluviali connettivo aule	m	41,00	29,42	1.206,22			
						8.737,74	8.737,74	100%
198	Pozzetto sifonato							
	Pozzetti riede pluviali	cad	6,00	115,00	690,00			
						690,00	690,00	100%
200	Pozzetto ispezione							
	Pozzetti per condotti di scarico acque nere	cad	6,00	64,80	388,80			
	Pozzetti per condotti di scarico acque pluviali	cad	10,00	64,80	648,00			
						1.036,80	1.036,80	100%
203	Tubi in PVC 400mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	64,00	75,00	4.800,00			
						4.800,00	4.800,00	100%
204	Tubi in PVC 315mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	18,00	49,87	897,66			
						897,66	897,66	100%
205	Tubi in PVC 250mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	18,00	33,96	611,28			
						611,28	611,28	100%
207	Tubi in PVC 160mm							
	Collettore di scarico acque nere	m	60,00	16,00	960,00			
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	98,00	16,00	1.568,00			
						2.528,00	2.528,00	100%

208	Tubi in PVC 125mm							
	Collettori di scarico esterni aule	m	24.00	12.90	309.60			
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	18.00	12.90	232.20			
	Collettori di scarico pluviali aree esterne sud	m	40.00	12.90	516.00			
					1.057.80	1.057.80	100%	
209	Tubi in PVC 110mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	25.00	10.75	268.75			
					268.75	268.75	100%	
212	Accessori per pompe di sollevamento							
	Stazione di sollevamento piano seminterrato	cad	1.00	173.51	173.51			
					173.51	173.51	100%	
215	Scavo a sezione obblinata							
	Scavo per pozzi perdenti	mc	980.00	19.31	18.537.60			
					18.537.60	18.537.60	100%	
217	Reintegro con mezzi meccanici							
	Reintegro per pozzi perdenti	mc	659.40	24.31	16.030.01			
					16.030.01	16.030.01	100%	

Il campionamento è ritenuto rappresentativo in quanto:				
n° Categorie esaminate	176			
n° Categorie complessivo	583			
Percentuale categorie esaminate	30	%	>30%	
Importo dei lavori delle categorie esaminate	€ 3.368.880,64	Euro		
Importo totale dei lavori	6.186.093,53	Euro		
Percentuale importo dei lavori esaminati	54	%	>50%	



ALL. D – ELENCO ELABORATI PROT. ICMQ 3109.18.GEN DEL 01.10.2018

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 008O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO

Stazione Appaltante:

Università degli Studi di Bergamo

Opera:

Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e costruzione nuovo edificio

Via Pasubio - 24044 Dalmine (BG)

Livello Progettazione:

ESECUTIVO

RELAZIONI GENERALI, ECONOMICHE, SICUREZZA

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EG	P	1001	01	Relazione Generale	
EG	P	1002	01	Capitolato Speciale d'Appalto	
EG	P	1003	00	Schema di Contratto	
EG	P	1004	01	Capitolato prestazionale	
EG	P	2001	01	Computo Metrico Estimativo	
EG	P	2002	01	Elenco Prezzi Unitari	
EG	P	2003	00	QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA	
EG	P	2004	01	Quadro Tecnico Economico	
EG	P	2005	01	Stima Incidenza della Sicurezza	
EG	P	2006	00	Costi della Sicurezza	
EG	P	2007	00	Analisi Nuovi Prezzi Opere Civili	
EG	P	2008	00	Analisi Nuovi Prezzi Opere Impiantistiche	
EG	P	3001	01	Piano di Sicurezza e Coordinamento	
EG	P	3002	01	Analisi e Valutazioni dei Rischi	
EG	P	3003	01	Cronoprogramma	
EG	P	3004	00	Lay out area di cantiere	
EG	P	3005	00	Fascicolo Manutenzione dell'Opera	
EG	P	4001	00	Indagini Ambientali	

OPERE ARCHITETTONICHE / CIVILI

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EG	P	0001	00	Relazione specialistica – prestazionale	

RILIEVO

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	R	1001	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	R	1002	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA	R	2001	00	Stato attuale - Prospetti	1:100
EA	R	3001	00	Stato attuale – Sezione A-A'	1:100

PROGETTO ARCHITETTONICO

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	P	0900	00	Pianta Piano Interrato	1:50
EA	P	1000	01	Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	1001	01	Pianta piano terra zona 1	1:50
EA	P	1002	01	Pianta piano terra zona 2	1:50
EA	P	1100	01	Pianta Primo Piano	1:100
EA	P	1101	01	Pianta primo piano zona 1	1:50
EA	P	1102	01	Pianta primo piano zona 2	1:50
EA	P	1200	01	Pianta Secondo Piano	1:100
EA	P	1201	01	Pianta secondo piano zona 1	1:50
EA	P	1300	01	Pianta Terzo Piano	1:100
EA	P	1301	01	Pianta terzo piano zona 1	1:50
EA	P	1400	01	Pianta Coperture	1:100
EA	P	2001	01	Prospetti est e ovest	1:100
EA	P	2002	01	Prospetti nord e sud	1:100
EA	P	3001	01	Sezione A-A e B-B	1:100
EA	P	3002	01	Sezione C-C e D-D	1:100
EA	P	3003	01	Sezione E-E e F-F	1:100
EA	P	4000	00	Pianta controsoffitti piano terra	1:100
EA	P	4100	00	Pianta controsoffitti primo piano	1:100
EA	P	4200	00	Pianta controsoffitti secondo/terzo piano	1:100
EA	P	5001	01	Dettaglio 1 - Aula 1	1:20
EA	P	5002	00	Dettaglio 2 - Aula 1	1:20
EA	P	5003	00	Dettaglio 3 - Aula 1	1:20
EA	P	5004	00	Dettaglio 4 - Aula 1	1:20
EA	P	5005	00	Dettaglio 5 - Connettivo	1:20
EA	P	5006	00	Dettaglio 6 - Connettivo	1:20
EA	P	5007	00	Dettaglio 7 - Aula 2	1:20

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	P	5008	00	Dettaglio 8 - Aula 2	1:20
EA	P	5009	00	Dettaglio 9 - Aula 3	1:20
EA	P	5010	00	Dettaglio 10 - Aula 3	1:20
EA	P	5011	00	Dettaglio 11 - Atrio/Area studio	1:20
EA	P	5012	00	Dettaglio 12 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5013	00	Dettaglio 13 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5014	00	Dettaglio 14 - Scala 1	1:20
EA	P	5015	00	Dettaglio 15 - Scala 2	1:20
EA	P	5016	00	Dettaglio 16 - Scala 3	1:20
EA	P	5017	00	Dettaglio 17 - Scala 4	1:20
EA	P	5018	00	Dettaglio 18 - Scala 5	1:20
EA	P	5019	00	Dettaglio 19 - Edificio esistente	1:10/1:50
EA	P	5101	00	Particolari Costruttivi	1:10
EA	P	5102	00	Particolari Costruttivi	1:2/1:10
EA	P	6000	00	L.13/89 - Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	6100	00	L.13/89 - Pianta Piano Primo	1:100
EA	P	6200	00	L.13/89 - Pianta Piano Secondo	1:100
EA	P	6300	00	L.13/89 - Pianta Piano Terzo	1:100
EV	P	1000	01	Pianta sistemazioni esterne	1:100
EA	P	7001	00	Abaco dei serramenti	=
EA	P	7002	00	Tipologico stratigrafie verticali – nuova edificazione	1:10

SOVRAPPOSIZIONI

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	C	0900	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Interrato	1:100
EA	C	1000	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terra	1:100
EA	C	1100	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Primo	1:100
EA	C	1200	01	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Secondo	1:100
EA	C	1300	01	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terzo	1:100
EA	C	1400	01	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Coperture	1:100
EA	C	2001	01	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Est e Ovest	1:100
EA	C	2002	01	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Nord e Sud	1:100
EA	C	3001	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni A-A' B-B'	1:100

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EA C 3003	00	Confronto Demolito - Costruito Sezioni E-E' F-F'	1:100

PROGETTO STRUTTURALE

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES P 1000_1	01	Piante di Insieme Strutture	1:100
ES P 1000_2	00	Piante Fondazioni e Spiccato colonne	1:100
ES P 9000	00	Relazione Specialistica sulle Strutture Nuove	
ES P 9001	00	Relazione Specialistica sulle Strutture Esistenti (Stato di fatto e di Progetto)	
ES P 9002	00	Relazione sui Materiali (Strutture nuove ed esistenti)	
ES P 9003	00	Relazione Geologica	
ES P 1010	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 1	1:50
ES P 1011	01	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 1	1:50
ES P 1012	01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 1	1:50
ES P 2010	01	Prospetti longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 2011	01	Prospetti trasversali-Aula 1	1:50
ES P 3010	01	Sezioni longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 3011	01	Sezioni trasversali-Aula 1	1:50
ES P 5010	01	Dettagli costruttivi-Aula 1	1:5
ES P 6010	01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 1	
ES P 9010	00	Fascicolo dei Calcoli-Aula 1	
ES P 9011	00	Relazione Geotecnica-Aula 1	
ES P 1020	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 2	1:50
ES P 1021	01	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 2	1:50
ES P 1022	01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 2	1:50
ES P 2020	01	Prospetti longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 2021	01	Prospetti trasversali-Aula 2	1:50
ES P 3020	01	Sezioni longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 3021	01	Sezioni trasversali-Aula 2	1:50
ES P 5020	01	Dettagli costruttivi-Aula 2	1:5
ES P 6020	01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 2	
ES P 9020	00	Fascicolo dei Calcoli-Aula 2	
ES P 9021	00	Relazione Geotecnica-Aula 2	
ES P 1030	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 3	1:50

Documento	Rev.	Titolo	Scala	
ES	P	1031 01	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 3	1:50
ES	P	1032 01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 3	1:50
ES	P	2030 01	Prospetti longitudinali-Aula 3	1:50
ES	P	2031 01	Prospetti trasversali-Aula 3	1:50
ES	P	3030 01	Sezioni longitudinali-Aula 3	1:50
ES	P	3031 01	Sezioni trasversali-Aula 3	1:50
ES	P	5030 01	Dettagli costruttivi-Aula 3	1:5
ES	P	6030 01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 3	
ES	P	9030 00	Fascicolo dei Calcoli-Aula 3	
ES	P	9031 00	Relazione Geotecnica-Aula 3	
ES	P	1040 01	Pianta fondazioni e spiccatto colonne-Atrio/Area Studio	1:50/1:10
ES	P	1041-1 01	Pianta intradosso reticolare a qta+4930 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1041-2 01	Pianta estradosso reticolare a qta+5370 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1042-1 01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +8840 - Atrio/Area Studio	1:20
ES	P	1042-1 01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +9290 - Atrio/Area Studio	1:20
ES	P	2040 01	Prospetti longitudinali-Atrio/Area Studio	1:20/1:100
ES	P	2041 01	Prospetti trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3040 01	Sezioni longitudinali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3041 01	Sezioni trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	5040 01	Dettagli costruttivi-Atrio/Area Studio	1:5
ES	P	6040 01	Vista tridimensionale della Struttura-Atrio/Area Studio	-
ES	P	9040 00	Fascicolo dei Calcoli-Atrio/Area Studio	
ES	P	9041 00	Relazione Geotecnica-Atrio/Area Studio	
ES	P	1050 01	Pianta fondazioni e spiccatto colonne-Blocco Uffici	1:50/1:10
ES	P	1051-1 01	Pianta estradosso grigliato inferiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1051-2 01	Pianta estradosso grigliato superiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-1 01	Pianta Piano terra-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-2 01	Pianta Piano secondo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-3 01	Pianta Piano terzo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1053 01	Carpenteria copertura -Blocco Uffici	1:20
ES	P	2050 01	Prospetto longitudinale su allineamento UY1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-1 01	Prospetto trasversale su allineamento UX1-Blocco Uffici	1:20

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES P 2051-2	01	Prospetto trasversale su allineamento UX9-Blocco Uffici	1:20
ES P 3050	01	Sezione longitudinale su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES P 3051	01	Sezioni trasversali su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES P 5050	01	Dettagli costruttivi-Blocco Uffici	1:5
ES P 6050	01	Vista tridimensionale della Struttura-Blocco Uffici	
ES P 9050	00	Fascicolo dei Calcoli-Blocco Uffici	
ES P 9051	00	Relazione Geotecnica-Blocco Uffici	
ES C 1060	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES C 1061	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES C 1062	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1060	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES P 1061	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1062	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (3/3)	1:50
ES P 3061	00	Sezioni Ante Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES P 3062	00	SezioniPost Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES P 5060	00	Dettagli costruttivi Reti in fibra-Palazzina Ex Enel	-
ES P 5071	00	Strutture Scala 1	1:50/1:5
ES P 5072	00	Strutture Scala 2	1:50/1:5
ES P 5073	00	Strutture Scala 3	1:50/1:5
ES P 5074	00	Strutture Scala 4	1:50/1:5
ES P 5075	00	Strutture Scala 5	1:50/1:5
ES C 9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Ante Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Post Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9061	00	Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	
ES P 1070	00	Relazione di calcolo scala emergenza edificio esistente lato sud	-
ES P 1071	00	Carpenteria scala emergenza edificio esistente	varie

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EC RRE 9000	01	Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005)	---
EIM P 9000	01	Relazione specialistica impianti meccanici	---

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EIM	PC	9000	01	Disciplinare tecnico prestazioni impianti meccanici	---
EIM	PI	9000	01	Relazione specialistica progetto prevenzione incendi	---
EIM	P	0003	01	Relazioni di calcolo impianti meccanici	---
ECT	P	0900	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano seminterrato	1:100
ECT	P	1000	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra	1:100
ECT	P	1001	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra - zona 1	1:50
ECT	P	1001	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra - zona 2	1:50
ECT	P	1100	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:100
ECT	P	1101	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:50
ECT	P	1102	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:50
ECT	P	1200	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:100
ECT	P	1201	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:50
ECT	P	1300	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:100
ECT	P	1301	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:50
ECA	P	1000	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:100
ECA	P	1001	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:50
ECA	P	1100	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo	1:100
ECA	P	1101	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo - zona 1	1:50
ECA	P	1102	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo - zona 2	1:50
ECA	P	1200	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo	1:100
ECA	P	1201	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo - zona 1	1:50
ECA	P	1202	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo - zona 2	1:50
ECA	P	1300	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo	1:100
ECA	P	1301	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo - zona 1	1:50
ECA	P	1302	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo - zona 2	1:50
ECA	P	1400	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture	1:100
ECA	P	1401	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture - zona 1	1:50
ECA	P	1402	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture - zona 2	1:50
EC	P	5000	00	Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	---
EC	P	6000	01	Impianto di climatizzazione: schema funzionale centrale termofrigorifera	---
EC	P	6001	01	Impianto di climatizzazione: schema altimetrico tubazioni	---
EAI	P	0900	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano seminterrato	1:100
EAI	P	1000	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terra	1:100
EAI	P	1100	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano primo	1:100
EAI	P	1200	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano secondo	1:100
EAI	P	1300	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terzo	1:100

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EAI	P	6000	01	Impianto antincendio ad idranti: Schema funzionale centrale antincendio	---
EAI	P	6001	01	Impianto antincendio ad idranti: schema altimetrico e schema assonometrico.	---
EIC	P	0900	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIC	P	1000	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terra	1:100
EIC	P	1100	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano primo	1:50
EIC	P	1200	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano secondo	1:50
EIC	P	1300	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terzo	1:50
EIC	P	5000	01	Impianto idrico sanitario di carico: Schemi distributivi locali igienici	---
EIC	P	6000	01	Impianto idrico sanitario di carico: schema altimetrico	---
EIS	P	0900	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIS	P	1000	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terra	1:100
EIS	P	1100	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano primo	1:100
EIS	P	1200	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano secondo	1:100
EIS	P	1300	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terzo	1:100
EIS	P	1400	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano coperture	1:100
EPI	P	1000	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano terra	1:100
EPI	P	1100	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano primo	1:100
EPI	P	1200	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano secondo	1:100
EPI	P	1300	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano terzo	1:100

PROGETTO ELETTRICI E SPECIALI

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	
EIES	P	0001	01	Relazione specialistica impianti elettrici e speciali	---
EIES	P	0002	01	Disciplinare tecnico prestazioni impianti elettrici e speciali	---
EIES	P	0003	01	Schema unifilare quadri elettrici	---
EIES	P	0004	01	Relazione di calcolo quadri elettrici	---
EIES	P	0005	01	Relazione calcoli illuminotecnici	---
EILL	P	0000	01	Impianto di illuminazione: planimetria aree esterne	1:100
EILL	P	0900	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano seminterrato	1:100
EILL	P	1000	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano terra	1:100
EILL	P	1100	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano primo	1:100
EILL	P	1200	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano secondo	1:100
EILL	P	1300	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano terzo	1:100
EFM	P	0900	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano seminterrato	1:100
EFM	P	1000	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano terra	1:100
EFM	P	1100	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano primo	1:100

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EFM	P	1200	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano secondo	1:100
EFM	P	1300	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	0000	01	Impianti elettrici speciali: planimetria aree esterne	1:100
EES	P	0900	01	Impianti elettrici speciali: planimetria piano seminterrato	1:100
EES	P	1000	01	Impianti elettrici speciali: planimetria piano terra	1:100
EES	P	1100	01	Impianto elettrici speciali: planimetria piano primo	1:100
EES	P	1200	01	Impianto elettrici speciali: planimetria piano secondo	1:100
EES	P	1300	01	Impianto elettrici speciali: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	6000	01	Impianto elettrici speciali: Schema Funzionale Videosorveglianza	1:100
EES	P	6100	01	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico Rivelazione incendi	1:100
EES	P	6200	01	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico EVAC	1:100
EFV	P	6000	00	Predisposizione impianto fotovoltaico da 39,6 kWp	---



**ALL. E – ELENCO ELABORATI
PROT. ICMQ 3110.18.GEN DEL 01.10.2018
SOLO PER LA PARTE
DEGLI ELABORATI STRUTTURALI**

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 008O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO

Stazione Appaltante:

Università degli Studi di Bergamo

Opera:

Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e costruzione nuovo edificio

Via Pasubio - 24044 Dalmine (BG)

Livello Progettazione:

ESECUTIVO

RELAZIONI GENERALI, ECONOMICHE, SICUREZZA					
<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EG	P	1001	01	Relazione Generale	
EG	P	1002	01	Capitolato Speciale d'Appalto	
EG	P	1003	00	Schema di Contratto	
EG	P	1004	01	Capitolato prestazionale	
EG	P	2001	01	Computo Metrico Estimativo	
EG	P	2002	01	Elenco Prezzi Unitari	
EG	P	2003	00	QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA	
EG	P	2004	01	Quadro Tecnico Economico	
EG	P	2005	01	Stima Incidenza della Sicurezza	
EG	P	2006	00	Costi della Sicurezza	
EG	P	2007	00	Analisi Nuovi Prezzi Opere Civili	
EG	P	2008	00	Analisi Nuovi Prezzi Opere Impiantistiche	
EG	P	3001	01	Piano di Sicurezza e Coordinamento	
EG	P	3002	01	Analisi e Valutazioni dei Rischi	
EG	P	3003	01	Cronoprogramma	
EG	P	3004	00	Lay out area di cantiere	
EG	P	3005	00	Fascicolo Manutenzione dell'Opera	
EG	P	4001	00	Indagini Ambientali	
OPERE ARCHITETTONICHE / CIVILI					
<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EG	P	0001	00	Relazione specialistica -- prestazionale	
RILIEVO					
<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	R	1001	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EA R 1002	00	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA R 2001	00	Stato attuale - Prospetti	1:100
EA R 3001	00	Stato attuale - Sezione A-A'	1:100

PROGETTO ARCHITETTONICO

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EA P 0900	00	Pianta Piano Interrato	1:50
EA P 1000	01	Pianta Piano Terra	1:100
EA P 1001	01	Pianta piano terra zona 1	1:50
EA P 1002	01	Pianta piano terra zona 2	1:50
EA P 1100	01	Pianta Primo Piano	1:100
EA P 1101	01	Pianta primo piano zona 1	1:50
EA P 1102	01	Pianta primo piano zona 2	1:50
EA P 1200	01	Pianta Secondo Piano	1:100
EA P 1201	01	Pianta secondo piano zona 1	1:50
EA P 1300	01	Pianta Terzo Piano	1:100
EA P 1301	01	Pianta terzo piano zona 1	1:50
EA P 1400	01	Pianta Coperture	1:100
EA P 2001	01	Prospetti est e ovest	1:100
EA P 2002	01	Prospetti nord e sud	1:100
EA P 3001	01	Sezione A-A e B-B	1:100
EA P 3002	01	Sezione C-C e D-D	1:100
EA P 3003	01	Sezione E-E e F-F	1:100
EA P 4000	00	Pianta controsoffitti piano terra	1:100
EA P 4100	00	Pianta controsoffitti primo piano	1:100
EA P 4200	00	Pianta controsoffitti secondo/terzo piano	1:100
EA P 5001	01	Dettaglio 1 - Aula 1	1:20
EA P 5002	00	Dettaglio 2 - Aula 1	1:20
EA P 5003	00	Dettaglio 3 - Aula 1	1:20
EA P 5004	00	Dettaglio 4 - Aula 1	1:20
EA P 5005	00	Dettaglio 5 - Connettivo	1:20
EA P 5006	00	Dettaglio 6 - Connettivo	1:20
EA P 5007	00	Dettaglio 7 - Aula 2	1:20

Documento	Rev.	Titolo		Scala	
EA	P	5008	00	Dettaglio 8 - Aula 2	1:20
EA	P	5009	00	Dettaglio 9 - Aula 3	1:20
EA	P	5010	00	Dettaglio 10 - Aula 3	1:20
EA	P	5011	00	Dettaglio 11 - Atrio/Area studio	1:20
EA	P	5012	00	Dettaglio 12 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5013	00	Dettaglio 13 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5014	00	Dettaglio 14 - Scala 1	1:20
EA	P	5015	00	Dettaglio 15 - Scala 2	1:20
EA	P	5016	00	Dettaglio 16 - Scala 3	1:20
EA	P	5017	00	Dettaglio 17 - Scala 4	1:20
EA	P	5018	00	Dettaglio 18 - Scala 5	1:20
EA	P	5019	00	Dettaglio 19 - Edificio esistente	1:10/1:50
EA	P	5101	00	Particolari Costruttivi	1:10
EA	P	5102	00	Particolari Costruttivi	1:2/1:10
EA	P	6000	00	L.13/89 - Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	6100	00	L.13/89 - Pianta Piano Primo	1:100
EA	P	6200	00	L.13/89 - Pianta Piano Secondo	1:100
EA	P	6300	00	L.13/89 - Pianta Piano Terzo	1:100
EV	P	1000	01	Pianta sistemazioni esterne	1:100
EA	P	7001	00	Abaco dei serramenti	=
EA	P	7002	00	Tipologico stratigrafie verticali – nuova edificazione	1:10

SOVRAPPOSIZIONI

Documento	Rev.	Titolo		Scala	
EA	C	0900	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Interrato	1:100
EA	C	1000	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terra	1:100
EA	C	1100	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Primo	1:100
EA	C	1200	01	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Secondo	1:100
EA	C	1300	01	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terzo	1:100
EA	C	1400	01	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Coperture	1:100
EA	C	2001	01	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Est e Ovest	1:100
EA	C	2002	01	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Nord e Sud	1:100
EA	C	3001	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni A-A' B-B'	1:100

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EA C 3003	00	Confronto Demolito - Costruito Sezioni E-E' F-F'	1:100

PROGETTO STRUTTURALE

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES P 1000_1	01	Piante di Insieme Strutture	1:100
ES P 1000_2	01	Piante Fondazioni e Spiccato colonne	1:100
ES P 9000	01	Relazione Specialistica sulle Strutture Nuove	
ES P 9001	01	Relazione Specialistica sulle Strutture Esistenti (Stato di fatto e di Progetto)	
ES P 9002	01	Relazione sui Materiali (Strutture nuove ed esistenti)	
ES P 9003	01	Relazione Geologica	
ES P 1010	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 1	1:50
ES P 1011	01	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 1	1:50
ES P 1012	01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 1	1:50
ES P 2010	01	Prospetti longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 2011	01	Prospetti trasversali-Aula 1	1:50
ES P 3010	01	Sezioni longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 3011	01	Sezioni trasversali-Aula 1	1:50
ES P 5010	01	Dettagli costruttivi-Aula 1	1:5
ES P 6010	01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 1	
ES P 9010	01	Fascicolo dei Calcoli-Aula 1	
ES P 9011	01	Relazione Geotecnica-Aula 1	
ES P 1020	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 2	1:50
ES P 1021	01	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 2	1:50
ES P 1022	01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 2	1:50
ES P 2020	01	Prospetti longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 2021	01	Prospetti trasversali-Aula 2	1:50
ES P 3020	01	Sezioni longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 3021	01	Sezioni trasversali-Aula 2	1:50
ES P 5020	01	Dettagli costruttivi-Aula 2	1:5
ES P 6020	01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 2	
ES P 9020	01	Fascicolo dei Calcoli-Aula 2	
ES P 9021	01	Relazione Geotecnica-Aula 2	
ES P 1030	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 3	1:50

Documento		Rev.	Titolo	Scala	
ES	P	1031	01	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 3	1:50
ES	P	1032	01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 3	1:50
ES	P	2030	01	Prospetti longitudinali-Aula 3	1:50
ES	P	2031	01	Prospetti trasversali-Aula 3	1:50
ES	P	3030	01	Sezioni longitudinali-Aula 3	1:50
ES	P	3031	01	Sezioni trasversali-Aula 3	1:50
ES	P	5030	01	Dettagli costruttivi-Aula 3	1:5
ES	P	6030	01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 3	
ES	P	9030	01	Fascicolo dei Calcoli-Aula 3	
ES	P	9031	01	Relazione Geotecnica-Aula 3	
ES	P	1040	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Atrio/Area Studio	1:50/1:10
ES	P	1041-1	01	Pianta intradosso reticolare a qta+4930 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1041-2	01	Pianta estradosso reticolare a qta+5370 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1042-1	01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +8840 - Atrio/Area Studio	1:20
ES	P	1042-1	01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +9290 - Atrio/Area Studio	1:20
ES	P	2040	01	Prospetti longitudinali-Atrio/Area Studio	1:20/1:100
ES	P	2041	01	Prospetti trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3040	01	Sezioni longitudinali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3041	01	Sezioni trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	5040	01	Dettagli costruttivi-Atrio/Area Studio	1:5
ES	P	6040	01	Vista tridimensionale della Struttura-Atrio/Area Studio	-
ES	P	9040	01	Fascicolo dei Calcoli-Atrio/Area Studio	
ES	P	9041	01	Relazione Geotecnica-Atrio/Area Studio	
ES	P	1050	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Blocco Uffici	1:50/1:10
ES	P	1051-1	01	Pianta estradosso grigliato inferiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1051-2	01	Pianta estradosso grigliato superiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-1	01	Pianta Piano terra-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-2	01	Pianta Piano secondo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-3	01	Pianta Piano terzo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1053	01	Carpenteria copertura -Blocco Uffici	1:20
ES	P	2050	01	Prospetto longitudinale su allineamento UY1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-1	01	Prospetto trasversale su allineamento UX1-Blocco Uffici	1:20

Documento	Rev.	Titolo	Scala
ES P 2051-2	01	Prospetto trasversale su allineamento UX9-Blocco Uffici	1:20
ES P 3050	01	Sezione longitudinale su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES P 3051	01	Sezioni trasversali su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES P 5050	01	Dettagli costruttivi-Blocco Uffici	1:5
ES P 6050	01	Vista tridimensionale della Struttura-Blocco Uffici	
ES P 9050	01	Fascicolo dei Calcoli-Blocco Uffici	
ES P 9051	01	Relazione Geotecnica-Blocco Uffici	
ES C 1060	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES C 1061	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES C 1062	00	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1060	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES P 1061	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES P 1062	00	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (3/3)	1:50
ES P 3061	00	Sezioni Ante Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES P 3062	00	SezioniPost Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES P 5060	00	Dettagli costruttivi Reti in fibra-Palazzina Ex Enel	-
ES P 5071	00	Strutture Scala 1	1:50/1:5
ES P 5072	00	Strutture Scala 2	1:50/1:5
ES P 5073	00	Strutture Scala 3	1:50/1:5
ES P 5074	00	Strutture Scala 4	1:50/1:5
ES P 5075	00	Strutture Scala 5	1:50/1:5
ES C 9060	00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Ante Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9060	01	Fascicolo dei Calcoli Struttura Post Operam-Palazzina Ex Enel	
ES P 9062	01	Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	
ES P 1070	00	Relazione di calcolo scala emergenza edificio esistente lato sud	-
ES P 1071	00	Carpenteria scala emergenza edificio esistente	varie

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EC RRE 9000	01	Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005)	---
EIM P 9000	01	Relazione specialistica impianti meccanici	---

Documento	Rev.	Titolo	Scala
EIM PC 9000 01	01	Disciplinare tecnico prestazioni impianti meccanici	---
EIM PI 9000 01	01	Relazione specialistica progetto prevenzione incendi	---
EIM P 0003 01	01	Relazioni di calcolo impianti meccanici	---
ECT P 0900 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano seminterrato	1:100
ECT P 1000 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra	1:100
ECT P 1001 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra - zona 1	1:50
ECT P 1001 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra - zona 2	1:50
ECT P 1100 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:100
ECT P 1101 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:50
ECT P 1102 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:50
ECT P 1200 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:100
ECT P 1201 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:50
ECT P 1300 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:100
ECT P 1301 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:50
ECA P 1000 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:100
ECA P 1001 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:50
ECA P 1100 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo	1:100
ECA P 1101 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo - zona 1	1:50
ECA P 1102 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo - zona 2	1:50
ECA P 1200 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo	1:100
ECA P 1201 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo - zona 1	1:50
ECA P 1202 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo - zona 2	1:50
ECA P 1300 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo	1:100
ECA P 1301 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo - zona 1	1:50
ECA P 1302 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo - zona 2	1:50
ECA P 1400 01	01	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture	1:100
ECA P 1401 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture - zona 1	1:50
ECA P 1402 00	00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture - zona 2	1:50
EC P 5000 00	00	Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	---
EC P 6000 01	01	Impianto di climatizzazione: schema funzionale centrale termofrigorifera	---
EC P 6001 01	01	Impianto di climatizzazione: schema altimetrico tubazioni	---
EAI P 0900 01	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano seminterrato	1:100
EAI P 1000 01	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terra	1:100
EAI P 1100 01	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano primo	1:100
EAI P 1200 01	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano secondo	1:100
EAI P 1300 01	01	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terzo	1:100

Documento	Rev.	Titolo	Scala	
EAI	P 6000	01	Impianto antincendio ad idranti: Schema funzionale centrale antincendio	---
EAI	P 6001	01	Impianto antincendio ad idranti: schema altimetrico e schema assonometrico.	---
EIC	P 0900	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIC	P 1000	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terra	1:100
EIC	P 1100	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano primo	1:50
EIC	P 1200	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano secondo	1:50
EIC	P 1300	01	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terzo	1:50
EIC	P 5000	01	Impianto idrico sanitario di carico: Schemi distributivi locali igienici	---
EIC	P 6000	01	Impianto idrico sanitario di carico: schema altimetrico	---
EIS	P 0900	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIS	P 1000	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terra	1:100
EIS	P 1100	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano primo	1:100
EIS	P 1200	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano secondo	1:100
EIS	P 1300	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terzo	1:100
EIS	P 1400	01	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano coperture	1:100
EPI	P 1000	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano terra	1:100
EPI	P 1100	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano primo	1:100
EPI	P 1200	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano secondo	1:100
EPI	P 1300	01	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano terzo	1:100

PROGETTO ELETTRICI E SPECIALI

Documento	Rev.	Titolo	Scala	
EIES	P 0001	01	Relazione specialistica impianti elettrici e speciali	---
EIES	P 0002	01	Disciplinare tecnico prestazioni impianti elettrici e speciali	---
EIES	P 0003	01	Schema unifilare quadri elettrici	---
EIES	P 0004	01	Relazione di calcolo quadri elettrici	---
EIES	P 0005	01	Relazione calcoli illuminotecnici	---
EILL	P 0000	01	Impianto di illuminazione: planimetria aree esterne	1:100
EILL	P 0900	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano seminterrato	1:100
EILL	P 1000	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano terra	1:100
EILL	P 1100	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano primo	1:100
EILL	P 1200	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano secondo	1:100
EILL	P 1300	01	Impianto di illuminazione: planimetria piano terzo	1:100
EFM	P 0900	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano seminterrato	1:100
EFM	P 1000	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano terra	1:100
EFM	P 1100	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano primo	1:100

Documento		Rev.	Titolo		Scala
EFM	P	1200	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano secondo	1:100
EFM	P	1300	01	Impianto di forza motrice: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	0000	01	Impianti elettrici speciali: planimetria aree esterne	1:100
EES	P	0900	01	Impianti elettrici speciali: planimetria piano seminterrato	1:100
EES	P	1000	01	Impianti elettrici speciali: planimetria piano terra	1:100
EES	P	1100	01	Impianto elettrici speciali: planimetria piano primo	1:100
EES	P	1200	01	Impianto elettrici speciali: planimetria piano secondo	1:100
EES	P	1300	01	Impianto elettrici speciali: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	6000	01	Impianto elettrici speciali: Schema Funzionale Videosorveglianza	1:100
EES	P	6100	01	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico Rivelazione incendi	1:100
EES	P	6200	01	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico EVAC	1:100
EFV	P	6000	00	Predisposizione impianto fotovoltaico da 39,6 kWp	---



ALL. F – ELENCO ELABORATI PROT. ICMQ 3372.18.GEN DEL 22.10.2018

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 006O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO

Stazione Appaltante:

Università degli Studi di Bergamo

Servizi amministrativi generali contrattualistica

Via dei Caniana 2 - 24127 Bergamo

Legale Rappresentante: Magnifico Rettore Prof. Remo Morzenti Pellegrini

Responsabili del Procedimento: Dott. William Del Re

Ing. Francesco Lanorte



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Progettisti incaricati:

GNOSIS
progetti

Via Medina 40, 80133 Napoli
www.gnosis.it

VESPIER ARCHITECTS

Via Lomellini 8, 16124 Genova
www.vespierarchitects.com

ARCHAM

Via Piaggio 8
16136 Genova
www.archam-genova.eu

STUDIO CATALANO
Servizi di ingegneria

Via Valloncello 109b, 66054 Vasto (CH)

Coordinamento: Gnosis - Arch. Francesco Buonfantino

Progetto architettonico: Vespier Architects - Arch. Danilo Vespier
Archam - Arch. Andrea Martinuzzi

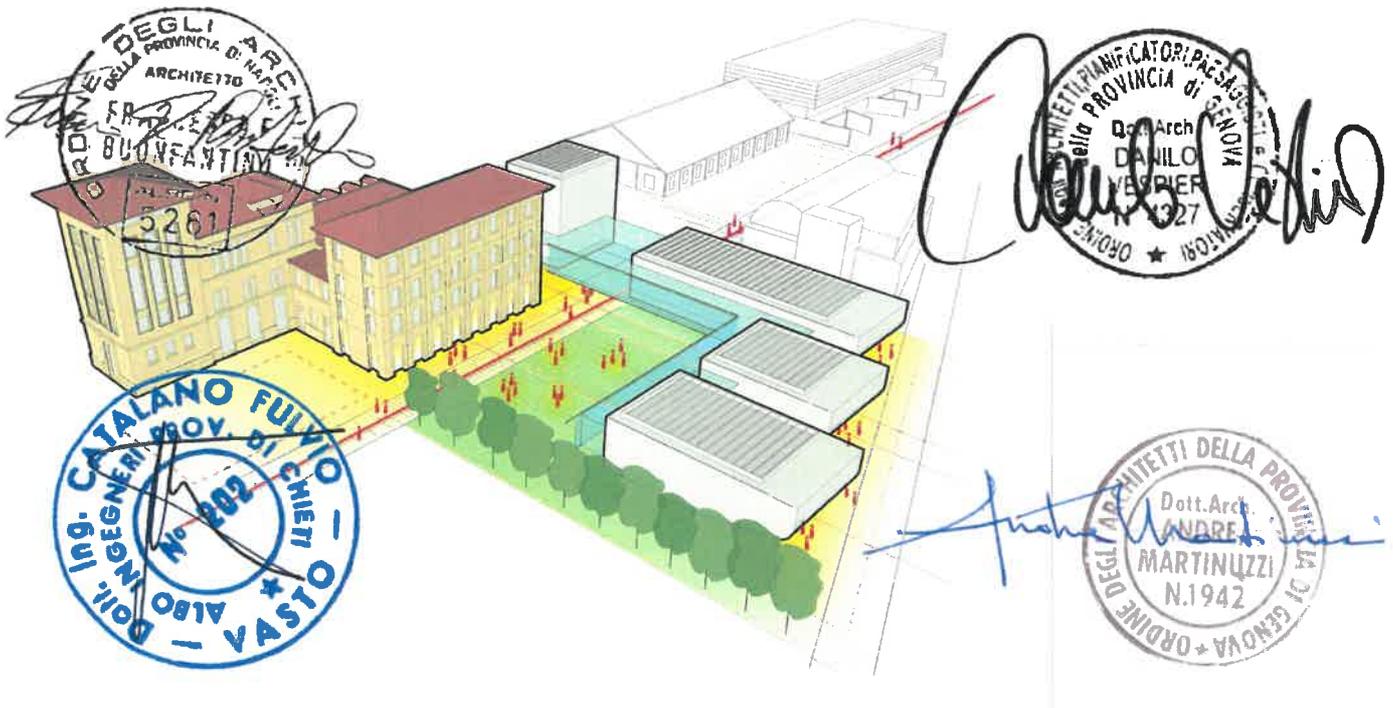
Progetto strutture: Studio Catalano

Progetto impianti: Gnosis - Ing. Enrico Lanzillo

Sicurezza: Archam - Arch. Andrea Martinuzzi

Prevenzione incendi: Gnosis - Ing. Enrico Lanzillo

Opera: **Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel
e costruzione nuovo edificio**



Indirizzo: Via Pasubio - 24044 Dalmine (BG)

Livello di progettazione:

Progetto Esecutivo

Documento:

EG - P - 1000

Rev:

20

Titolo:

Elenco elaborati

Data	Scala	Redatto	Verificato	Modificato	Approvato	Filename
05/11/2018	—	—	—	—	—	
Revisioni:						
nn	Data	Redatto	Approvato	Note / Visto		

Stazione Appaltante:

Università degli Studi di Bergamo

Opera:

Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e costruzione nuovo edificio

Via Pasubio - 24044 Dalmine (BG)

Livello Progettazione:

ESECUTIVO

RELAZIONI GENERALI, ECONOMICHE, SICUREZZA

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
EG P 1000	19	02/11/2018	Elenco elaborati	
EG P 1001	03	01/11/2018	Relazione Generale	
EG P 1002	03	01/11/2018	Capitolato Speciale d'Appalto	
EG P 1003	03	01/11/2018	Schema di Contratto	
EG P 1004	02	19/10/2018	Capitolato prestazionale	
EG P 2001	03	01/11/2018	Computo Metrico Estimativo	
EG P 2002	03	01/11/2018	Elenco Prezzi Unitari	
EG P 2003	03	01/11/2018	Quadro Incidenza Manodopera	
EG P 2004	03	01/11/2018	Quadro Tecnico Economico	
EG P 2005	03	01/11/2018	Stima Incidenza della Sicurezza	
EG P 2006	01	19/10/2018	Costi della Sicurezza	
EG P 2007	01	19/10/2018	Analisi Nuovi Prezzi Opere Civili	
EG P 2008	01	19/10/2018	Analisi Nuovi Prezzi Opere Impiantistiche	
EG P 2009	01	19/10/2018	Analisi Nuovi Prezzi Opere Strutturali	
EG P 3001	03	01/11/2018	Piano di Sicurezza e Coordinamento	
EG P 3002	02	17/10/2018	Analisi e Valutazioni dei Rischi	
EG P 3003	02	16/10/2018	Cronoprogramma	
EG P 3004	01	28/06/2018	Lay out area di cantiere	
EG P 3005	00	28/06/2018	Fascicolo Manutenzione dell'Opera	
EG P 3006	00	19/10/2018	Progetto Linee Vita Coperture	1:100
EG P 4001	00	28/06/2108	Indagini Ambientali	

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
-----------	------	------	--------	-------

OPERE ARCHITETTONICHE / CIVILI

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
-----------	------	------	--------	-------

EG	P	0001	00	28/06/2108	Relazione specialistica – prestazionale	
----	---	------	----	------------	---	--

RILIEVO

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
-----------	------	------	--------	-------

EA	R	1001	00	28/06/2108	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA	R	1002	00	28/06/2108	Stato attuale - Planimetrie	1:100
EA	R	2001	00	28/06/2108	Stato attuale - Prospetti	1:100
EA	R	3001	00	28/06/2108	Stato attuale – Sezione A-A'	1:100

PROGETTO ARCHITETTONICO

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
-----------	------	------	--------	-------

EA	P	0900	01	12/10/2018	Pianta Piano Interrato	1:50
EA	P	1000	02	18/10/2018	Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	1001	02	18/10/2018	Pianta piano terra zona 1	1:50
EA	P	1002	01	05/09/2018	Pianta piano terra zona 2	1:50
EA	P	1100	02	18/10/2018	Pianta Primo Piano	1:100
EA	P	1101	01	05/09/2018	Pianta primo piano zona 1	1:50
EA	P	1102	02	18/10/2018	Pianta primo piano zona 2	1:50
EA	P	1200	01	05/09/2018	Pianta Secondo Piano	1:100
EA	P	1201	01	05/09/2018	Pianta secondo piano zona 1	1:50
EA	P	1300	01	05/09/2018	Pianta Terzo Piano	1:100
EA	P	1301	01	05/09/2018	Pianta terzo piano zona 1	1:50
EA	P	1400	01	05/09/2018	Pianta Coperture	1:100
EA	P	2001	01	05/09/2018	Prospetti est e ovest	1:100
EA	P	2002	01	05/09/2018	Prospetti nord e sud	1:100
EA	P	3001	01	05/09/2018	Sezione A-A e B-B	1:100
EA	P	3002	01	05/09/2018	Sezione C-C e D-D	1:100
EA	P	3003	01	05/09/2018	Sezione E-E e F-F	1:100
EA	P	4000	00	28/06/2018	Pianta controsoffitti piano terra	1:100
EA	P	4100	00	28/06/2018	Pianta controsoffitti primo piano	1:100
EA	P	4200	00	28/06/2018	Pianta controsoffitti secondo/terzo piano	1:100
EA	P	5001	01	05/09/2018	Dettaglio 1 - Aula 1	1:20
EA	P	5002	00	28/06/2018	Dettaglio 2 - Aula 1	1:20
EA	P	5003	00	28/06/2018	Dettaglio 3 - Aula 1	1:20
EA	P	5004	00	28/06/2018	Dettaglio 4 - Aula 1	1:20
EA	P	5005	00	28/06/2018	Dettaglio 5 - Connettivo	1:20
EA	P	5006	00	28/06/2018	Dettaglio 6 - Connettivo	1:20
EA	P	5007	00	28/06/2018	Dettaglio 7 - Aula 2	1:20

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	P	5008	00	28/06/2018	Dettaglio 8 - Aula 2	1:20
EA	P	5009	00	28/06/2018	Dettaglio 9 - Aula 3	1:20
EA	P	5010	00	28/06/2018	Dettaglio 10 - Aula 3	1:20
EA	P	5011	00	28/06/2018	Dettaglio 11 - Atrio/Area studio	1:20
EA	P	5012	00	28/06/2018	Dettaglio 12 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5013	00	28/06/2018	Dettaglio 13 - Blocco Uffici	1:20
EA	P	5014	01	18/10/2018	Dettaglio 14 - Scala 1	1:20
EA	P	5015	01	18/10/2018	Dettaglio 15 - Scala 2	1:20
EA	P	5016	01	18/10/2018	Dettaglio 16 - Scala 3	1:20
EA	P	5017	01	18/10/2018	Dettaglio 17 - Scala 4	1:20
EA	P	5018	01	18/10/2018	Dettaglio 18 - Scala 5	1:20
EA	P	5019	00	28/06/2018	Dettaglio 19 - Edificio esistente	1:10/1:50
EA	P	5101	00	05/09/2018	Particolari Costruttivi	1:10
EA	P	5102	00	05/09/2018	Particolari Costruttivi	1:2/1:10
EA	P	6000	00	28/06/2018	L.13/89 - Pianta Piano Terra	1:100
EA	P	6100	00	28/06/2018	L.13/89 - Pianta Piano Primo	1:100
EA	P	6200	02	15/10/2018	L.13/89 - Pianta Piano Secondo	1:100
EA	P	6300	01	15/10/2018	L.13/89 - Pianta Piano Terzo	1:100
EV	P	1000	02	18/10/2018	Pianta sistemazioni esterne	1:100
EA	P	7001	00	28/06/2018	Abaco dei serramenti	=
EA	P	7002	00	28/06/2018	Tipologico stratigrafie verticali – nuova edificazione	1:10

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
------------------	--	-------------	-------------	---------------	--------------

SOVRAPPOSIZIONI

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
EA	C	0900	00	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Interrato	1:100
EA	C	1000	00	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terra	1:100
EA	C	1100	00	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Primo	1:100
EA	C	1200	01	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Secondo	1:100
EA	C	1300	01	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terzo	1:100
EA	C	1400	01	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Coperture	1:100
EA	C	2001	01	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Est e Ovest	1:100
EA	C	2002	01	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Nord e Sud	1:100
EA	C	3001	01	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Sezioni A-A' B-B'	1:100
EA	C	3003	00	28/06/2018	Confronto Demolito - Costruito Sezioni E-E' F-F'	1:100

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
PROGETTO STRUTTURALE				
Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
ES P 1000_1	03	22/10/2018	Piante di Insieme Strutture	1:100
ES P 1000_2	03	22/10/2018	Piante Fondazioni e Spiccatto colonne	1:100
ES P 9000	03	22/10/2018	Relazione Specialistica sulle Strutture Nuove	
ES P 9001	03	22/10/2018	Relazione Specialistica sulle Strutture Esistenti (Stato di fatto e di Progetto)	
ES P 9002	03	22/10/2018	Relazione sui Materiali (Strutture nuove ed esistenti)	
ES P 9003	00	01/07/2018	Relazione Geologica	
ES P 1010	03	22/10/2018	Pianta fondazioni e spiccatto colonne-Aula 1	1:50
ES P 1011	03	22/10/2018	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 1	1:50
ES P 1012	03	22/10/2018	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 1	1:50
ES P 2010	01	04/09/2018	Prospetti longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 2011	01	04/09/2018	Prospetti trasversali-Aula 1	1:50
ES P 3010	01	04/09/2018	Sezioni longitudinali-Aula 1	1:50
ES P 3011	01	04/09/2018	Sezioni trasversali-Aula 1	1:50
ES P 5010	03	22/10/2018	Dettagli costruttivi-Aula 1	1:5
ES P 6010	01	04/09/2018	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 1	
ES P 9010	03	22/10/2018	Fascicolo dei Calcoli-Aula 1	
ES P 9011	04	02/11/2018	Relazione Geotecnica-Aula 1	
ES P 1020	03	22/10/2018	Pianta fondazioni e spiccatto colonne-Aula 2	1:50
ES P 1021	03	22/10/2018	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 2	1:50
ES P 1022	03	22/10/2018	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 2	1:50
ES P 2020	01	04/09/2018	Prospetti longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 2021	01	04/09/2018	Prospetti trasversali-Aula 2	1:50
ES P 3020	01	04/09/2018	Sezioni longitudinali-Aula 2	1:50
ES P 3021	01	04/09/2018	Sezioni trasversali-Aula 2	1:50
ES P 5020	01	04/09/2018	Dettagli costruttivi-Aula 2	1:5
ES P 6020	01	04/09/2018	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 2	
ES P 9020	03	22/10/2018	Fascicolo dei Calcoli-Aula 2	
ES P 9021	04	02/11/2018	Relazione Geotecnica-Aula 2	
ES P 1030	03	22/10/2018	Pianta fondazioni e spiccatto colonne-Aula 3	1:50
ES P 1031	03	22/10/2018	Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 3	1:50
ES P 1032	03	22/10/2018	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 3	1:50
ES P 2030	01	04/09/2018	Prospetti longitudinali-Aula 3	1:50
ES P 2031	01	04/09/2018	Prospetti trasversali-Aula 3	1:50
ES P 3030	01	04/09/2018	Sezioni longitudinali-Aula 3	1:50
ES P 3031	01	04/09/2018	Sezioni trasversali-Aula 3	1:50
ES P 5030	01	04/09/2018	Dettagli costruttivi-Aula 3	1:5

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
ES	P	6030	01	04/09/2018	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 3	
ES	P	9030	03	22/10/2018	Fascicolo dei Calcoli-Aula 3	
ES	P	9031	04	02/11/2018	Relazione Geotecnica-Aula 3	
ES	P	1040	04	23/10/2018	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Atrio/Area Studio	1:50/1:10
ES	P	1041-1	03	22/10/2018	Pianta intradosso reticolare a qta+4930 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1041-2	03	22/10/2018	Pianta estradosso reticolare a qta+5370 Atrio/Area Studio	1:20/1:10
ES	P	1042-1	03	22/10/2018	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +8840 - Atrio/Area Studio	01.20
ES	P	1042-2	03	22/10/2018	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +9290 - Atrio/Area Studio	01.20
ES	P	2040	03	22/10/2018	Prospetti longitudinali-Atrio/Area Studio	1:20/1:100
ES	P	2041	03	22/10/2018	Prospetti trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3040	03	22/10/2018	Sezioni longitudinali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	3041	03	22/10/2018	Sezioni trasversali-Atrio/Area Studio	1:50
ES	P	5040	03	22/10/2018	Dettagli costruttivi-Atrio/Area Studio	1:5
ES	P	6040	03	22/10/2018	Vista tridimensionale della Struttura-Atrio/Area Studio	
ES	P	9040	03	22/10/2018	Fascicolo dei Calcoli-Atrio/Area Studio	
ES	P	9041	04	02/11/2018	Relazione Geotecnica-Atrio/Area Studio	
ES	P	1050	03	22/10/2018	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Blocco Uffici	1:50/1:10
ES	P	1051-1	03	22/10/2018	Pianta estradosso grigliato inferiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1051-2	03	22/10/2018	Pianta estradosso grigliato superiore strutture reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-1	03	22/10/2018	Pianta Piano terra-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-2	03	22/10/2018	Pianta Piano secondo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1052-3	03	22/10/2018	Pianta Piano terzo-Blocco Uffici	1:20
ES	P	1053	03	22/10/2018	Carpenteria copertura -Blocco Uffici	1:20
ES	P	2050	02	01/10/2018	Prospetto longitudinale su allineamento UY1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-1	02	01/10/2018	Prospetto trasversale su allineamento UX1-Blocco Uffici	1:20
ES	P	2051-2	02	01/10/2018	Prospetto trasversale su allineamento UX9-Blocco Uffici	1:20
ES	P	3050	01	04/09/2018	Sezione longitudinale su reticolari-Blocco Uffici	1:20

<i>Documento</i>		<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>	
ES	P	3051	01	04/09/2018	Sezioni trasversali su reticolari-Blocco Uffici	1:20
ES	P	5050	01	04/09/2018	Dettagli costruttivi-Blocco Uffici	1:5
ES	P	6050	01	04/09/2018	Vista tridimensionale della Struttura-Blocco Uffici	
ES	P	9050	03	22/10/2018	Fascicolo dei Calcoli-Blocco Uffici	
ES	P	9051	04	02/11/2018	Relazione Geotecnica-Blocco Uffici	
ES	C	1060	00	15/06/2018	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES	C	1061	00	15/06/2018	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES	C	1062	00	15/06/2018	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES	P	1060	00	18/06/2018	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	1:50
ES	P	1061	00	15/06/2018	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	1:50
ES	P	1062	00	18/06/2018	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (3/3)	1:50
ES	P	3061	01	22/10/2018	Sezioni Ante Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES	P	3062	01	22/10/2018	SezioniPost Operam-Palazzina Ex Enel	1:50
ES	P	5060	00	18/06/2018	Dettagli costruttivi Reti in fibra-Palazzina Ex Enel	
ES	P	5071	03	22/10/2018	Strutture Scala 1	1:50/1:5
ES	P	5072	03	22/10/2018	Strutture Scala 2	1:50/1:5
ES	P	5073	03	22/10/2018	Strutture Scala 3	1:50/1:5
ES	P	5074	03	22/10/2018	Strutture Scala 4	1:50/1:5
ES	P	5075	03	22/10/2018	Strutture Scala 5	1:50/1:5
ES	P	9060	03	22/10/2018	Fascicolo dei Calcoli Strutture -Palazzina Ex Enel	
ES	P	9061	04	02/11/2018	Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	
ES	P	9070	00	22/10/2018	Relazione geotecnica-Scale	
ES	P	9071	03	22/10/2018	Fascicolo dei Calcoli-Scale	
ES	P	1070	01	21/09/2018	Carpenteria scala di emergenza edificio esistente lato sud	
ES	P	1071	01	21/09/2018	Relazione di calcolo scala di emergenza edificio esistente lato sud	

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
-----------	------	------	--------	-------

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
EC RRE	9000 02	10/10/2018	Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005)	---
EIM P	9000 03	19/10/2018	Relazione specialistica impianti meccanici	---
EIM PC	9000 02	19/10/2018	Disciplinare tecnico prestazioni impianti meccanici	---
EIM PI	9000 03	28/10/2018	Relazione specialistica progetto prevenzione incendi	---
EIM P	0003 03	19/10/2018	Relazioni di calcolo impianti meccanici	---
EI P	1000 00	29/10/2018	Impianti meccanici ed elettrici: coordinamento interferenze tubazioni e cavidotti nelle aree esterne.	1:100
ECT P	0900 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano seminterrato	1:100
ECT P	1000 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra	1:100
ECT P	1001 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra - zona 1	1:50
ECT P	1002 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra - zona 2	1:50
ECT P	1100 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:100
ECT P	1101 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:50
ECT P	1102 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	1:50
ECT P	1200 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:100
ECT P	1201 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	1:50
ECT P	1300 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:100
ECT P	1301 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	1:50
ECA P	1000 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:100
ECA P	1001 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	1:50
ECA P	1100 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo	1:100
ECA P	1101 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo - zona 1	1:50
ECA P	1102 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo - zona 2	1:50
ECA P	1200 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo	1:100
ECA P	1201 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo - zona 1	1:50
ECA P	1202 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo - zona 2	1:50
ECA P	1300 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo	1:100
ECA P	1301 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo - zona 1	1:50
ECA P	1302 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo - zona 2	1:50
ECA P	1400 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture	1:100
ECA P	1401 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture - zona 1	1:50
ECA P	1402 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture - zona 2	1:50
EC P	5000 01	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	---
EC P	5001 00	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	---
EC P	6000 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: schema funzionale centrale termofrigorifera	---
EC P	6001 02	19/10/2018	Impianto di climatizzazione: schema altimetrico tubazioni	---
EAI P	0900 03	19/10/2018	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano seminterrato	1:100
EAI P	1000 02	19/10/2018	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terra	1:100
EAI P	1100 02	19/10/2018	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano primo	1:100
EAI P	1200 01	21/09/2018	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano secondo	1:100

<i>Documento</i>			<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Titolo</i>	<i>Scala</i>
EAI	P	1300	01	21/09/2018	Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terzo	1:100
EAI	P	6000	02	11/10/2018	Impianto antincendio ad idranti: Schema funzionale centrale antincendio	—
EAI	P	6001	03	19/10/2018	Impianto antincendio ad idranti: schema altimetrico e schema assonometrico.	—
EIC	P	0900	02	19/10/2018	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIC	P	1000	02	19/10/2018	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terra	1:100
EIC	P	1100	01	21/09/2018	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano primo	1:50
EIC	P	1200	01	21/09/2018	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano secondo	1:50
EIC	P	1300	01	19/10/2018	Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terzo	1:50
EIC	P	5000	01	21/09/2018	Impianto idrico sanitario di carico: Schemi distributivi locali igienici	—
EIC	P	6000	01	21/09/2018	Impianto idrico sanitario di carico: schema altimetrico	—
EIS	P	0900	03	29/10/2018	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano seminterrato	1:100
EIS	P	1000	03	29/10/2018	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terra	1:100
EIS	P	1100	02	19/10/2018	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano primo	1:100
EIS	P	1200	02	19/10/2018	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano secondo	1:100
EIS	P	1300	02	19/10/2018	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terzo	1:100
EIS	P	1400	02	19/10/2018	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano coperture	1:100
EPI	P	0900	00	19/10/2018	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano interrato	1:100
EPI	P	1000	03	28/10/2018	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano terra	1:100
EPI	P	1100	03	28/10/2018	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano primo	1:100
EPI	P	1200	02	19/10/2018	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano secondo	1:100
EPI	P	1300	02	19/10/2018	Progetto di prevenzione incendi: planimetria piano terzo	1:100

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala
-----------	------	------	--------	-------

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

Documento	Rev.	Data	Titolo	Scala		
EIES	P	0001	02	19/10/2018	Relazione specialistica Impianti elettrici e speciali	—
EIES	P	0002	02	19/10/2018	Disciplinare tecnico prestazione impianti elettrici e speciali	—
EIES	P	0003	02	19/10/2018	Schema unifilare quadri elettrici	—
EIES	P	0004	02	19/10/2018	Relazione di calcolo quadri elettrici	—
EIES	P	0005	02	19/10/2018	Relazione calcoli illuminotecnici	—
EILL	P	0000	03	29/10/2018	Impianto di illuminazione: planimetria aree esterne	1:100
EILL	P	0900	02	19/10/2018	Impianto di illuminazione: planimetria piano seminterrato	1:100
EILL	P	1000	02	19/10/2018	Impianto di illuminazione: planimetria piano terra	1:100
EILL	P	1100	02	19/10/2018	Impianto di illuminazione: planimetria piano primo	1:100
EILL	P	1200	02	19/10/2018	Impianto di illuminazione: planimetria piano secondo	1:100
EILL	P	1300	02	19/10/2018	Impianto di illuminazione: planimetria piano terzo	1:100
EFM	P	0900	02	19/10/2018	Impianto di forza motrice: planimetria piano seminterrato	1:100
EFM	P	1000	02	19/10/2018	Impianto di forza motrice: planimetria piano terra	1:100
EFM	P	1100	02	19/10/2018	Impianto di forza motrice: planimetria piano primo	1:100
EFM	P	1200	02	19/10/2018	Impianto di forza motrice: planimetria piano secondo	1:100
EFM	P	1300	02	19/10/2018	Impianto di forza motrice: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	0000	03	29/10/2018	Impianti elettrici speciali: planimetria aree esterne	1:100
EES	P	0900	02	19/10/2018	Impianti elettrici speciali: planimetria piano seminterrato	1:100
EES	P	1000	02	19/10/2018	Impianti elettrici speciali: planimetria piano terra	1:100
EES	P	1100	02	19/10/2018	Impianto elettrici speciali: planimetria piano primo	1:100
EES	P	1200	02	19/10/2018	Impianto elettrici speciali: planimetria piano secondo	1:100
EES	P	1300	02	19/10/2018	Impianto elettrici speciali: planimetria piano terzo	1:100
EES	P	6000	02	19/10/2018	Impianto elettrici speciali: Schema Funzionale Videosorveglianza	1:100
EES	P	6100	02	19/10/2018	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico Rivelazione incendi	1:100
EES	P	6200	02	19/10/2018	Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico EVAC	1:100
EFV	P	6000	00	21/09/2018	Predisposizione impianto fotovoltaico da 39,6 kWp	—



ALL. G – CAMPIONAMENTO

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 006O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO

Verifica del progetto definitivo relativo alla "Ristrutturazione fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e costruzione nuovo edificio" secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.

Num. Ord. vecchio	Descrizione	U.M	Quantità	Prezzo Unitario	Importo Controllato	Importo Progetto	% Controllata
4/1	DEMOLIZIONE TOTALE DEI FABBRICATI						
	Blocco ovest	mc	1.452,75	16,38	23.796,05		
	Blocco nord	mc	1.217,26	16,38	19.938,72		
					43.734,76	43.734,76	100%
1,75	Rimozione totale di manto di copertura						
	Falda sud	mq	188,47	15,17	2.859,02		
	Falda est	mq	37,32	15,17	566,14		
	Falda nord	mq	188,47	15,17	2.859,02		
	Falda ovest	mq	37,32	15,17	566,14		
					6.850,32	6.850,47	100%
9/6	Demolizione muratura						
	Livello 0	mq	187,18	10,40	1.946,67		
	Livello 1	mq	26,57	10,40	276,33		
					2.223,00	2.223,00	100%
10/7	Demolizione pavimentazione						
	Livello -1	mq	199,74	14,13	2.822,33		
	Livello 0	mq	215,66	14,13	3.047,28		
	Livello 1	mq	215,66	14,13	3.047,28		
	Livello 2	mq	215,66	14,13	3.047,28		
	Livello 3	mq	215,66	14,13	3.047,28		
					15.011,43	15.011,43	100%
11/8	Demolizione di muratura						
	Livello 0	mc	37,00	154,85	5.729,43		
	nuovo varco	mc	2,85	154,85	441,32		
	Tamponatura finestre	mc	24,00	154,85	3.716,40		
					9.887,16	9.887,16	100%
12/9	Spicconatura interni						
	Livello -1	mq	429,73	14,86	6.385,71		
	Livello 0	mq	310,50	14,86	4.614,03		
	Livello 1	mq	223,56	14,86	3.322,10		
	Livello 2	mq	224,94	14,86	3.342,61		
	Livello 3	mq	276,00	14,86	4.101,36		
					21.765,81	21.765,89	100%
13/10	Spicconatura esterni						
	Fronte nord	mq	326,27	14,86	4.848,37		
	Fronte est	mq	135,58	14,86	2.014,72		
	Fronte sud	mq	357,57	14,86	5.313,49		
	Falda ovest	mq	135,58	14,86	2.014,72		
					14.191,30	14.191,30	100%
15/12	Rimozione solo intonaco						
	Livello -1	mq	429,73	15,40	6.617,77		
	Livello 0	mq	310,50	15,40	4.781,70		
	Livello 1	mq	223,56	15,40	3.442,82		
	Livello 2	mq	224,94	15,40	3.464,08		
	Livello 3	mq	276,00	15,40	4.250,40		
					22.556,77	22.556,84	100%
16/13	Rimozione strato impermeabile						
	Fronte nord	mq	451,58	3,13	1.413,45		
					1.413,45	1.413,45	100%
20/17	Rimozione gradini						
	Livello -1/0	m	3,03	26,16	79,26		
	Livello 0	m	4,34	26,16	113,53		
		m	1,54	26,16	40,29		
	Livello 0/1	m	7,76	26,16	203,00		
	Livello 1/2	m	7,76	26,16	203,00		
	Livello 2	m	0,52	26,16	13,60		
	Livello 2/3	m	7,76	26,16	203,00		
					855,69	855,69	100%
21/18	Rimozione davanzali e soste blocco esistente						
	Livello -1	m	0,82	22,65	18,57		
	Livello 0	m	8,51	22,65	192,64		
	Livello 1	m	9,70	22,65	219,67		
	Livello 2	m	8,15	22,65	184,60		
	Livello 3	m	4,89	22,65	110,76		
					726,24	726,39	100%
22/19	Rimozione di materiale e rifiuti						
		corpo	1,00	3.600,00	3.600,00		
					3.600,00	3.600,00	100%
23/20	Vespajo aerato						
		mq	252,00	26,87	6.771,24		
					6.771,24	6.771,24	100%
24/21	Massetto di sottofondo						
		mq	252,00	15,92	4.011,84		
					4.011,84	4.011,84	100%
26/23	Demolizione piano di calpestio						
	Blocco distribuzione aule						
	Blocco Aula 1	mq	331,76	37,46	12.427,73		
	Disimpegno	mq	36,12	37,46	1.353,06		
	Aula	mq	261,60	37,46	9.799,54		
	Alzate	mq	20,40	37,46	764,18		
	Servizi igienici	mq	73,20	37,46	2.742,07		
	Blocco Aula 2						
	Aula	mq	190,80	37,46	7.147,37		
	Alzate	mq	20,40	37,46	764,18		
	Blocco aula 3						
	Aula	mq	251,34	37,46	9.415,20		
	Alzate	mq	20,06	37,46	751,45		
Solaio strutturale	mq	-109,32	37,46	-4.095,13			

					41.069,65	41.069,65	100%
27/24	Massetto di sottofondo						
	Livello 0						
	Caffetteria	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
	Livello 1						
	Aula	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
	Livello 2						
	Aula	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
	Livello 3						
	Aula	m ²	205,24	15,92	3.267,42		
						13.069,68	100%
28/25	Massetto di sottofondo						
	Blocco collegamento						
	Livello 0	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Livello 1	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Livello 2	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Livello 3	m ²	109,97	15,92	1.750,72		
	Blocco Aula 1	m ²	229,00	15,92	3.645,68		
		m ²	46,00	15,92	732,32		
	Blocco Aula 2	m ²	48,00	15,92	764,16		
		m ²	46,00	15,92	732,32		
	Blocco Aula 3	m ²	112,00	15,92	1.783,04		
		m ²	46,00	15,92	732,32		
						15.392,73	100%
29/26	Tramezzature di passo						
		m ²	190,29	32,25	6.136,85		
						6.136,85	100%
30/27	Tramezzature di passo						
		m ²	300,74	32,25	9.698,87		
						9.698,87	100%
31/28	Muratura in blocchi						
		m ²	328,09	32,84	10.774,48		
						10.774,48	100%
32/29	Muratura in blocchi						
		m ²	202,79	32,84	6.659,62		
						6.659,62	100%
33/30	Manto di copertura						
		m ²	451,58	26,86	12.129,44		
						12.129,44	100%
34/31	Tavolato in legno						
		m ²	451,58	34,05	15.376,30		
						15.376,30	100%
37/34	Isolamento termico						
		m ²	451,58	20,74	9.365,77		
						9.365,77	100%
38/35	Pedate zoccoletti						
		m ²	30,96	79,82	2.471,23		
						2.471,23	100%
39/36	Pedate zoccoletti						
		m ²	68,19	79,82	5.442,93		
						5.442,93	100%
40/37	Tracce nella muratura						
	Livello 0	m	49,00	17,87	875,63		
	Livello 1	m	32,40	17,87	578,99		
	Livello 2	m	32,60	17,87	582,56		
	Livello 3	m	45,90	17,87	820,23		
						2.857,41	100%
41/38	Carotante						
	Livello 0	m	18,00	116,72	2.100,96		
	Livello 1	m	18,00	116,72	2.100,96		
	Livello 2	m	18,00	116,72	2.100,96		
	Livello 3	m	18,00	116,72	2.100,96		
						8.403,84	100%
42/39	Carotante						
	Livello 0	m	3,00	301,93	905,79		
	Livello 1	m	3,00	301,93	905,79		
	Livello 2	m	3,00	301,93	905,79		
	Livello 3	m	3,00	301,93	905,79		
						3.623,16	100%
43/40	Copertura termoisolante pendenza minima 10%						
	Blocco collegamento						
	Prospetto nord	m ²	230,48	54,64	12.593,43		
	Prospetto est	m ²	126,00	54,64	6.884,64		
	Prospetto sud	m ²	142,74	54,64	7.799,31		
	Copertura	m ²	124,16	54,64	6.784,10		
	Blocco distribuzione aule						
	Copertura	m ²	331,96	54,64	18.138,29		
	Blocco Aula 1						
	Prospetto est	m ²	192,00	54,64	10.490,88		
	Prospetto ovest	m ²	192,00	54,64	10.490,88		
	Copertura shed	m ²	352,56	54,64	19.263,88		
	Copertura Parti Piane	m ²	67,93	54,64	3.711,70		
	Blocco Aula 2						
	Prospetto est	m ²	99,71	54,64	5.448,15		
	Prospetto ovest	m ²	99,71	54,64	5.448,15		
	Copertura shed	m ²	216,96	54,64	11.854,69		
	Copertura Parti Piane	m ²	41,03	54,64	2.241,88		
	Blocco aula 3						
	Prospetto est	m ²	135,96	54,64	7.428,85		
	Prospetto ovest	m ²	135,96	54,64	7.428,85		
	Copertura	m ²	352,56	54,64	19.263,88		
	Copertura	m ²	49,22	54,64	2.689,38		
			2.890,94			157.960,96	100%
44/41	Rivestimento in doghe di legno lamellare						
	Blocco Aula 1						
	Prospetto sud	m ²	452,63	156,37	70.777,75		

	Blocco Aula 2								
	Prospetto sud	mq	261,24	156,37	40.850,10				
	Blocco aula 3								
	Prospetto sud	mq	330,33	156,37	51.653,70				
			1.044,20		163.281,55	163.281,55			100%
45/42	Isolamento termico								
	Blocco collegamento								
	Prospetto nord	mq	230,48	36,82	8.486,27				
	Prospetto est	mq	126,00	36,82	4.639,32				
	Prospetto sud	mq	142,74	36,82	5.255,69				
	Copertura	mq	124,16	36,82	4.571,57				
	Blocco distribuzione aule								
	Copertura	mq	331,96	36,82	12.222,77				
	Blocco Aula 1								
	Prospetto est	mq	192,00	36,82	7.069,44				
	Prospetto sud	mq	452,63	36,82	16.665,84				
	Prospetto ovest	mq	192,00	36,82	7.069,44				
	Copertura	mq	67,93	36,82	2.501,18				
	Blocco Aula 2								
	Prospetto est	mq	99,71	36,82	3.671,32				
	Prospetto sud	mq	261,24	36,82	9.619,86				
	Prospetto ovest	mq	99,71	36,82	3.671,32				
	Copertura	mq	41,03	36,82	1.510,72				
	Blocco aula 3								
	Prospetto est	mq	135,96	36,82	5.006,05				
	Prospetto sud	mq	330,33	36,82	12.162,75				
	Prospetto ovest	mq	135,96	36,82	5.006,05				
	Copertura	mq	49,22	36,82	1.812,28				
			3.013,06		110.940,87	110.940,87			100%
46/43	Controsoffitto in lastre di cartongesso								
	Livello 0								
	Caffetteria	mq	69,36	24,89	1.726,30				
	Livello 1								
	Aula-laboratorio	mq	69,36	24,89	1.726,30				
	Livello 2								
	Aula-laboratorio	mq	69,36	24,89	1.726,30				
	Livello 3								
	Aula-laboratorio	mq	69,36	24,89	1.726,30				
					6.905,18	6.905,18			100%
47/44	Controsoffitto in lastre di cartongesso								
	Blocco di collegamento	mq	496,64	24,89	12.361,37				
	Blocco distribuzione aule	mq	331,96	24,89	8.262,48				
					20.623,85	20.623,85			100%
48/45	Controsoffitto in lastre di cartongesso								
	Livello 0								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
	Livello 1								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
	Livello 2								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
	Livello 3								
	Soffitti	mq	20,84	25,15	524,13				
					2.096,50	2.096,50			100%
51/48	Isolamento in polistirene espanso	mq	3.013,06	8,85	26.665,58				
					26.665,58	26.665,58			100%
52/49	Isolamento termico in intercapedine	mq	21.091,42	1,65	34.800,84				
					34.800,84	34.800,84			100%
53/50	Rivestimento a parete								
	Aula 1	mq	114,00	255,00	29.070,00				
	Aula 2	mq	81,00	255,00	20.655,00				
	Aula 3	mq	113,40	255,00	28.917,00				
					78.642,00	78.642,00			100%
56/53	Provvista di water sospeso	cad	4,00	717,90	2.871,60				
					2.871,60	2.871,60			100%
57/54	Provvista di lavabo								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	1,00	411,50	411,50				
	Livello 1	cad	1,00	411,50	411,50				
	Livello 2	cad	1,00	411,50	411,50				
	Livello 3	cad	1,00	411,50	411,50				
					1.646,00	1.646,00			100%
58/55	Provvista di lavabo								
	Blocco aula 1	cad	2,00	411,50	823,00				
					823,00	823,00			100%
61/58	Water sospeso Architettura								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	3,00	663,00	1.989,00				
	Livello 1	cad	4,00	663,00	2.652,00				
	Livello 2	cad	4,00	663,00	2.652,00				
	Livello 3	cad	4,00	663,00	2.652,00				
					9.945,00	9.945,00			100%
62/59	Water sospeso Architettura								
	Blocco aula 1	cad	4,00	663,00	2.652,00				
					2.652,00	2.652,00			100%
63/60	Lavabo								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	3,00	325,30	975,90				
	Livello 1	cad	6,00	325,30	1.951,80				
	Livello 2	cad	6,00	325,30	1.951,80				
	Livello 3	cad	6,00	325,30	1.951,80				
					6.831,30	6.831,30			100%

65/62	Ascensore								
		cad	1,00	21.341,96		21.341,96			
						21.341,96	21.341,96	100%	
66/63	Porta tagliafuoco								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	4,00	820,62		3.282,48			
	Livello 1	cad	4,00	820,62		3.282,48			
	Livello 2	cad	4,00	820,62		3.282,48			
	Livello 3	cad	4,00	820,62		3.282,48			
						13.129,92	13.129,92	100%	
68/65	Porta interna in legno								
	Blocco esistente								
	Livello 0	cad	7,00	201,94		1.413,58			
	Livello 1	cad	8,00	201,94		1.615,52			
	Livello 2	cad	8,00	201,94		1.615,52			
	Livello 3	cad	8,00	201,94		1.615,52			
						6.260,14	6.260,14	100%	
69/66	Porta interna in legno								
	Blocco aula 1	cad	8,00	201,94		1.615,52			
	Blocco aula 1	cad	10,00	201,94		2.019,40			
	Blocco aula 2	cad	2,00	201,94		403,88			
	Blocco aula 3	cad	2,00	201,94		403,88			
						4.442,68	4.442,68	100%	
70/67	Maniglioni antipanico								
		cad	74,00	190,94		14.129,56			
						14.129,56	14.129,56	100%	
72/69	Serramento in profilati di alluminio. Blocco esistente								
	Livello 0								
	Fronte nord	mq	45,52	280,00		12.746,08			
	Fronte est	mq	52,02	280,00		14.566,94			
	Fronte sud	mq	13,01	280,00		3.641,74			
	Fronte ovest	mq							
	Livello 1								
	Fronte nord	mq	33,34	280,00		9.335,09			
	Fronte est	mq							
	Fronte sud	mq	38,10	280,00		10.668,67			
	Fronte ovest	mq	9,53	280,00		2.667,17			
	Livello 2								
	Fronte nord	mq	36,89	280,00		10.328,64			
	Fronte est	mq							
	Fronte sud	mq	36,89	280,00		10.328,64			
	Fronte ovest	mq	9,22	280,00		2.582,16			
	Livello 3								
	Fronte nord	mq	45,08	280,00		12.622,40			
	Fronte est	mq							
	Fronte sud	mq	45,08	280,00		12.622,40			
	Fronte ovest	mq	11,27	280,00		3.155,60			
			375,95			105.265,52	105.265,00	100%	
73/70	Serramento in profilati di alluminio. Blocco collegamento								
	Livello 0	mq	124,84	280,00		34.954,53			
	Livello 1								
	Fronte nord	mq	12,18	280,00		3.410,40			
	Fronte est	mq	18,90	280,00		5.292,00			
	Livello 2								
	Fronte nord	mq	12,18	280,00		3.410,40			
	Fronte est	mq	18,90	280,00		5.292,00			
	Livello 3								
	Fronte nord	mq	12,18	280,00		3.410,40			
	Fronte est	mq	18,90	280,00		5.292,00			
	Blocco distribuzione aule								
	Livello 0	mq	240,63	280,00		67.375,84			
	Livello 1	mq	219,57	280,00		61.479,60			
	Aula 1 - shed	mq	87,23	280,00		24.424,40			
	Aula 2 - shed	mq	53,68	280,00		15.030,40			
	Aula 3 - shed	mq	87,23	280,00		24.424,40			
			906,42			253.796,37	253.797,60	100%	
70/67	Pavimentazione con masselli in calcestruzzo								
		mq	2.196,00	33,81		74.246,76			
						74.246,76	74.246,76	100%	
125/122	Nolo di ponteggio								
	Blocco esistente	mq	1.642,88	8,69		14.276,58			
						14.276,58	14.276,63	100%	
126/123	Nolo di ponteggio								
		mq	47.643,38	0,89		42.402,60			
						42.402,60	42.402,73	100%	
150/165	Sedute								
		cad	550,00	309,61		170.285,50			
						170.285,50	170.285,50	100%	
4	Carpenteria metallica Aula 1								
	CHS48.3x10	Kg	542,87	2,86		1.552,61			
	CHS101.6x10	Kg	585,23	2,86		1.673,76			
	CHS323.9x6.3	Kg	2.570,72	2,86		7.352,26			
	HEA100	Kg	120,83	2,86		345,57			
	HEB140	Kg	36.957,07	2,86		105.697,22			
	HEB160	Kg	7.161,33	2,86		20.481,40			
	RHS 115X115X14	Kg	1.926,12	2,86		5.508,70			

	RHS 115X115x6.3		Kq	306.43	2.86	876.39			
	RHS 120x120x10		Kq	2.858.98	2.86	8.176.68			
	RHS 140x140x11		Kq	8.405.99	2.86	24.041.13			
	RHS 400X200X12.5		Kq	23.917.72	2.86	68.404.68			
	RHS 400X200X15		Kq	2.517.65	2.86	7.200.48			
	ELEMENTI CONNETTIVO		Kq	3.055.64	2.86	8.739.13			
						260.050,02	260.050,02	100%	
5	Pittura intumescente								
	CHS323.9		Kq	81.09	7.51	608,97			
	RHS 400X200		Kq	202.75	7.51	1.522,67			
						2.131,64	2.131,64	100%	
6	Solaio collaborante								
	Primo calcestruzzo		mq	343.85	50.23	17.271,47			
	Copertura		mq	170.40	50.23	8.559,31			
	Aggiunte copertura		mq	69.08	50.23	3.469,73			
	Calpestio connettivi		mq	67.92	50.23	3.411,53			
						32.712,04	32.712,29	100%	
22	Zincatura Carpenteria metallica								
	CHS48.3x10		Kq	0.00	0.39	0,00			
	CHS101.6x10		Kq	0.00	0.39	0,00			
	CHS323.9x6.3		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEA100		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEB140		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEB240		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEB160		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 115X115X6.3		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 120X120X10		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 140X140X11		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 400X200X8		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 400X200X12		Kq	0.00	0.39	0,00			
	ELEMENTI CONNETTIVO		Kq	0.00	0.39	0,00			
						0,00	0,00	#DIV/0!	
	Scavo a sezione obbligatoria								
	Puntoni inclinati		mc	130.00	5.16	670,80			
	Pilestrini		mc	192.40	5.16	992,78			
						1.663,58	1.663,58	100%	
	Armatura di parete di scavo								
	Puntoni inclinati		mq	108.00	47.15	5.082,20			
	Pilestrini		mq	149.04	47.15	7.027,24			
						12.119,44	12.119,44	100%	
1	Scavo a sezione obbligatoria								
			mc	16.37	5.16	84,47			
						84,47	84,47	100%	
1	Solo trasporto di materiale								
			mc	16.37	12.00	196,45			
						196,45	196,44	100%	
	Calcestruzzo durevole								
	Trave di collegamento		mc	12.73	158.64	2.019,96			
						2.019,96	2.019,49	100%	
	Casseformi								
	Trave di collegamento		mq	50.93	29.85	1.520,32			
						1.520,32	1.520,26	100%	
	Acciaio in barre								
	Trave di collegamento		mq	360.52	1.35	486,70			
						486,70	486,70	100%	
23	Solaio collaborante								
	Primo calpestio		mq	343.85	50.23	17.271,47			
	Copertura		mq	170.40	50.23	8.559,31			
	Aggiunte copertura		mq	69.08	50.23	3.469,73			
	Calpestio connettivi		mq	67.92	50.23	3.411,53			
						32.712,04	32.712,29	100%	
38	Carpenteria metallica Aula 3								
	CHS48.3x10		Kq	540.66	2.86	1.546,29			
	CHS101.6x10		Kq	886.37	2.86	2.535,02			
	CHS323.9x6.3		Kq	1.838.81	2.86	5.259,00			
	HEA100		Kq	127.26	2.86	363,96			
	HEA140		Kq	230.64	2.86	659,63			
	HEB140		Kq	26.956.80	2.86	77.096,45			
	HEB160		Kq	5.483.53	2.86	15.682,90			
	RHS 115X115X14		Kq	3.377.51	2.86	9.659,68			
	RHS 120X120X10		Kq	2.091.81	2.86	5.982,58			
	RHS 140X140X14		Kq	7.720.79	2.86	22.081,46			
	RHS 400X200X12.5		Kq	18.882.41	2.86	54.003,69			
	RHS 400X200X15		Kq	3.010.63	2.86	8.610,40			
	ELEMENTI CONNETTIVO		Kq	1.666.71	2.86	4.766,79			
						208.247,84	208.247,84	100%	
39	Zincatura Carpenteria metallica								
	CHS48.3x10		Kq	0.00	0.39	0,00			
	CHS101.6x10		Kq	0.00	0.39	0,00			
	CHS323.9x6.3		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEA100		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEA140		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEB140		Kq	0.00	0.39	0,00			
	HEB160		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 115X115X6.3		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 120X120X10		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 140X140X11		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 400X200X8		Kq	0.00	0.39	0,00			
	RHS 400X200X12		Kq	0.00	0.39	0,00			
	ELEMENTI CONNETTIVO		Kq	0.00	0.39	0,00			
						0,00	0,00	#DIV/0!	
2	Scavo a sezione obbligatoria								
	Puntoni		mc	135,00	5.16	696,60			

	Pilastri	mc	99,90	5,16	515,48			
					1.212,08	1.212,08	100%	
	Armatura di parete di scavo							
	Puntoni inclinati	mq	86,40	47,15	4.073,76			
	Pilastri	mq	74,52	47,15	3.513,62			
					7.587,38	7.587,38	100%	
	Retee elettrosaldata							
	Primo calpestio	Kq	702,13	1,44	1.011,06			
	Copertura	Kq	257,49	1,44	370,78			
	Aggiunte copertura	Kq	188,05	1,44	270,79			
	Calpestio connetivi	Kq	144,39	1,44	207,92			
					1.860,56	1.860,57	100%	
	Pannello isolato							
		mq	35,39	35,80	1.266,88			
					1.266,88	1.266,96	100%	
55	Carpenteria metallica							
	CHS48.3X10	Kq	506,45	2,86	1.448,45			
	CHS101.6X12	Kq	886,37	2,86	2.535,02			
	CHS323.9X6.3	Kq	1.838,81	2,86	5.259,00			
	HEA100	Kq	127,26	2,86	363,96			
	HEA140	Kq	230,64	2,86	659,63			
	HEB140	Kq	21.345,30	2,86	61.047,56			
	HEB160	Kq	4.443,32	2,86	12.707,89			
	RHS115X115X14	Kq	3.409,80	2,86	9.752,03			
	RHS120X120X10	Kq	1.698,72	2,86	4.858,34			
	RHS140X140X14	Kq	6.018,08	2,86	17.211,71			
	RHS400X200X12.5	Kq	12.588,27	2,86	36.002,45			
	RHS400X200X15	Kq	3.010,63	2,86	8.610,40			
	PIATTI CONNETTIVO	Kq	1.666,71	2,86	4.766,79			
					165.223,22	165.223,23	100%	
	Pittura intumescente							
	CHS323.9	Kq	60,82	7,51	456,73			
	RHS400*200	Kq	126,72	7,51	951,67			
					1.408,40	1.408,43	100%	
	Zincatura							
	CHS48.3X10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS101.6X12	Kq	0,00	0,39	0,00			
	CHS323.9X6.3	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEA100	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEA140	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB140	Kq	0,00	0,39	0,00			
	HEB160	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS115X115X14	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS120X120X10	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS140X140X14	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS400X200X12.5	Kq	0,00	0,39	0,00			
	RHS400X200X15	Kq	0,00	0,39	0,00			
	PIATTI CONNETTIVO	Kq	0,00	0,39	0,00			
					0,00	0,00	#DIV/0!	
	Scavo a sezione obbligatoria							
	Puntoni inclinati	mc	135,00	5,16	696,60			
	Pilastri	mc	99,90	5,16	515,48			
					1.212,08	1.212,08	100%	
	Armatura di parete di scavo							
	Puntoni inclinati	mc	86,40	47,15	4.073,76			
	Pilastri	mc	74,52	47,15	3.513,62			
					7.587,38	7.587,38	100%	
	Calcestruzzo per sottofondazioni							
	Puntoni inclinati	mc	5,78	117,78	680,30			
	Pilastri	mc	3,80	117,78	447,56			
					1.127,86	1.128,33	100%	
	Calcestruzzo per fondazioni							
	Puntoni inclinati	mc	72,20	158,64	11.453,81			
	Pilastri	mc	47,50	158,64	7.535,40			
					18.989,21	18.989,21	100%	
	Casseforme per getti							
	Puntoni inclinati	mq	82,08	29,85	2.450,09			
	Pilastri	mq	68,04	29,85	2.030,99			
					4.481,08	448.108,00	10000%	
40	Solaio collaborante							
	Primo calpestio	mq	244,90	50,23	12.301,18			
	Copertura	mq	67,62	50,23	3.396,55			
	Aggiunte copertura	mq	69,08	50,23	3.469,73			
	Calpestio connetivi	mq	35,39	50,23	1.777,53			
					20.944,99	20.945,41	100%	

	Carpenteria metallica atrio area studio								
	CHS-CF 323 9X16	Kq	5.973,71	2,86	17.084,82				
	CHS-CF 76 1X8	Kq	1.944,53	2,86	5.561,36				
	HEB100	Kq	4.293,43	2,86	12.279,21				
	CHS-CF 48 3X4	Kq	245,25	2,86	701,42				
	CHS-CF 76 1X8	Kq	4.986,72	2,86	14.262,02				
	HEA100	Kq	9.295,65	2,86	26.585,56				
	HEB100	Kq	1.017,00	2,86	2.908,62				
	PIATTI CONNETTIVO	Kq	1.291,50	2,86	3.693,69				
					83.076,69	83.076,68			100%
	Solaio collaborante								
	Primo calpestio	mq	115,12	50,23	5.782,55				
					5.782,55	5.782,48			100%
	Pannello isolato								
		mq	161,63	35,80	5.786,46				
					5.786,46	5.786,46			100%
72	Carpenteria metallica Blocco uffici								
	CHS-CF 450x15	Kq	6.201,67	2,86	14.876,77				
	HEA140	Kq	2.097,85	2,86	5.999,84				
	HEA300	Kq	15.987,60	2,86	45.724,54				
	HEB160	Kq	3.918,43	2,86	11.206,71				
	HEB220	Kq	4.356,02	2,86	12.458,22				
	HEB220	Kq	19.208,58	2,86	54.936,54				
	HEM240	Kq	6.847,10	2,86	19.582,71				
	HEM280	Kq	19.204,67	2,86	54.925,07				
					219.710,39	219.710,41			100%
	Pittura intumescente								
	CHS450	Kq	45,20	7,51	339,45				
					339,45	339,45			100%
	Armatura parete di scavo								
	Plinti	mq	104,16	47,15	4.911,14				
					4.911,14	4.911,14			100%
	Solo trasporto di materiali								
	Plinti	mc	27,04	12,00	324,48				
					324,48	324,48			100%
	Calcestruzzo XC2								
	Plinti	mc	34,56	158,64	5.482,60				
					5.482,60	5.482,60			100%
	Acciaio in barre								
	Plinti	Kq	3.217,91	1,35	4.344,18				
					4.344,18	4.344,18			100%
	Carpenteria metallica ex enel								
	Scala 1	Kq	61.708,50	2,86	176.486,31				
	Scala 2	Kq	6.696,00	2,86	19.150,56				
	Scala 3	Kq	4.112,10	2,86	11.760,61				
	Scala 4	Kq	6.475,50	2,86	18.519,93				
	Scala 5	Kq	6.696,00	2,86	19.150,56				
					245.067,97	245.067,97			100%
	Carpenteria scala antincendio								
		Kq	4.698,25	3,32	15.598,19				
					15.598,19	15.598,19			100%
	Zincatura								
		Kq	4.698,25	0,39	1.832,32				
					1.832,32	1.832,32			100%
	Perforazioni di muratura								
		m	4,80	56,37	270,58				
					270,58	270,58			100%
	Tirafondi								
		Kq	7,54	4,46	33,61				
					33,61	33,63			100%
	Inghisaccio								
		m	4,80	44,61	214,13				
					214,13	214,13			100%
	Ripresa								
		mq	24,00	89,65	2.151,60				
					2.151,60	2.151,60			100%
	Rinforzo su singola faccia								
		mq	24,00	162,00	3.888,00				
					3.888,00	3.888,00			100%
1	Apparecchio calpestabile								
	Aree esterne	cad	36,00	579,01	20.844,36				
					20.844,36	20.844,36			100%
2	Apparecchio carrabile								
	Aree esterne	cad	20,00	277,02	5.540,40				
					5.540,40	5.540,40			100%
3	Apparecchio lineare								
	Aree esterne	m	130,00	189,31	24.610,30				
	Caffetteria pt	m	40,00	189,31	7.572,40				
	Aula studio 1p	m	130,00	189,31	24.610,30				
	Aula studio 2p	m	40,00	189,31	7.572,40				
	Aula studio 3p	m	40,00	189,31	7.572,40				
					71.937,80	71.937,80			100%
4	Apparecchio su palo								
	Aree esterne	cad	10,00	1.655,49	16.554,90				
					16.554,90	16.554,90			100%

5	Apparecchio per esterni							
	Area esterne	cad	24,00	1.249,85	29.996,40		29.996,40	100%
7	Apparecchio lineare							
	Aula studio 1p	m	60,00	245,27	14.716,20			
	Caffetteria 1p	m	60,00	245,27	14.716,20			
	Corridoi 1p	m	45,00	245,27	11.037,15			
	Aula studio 1p	m	100,00	245,27	24.527,00			
	Ufficio 1p	m	40,00	245,27	9.810,80			
	Ufficio 2p	m	40,00	245,27	9.810,80			
	Corridoi 2p	m	25,00	245,27	6.131,75			
	Aula studio 2p	m	75,00	245,27	18.395,25			
	Ufficio 3p	m	40,00	245,27	9.810,80			
	Corridoi 3p	m	15,00	245,27	3.679,05			
	Aula studio 3p	m	35,00	245,27	8.584,45			
					131.219,45	131.219,45	100%	
21	Torretta bifacciale							
	PT	cad	21,00	272,89	5.730,69			
	1p	cad	23,00	272,89	6.276,47			
	2p	cad	12,00	272,89	3.274,68			
	3p	cad	12,00	272,89	3.274,68			
					18.556,52	18.556,52	100%	
24	Punto di alimentazione							
	Locale tecnico	cad	16,00	103,37	1.653,92			
	Aula 1	cad	28,00	103,37	2.894,36			
	Aula 2	cad	18,00	103,37	1.860,66			
	Aula 3	cad	28,00	103,37	2.894,36			
					9.303,30	9.303,30	100%	
29	Quadro elettrico							
	PT	cad	1,00	30.697,38	30.697,38		30.697,38	100%
30	Quadro elettrico							
	Caffetteria	cad	1,00	11.314,68	11.314,68		11.314,68	100%
31	Quadro elettrico							
	centrale termica - piano seminterrato	cad	1,00	16.862,48	16.862,48		16.862,48	100%
32	Quadro elettrico							
	Quadro Generale Piano Primo	cad	1,00	4.138,08	4.138,08		4.138,08	100%
33	Quadro elettrico							
	Quadro elettrico Generale Piano Secondo	cad	1,00	1.992,85	1.992,85		1.992,85	100%
34	Quadro elettrico							
	Quadro Elettrico Generale Piano Terzo	cad	1,00	2.278,57	2.278,57		2.278,57	100%
35	Quadro elettrico							
	Quadro Elettrico di Zona - Aula 1 (204+2 posti)	cad	1,00	1.865,62	1.865,62		1.865,62	100%
40	Trasformatore trifase							
	Cabina di trasformazione MT/BT	cad	1,00	10.560,08	10.560,08		10.560,08	100%
41	Spandenti di terra							
		cad	10,00	43,97	439,70		439,70	100%
42	Trefolo rame							
		m	200,00	9,85	1.970,00		1.970,00	100%
58	Base per il rivelatore lineare di fumo FDL241							
	Pt	cad	2,00	111,01	222,02			
	1p	cad	8,00	111,01	888,08			
	2p	cad	2,00	111,01	222,02			
	3p	cad	2,00	111,01	222,02			
					1.554,14	1.554,14	100%	
59	Riflettore							
	Pt	cad	2,00	26,07	52,14			
	1p	cad	8,00	26,07	208,56			
	2p	cad	2,00	26,07	52,14			
	3p	cad	2,00	26,07	52,14			
					364,98	364,98	100%	
60	Pulsante manuale FDM224							
	Seminterrato							
	Pt	cad	1,00	26,07	26,07			
	1p	cad	2,00	26,07	52,14			
	2p	cad	8,00	26,07	208,56			
	3p	cad	2,00	26,07	52,14			
					391,05	364,98	93%	
61	Custodia rossa con vetro e chiave							
	Seminterrato							
	Pt	cad	1,00	38,28	38,28			
	1p	cad	2,00	38,28	76,56			
	2p	cad	8,00	38,28	306,24			
	3p	cad	2,00	38,28	76,56			
					574,20	574,20	100%	
75	Microfoni							
	Aula 1	cad	1,00	922,55	922,55			
	Aula 2	cad	1,00	922,55	922,55			
	Aula 3	cad	1,00	922,55	922,55			
					2.767,65	2.767,65	100%	
76	Microfono da tavolo							
	Aula 1	cad	2,00	135,38	270,76			
	Aula 2	cad	2,00	135,38	270,76			
	Aula 3	cad	2,00	135,38	270,76			
					812,28	812,28	100%	

77	Microfoni								
	Aula 1	cad	8,00	1.553,45	12.427,60				
	Aula 2	cad	6,00	1.553,45	9.320,70				
	Aula 3	cad	8,00	1.553,45	12.427,60				
					34.175,90	34.175,90	100%		
78	pannello di comando da remoto audio/video								
	Aula 1	cad	1,00	134,67	134,67				
	Aula 2	cad	1,00	134,67	134,67				
	Aula 3	cad	1,00	134,67	134,67				
					404,01	404,01	100%		
85	Scarificazione								
	Posa tubazioni preisolate	mq	90,00	3,07	276,30				
					276,30	276,30	100%		
87	Scavo a sezione ristretta								
	Posa tubazioni preisolate	mc	43,20	32,93	1.422,58				
					1.422,58	1.422,58	100%		
88	Reinthero di scavi								
	Posa tubazioni preisolate	mc	32,40	4,15	134,46				
					134,46	134,46	100%		
89	Preparazione piano di posa								
	Posa tubazioni preisolate	mq	90,00	3,63	326,70				
					326,70	326,70	100%		
90	Strato di collegamento bituminoso								
	Posa tubazioni preisolate	mq	90,00	11,28	1.015,20				
					1.015,20	1.015,20	100%		
91	Strato di usura								
	Posa tubazioni preisolate	mq	90,00	11,21	1.008,90				
					1.008,90	1.008,90	100%		
92	Cavidotti								
	collegamento cabina di ricezione alla cabina MT/BT	m	960,00	8,22	7.891,20				
	collegamento cabina MT/BT al QGPT piano seminterrato	m	690,00	8,22	5.671,80				
					13.563,00	13.563,00	100%		
96	Tubazioni flessibili 40mm								
		m	450,00	5,37	2.416,50				
					2.416,50	2.416,50	100%		
97	Tubazioni flessibili 50mm								
		mq	200,00	6,47	1.294,00				
					1.294,00	1.294,00	100%		
117	Cavo tripolare								
	PT	m	600,00	2,34	1.404,00				
	seminterrato	m	30,00	2,34	70,20				
	aree esterne	m	750,00	2,34	1.755,00				
	caffetteria	m	300,00	2,34	702,00				
	elettromeo	m	90,00	2,34	210,60				
	1p	m	250,00	2,34	585,00				
	Aula 1	m	120,00	2,34	280,80				
	Aula 2	m	100,00	2,34	234,00				
	Aula 3	m	100,00	2,34	234,00				
	2p	m	250,00	2,34	585,00				
	3p	m	250,00	2,34	585,00				
					6.645,60	6.645,60	100%		
118	Cavo tripolare								
	PT	m	100,00	2,70	270,00				
	seminterrato	m	60,00	2,70	162,00				
	Aula 1	m	150,00	2,70	405,00				
	Aula 2	m	130,00	2,70	351,00				
	Aula 3	m	150,00	2,70	405,00				
	2p	m	200,00	2,70	540,00				
	3p	m	200,00	2,70	540,00				
					2.673,00	2.673,00	100%		
130	Cavo antifiamma								
	impianto antiruzione	m	1.500,00	3,83	5.745,00				
	diffusione sonora evac	m	1.550,00	3,83	5.936,50				
	diffusione sonora aule	m	800,00	3,83	3.064,00				
					14.745,50	14.745,50	100%		
134	Pozzetto di ispezione								
	60x60x60m	cad	10,00	64,80	648,00				
					648,00	648,00	100%		
1	Unità polivalente da esterno								
	centrale esterna	cad	1,00	138.699,77	138.699,77				
					138.699,77	138.699,77	100%		
4	Valvole a farfalla								
		cad	4,00	107,50	430,00				
					430,00	430,00	100%		
10	Tubo in acciaio								
	Circolo acqua refrigerata/calda	m	24,00	76,81	1.843,44				
	Circolo acqua calda	m	24,00	76,81	1.843,44				
	Maggiorazione per pezzi speciali	m	1,80	76,81	138,26				
					3.825,14	3.825,14	100%		
21	Tubo in acciaio								
	Acqua refrigerata/calda	m	40,00	76,81	3.072,40				
	acqua calda	m	40,00	76,81	3.072,40				
					6.144,80	6.144,80	100%		
22	Tubo in acciaio								
	Acqua refrigerata/calda	m	16,00	53,69	859,04				
					859,04	859,04	100%		
24	Collettori								
	Acqua refrigerata/calda	cad	2,00	1.484,26	2.968,52				
	acqua calda	cad	2,00	1.484,26	2.968,52				
					5.937,04	5.937,04	100%		
25	Serbatoi Inerziali								
	Acqua refrigerata/calda	cad	2,00	1.041,25	2.082,50				
	acqua calda	cad	2,00	1.041,25	2.082,50				

					4.165,00	4.165,00	100%
26	Pompe in linea singole						
	Acqua refrigerata/calda	cad	2,00	1.616,41	3.232,82		
	acqua calda	cad	2,00	1.616,41	3.232,82		
					6.465,64	6.465,64	100%
28	Elettropompa gemellare						
	Acqua refrigerata/calda	cad	1,00	5.112,61	5.112,61		
					5.112,61	5.112,61	100%
29	Elettropompa gemellare						
	ACS	cad	1,00	3.334,39	3.334,39		
					3.334,39	3.334,39	100%
50	Tubo in acciaio						
	Distribuzione acqua refrigerata/calda	m	144,00	76,81	11.060,64		
					11.060,64	11.060,64	100%
77	Condizionatori pensili						
	Aula lettura 1p	cad	1,00	2.667,31	2.667,31		
	Aula lettura 2p	cad	1,00	2.667,31	2.667,31		
	Aula lettura 3p	cad	1,00	2.667,31	2.667,31		
					8.001,93	8.001,93	100%
78	Condizionatori pensili						
	Aula studio 1p	cad	1,00	2.225,34	2.225,34		
	Zona accoglienza pt	cad	2,00	2.225,34	4.450,68		
					6.676,02	6.676,02	100%
79	Condizionatori pensili						
	PT	cad	1,00	1.749,64	1.749,64		
	1p	cad	1,00	1.749,64	1.749,64		
	2p	cad	1,00	1.749,64	1.749,64		
	3p	cad	1,00	1.749,64	1.749,64		
					6.998,56	6.998,56	100%
80	Unità calore						
	Caffetteria	cad	1,00	7.595,53	7.595,53		
	Area studio pt	cad	1,00	7.595,53	7.595,53		
	Area studio 1p	cad	1,00	7.595,53	7.595,53		
	Sala lettura 1p	cad	1,00	7.595,53	7.595,53		
	Aula studio 2p	cad	1,00	7.595,53	7.595,53		
	Aula studio 3p	cad	1,00	7.595,53	7.595,53		
	Uffici	cad	1,00	7.595,53	7.595,53		
					53.168,71	53.168,71	100%
81	UTA						
	Aula primaria aule 1 e 3	cad	2,00	19.861,88	39.723,76		
					39.723,76	39.723,76	100%
84	Valvola intercettazione						
	Acqua refrigerata	cad	4,00	397,08	1.588,32		
					1.588,32	1.588,32	100%
85	Valvola intercettazione						
	Acqua refrigerata	cad	6,00	262,82	1.576,92		
					1.576,92	1.588,32	101%
95	Condotta con pannello sandwich						
	PT	cad	45,00	75,30	3.388,50		
	1p	cad	106,00	75,30	7.981,80		
	2p	cad	14,00	75,30	1.054,20		
	3p	cad	14,00	75,30	1.054,20		
					13.478,70	13.478,70	100%
103	Silenziatore rettangolare						
	Unità ventilante uv.0.05	cad	1,00	1.091,11	1.091,11		
					1.091,11	1.091,11	100%
104	Silenziatore rettangolare						
	Unità ventilante UV.1.01 UV2.01 UV3.01	cad	3,00	565,90	1.697,70		
					1.697,70	1.697,70	100%
105	Silenziatore rettangolare						
	Recuperatori di calore REC 1.01 e REC 1.02	cad	4,00	443,40	1.773,60		
					1.773,60	1.773,60	100%
111	Diffusore lineare fortilo						
	PT	cad	1,00	131,62	131,62		
	2p	cad	2,00	131,62	263,24		
	3p	cad	2,00	131,62	263,24		
					658,10	658,10	100%
112	Diffusore lineare fortilo						
	Area studio 1p	cad	10,00	209,90	2.099,00		
	Area studio 1p	cad	2,00	209,90	419,80		
					2.518,80	2.518,80	100%
113	Diffusore lineare						
	Atrio PT	cad	5,00	788,34	3.941,70		
					3.941,70	2.518,80	64%
114	Bocchetta di mandata						
	Aula 1 e 3	cad	48,00	108,27	5.196,96		
	Aula 2	cad	36,00	108,27	3.897,72		
					9.094,68	9.094,68	100%
115	Bocchetta di mandata						
	Aula 1 e 3	cad	48,00	95,78	4.597,44		
	Aula 2	cad	16,00	95,78	1.532,48		
					6.129,92	6.129,92	100%
116	Bocchetta di mandata						
	Aula 1 e 3	cad	48,00	87,34	4.192,32		
	Aula 2	cad	16,00	87,34	1.397,44		
					5.589,76	5.589,76	100%
117	Bocchetta di mandata						
	Ventilconvettore	cad	8,00	116,82	934,56		
					934,56	934,56	100%
119	Bocchetta di mandata						
	UV 0.02	cad	1,00	104,56	104,56		

	UV 1.02	cad	1,00	104,56	104,56			
	UV 2.02	cad	1,00	104,56	104,56			
	UV 3.02	cad	1,00	104,56	104,56			
					418,24	418,24		100%
120	Bocchetta di mandata							
	UV 0.01	cad	18,00	86,01	1.548,18			
					1.548,18	1.548,18		100%
124	Diffusore monodirezionale							
	Cabine regia aule 1,2,3	cad	3,00	250,63	751,89			
					751,89	751,89		100%
125	Griglie di ripresa							
	UV 0.02	cad	1,20	332,12	398,54			
	UV 0.03 e 0.04	cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 1.02	cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 2.02	cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 3.02	cad	0,80	332,12	265,70			
	UV 1.03	cad	0,45	332,12	149,45			
	Uffici	cad	1,44	332,12	478,25			
					2.089,03	2.089,03		100%
138	Scavo a sezione obblinata							
	Scavo per riserva idrica	mc	85,75	19,31	1.655,83			
					1.655,83	1.655,83		100%
139	Scavo a sezione obblinata							
	Scavo per riserva idrica	mc	60,00	28,47	1.708,20			
					1.708,20	1.708,20		100%
140	Scavo a sezione obblinata							
	Scavo per riserva idrica	mc	167,00	32,93	5.499,31			
					5.499,31	5.499,31		100%
141	Scavo a sezione obblinata							
	Scavo per riserva idrica	mc	20,00	169,04	3.380,80			
					3.380,80	3.380,80		100%
142	Armature di parete di scavo							
	Sottopasso cavidotto	mq	25,00	47,15	1.178,75			
					1.178,75	1.178,75		100%
155	Cassetta antincendio							
	Zona aule	cad	5,00	280,67	1.403,35			
	Zona uffici	cad	4,00	280,67	1.122,68			
	Area studio edificio esistente	cad	4,00	280,67	1.122,68			
					3.648,71	3.648,71		100%
156	Cassetta portaestintore							
	Zona aule	cad	6,00	106,58	639,48			
	Zona uffici	cad	4,00	106,58	426,32			
	Area studio edificio esistente	cad	4,00	106,58	426,32			
	Centrali tecnologiche	cad	2,00	106,58	213,16			
					1.705,28	1.705,28		100%
157	Cassetta portaestintore							
	Cabina regia aule	cad	3,00	246,62	739,86			
	Centrali tecnologiche	cad	2,00	246,62	493,24			
					1.233,10	1.233,10		100%
160	Sistema di dosaggio							
	ACS	cad	1,00	1.410,04	1.410,04			
	Termica chiuso	cad	1,00	1.410,04	1.410,04			
					2.820,08	2.820,08		100%
163	Gruppi di pressurizzazione							
		cad	1,00	2.672,66	2.672,66			
					2.672,66	2.672,66		100%
164	Bollitori verticali							
		cad	1,00	1.747,05	1.747,05			
					1.747,05	1.747,05		100%
171	Valvola a sfera							
	Acqua fredda	cad	10,00	38,43	384,30			
	Acqua calda	cad	4,00	38,43	153,72			
					538,02	538,02		100%
179	Tubazione in polietilene							
	Acqua fredda	m	80,00	18,53	1.482,40			
	Acqua piovana	m	60,00	18,53	1.111,80			
					2.594,20	2.594,20		100%
182	Tubazioni ferro							
	Acqua fredda	m	30,98	25,81	799,46			
	ACS	m	37,17	25,81	959,36			
	Alimentazione cassette wc	m	38,85	25,81	1.002,72			
					2.761,54	2.761,67		100%
183	Tubazioni ferro							
	Acqua fredda	m	39,38	23,59	928,86			
	ACS	m	47,25	23,59	1.114,63			
	Alimentazione cassette wc	m	26,25	23,59	619,24			
					2.662,72	2.662,84		100%
184	Tubazioni ferro							
	Acqua fredda	m	12,60	19,90	250,74			
	ACS	m	15,12	19,90	300,89			
	Ricircolo ACS	m	42,00	19,90	835,80			
	Alimentazione cassette wc	m	25,20	19,90	501,48			
					1.888,91	1.888,91		100%
186	Allacciamenti sanitari							
	Lavabi bagni caffetteria	cad	4,00	155,87	623,48			
	Utense caffetteria	cad	4,00	155,87	623,48			
	Lavabi bagni aule piano primo	cad	8,00	155,87	1.246,96			
	Lavabi bagni sala lettura piano primo	cad	7,00	155,87	1.091,09			
	Lavabi bagni sala aula studio piano secondo	cad	7,00	155,87	1.091,09			
	Lavabi bagni sala aula studio piano terzo	cad	7,00	155,87	1.091,09			
					5.767,19	5.767,19		100%
187	Allacciamenti sanitari							
	Vasi igienici bagni caffetteria	cad	4,00	152,02	608,08			

	Vasi igienici bagni aula piano primo	cad	6,00	152,02	912,12			
	Vasi igienici bagni sala lettura piano primo	cad	5,00	152,02	760,10			
	Vasi igienici bagni aula studio piano secondo	cad	5,00	152,02	760,10			
	Vasi igienici bagni aula studio piano terzo	cad	5,00	152,02	760,10			
					3.800,50	3.800,50	100%	
192	Condotte di scarico 125mm							
	Collettore acque nere bagni aule	m	19,00	46,62	885,78			
	Colonna di scarico bagni aule	m	6,00	46,62	279,72			
	Collettore pluviale connettivo palazzina uffici	m	7,00	46,62	326,34			
	Collettori pluviale aula 1	m	44,00	46,62	2.051,28			
	Collettori pluviali aula 2	m	36,00	46,62	1.678,32			
	Collettori pluviali aula 3	m	48,00	46,62	2.237,76			
					7.459,20	7.459,20	100%	
193	Condotte di scarico 110mm							
	Colonna di scarico bagni edificio esistente	m	20,00	40,20	804,00			
	Collettore di scarico bagni piano terzo	m	10,00	40,20	402,00			
	Collettore di scarico bagni piano secondo	m	10,00	40,20	402,00			
	Collettore di scarico bagni piano primo	m	10,00	40,20	402,00			
	Collettore di scarico bagni piano terra	m	10,00	40,20	402,00			
	Ventilazione collettore bagni piano terzo	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni piano secondo	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni piano primo	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni piano terra	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione primaria bagni aule	m	24,00	40,20	964,80			
	Collettori bagni aule	m	14,00	40,20	562,80			
	Ventilazione collettore bagni aule	m	11,00	40,20	442,20			
	Pluviale palazzina uffici	m	8,00	40,20	321,60			
					6.954,60	6.954,60	100%	
195	Condotta di scarico 75mm							
	Pluviale copertura connettivo uffici	m	1,00	29,42	29,42			
	Pluviali copertura aule	m	255,00	29,42	7.502,10			
	Pluviali connettivo aule	m	41,00	29,42	1.206,22			
					8.737,74	8.737,74	100%	
198	Pozzetto sifonato							
	Pozzetti riede pluviali	cad	6,00	115,00	690,00			
					690,00	690,00	100%	
200	Pozzetto lapedone							
	Pozzetti per condotti di scarico acque nere	cad	6,00	64,80	388,80			
	Pozzetti per condotti di scarico acque pluviali	cad	10,00	64,80	648,00			
					1.036,80	1.036,80	100%	
203	Tubi in PVC 400mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	64,00	75,00	4.800,00			
					4.800,00	4.800,00	100%	
204	Tubi in PVC 315mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	18,00	49,87	897,66			
					897,66	897,66	100%	
205	Tubi in PVC 250mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	18,00	33,96	611,28			
					611,28	611,28	100%	
207	Tubi in PVC 160mm							
	Collettore di scarico acque nere	m	60,00	16,00	960,00			
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	98,00	16,00	1.568,00			
					2.528,00	2.528,00	100%	
208	Tubi in PVC 125mm							
	Collettori di scarico esterni aule	m	24,00	12,90	309,60			
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	18,00	12,90	232,20			
	Collettori di scarico pluviali aree esterne sud	m	40,00	12,90	516,00			
					1.057,80	1.057,80	100%	
209	Tubi in PVC 110mm							
	Collettori di scarico pluviali aree esterne	m	25,00	10,75	268,75			
					268,75	268,75	100%	
212	Accessori per pompe di sollevamento							
	Stazione di sollevamento piano seminterrato	cad	1,00	173,51	173,51			
					173,51	173,51	100%	
215	Scavo a sezione obblinata							
	Scavo per pozzi perdenti	mc	960,00	19,31	18.537,60			
					18.537,60	18.537,60	100%	
217	Reinthero con mezzi meccanici							
	Reinthero per pozzi perdenti	mc	659,40	24,31	16.030,01			
					16.030,01	16.030,01	100%	

Il campionamento è ritenuto rappresentativo in quanto:			
n° Categorie esaminate	203		
n° Categorie complessive	674		
Percentuale categorie esaminate	30	%	>30%
Importo dei lavori delle categorie esaminate	€ 4.435.974,48	Euro	
Importo totale dei lavori	6.277.101,04	Euro	
Percentuale importo dei lavori esaminate	71	%	>50%



ALL. H – COMUNICAZIONE RUP DEL 19.07.2018

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 006P PRS N° 084C
GHG N° 006O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI
CONTRATTUALISTICA

A MEZZO PEC

Bergamo, 19 luglio 2018
WDR/mr - prot. n. 115430/IX/2

Gnosis Architettura società cooperativa - Arch.
Andrea Martinuzzi (Genova) - Ing. Fulvio
Catalano (Vasto CH) - Arch. Danilo Antonello
Vespier (Genova)
80141 NAPOLI (NA)

gnosiscoop@pec.gnosisarchitettura.com

ICMQ s.p.a.
icmq@pec.icmq.it

Oggetto: Servizio di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine Ex Centrale Enel e di costruzione nuovo edificio CUP F59D16000940005 CIG 69457305B7 – Comunicazioni in merito al Q.E. del progetto esecutivo.

Gentilissimo architetto Buonfantino,

l'incontro svoltosi presso la nostra sede il 17 luglio u.s. - dedicato a verificare lo stato dell'arte dell'approntamento della documentazione tecnica da inoltrare al soggetto validatore e agli aspetti di corredo connessi all'approvazione formale del progetto esecutivo - ha permesso di considerare ai fini dell'ottimizzazione l'integrazione del q.e. e della documentazione di corredo del progetto con le seguenti voci:

Impianto antintrusione	€ 35.000,00
N. 550 poltroncine per aule	€ 200.000,00
Impianto audiovideo e centrale controllo luci	€ 75.000,00

Tanto si comunica al fine di completare in modo puntuale la realizzazione della documentazione tecnica ai fini del progetto esecutivo.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. William Del Re)
F.to William Del Re



ALL. I – COMUNICAZIONE RUP DEL 08.11.2018

Oggetto Ispezione:	Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
---------------------------	--

Cliente:	Università degli Studi di Bergamo
-----------------	-----------------------------------

Codice Pratica	VA0110
-----------------------	--------

Data emissione documento:	12 novembre 2018
----------------------------------	------------------

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 008P PRS N° 084C
GHG N° 008O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

ICMQ S.p.A.
VIA DE CASTILLIA, 10
20124 MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI
CONTRATTUALISTICA

A MEZZO PEC

Bergamo, 8 novembre 2018
WDR/mr - prot. n. 164277/X/4

ICMQ s.p.a.
icmq@pec.icmq.it

e p.c.
Gnosis Architettura società cooperativa -
Arch. Andrea Martinuzzi (Genova) – Studio
Catalano s.r.l. (Vasto CH) - Arch. Danilo
Antonello Vespier (Genova)
80141 NAPOLI (NA)
gnosiscoop@pec.gnosisarchitettura.com

Ing. Francesco Lanorte
francesco.lanorte@unibg.it

Oggetto: Intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio CUP F59D16000940005 - Z5122D96C9 – Comunicazione in merito a certificazione VV.F.

Facendo seguito all'incontro con l'ing. Dusi del Comando Provinciale dei VV.F di Bergamo, alla presenza dell'ing. Lanzillo, dell'ing. Lanorte e dell'arch. Fiori (progettista della ristrutturazione del fabbricato Biblioteca, adiacente e collegato con il fabbricato da ristrutturare, per discutere della pratica di Prevenzione Incendi della nuova sede dell'Ateneo di Dalmine.

Dalla riunione è emerso che l'ing. Dusi ha ritenuto soddisfacente il progetto presentato da Gnosis e che ha prescritto solo, come ulteriore miglioramento della sicurezza, la realizzazione di un'uscita di emergenza aggiuntiva al piano terra.

L'unica criticità del progetto è che, per garantire la doppia uscita nelle sale studi previste nel fabbricato esistente, come prescritto dalla normativa, è stato necessario prevedere una scala di emergenza che porta ad un luogo sicuro statico. Per completare l'esodo da quel luogo, è necessario utilizzare le uscite di emergenza del fabbricato Biblioteca, adiacente e collegato con il fabbricato da ristrutturare.

Recentemente si è perfezionata (il 7.11.2018) la pratica SCIA per il CPI del fabbricato Biblioteca, adiacente e collegato con il fabbricato da ristrutturare, pratica che chiaramente non poteva prevedere l'esigenza prima prospettata.

Occorre pertanto presentare una variante al progetto approvato, che preveda la presenza di un flusso di esodo proveniente dal nuovo fabbricato. Con l'ing. Dusi si è verificato che anche questa variante può essere condivisa dal Comando.

Pertanto il funzionario ha chiesto che la pratica di variante per la Biblioteca sia presentata insieme a quella del nuovo fabbricato, in modo che possa esaminarle ed approvarle congiuntamente. Le due pratiche rimarranno in ogni caso distinte, nel senso che si potrà procedere con due SCIA Antincendi separate, anche in tempi diversi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI
CONTRATTUALISTICA

Questa Amministrazione ritiene pertanto corretto che per la presentazione di entrambe le pratiche, al fine di velocizzare i tempi, debba provvedere direttamente l'Ing. Lanzillo.

Con la presente si invita ICMQ s.p.a. a tenere conto di quanto sopra comunicato in relazione ad eventuali prescrizioni relative alla sicurezza.

E' gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. William Del Re)
F.to William Del Re

OBIETTIVI STRATEGICI DI ATENEO - responsabile Direttore Generale

AREA STRATEGICA: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Indicatori	PESO INDICATORE	TIPOLOGIA DI INDICATORE	UFFICIO CHE FORNISCE IL DATO	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	MISURAZIONE ALLA DATA DI MONITORAGGIO	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA
Internazionalizzazione dei corsi di studio	15%	numero di Corsi di laurea magistrale/curricula internazionali	4%	efficacia	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	LM-77 Management internazionale, imprenditorialità e finanza - International Management, Entrepreneurship and Finance dal 2016/17; LM-49 Planning and Management of Tourism Systems dal 2017/18	1 nuovo corso di laurea a.a. 2017/2018	1 nuovo corso di laurea a.a. 2018/2019	- nuova attivazione a.a. 2017/2018 LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici; per l'a.a. 2017/2018 si confermano i seguenti CdS: LM-56, LM-77, LM-14 e 3 curricula, di cui uno cds LM-51, uno cds LM-77 e uno cds LM-31 - nuova attivazione a.a. 2018/2019 LM-31 Ingegneria gestionale; per l'a.a. 2018/2019 si confermano i seguenti CdS: LM-49, LM-56, LM-77, LM-14 e 3 curricula, di cui uno cds LM-51, uno cds LM-77 e uno cds LM-31	NO		
		numero di visiting professor che svolgono attività didattica negli insegnamenti in lingua inglese	3%	efficacia	SERVIZIO RICERCA	66 a.a. 2016/2017	> 70	> 75	68	NO		
		numero di tirocini e stage internazionali effettivamente svolti	3%	efficacia	SERVIZIO ORIENTAMENTO	nel 2017 108	≥ 95	mantenimento target 2018	147 nell'a.a. 2017/2018	NO		
		numero studenti stranieri in mobilità in entrata (programma Erasmus o periodo di studio in Italia) e numero studenti in mobilità in uscita (programmi di studio all'estero, tirocini, stage e placement)	3%	efficacia	SERVIZIO ORIENTAMENTO	160 studenti mobilità in entrata e 360 studenti in mobilità in uscita nell'a.a. 2016/2017	- > 140; - ≥ 320	- > 140; - ≥ 320	195 in entrata, 406 studenti in uscita (374 studenti erasmus per studio + 32 per tirocinio Erasmus)	NO		
		% studenti stranieri iscritti ai corsi di studio	2%	efficacia	UFFICIO STATISTICO	6,1%	≥ 5,5%	≥ 5,5%	6,5% A.A. 2017/18	NO		
Attrattività dell'Ateneo relativamente agli studenti	5%	% di studenti che effettuano uno stage post laurea	3%	efficacia	SERVIZIO ORIENTAMENTO	20,6% a.a. 2016/2017 dato provvisorio mancano i laureati nella sessione straordinaria	> 10%	> 10%	12,44% (calcolato come stage attivati nell'a.a. 2017/2018 da parte di laureati nell'a.a. 2016/2017)	NO		
		numero aziende coinvolte in progetti di partnership per favorire occupabilità dei laureati	2%	efficacia	SERVIZIO ORIENTAMENTO	37 aziende a.a. 2016/2017	> 35	> 35	38	NO		
AREA STRATEGICA: RICERCA												
Sviluppo dell'attività di ricerca	15%	numero di progetti presentati su bandi competitivi nazionali e internazionali	7%	efficacia	SERVIZIO RICERCA	nel 2016 103 progetti nazionali e 39 progetti internazionali	> 20 progetti nazionali > 30 progetti internazionali	> 20 progetti nazionali > 35 progetti internazionali	80 progetti nazionali 16 progetti internazionali	NO		
		finanziamenti ottenuti da bandi competitivi nazionali e internazionali	5%	efficienza	SERVIZIO RICERCA	2.756.607	> 1.600.000	> 2.000.000	1.248.870	NO		
		numero visiting professor per svolgimento attività di ricerca	3%	efficacia	SERVIZIO RICERCA	34	> 30	> 30	30	NO		
AREA STRATEGICA: TERZA MISSIONE												
Sviluppo attività di terza missione	8%	redazione schema convenzione spin-off	4%	temporale	SERVIZIO RICERCA	nel 2016 sono stati creati 4 spin-off	redazione Piano strategico di Ateneo ² entro giugno 2018	programma attuativo ² eventuale aggiornamento dello schema	Il CdA del 15.5.2018 ha approvato lo schema di convenzione spin-off	NO		
		predispozione di almeno due bandi annuali per contributi alle attività di PE dei Dipartimenti/Centri	4%	temporale	SERVIZIO RICERCA	indicatore non previsto	predispozione 1° bando entro marzo 2018 predispozione 2° bando entro ottobre 2018		Primo bando deliberato dal SA del 5.2.2018 Secondo bando deliberato dal SA del 24.9.2018	NO		

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Indicatori	PESO INDICATORE	TIPOLOGIA DI INDICATORE	UFFICIO CHE FORNISCE IL DATO	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	MISURAZIONE ALLA DATA DI MONITORAGGIO	CRITICITA' (SINO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA	
AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI													
Realizzazione di nuovi spazi, adeguamento sedi e sicurezza	20%	ricovero ex Caserma Montelungo per realizzazione residenza universitaria e impianto sportivo	10%	efficacia	DIRETTORE GENERALE	nel 2017 partecipazione al bando nazionale e a quello regionale per la richiesta di finanziamento ai sensi della L. 338/2000.	partecipazione alla Segreteria tecnica ed agli incontri con il Progettista	prosecuzione della collaborazione nelle fasi attuative	affidamento dell'incarico ad uno studio di progettazione. Individuazione del RUP da parte del Comune di Bergamo. Effettuati incontri operativi con responsabili e progettisti. Trasmissione del fabbisogno finalizzato il 26 settembre	NO			
		recupero Chiostro piccolo e rifacimento facciata Chiostro maggiore del complesso di S. Agostino	3%	temporale	DIRETTORE GENERALE	nel 2017 ancora in corso fase progettuale di competenza del Comune di Bergamo	incontri con gli studenti per individuare necessità ed obiettivi che potranno trovare risposta nella nuova struttura residenziale	avvio gara di appalto dei lavori entro 40 giorni dalla data di approvazione e validazione del progetto esecutivo di competenza del Comune di Bergamo	predisposizione del progetto gestionale	gestione amministrativa stati di avanzamento lavori	NO		
		recupero ex cabina primaria Enel a Dalmine	4%	efficienza	DIRETTORE GENERALE	acquisizione edificio della ex Centrale Enel e avvio procedura di gara di progettazione	cura delle fasi della redazione del progetto (servizio aggiudicato a professionisti esterni) e delle relative approvazioni	individuazione operatore che si occupa della validazione del progetto	realizzazione dell'intervento o tramite Convenzione con Inail, nel caso da stipulare, o realizzazione diretta da parte dell'Ateneo	Il Comune di Bergamo ha adottato il progetto definitivo che è stato presentato al CdA di luglio 2018 come da verbale agli atti. Il progetto esecutivo dovrebbe essere trasmesso entro dicembre 2018	NO		
		riqualificazione immobile di via Fratelli Calvi	3%	efficienza	DIRETTORE GENERALE	indicatore non previsto	approvazione del progetto validato	definizione di un progetto di fattibilità sulla sua destinazione d'uso e per la sua riqualificazione	/	Il CdA nella seduta del 25 settembre ha deliberato l'affidamento di un incarico a progettisti esterni per uno studio di fattibilità (normativa, urbanistica) al fine di analizzare le possibilità e gli sviluppi futuri sull'area	NO		
		dematerializzazione verbali Organi accademici	4%	efficienza	AFFARI GENERALI	nel 2017 si è svolta l'analisi del flusso documentale implementando l'applicativo "Fidus" per gestione dei verbali del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	gestione nuovo applicativo per la digitalizzazione delibere di SA e CdA studio di fattibilità per estensione procedura digitalizzata ad altri Organi	se dallo studio di fattibilità si ritiene fattibile, estensione della procedura digitalizzata ai verbali dei Consigli di Dipartimento	Le delibere del SA e CA a partire da gennaio 2018 sono state gestite con il nuovo applicativo.	NO			
Sviluppo della digitalizzazione e informatizzazione dei servizi di Ateneo	12%	nuovo applicativo gestione spazi e calendari	4%	efficienza	SEGRETARIA STUDENTI	attuazione del modulo "easy room" per la gestione degli spazi, formazione del personale riguardo alla gestione degli orari e caricamento del secondo semestre 2017/18 in vista del passaggio definitivo al nuovo applicativo da effettuare nei primi mesi del 2018	monitoraggio funzionamento nuovo applicativo	a regime	Il Servizio Studenti sta utilizzando il nuovo software dalla fine del 2017 (in parallelo con il programma che era in uso). Si è passati in data 9.04.2018 alla messa in funzione di Easy Staff sostituendo così il programma orario utilizzato negli anni precedenti. A partire da giugno è stato utilizzato il nuovo software per l'orario del primo semestre a.a. 2018/19. Per quanto riguarda invece la definizione dei calendari annuali degli appelli d'esame è stata avviata la sperimentazione per i Dipartimenti di Scienze umane e sociali, Lettere, Filosofia, comunicazione e per la Scuola di Ingegneria. Per gli altri Dipartimenti, vista la ristrettezza del tempo a disposizione per giungere alla composizione del calendario annuale degli appelli si è preferito utilizzare la procedura in uso negli anni passati. Resta da testare la funzionalità che consente di importare in modo massivo le date degli esami da Easy Staff (modulo Easy test) a Eas3 per caricare gli appelli d'esame e permettere agli studenti di prenotarsi all'appello. Questa fase verrà gestita nei prossimi mesi in vista della sessione invernale d'esami	NO			
		digitalizzazione delle procedure concorsuali	4%	efficienza	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	indicatore non previsto	digitalizzazione delle procedure concorsuali per la selezione di: - assegnisti di ricerca; - ricercatori	estensione digitalizzazione procedure concorsuali anche per personale docente e tecnico-amministrativo	Dal mese di marzo si è proceduto con l'implementazione dell'applicativo predisponendo tutti i format necessari. Dal mese di ottobre sarà avviata la sperimentazione per la digitalizzazione delle procedure degli assigni di ricerca, per i ricercatori a tempo determinato si prevede di utilizzare l'applicativo nel 2019	SI	L'implementazione dell'applicativo per la gestione digitale delle procedure concorsuali si è rivelata più laboriosa del previsto, principalmente perché si è partiti dalle digitalizzazioni delle procedure selettive degli assigni di ricerca in quanto più numerosi e con una procedura più snella rispetto alle altre ma nel corso del 2018 è stato adottato un nuovo Regolamento sugli AR che è stata l'occasione per rivedere la procedura selettiva; a causa di questo si sono dovuti predisporre nell'applicativo più template. Inoltre con l'entrata in vigore del GDPR è stato necessario meditare la modulistica per le procedure e conseguentemente rielaborare il modello sulla privacy per la procedura digitale	Si propone di rivedere il target 2018 sostituendolo con predisposizione dell'ambiente per la digitalizzazione delle procedure	
		certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 - orientamento, mobilità in entrata e uscita e post laurea	4%	efficacia soggettiva	SERVIZIO ORIENTAMENTO	conseguita certificazione a dicembre 2016	manutenimento certificazione	manutenimento certificazione	Per l'anno 2018, l'obbligo della certificazione è stato assolto con l'audit svoltosi nelle giornate del 30 e 31 gennaio	NO			
Valutazione delle attività dell'Ateneo	10%	indagini di customer satisfaction svolta tra gli utenti del servizio ristorazione	3%	efficacia soggettiva	SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO	la rilevazione effettuata nel mese di maggio, periodo di buon afflusso, ha portato alla compilazione di n° 374 questionari. Il 33,68% molto soddisfatto - il 47,59 abbastanza - 15,6 poco - 3,68 per niente soddisfatto (la % più elevata degli insoddisfatti) lamenta i tempi di attesa a Dalmine. Nel mese di ottobre non è stata ripetuta la rilevazione	valutazione positiva del servizio presso tutte le strutture	manutenimento target 2018	La rilevazione ha una cadenza annuale e sarà svolta a partire dal mese di novembre	NO			
		grado di soddisfazione della segreteria studenti rilevato con questionario ad hoc	3%	efficacia soggettiva	SEGRETARIA STUDENTI	n. 5.660 compilatori con 82,3% di risposte positive	almeno 80% di risposte positive	manutenimento target 2018	La rilevazione aperta dal 18/12/2017 al 22/1/2018 è stata somministrata agli iscritti a.a. 2017/2018; hanno risposto al questionario n. 5754 studenti con una percentuale di risposte positive pari a 83,32%	NO			
Trasparenza, integrità e anticorruzione	15%	centralizzazione funzione di acquisto di beni e servizi	9%	efficienza	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	nel 2017 è stata costituita presso il servizio una centrale unica di acquisti	monitoraggio di tutte le attività di affidamento di forniture, beni e servizi di importi inferiori a € 40 mila e attuazione delle "Linee guida per il funzionamento della Centrale Acquisti e misure organizzative..." approvate dal CdA del 26.9.2017	monitoraggio di tutte le attività di affidamento di forniture, beni e servizi di importi inferiori a € 40 mila e attuazione delle "Linee guida per il funzionamento della Centrale Acquisti e misure organizzative..." approvate dal CdA del 26.9.2017	Adozione nuove linee guida da CA del 10.7.2018: centralizzazione degli acquisti superiori a € 10.000. Pertanto il target per il 2019/2020 andrà rivisto a seguito della centralizzazione degli affidamenti superiori a € 10.000	NO		Si propone di incrementare il peso dell'indicatore al 15%	
		adozione documento unico che coniughi finalità del codice etico e del codice di comportamento	3%	efficienza	DIRETTORE GENERALE	indicatore non previsto	supporto ad Organi di governo nell'attività di analisi e valutazione della fattibilità dell'integrazione dei due codici come previsto dall'ANAC nell'Aggiornamento 2017 al PNA	/	Non è stato adottato il documento unico	SI	Con l'aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione la Governance aveva ritenuto opportuno unificare i due documenti. Successivamente gli Organi di governo non si sono più espressi in tal senso in quanto assorbiti da altre priorità quali per esempio cambio dei Diretori di Dipartimento e elezione del nuovo Senato	Si ritiene opportuno stralciare questo indicatore e ridistribuire il peso nell'indicatore "centralizzazione funzione di acquisto di beni e servizi"	

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Indicatori	PESO INDICATORE	TIPOLOGIA DI INDICATORE	UFFICIO CHE FORNISCE IL DATO	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	MISURAZIONE ALLA DATA DI MONITORAGGIO	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA
		regolamentazione accesso civico	3%	efficacia	DIRETTORE GENERALE	nel 2017 è stata configurata la pagina web dedicata all'accesso civico ed è stato predisposto il modulo per richiesta di accesso civico generalizzato	adozione Regolamento accesso civico	/	Non è stato adottato il regolamento sull'accesso civico	SI	A seguito di un'analisi approfondita sui costi/benefici, considerate le dimensioni contenute dell'ateneo e la snellezza della struttura organizzativa, si ritiene più opportuno applicare in via diretta la normativa	Si ritiene opportuno stralciare questo indicatore e ridistribuire il peso nell'indicatore "centralizzazione funzione di acquisto di beni e servizi"
TOTALE	100%		100%									
* Il target riportato non è riferito a questo obiettivo. In fase di monitoraggio si è provveduto a indicare il target corretto.												

STRUTTURA: ATENEI SERVIZI STRUMENTALI* - responsabile dott. Giuseppe Giovanelli

AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA	
Manutenimento standard operativo delle strutture	38%	piano annuale delle tinteggiature	8%	redazione capitolato per affidamento dei lavori di tinteggiatura delle varie sedi	temporale		entro 03/2018	Nuovo piano delle tinteggiature	NO			
				supporto allo svolgimento della gara	temporale	obiettivo non previsto	entro i tempi indicati dalla CUC		NO			
				definizione piano delle tinteggiature e relativo calendario lavori	temporale		rispetto del calendario definito		NO			
		razionalizzazione dei consumi di energia con individuazione di azioni ed interventi di efficientamento	7%	monitoraggio consumi e predisposizione di bilanci energetici	temporale	obiettivo non previsto	entro 04/2018	Entro aprile di ciascun anno	NO			
		affidamento del servizio di manutenzione degli impianti meccanici, compreso l'incarico di analisi periodica della qualità dell'aria indoor	7%	redazione del capitolato	temporale	obiettivo non previsto	entro 08/2018	/	NO			
		affidamento del servizio di manutenzione degli impianti antincendio	5%	redazione del capitolato	temporale	obiettivo non previsto	entro 12/2018	/	SI	Nel corso della redazione del capitolato speciale relativo al servizio, è emersa la necessità, in parte dettata dall'evoluzione della normativa di settore, di ricomprendere nel servizio anche alcune attività inizialmente non previste. La predisposizione della documentazione relativa a tali attività ha richiesto un significativo impegno di rilievo e creazione di un'anagrafica tecnica prima non disponibile	Si propone di assegnare all'obiettivo costi ridefiniti il peso del 7%; per maggiori approfondimenti si veda la relazione allegata	
Sviluppo della digitalizzazione e informatizzazione dei servizi di Ateneo	30%	nuovo Sistema Telefonico	10%	gestione del progetto di sostituzione delle centrali telefoniche ed apparecchiature telefoniche dell'Università	temporale	obiettivo non previsto	entro 31/10/2018	a regime	NO			
				procedura gestione Spazi ed Orari	5%	messaggio in funzione applicativo Easy Room ed Easy Course	temporale	nell'anno 2017 è stato reso operativo il nuovo applicativo per la gestione degli spazi e appelli	entro 30/04/2018	a regime	NO	
				sviluppo del progetto di amministrazione digitale e Coordinamento attività nell'ambito del progetto Univa (revisione dei processi dell'Università di Bergamo)	15%	messaggio in funzione dei nuovi applicativi per la gestione delle missioni e per estensioni funzionalità della firma digitale in remoto	temporale	obiettivo non previsto in questi termini	entro 30/06/2018 Firma digitale in remoto - entro 30/09 avvio nuovo applicativo Missioni	implementazione nuovi processi in funzione dei riscontri derivanti dalle analisi dell'anno 2018	NO	
		rinnovo dei Certificati Prevenzione Incendi	7%	presentazione della documentazione per il rinnovo dei CPI relativi ai seguenti edifici: - Edificio A Facoltà di Ingegneria di Dalmine; - Edificio B Facoltà di Ingegneria di Dalmine; - Centrale termica edificio A e B Facoltà di Ingegneria di Dalmine; - Residenza universitaria di Dalmine; - Edificio di via Dei Caniani a Bergamo; - Edificio di via Moroni a Bergamo - Blocco A/B; - Mensa universitaria di San Lorenzo a Bergamo; - Edificio di via Pignolo a Bergamo - Lotto 1; - Edificio ex centrale Enel a Dalmine	temporale	obiettivo non previsto	ottenimento del rinnovo dei CPI	Rinnovo dei CPI in scadenza per ciascun anno	NO			
Realizzazione di nuovi spazi, adeguamento sedi e sicurezza	22%	realizzazione del programma generale degli interventi di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università	6%	predispone documentazione tecnica per affidamento di incarichi di progettazione, interazioni con progettisti e RUP, visite periodiche ai cantieri e relative verifiche	temporale	obiettivo non previsto	predispone documentazione tecnica per incarichi entro 05/2018: - efficientamento centrale termica Salvechio - sostituzione refrigeratori Rosate Seguito dell'attività dopo gli affidamenti da parte dell'Università.	- altri interventi approvati dal CDA dell'Università in data 26/09/2017: - riqualificazione centrale termica S. Agostino - inserimento sistema di gestione Caniana Salvechio - sostituzione refrigeratori e UTA mensa Dalmine - sostituzione UTA S. Agostino - realizzazione impianto di condizionamento Casemette. Realizzazione degli interventi.	SI	Vista tempistica affidamento di incarico di progettazione, che dovrebbe concludersi a settembre, la fase di esecuzione lavori non sarà possibile nel corso dell'anno ma sarà svolta nel 2019	Si propone di assegnare all'obiettivo costi ridefiniti il peso del 4%; per maggiori approfondimenti si veda la relazione allegata	
				predispone documentazione tecnica per affidamento di incarico di progettazione, interazioni con progettisti e RUP, visite periodiche ai cantieri e relative verifiche	temporale	obiettivo non previsto	predispone documentazione tecnica per incarichi entro 05/2018: - Caniana - Edificio A Dalmine - Edificio B Dalmine - Laboratori Ingegneria - Ex centrale ENEL - Aula magna Dalmine Seguito dell'attività dopo gli affidamenti da parte dell'Università.	realizzazione degli interventi	SI	Vista tempistica affidamento di incarico di progettazione, che dovrebbe concludersi a settembre, la fase di esecuzione lavori non sarà possibile nel corso dell'anno ma sarà svolta nel 2019	Si propone di assegnare all'obiettivo costi ridefiniti il peso del 4%; per maggiori approfondimenti si veda la relazione allegata	
				predispone documentazione tecnica per affidamento di incarico di progettazione, interazioni con progettisti e RUP, visite periodiche ai cantieri e relative verifiche	temporale	obiettivo non previsto	predispone documentazione tecnica per incarichi entro 05/2018: - Sostituzione dei serramenti via Moroni Seguito dell'attività dopo gli affidamenti da parte dell'Università.	realizzazione degli interventi	SI	Vista tempistica affidamento di incarico di progettazione, che dovrebbe concludersi a settembre, la fase di esecuzione lavori sarà svolta nel 2019	Si propone di assegnare all'obiettivo costi ridefiniti il peso del 3%; per maggiori approfondimenti si veda la relazione allegata	
				predispone documentazione tecnica per affidamenti, interazioni con progettisti e RUP, visite periodiche ai cantieri e relative verifiche	temporale	obiettivo non previsto	predispone documentazione tecnica per incarico entro 05/2018. Seguito dell'attività dopo gli affidamenti da parte dell'Università.	realizzazione degli interventi	SI	Vista tempistica affidamento di incarico di progettazione, che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, la fase di esecuzione lavori sarà svolta nel 2019	Si propone di assegnare all'obiettivo costi ridefiniti il peso del 3%; per maggiori approfondimenti si veda la relazione allegata	
Trasparenza, integrità e anticorruzione	10%	attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	10%	gestione delle procedure di competenza	efficacia	le misure sono state rispettate	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	NO			
TOTALE	100%		100%									

* In fase di monitoraggio oltre alla proposta della ridefinizione dei pesi di alcuni obiettivi, per le motivazioni riportate, il servizio ha proposto un aggiornamento del piano con nuovi obiettivi che si riportano in allegato

STRUTTURE: PRESIDI DI DIPARTIMENTO

Presidio ingegneria responsabile dott.ssa Caterina De Luca - Presidio economico-giuridico responsabile dott.ssa Barbara Mirto - Presidio di Lingue responsabile sig.ra Nicoletta Foresti - Presidio di lettere responsabile dott.ssa Isabella Labonia e Presidio di scienze umane e sociali responsabile sig. Romano Pedrali

AREA STRATEGICA: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'
Sviluppo offerta formativa e gestione attività didattica	50%	coordinamento e supporto alla predisposizione della proposta da parte del Dipartimento	40%	predisposizione della nuova tabella di programmazione, da sottoporre agli Organi di Ateneo	temporale	scadenze rispettate	entro il 5.3.2018	entro i termini stabiliti dal Senato Accademico	NO	
		predisposizione RAD	5%	rispetto tempistiche	temporale		entro 15/1/2018 corsi di nuova istituzione; entro il 9/2/2018 modifica RAD	rispetto delle scadenze ministeriali	NO	
		compilazione "SUA-CdS"	5%		temporale		rispetto delle scadenze ministeriali; 1/6/2018 e 30/09/2018	rispetto delle scadenze ministeriali	NO	

AREA STRATEGICA: RICERCA

Sviluppo dell'attività di ricerca e di terza missione	25%	supporto amministrativo nella fase di gestione dei progetti di ricerca	20%	impegno della spesa (contratti, acquisti) sui progetti nel rispetto dei criteri previsti dalle regole di finanziamento	temporale	entro i termini previsti dalle regole di finanziamento	entro i termini previsti dalle regole di finanziamento	entro i termini previsti dalle regole di finanziamento	NO	
		supporto alle attività di Public Engagement	5%	rendicontazione schede PE del Dipartimento	temporale	entro il 31/12/2018	entro la fine di ogni anno	entro la fine di ogni anno	NO	

AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Valutazione delle attività di Ateneo	20%	coordinamento delle azioni per il processo di assicurazione della qualità della didattica e della ricerca	20%	numero di Corsi di Studio sottoposti alla sperimentazione delle procedure di accreditamento periodico in vista della visita della CEV	efficacia	nel 2017 sottoposto alla sperimentazione un corso per ogni Presidio	almeno 1 corso per ogni Presidio	almeno 1 corso per ogni Presidio	NO	
				attività di supporto per il processo di assicurazione e accreditamento periodico ANVUR della sede, di 4 Corsi di studio e di 2 Dipartimenti individuati dall'ANVUR	temporale	indicatore non previsto	entro le scadenze fissate dal processo interno di assicurazione della qualità e dall'ANVUR	/	NO	
				rilevazione risultati indicatori di qualità previsti dal programma TQP	efficacia	i dati sono stati regolarmente trasmessi al Servizio Programmazione didattica e Formazione post laurea	trasmissione dati a Servizio Programmazione didattica e Formazione post laurea	trasmissione dati a Servizio Programmazione didattica e Formazione post laurea	NO	
Trasparenza, integrità e anticorruzione	5%	attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	5%	gestione delle procedure di competenza	efficacia	nel 2017 sono state rispettate le misure previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	NO	
TOTALE	100%	TOTALE	100%							

STRUTTURA: SERVIZI BIBLIOTECARI* - responsabile dott. Ennio Ferrante

AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA
Miglioramento qualità servizi agli utenti	80%	valorizzazione della piattaforma Alma di Ex Libris per la gestione delle risorse e dei servizi delle biblioteche	40%	linee di azione per l'integrazione e sviluppo nuova piattaforma gestionale	efficienza	implementazione dell'ambiente di produzione e migrazione dei dati alla nuova piattaforma di gestione Alma di Ex Libris.	integrazione con le applicazioni sviluppate per l'aggiornamento e l'arricchimento dei contenuti sito web dei servizi bibliotecari implementazione flussi di lavoro e procedure per miglioramento della produttività del servizio sviluppo di analisi e report per il controllo di gestione e il supporto alle decisioni sperimentazione offerta nuovi servizi attivabili dagli utenti attraverso l'interfaccia pubblica integrazione con i sistemi dei fornitori per il trasferimento di ordini e fatture e l'acquisizione di informazioni bibliografiche	mantenimento e sviluppo nuova piattaforma	NO		E' stato profuso un impegno amministrativo maggiore per lo sviluppo di applicazioni utili al mantenimento dello standard del servizio per far fronte alla significativa riduzione del personale avvenuta negli ultimi due anni. Le attività programmate e avviate a tale scopo sono meglio dettagliate nel documento allegato. Si propone di incrementare il peso dell'obiettivo al 55%
		partecipazione a reti di cooperazione bibliotecaria	25%	adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale	efficacia	/	approvazione della Convenzione con Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo da parte degli organi di Ateneo	/	SI	A seguito di un'analisi approfondita dell'iter di adesione a SBN, stante il personale a disposizione, non si ritiene che l'obiettivo sia raggiungibile nel 2018.	Si propone di rinviare il progetto di adesione a SBN al prossimo anno e di assegnare il relativo peso, pari al 25%, all'obiettivo precedente (15%) e a quello successivo (10%)
		offerta nuovi servizi attivabili dagli utenti attraverso l'interfaccia pubblica	15%	attivazione servizio di prenotazione materiale presente in biblioteca	efficienza	obiettivo non previsto	attivazione del servizio entro la fine dell'anno	/	NO		Si propone di integrare il presente obiettivo con due nuovi servizi come indicato nel documento allegato. Si propone di incrementare il peso dell'obiettivo al 25%
Valutazione delle attività di Ateneo	10%	attenzione al livello di soddisfazione degli studenti per il servizio offerto dai Servizi bibliotecari	10%	questionari CINECA laureati	efficacia soggettiva	questionari CINECA rilevazione anno 2016: Decisamente positivo + abbastanza positivo = 96,1% Abbastanza negativo + decisamente negativo = 3,9% Risposte utili: 2.573 (è escluso chi non ha risposto e chi ha dichiarato di non avere utilizzato i servizi)	mantenimento livello soddisfazione raggiunto	mantenimento livello soddisfazione raggiunto	NO		
Trasparenza, integrità e anticorruzione	10%	attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	10%	gestione delle procedure di competenza	efficacia	nel 2017 sono state rispettate le misure previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	NO		
TOTALE	100%	TOTALE	100%								

* In fase di monitoraggio oltre alla proposta della ridefinizione dei pesi di alcuni obiettivi, per le motivazioni riportate, il servizio ha proposto un aggiornamento del piano con nuovi obiettivi che si riportano in allegato

STRUTTURA: SERVIZIO CONTABILITA', BILANCIO E CONTROLLO - responsabile dott.ssa Rosangela Cattaneo

AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'
Mantenimento standard operativo delle strutture	85%	redazione documenti di bilancio	60%	tempistica di redazione	temporale	scadenze rispettate	deposito documenti entro i termini previsti dai regolamenti	deposito documenti entro i termini previsti dai regolamenti	NO	
		rispetto dei tempi di pagamento	5%	indicatore ministeriale	temporale	nel 2016 - 18 giorni	≤ 0	≤ 0	NO	
		rispetto dei limiti di fabbisogno statale	5%	fabbisogno statale annuo e prelievi dal conto di tesoreria unica	efficacia	L'obiettivo di fabbisogno assegnato dal Miur al nostro Ateneo per il 2016 è stato di 36,25 milioni di euro (vedi nota Miur prot. n. 4721 del 7.4.2016), rideterminato in 39,25 milioni di euro nel mese di ottobre (vedi nota Miur prot. n. 14027 del 26.10.2016). Il fabbisogno atteso alla fine dell'esercizio sulla base delle spese programmate e delle entrate proprie previste era di 38,63 milioni di euro. Il fabbisogno raggiunto al 31.12.2016 è stato pari a 37,56 milioni di euro a causa di due eventi inattesi, imprevedibili e ingestibili che hanno comportato, da un lato, il venir meno di una spesa il cui pagamento era programmato per il 29 dicembre e, dall'altro, l'introito di un'entrata propria attesa nel mese di gennaio 2017	monitoraggio costante dei prelievi dal conto di tesoreria unica e gestione delle eventuali richieste di integrazione/riduzione dell'obiettivo di fabbisogno assegnato dal MIUR ai fini del suo rispetto entro il termine dell'esercizio	monitoraggio costante dei prelievi dal conto di tesoreria unica e gestione delle eventuali richieste di integrazione/riduzione dell'obiettivo di fabbisogno assegnato dal MIUR ai fini del suo rispetto entro il termine dell'esercizio	NO	
		presentazione dichiarazioni e comunicazioni fiscali di competenza	5%	tempistica di presentazione/trasmisione	temporale	scadenze rispettate	rispetto delle scadenze previste dalla normativa	rispetto delle scadenze previste dalla normativa	NO	
		revisione del Regolamento per le missioni	10%	tempistica redazione del nuovo Regolamento missioni	temporale	obiettivo non previsto	entro settembre	/	NO	
Sviluppo della digitalizzazione e informatizzazione dei servizi di Ateneo	10%	nuovo applicativo per la gestione della fase autorizzatoria delle missioni	10%	analisi dei processi, configurazione e sperimentazione software	efficienza	obiettivo non previsto	elaborazione studio di fattibilità, configurazione e sperimentazione del software entro dicembre	attivazione e gestione	NO	
Trasparenza, integrità e anticorruzione	5%	attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	5%	gestione delle procedure di competenza	efficacia	nel 2017 sono state rispettate le misure previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	NO	
TOTALE	100%	TOTALE	100%							

STRUTTURA: DIRITTO ALLO STUDIO - responsabile sig. Vittorio Mores

AREA STRATEGICA: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA
Miglioramento qualità servizi agli studenti	25%	definizione di piano informativo per favorire le immatricolazioni con riferimento alle informazioni di competenza del Servizio	15%	attuazione sportello informativo di accoglienza di immatricolati	efficacia	Nell'anno 2016 il personale del servizio ha partecipato direttamente alle attività di orientamento svolte durante l'open day del 19 marzo (3 interventi in aula e oltre 500 brochure distribuite) ed al successivo incontro con gli studenti internazionali per illustrare i bandi per borse e servizi. Relativamente allo Sportello matricole assicurato dal Servizio Orientamento da luglio a settembre, non essendo possibile assicurare una presenza fisica è stata curata la formazione degli addetti e fornito materiale illustrativo	dal 9 luglio al 31 ottobre	mantenimento target 2018	NO		
				attivazione e potenziamento help desk telefonico per le immatricolazioni	efficacia	Il servizio di help desk telefonico per le matricole è stato garantito, anche durante il periodo luglio/ottobre, dalle ore 8:30 alle ore 17:00. A tale prestazione è stata affiancata l'apertura dello Sportello, con orari analoghi a quelli della Segreteria (un 13:30-15:30 - mar / mer / ven 10:00-12:00 - gio 8:30-10:30) ed un intervallo di risposta alle mail non superiore alle 48 ore nei giorni lavorativi. Il Settore tasse ha assicurato la reperibilità telefonica dal lunedì al giovedì ore 10,30 - 12 e lunedì e mercoledì ore 14 - 15 ed un intervallo di risposta alle mail non superiore alle 48 ore nei giorni lavorativi	40 ore dsu - 6 ore ufficio tasse	mantenimento target 2018	NO		
				comunicazione attraverso i canali social delle informazioni rivolte alle nuove matricole	efficacia	Sono state inviate al Social Manager di Ateneo informazioni in occasione della pubblicazione di bandi e graduatorie e entro il 30 del mese precedente in prossimità di scadenze relative alle richieste ed alle tasse. Tale modalità di comunicazione è stata particolarmente impiegata, unitamente alla mailing list, in occasione della riforma dell'ISEE Universitario	comunicazione scadenze bandi e pagamenti	mantenimento target 2017	NO		
	ampliamento e qualificazione delle disponibilità abitative	10%	collaborazione, di concerto con il CUS Bergamo, con il Progettista individuato dal Comune di Bergamo per la definizione degli spazi della Residenza Montelungo e per la sistemazione dei 5 bilocali proposti dal Comune stesso	efficacia	nel 2017 partecipazione al bando nazionale e a quello regionale per la richiesta di finanziamento ai sensi della L. 338/2000. Nel 2017 il progetto tecnico ed economico per ottenere la disponibilità di 5 bilocali è stato presentato alla Regione Lombardia attraverso il Comune di Bergamo	a) presentazione da parte del Tecnico incaricato del progetto della Residenza Montelungo redatto secondo le indicazioni dell'Ateneo; b) predisposizione della Convenzione con il Comune di Bergamo per i 5 bilocali	Lavori per la sistemazione della residenza universitaria ex Caserma Montelungo, messa a disposizione, tramite l'Accommodation Service, dei 5 nuovi bilocali	NO	SI	Con riferimento al punto a) del target si precisa che è stato affidato l'incarico ad uno studio di progettazione e che è stato individuato il RUP da parte del Comune di Bergamo. Sono stati effettuati incontri operativi con i progettisti per la definizione dei contenuti del progetto secondo le indicazioni dell'ateneo. Nel biennio 2019/2020 si prevede il completamento delle procedure e l'avvio dei lavori per la realizzazione della residenza	Si propone la modifica del target 2018 in "incontri con i progettisti per la definizione del progetto di riconversione della Caserma"
					potenziamento del servizio di assegnazione dei posti presso le residenze, in particolare per gli studenti stranieri e gestione degli interventi manutentivi sulle unità abitative	efficacia	obiettivo non previsto	formazione di studenti 150 ore per l'erogazione del servizio di assegnazione dei posti presso le residenze universitarie a studenti stranieri	formazione di studenti 150 ore per l'erogazione del servizio di assegnazione dei posti presso le residenze universitarie a studenti stranieri	NO	

CENTRO PER LE TECNOLOGIE DIDATTICHE
STRUTTURA INTERNA SERVIZI TECNICI PER LA DIDATTICA - responsabile dott. Giuseppe Cattaneo

AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA
Sviluppo della digitalizzazione e informatizzazione dei servizi di Ateneo	100%	realizzazione dell'area riservata del portale istituzionale	40%	area riservata del nuovo portale	efficienza	presentazione da parte di CINECA (su "commessa" dell'U.O. Comunicazione) dei documenti progettuali - collaborazione con i SIA per l'integrazione delle credenziali di accesso	entrata in produzione nuova area riservata (per la parte tecnica di competenza) e dismissione della precedente	manutenzione area riservata nuovo portale	NO		
		rilascio e successiva messa in linea del portale istituzionale in lingua italiana	30%	tempistica rilascio nuovo sito per la parte tecnica di competenza	efficienza	realizzazione di nuovo "portale e-learning" e di nuove sezioni per CCL e Dottorati nel sito di Ateneo - integrazione con nuove piattaforme gestionali adottati dagli uffici	collaborazione con Rettorato e U.O. Comunicazione per il portale istituzionale del 50° UniBG	affinamento e sviluppo contenuti - formazione docenti e PTA e definizione di "buone pratiche" connesse alla nuova immagine digitale di UniBG	NO		
		rilascio e prime attivazioni "siti federati" Dipartimenti, Centri di Ateneo e Corsi di studio da erogare sulla medesima infrastruttura del sito	15%	tempistica messa in linea	efficienza	entrata in produzione siti Corsi di studio con formazione docenti e PTA e definizione di "buone pratiche"	entrata in produzione siti per 2 nuovi CdL. magistrale - manutenzione straordinaria per riorganizzazione offerta formativa	valutazione con Rettorato e U.O. Comunicazione sui contenuti dei Dipartimenti e dei Centri ricerca di Ateneo	NO		
		miglioramento servizi e-learning e test informatizzati	15%	entrata in produzione Moodle 3 e Perception 5	efficienza	Moodle 3: installazione, personalizzazione ed entrata in produzione - Perception: completa revisione test Spagnolo; preparazione installazione ver. 5	entrata in produzione Perception 5 e migrazione dati	formazione autori	SI	L'entrata in produzione di Perception 5 non è assicurata per la fine dell'anno perché deve essere valutata l'opportunità di attivare direttamente la nuova versione del prodotto. Per Moodle 3 occorre una personalizzazione avanzata della grafica e l'integrazione con la nuova gestione delle credenziali.	Si propone di modificare la tempistica di entrata in produzione di Perception 5 o analogo strumento in "nel corso dell'anno 2019"
TOTALE	100%	TOTALE	100%								

STRUTTURA: SERVIZIO RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - reponsabile dott.ssa Morena Garimberti

AREA STRATEGICA: RICERCA

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'
Sviluppo dell'attività di ricerca	45%	supporto amministrativo nella fase di presentazione dei progetti sulla base dei diversi bandi nazionali e internazionali	18%	numero di progetti presentati su bandi competitivi internazionali	efficacia	nel 2016 39 progetti internazionali proposti dalle strutture scientifiche	> 30 progetti	> 35 progetti	NO	
				numero di progetti presentati su bandi competitivi nazionali	efficacia	nel 2016 103 progetti nazionali proposti dalle strutture scientifiche	> 20 progetti	> 20 progetti	NO	
		rendicontazione dei progetti di ricerca	23%	rendicontazioni intermedie e finali dei progetti nazionali ed internazionali	temporale	nel 2016 18 rendicontazioni intermedie e 27 rendicontazioni dei progetti che si sono conclusi nel corso del corente anno	~30 - entro i termini previsti da ciascun progetto	entro i termini previsti da ciascun progetto	NO	
		coordinamento delle azioni previste nell'ambito del progetto StaRS	4%	numero assegni di ricerca	efficacia	nel 2016 nell'ambito del progetto Italy 23 assegni di ricerca + 11 tipo D e 32 visiting professor; nel 2017 attivati 26 assegni di ricerca biennali	26 (biennali)	mantenimento target 2017	NO	
				numero di visiting professor	efficacia		> 30	mantenimento target 2017	NO	

AREA STRATEGICA: TERZA MISSIONE

Sviluppo attività di terza missione	35%	supporto alla costituzione di spin off	10%	redazione schema convenzione spin off	temporale	nel 2016 sono stati creati 4 spin-off	entro giugno 2018	eventuale aggiornamento dello schema	NO	
		gestione proprietà intellettuale	10%	predisposizione fac simili moduli di riservatezza e cessione	temporale	obiettivo non previsto	entro dicembre 2018	eventuale aggiornamento	NO	
		supporto alle attività di Public Engagement	15%	predisposizione n. 2 bandi annuali per contributi alle attività di PE dei Dipartimenti/Centri	temporale	obiettivo non previsto	predisposizione 1° bando entro marzo 2018 predisposizione 2° bando entro ottobre 2018	mantenimento target 2018	NO	

AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Valutazione delle attività di Ateneo	15%	coordinamento delle azioni per il processo di Assicurazione della Qualità della ricerca	10%	redazione documenti per il processo di assicurazione della qualità ed elaborazione dati (anche ai fini dell'accreditamento periodico)	temporale	entro i termini fissati dal processo interno di Assicurazione della Qualità	entro le scadenze fissate dal processo interno di assicurazione della qualità e dall'ANVUR	entro le scadenze fissate dal processo interno di assicurazione della qualità e dall'ANVUR	NO	
		supporto per la valutazione interna finalizzata alla distribuzione dei Fondi di ricerca di Ateneo	5%	aggiornamento database progetti finalizzato alla elaborazione dei dati per la valutazione interna	temporale	nel 2016 la proposta per la distribuzione dei fondi interna è stata approvata dal CdA del 27.9.2016	estrazione ed elaborazione dati entro ottobre	estrazione ed elaborazione dati entro ottobre	NO	
Trasparenza, integrità e anticorruzione	5%	attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	5%	gestione delle procedure di competenza	efficacia	nel 2017 sono state rispettate le misure previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	NO	
TOTALE	100%	TOTALE	100%							

STRUTTURA: SERVIZIO ORIENTAMENTO E PROGRAMMI INTERNAZIONALI - responsabilità dott.ssa Elena Gotti

AREA STRATEGICA: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'	PROPOSTA MODIFICA		
Miglioramento qualità servizi agli studenti	25%	definizione di piano informativo per favorire le immatricolazioni - coordinamento del progetto e predisposizione dei contenuti di specifica competenza	20%	attuazione sportello informativo di accoglienza di immatricolati	efficacia	Nei mesi di luglio - agosto 2017 sono stati allestiti 3 punti informativi, 1 per ciascun polo universitario. Nel mese di settembre lo sportello informativo è stato attivo nelle sedi di Caniana e di San Bernardino e da ottobre nella sede di S. Bernardino.	da 9 luglio a 31 ottobre	mantenimento target 2017	NO				
				attivazione e potenziamento help desk telefonico per le immatricolazioni	efficacia	Il servizio è stato attivato dal 20/7/2017. E' stato attivo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16, sino al 20/09/2017, e in questa fascia oraria sono state gestite 2076 telefonate così suddivise: luglio 305, agosto 249, settembre 1522. Il servizio è poi proseguito in forma ridotta (2 ore a settimana) sino al 20/12/2017.	da 9 luglio a 31 ottobre (a seguire in misura ridotta fino a dicembre)	mantenimento target 2017	NO				
				- comunicazione attraverso il sito e i canali social delle informazioni rivolte alle nuove matricole - revisione grafica di tutti i materiali esistenti, con particolare attenzione a quelli in lingua inglese	efficacia	Le pagine del sito sono state regolarmente gestite e aggiornate. In particolare, la sezione dedicata all'orientamento in ingresso è stata integrata e rivista per le iniziative di promozione dell'offerta formativa e per la pubblicazione delle iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro. E' proseguita la collaborazione con il Social Media Manager di Ateneo grazie alla quale è stato possibile promuovere con efficacia tutte le informazioni relative ai momenti di promozione dell'offerta formativa e le scadenze delle immatricolazioni, nonché i servizi specifici dedicati alle matricole (Welcome Day, Sportelli SOS Matricole, ...). E' stata rivista la brochure Programmi Internazionali ed è stata realizzata l'archilettera della University Booklet; inoltre, sono stati realizzati nuovi materiali in cinese e in inglese.	- revisione delle pagine del sito dedicate all'orientamento in ingresso; - segnalazione dei contenuti ai social media manager entro il giorno 30 del mese precedente; - revisione delle seguenti brochure: University Booklet, Guida ai programmi internazionali	mantenimento target 2017	NO				
		sostegno agli studenti disabili e con DSA	5%	numero studenti disabili e con DSA a cui sono forniti ausili necessari/numero totale studenti disabili e con DSA che fanno richiesta di ausili	efficacia	nel 2017 100% degli studenti che hanno richiesto ausili	100% degli studenti richiedenti ausili	mantenimento target 2017	NO				
Attrattività dell'Ateneo relativamente agli studenti	30%	sviluppo attività di Supporto ai tirocini: aumento contratti e opportunità di tirocinio all'estero, digitalizzazione domande tirocinio, potenziamento servizio	10%	nuove modalità di coinvolgimento e orientamento degli studenti delle scuole secondarie superiori	efficacia	Nei 2017: - Open Day Classi 4* hanno partecipato 372 studenti; - Summer School: si sono iscritti 26 studenti, 10 dei quali provenienti da Brescia, Milano, Lecco e Sondrio; - sono usciti articoli sui giornali scolastici dell'Istituto Aeronautico e del Liceo Mascheroni; - sono stati attivati 49 progetti di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con 10 istituti	- realizzazione di un doppio Open Day dedicato alle Classi 5* - Open day Classi 4* partecipazione di almeno 300 studenti; - Summer School: partecipazione di almeno 20 studenti di cui almeno 5 da province diverse da Bergamo; - pubblicazioni su almeno 3 giornali scolastici differenti; - attuazione di almeno 30 progetti di alternanza con almeno 5 istituti	mantenimento target 2017	NO				
				attività per lo sviluppo supporto ai tirocini	efficacia	obiettivo non previsto	- identificazione di 10 nuove aziende ospitanti e almeno 10 nuove opportunità di tirocinio curriculare; - digitalizzazione dei questionari di Customer satisfaction entro il 30/06/2018; - digitalizzazione delle domande di tirocinio per i corsi di laurea in SdE e SPed, entro la sessione autunnale; - apertura di una nuova sede di ricevimento a Dalmine e revisione degli orari di sportello in Via S. Bernardino per offrire un'apertura in pausa pranzo, favorevole agli studenti lavoratori; - redazione dei vademecum per i nuovi corsi di laurea	mantenimento target 2018	SI	Non si è ritenuto opportuno digitalizzare le domande di tirocinio per SdE e SPed in quanto non era possibile, stante l'attuale applicativo, digitalizzare solo i tirocini post laurea ma sarebbe stato necessario digitalizzare anche quelli curricolari e ciò avrebbe comportato un carico di lavoro eccessivo viste le risorse di personale a disposizione	Si propone di ricalibrare il peso dell'obiettivo all'8%		
				attività per lo sviluppo supporto al placement	efficacia	obiettivo non previsto	- completamento della redazione del nuovo testo di convenzione entro febbraio 2018; - approvazione nuovo regolamento tirocini nella seduta del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di Marzo 2018; - definizione del progetto di fattibilità e delle relative fasi attuative entro settembre 2018; - a partire da ottobre 2018, avvio della sperimentazione della digitalizzazione dei progetti formativi di tirocinio post laurea	mantenimento target 2018	NO		Considerato che si è deciso di digitalizzare anche i progetti formativi di tirocinio curricolari e non solo quelli post laurea si ritiene opportuno di ricalibrare il peso dell'obiettivo al 12%		
Internazionalizzazione dei corsi di studio	30%	conseguimento obiettivi previsti dalla programmazione triennale 2016/2018	5%	numero di tirocini e stage internazionali effettivamente svolti	efficacia	108	≥ 95	mantenimento target 2018	NO				
				attivazione servizi dedicati ad attrarre gli studenti internazionali	5%	attuazione sportello informativo di accoglienza per gli studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale in inglese	efficacia	obiettivo non previsto	attivazione dello sportello in collaborazione con il Servizio studenti	mantenimento target 2018	NO		
				promozione opportunità di mobilità di studenti all'estero	20%	- numero studenti in mobilità in uscita (Erasmus + per studio e Traineehip); - repertorio nuove aziende ospitanti per tirocini all'estero - intensificazione delle attività di relazione con le università partner per incrementare il numero degli studenti in mobilità in ingresso	efficacia	- 335 studenti in mobilità nell'a.a. 2016/2017 (305 per studio e 30 per tirocinio); - sono state reperite 11 nuove aziende ospitanti per tirocini all'estero - non presente	- ≥ 330 - almeno 5	- ≥ 320 - almeno 5 - aggiornamento e invio dei facta sheets entro il 15 aprile di ogni anno; invio di materiale informativo ad hoc a ciascun partner (via posta cartacea o via mail)	NO		

STRUTTURA: RETTORATO - responsabile dott.ssa Claudia Licini

AREA STRATEGICA: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Obiettivi strategici	PESO OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivi operativi	PESO OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatori	TIPOLOGIA DI INDICATORE	MISURAZIONE 2016-2017	TARGET 2018	TARGET 2019-2020	CRITICITA' (SI/NO)	DESCRIZIONE EVENTUALE CRITICITA'
Efficacia delle iniziative di comunicazione dell'Ateneo	85%	gestione e supporto nell'organizzazione di eventi istituzionali	50%	eventi istituzionali	efficacia	nel 2017 la cerimonia di inaugurazione dell'a.a. si è svolta il 20 novembre	inaugurazione anno accademico, eventi legati al 50mo dell'Università degli studi di Bergamo ed altri eventi definiti dal Rettore	/	NO	
		monitoraggio e attuazione progetto di riorganizzazione dell'attività di comunicazione dell'Ateneo	30%	linee di azione per attuazione progetto attività di comunicazione	efficacia	nel 2017 è stata costituita presso il Rettorato TU.O. Comunicazione	gestione comunicazione del Rettore	monitoraggio e attuazione progetto attività di comunicazione	NO	
							supervisione strategie di comunicazione visiva		NO	
							supervisione strategie di informazione a livello giornalistico		NO	
supervisione contenuti e grafica del portale di Ateneo	NO									
		gestione finanziamenti esterni per la realizzazione di progetti e servizi rivolti al migliore perseguimento delle finalità istituzionali dell'Università	5%	supporto ai progetti e servizi finanziari	efficacia	nessun finanziamento ad hoc	supporto a tutti i progetti eventuali finanziati	/	NO	
Trasparenza, integrità e anticorruzione	15%	attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	15%	gestione delle procedure di competenza	efficacia	nel 2017 sono state rispettate le misure previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	rispetto delle misure di prevenzione previste nel Piano	NO	
TOTALE	100%	TOTALE	100%							

Spett.le
Università degli Studi di Bergamo
Servizi Amministrativi Generali –
Personale – Selezioni e Gestione
Giuridica
Via dei Caniana n. 2
24127 Bergamo

Alla c.a.
Dott.ssa Raffaella Filisetti

e-mail: raffaella.filisetti@unibg.it

Bergamo, 18 settembre 2018

Prot. n. 2018.041UAM
Rif. GG/em

Oggetto: verifica dell'andamento della performance organizzativa - Piano Integrato 2018-2020

Con la presente, in riferimento alla verifica dell'andamento della performance organizzativa – Piano Integrato 2018-2020, per quanto compete la struttura di Ateneo Servizi Strumentali, comunico le seguenti osservazioni relative agli obiettivi operativi di seguito riportati.

➤ Realizzazione del programma generale degli interventi di efficientamento energetico degli impianti meccanici

In considerazione della tempistica di affidamento dell'incarico di progettazione, che dovrebbe trovare una conclusione nel mese di settembre, la fase di esecuzione dei lavori non avrà luogo nel corso dell'anno corrente. Pertanto le attività di sopralluogo presso i cantieri e di verifica delle attività verranno svolte nel corso dell'anno 2019. Si propone quindi di assegnare all'obiettivo così ridefinito il peso del 4%;

➤ Realizzazione del programma generale degli interventi di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione

In considerazione della tempistica di affidamento dell'incarico di progettazione, che dovrebbe trovare una conclusione nel mese di settembre, la fase di esecuzione dei lavori non avrà luogo nel corso dell'anno corrente. Pertanto le attività di sopralluogo presso i cantieri e di verifica delle attività verranno svolte nel corso dell'anno 2019. Si propone quindi di assegnare all'obiettivo così ridefinito il peso del 4%;

➤ Realizzazione del programma generale degli interventi di efficientamento energetico degli involucri edilizi

In considerazione della tempistica di affidamento dell'incarico di progettazione, che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, la fase di esecuzione dei lavori non avrà luogo nel corso dell'anno corrente. Pertanto le attività di sopralluogo presso i cantieri e di verifica delle attività

Sede amministrativa
e ufficio tecnico
Sede legale

via L. Querena, 13 24122 Bergamo Tel. +39 035 2052490 Fax +39 035 2052496
tel. +39 035 2052491 Fax + 39 035 2052496
c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio, 19 24129 Bergamo

C.F. e P.I. 02797220163 - Registro Imprese di BG n. 02797220163 – REA di BG n. 323689
Capitale sociale 24.400.000 euro i.v.

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'ente Università degli Studi di Bergamo

verranno svolte nel corso dell'anno 2019. Si propone quindi di assegnare all'obiettivo così ridefinito il peso del 3%;

➤ Realizzazione del nuovo impianto di rivelazione fumi dell'edificio di via dei Caniana

In considerazione della tempistica di affidamento dell'incarico di progettazione, che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, la fase di esecuzione dei lavori non avrà luogo nel corso dell'anno corrente. Pertanto le attività di sopralluogo presso i cantieri e di verifica delle attività verranno svolte nel corso dell'anno 2019. Si propone quindi di assegnare all'obiettivo così ridefinito il peso del 3%;

➤ Affidamento del servizio di manutenzione degli impianti antincendio

Nel corso della redazione del capitolato speciale relativo al servizio, è emersa la necessità, in parte dettata dall'evoluzione della normativa di settore, di ricomprendere nel servizio anche alcune attività inizialmente non previste. La predisposizione della documentazione relativa a tali attività ha richiesto un significativo impegno di rilievo e creazione di un'anagrafica tecnica prima non disponibile. Pertanto si propone di assegnare all'obiettivo così ridefinito il peso del 7%;

➤ Affidamento del servizio manutenzione dell'impianto fotovoltaico

L'Università ha deciso di rinnovare il contratto in essere per detto servizio, pertanto non è stato necessario predisporre alcuna documentazione per procedere ad un nuovo affidamento. Di conseguenza, l'obiettivo deve essere rimosso dal piano della performance.

➤ Affidamento del servizio di pulizia scarichi e fosse biologiche

Si è ritenuto opportuno inserire il servizio in oggetto nell'ambito del contratto di manutenzione degli impianti meccanici, pertanto non è stato necessario redigere uno specifico capitolato. Di conseguenza, l'obiettivo deve essere rimosso dal piano della performance.

Nel corso dell'anno sono intervenute altre esigenze, non programmate, rientranti nell'obiettivo strategico "Realizzazione di nuovi spazi, adeguamento sedi e sicurezza". Propongo, quindi, un aggiornamento del piano con i seguenti nuovi obiettivi operativi:

➤ Adeguamento dei locali occupati dalla Fondazione Alasca per trasferimento del Centro Studi sul Territorio

- Peso obiettivo: 3%

- Indicatore: predisposizione documentazione tecnica per affidamento e coordinamento attività

- Target 2018: entro maggio 2018

➤ Allaccio alle reti gas e acqua dei laboratori di meccanica di Dalmine

- Peso obiettivo: 3%

- Indicatore: predisposizione documentazione tecnica per affidamento, relazione con ente distributore e coordinamento attività

- Target 2018: entro settembre 2018

➤ Interventi di adeguamento edile ed impiantistico per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi dell'edificio di via dei Caniana

- Peso obiettivo: 4%

- Indicatore: predisposizione documentazione tecnica per affidamento, affidamento e coordinamento attività
- Target 2018: entro luglio 2018

Cordiali saluti.

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dott. Giuseppe Giovanelli)
F.to Giuseppe Giovanelli

Sede amministrativa
e ufficio tecnico
Sede legale

via L. Querena, 13 24122 Bergamo Tel. +39 035 2052490 Fax +39 035 2052496
tel. +39 035 2052491 Fax + 39 035 2052496
c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio, 19 24129 Bergamo

C.F. e P.I. 02797220163 - Registro Imprese di BG n. 02797220163 – REA di BG n. 323689
Capitale sociale 24.400.000 euro i.v.

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'ente Università degli Studi di Bergamo

SERVIZI BIBLIOTECARI

Piano integrato 2018-2020. Variazione obiettivi piano della performance

Tra gli obiettivi strategici assunti dai Servizi bibliotecari per il triennio 2018-2010 figura l'iniziativa della partecipazione a reti di cooperazione bibliotecaria con l'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Per il raggiungimento dell'obiettivo si era considerato sostenibile l'impegno di portare entro l'anno all'approvazione degli organi di Ateneo la Convenzione con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo.

I contatti presi con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze hanno permesso di chiarire la portata dell'impegno richiesto per la costituzione di un nuovo polo SBN sia per i passaggi istituzionali necessari che per i requisiti tecnici, organizzativi e di formazione del personale richiesti.

Considerato lo sforzo in atto per sviluppare soluzioni tecniche e organizzative a garanzia della continuità dei servizi prodotti nonostante la riduzione dello staff bibliotecario, ritengo opportuno rinviare il progetto di adesione a SBN al prossimo anno.

A quest'ultimo proposito, riporto di seguito uno degli obiettivi del budget 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19.12.2017 che non è stato tradotto in impegni operativi nel piano della performance ma che sta assorbendo risorse in vista del prossimo pensionamento della persona che ha finora curato la gestione amministrativa e contabile del servizio.

Mantenimento degli standard di servizio

Le linee di azione illustrate sono in grado di produrre effetti positivi sulla produttività dei Servizi bibliotecari ma non certo tali da contrastare la prospettiva di un deterioramento delle prestazioni attese per l'indisponibilità di risorse umane adeguate.

Lo staff dei Servizi bibliotecari ha subito una riduzione dovuta al pensionamento di due collaboratrici a tempo pieno avvenuto nel 2016. Il prossimo anno, usciranno dal lavoro altre due persone con contratto di lavoro a tempo pieno. In assenza di nuovi inserimenti, la riduzione del personale sarà allora pari a oltre il 25% delle risorse espresse in FTE.

Nelle riunioni tenute nel corso del mese di ottobre, i Comitati scientifici delle tre biblioteche hanno unanimemente deplorato questa situazione, invitando il Responsabile dei Servizi bibliotecari a esprimere la grave e condivisa preoccupazione per la prospettiva delineata che minaccia la continuità e la qualità dei servizi prodotti a detrimento del supporto fornito dalle biblioteche alle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo.

Per scongiurare questo esito è indispensabile poter contare sul reclutamento entro l'anno di almeno due persone qualificate a parziale compensazione della riduzione di risorse patita e attesa.

Purtroppo, nell'anno in corso è stato possibile reclutare soltanto una delle due persone auspiccate, attraverso una procedura di mobilità che ha consentito di inserire una figura di categoria C nello staff della Biblioteca umanistica.

Le considerazioni svolte, motivano la richiesta di integrare il piano della performance dei Servizi bibliotecari con l'obiettivo del mantenimento degli standard di servizio.

Le attività programmate e avviate a tale scopo riguardano:

- la formazione della persona che rileverà la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili del servizio;
- la produzione di documentazione a supporto;

-
- lo sviluppo di applicazioni informatiche per semplificare e migliorare l'efficienza delle attività di competenza.

All'obiettivo del mantenimento degli standard di servizio può essere ragionevolmente riconosciuto un peso del 15%.

Il restante 10% ancora da compensare per pareggiare il peso dell'obiettivo dell'adesione al SBN, può essere assegnato all'integrazione dell'obiettivo operativo dell'"offerta di nuovi servizi attivabili dagli utenti attraverso l'interfaccia pubblica" con i seguenti due nuovi servizi:

- richieste di acquisto libri
- richiesta di recapito libri al proprio ufficio (servizio riservato a professori e ricercatori).

Bergamo, 1 ottobre 2018

Ennio Ferrante
Responsabile Servizi bibliotecari



**SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA
PERFORMANCE (SMVP)
dell'Università degli Studi di Bergamo**

(ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 150 del 27.10.2009)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del _____



INDICE

INDICE	1
Premessa	2
Sezione 1: il ciclo integrato della performance	2
1. Piano strategico di Ateneo	6
2. Programmazione triennale.....	6
3. Bilancio unico di previsione annuale e triennale.....	7
4. Relazione del Nucleo di valutazione	8
5. Relazione recante i risultati dell'attività svolta in termini di prevenzione alla corruzione	8
Sezione 2: Misurazione e valutazione della performance	9
1. La performance organizzativa	9
A. Modalità di assegnazione di obiettivi e indicatori	10
B. Monitoraggio in corso d'anno	11
C. Misurazione e valutazione a consuntivo	11
2. Performance individuale	11
A. Direttore generale	12
B. Responsabili di Servizio e di posizione organizzativa	13
C. Responsabili Unità Organizzativa o di funzioni specialistiche	15
D. Personale di categoria D, C e B e senza incarichi di responsabilità	17
E. La valutazione delle capacità e comportamenti organizzativi	17
F. Quadro sinottico delle dimensioni di valutazione della performance con i relativi pesi ...	18
G. Misure di garanzia e procedure di conciliazione relative all'applicazione del sistema	20



Premessa

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) è uno strumento con cui le Pubbliche Amministrazioni assicurano il corretto svolgimento delle funzioni di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione della performance.

Il SMVP dell'Università degli Studi di Bergamo è stato adottato per la prima volta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.11.2011 e aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.3.2016 a seguito dell'adozione da parte dell'ANVUR, a luglio del 2015, delle Linee Guida sul ciclo integrato della Performance.

Tale strumento è stato introdotto dal d.lgs. 150/2009, in particolare dall'art. 7, che è stato modificato dal D.lgs. 74/2017, ai sensi del quale *“Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale. A tale fine adottano e aggiornano annualmente, previo parere vincolante dell'Organismo indipendente di valutazione, il Sistema di misurazione e valutazione della performance [...]”*.

Pertanto a partire dal 2018, prima dell'avvio del ciclo della performance e previo parere vincolante del Nucleo di Valutazione che svolge la funzione di OIV per le Università, il SMVP verrà sottoposto ad un aggiornamento con cadenza annuale, al fine di adeguarlo alle specifiche esigenze dell'Amministrazione.

Le Pubbliche Amministrazioni hanno la possibilità, attraverso questo strumento che regola e pianifica l'intero ciclo della performance, di migliorare la qualità dei servizi offerti, di accrescere la trasparenza verso i propri “portatori di interessi”, esterni ed interni, e di sviluppare le competenze professionali interne attraverso la valorizzazione del merito.

Il presente documento descrive e regola:

- il ciclo della performance, specificando tempi e soggetti coinvolti nelle diverse fasi di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione, indicando l'iter di predisposizione e approvazione dei documenti programmatici dell'Ateneo e delle relazioni consuntive;
- le modalità e i criteri per misurare e valutare la performance organizzativa e individuale del personale tecnico amministrativo.

Sezione 1: il ciclo integrato della performance

Il ciclo della performance si articola sostanzialmente in tre diversi momenti, che dovrebbero replicarsi di anno in anno in modo coerente e cumulativo, ossia che i risultati della valutazione dell'anno precedente sono tenuti in considerazione nella programmazione dell'anno successivo:

1. Programmazione (Piano della performance o Piano integrato);
2. Monitoraggio ed eventuali conseguenti interventi correttivi in corso d'anno;
3. Misurazione e valutazione dei risultati ottenuti (Relazione della performance) da cui consegue l'attribuzione del trattamento accessorio al personale tecnico amministrativo.

A partire dalle Linee guida di luglio 2015 sopra citate, l'ANVUR ha posto l'accento sulla necessità di trovare un'integrazione fra tutti gli atti programmatici degli Atenei che sono collegati con la performance organizzativa. Negli anni infatti le disposizioni normative si sono arricchite di orientamenti volti a migliorare la qualità e le prestazioni delle pubbliche amministrazioni generando un sovraccarico adempimentale con il conseguente rischio di avere documenti programmatici non coerenti fra loro. L'ANVUR ha sottolineato la necessità di ricondurre, in una logica integrata, i vari interventi programmatici ad un disegno unitario e a tal fine ha introdotto per le Università il Piano integrato, ovvero un documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e della programmazione economico-finanziaria.

Si rafforza così il concetto di gestione integrata del ciclo della performance, in cui la fase di programmazione strategica dell'Ateneo è la base di partenza per la definizione dei diversi strumenti



di programmazione, fra cui il Piano integrato, nei quali è contenuta la declinazione operativa delle finalità strategiche individuate dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo nonché dalla governance dell'Ateneo.

Di seguito si riporta una tabella che rappresenta in dettaglio le principali fasi del ciclo della performance, gli attori, le tempistiche e i documenti di output:

Tabella 1 – fasi, attori, tempistiche e documenti di output del processo del ciclo della performance

Fase/ attività del processo	ATTORI		TEMPI	OUTPUT
	PROCESS OWNER	ALTRI ATTORI	INIZIO/FINE	OGGETTO
AGGIORNAMENTO ANNUALE SMVP	Direttore generale	- Nucleo di valutazione – Consiglio di Amministrazione	settembre/ ottobre (t-1)	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
1 ^a FASE - DEFINIZIONE PIANO INTEGRATO - performance, anticorruzione e trasparenza:				
declinazione operativa della programmazione strategica: prima definizione di massima degli obiettivi strategici a seguito del confronto fra la direzione generale e la governance	Direttore generale	- responsabili di servizio o di posizione organizzativa; - attori intervenuti nel processo di budgeting per la definizione delle risorse per didattica, ricerca e terza missione (prorettori)	ottobre/ novembre (t-1)	Bilancio di previsione triennale e annuale
declinazione degli obiettivi strategici in piani d'azione o obiettivi operativi tenuto conto degli esiti del monitoraggio della performance dell'anno in corso	Direttore generale	responsabili di servizio o di posizione organizzativa	dicembre (t-1)/ gennaio (t)	Piano della performance
monitoraggio adeguatezza misure di prevenzione della corruzione e trasparenza del piano vigente per eventuale aggiornamento	Direttore generale	responsabili di servizio o di posizione organizzativa	dicembre (t-1)/ gennaio (t)	Piano prevenzione della corruzione e programma della trasparenza
2 ^a FASE - ADOZIONE PIANO INTEGRATO - performance, anticorruzione e trasparenza:				
approvazione del Piano integrato	Consiglio di Amministrazione	Senato Accademico e Nucleo di Valutazione per presa visione del Piano prima di adozione da parte del CdA	entro i termini di legge (t)	Piano integrato – performance, anticorruzione e trasparenza
divulgazione del Piano integrato (trasmissione via e-mail, pubblicazione sul sito web istituzionale + portale della performance)	ufficio di supporto a direzione generale	- responsabili di servizio o di posizione organizzativa; - direttori di dipartimento	immediatamente successiva all'adozione del Piano (t)	
3 ^a FASE – ASSEGNAZIONE OBIETTIVI INDIVIDUALI*	CdA per assegnazione obiettivi individuali a DG	superiore gerarchico per assegnazione a responsabili di servizio o posizione organizzativa	entro i termini di legge (t)	Schede obiettivi individuali



4 ^a FASE - MONITORAGGIO IN ITINERE - performance, anticorruzione e trasparenza	- direzione generale; - Nucleo di Valutazione	responsabili di servizio o di posizione organizzativa	luglio/ settembre (t)	aggiornamento del Piano integrato - performance
4 ^a FASE - MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE	ufficio supporto a direzione generale	- responsabili di servizio o di posizione organizzativa; - ufficio statistico; - servizio contabilità	febbraio (t+1)	- report raggiungimento obiettivi per ogni servizio; - relazioni individuali responsabili di servizio
5 ^a FASE - VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA E INDIVIDUALE	- direttore generale; - responsabili di servizio o di posizione organizzativa - Nucleo Valutazione + CdA + Rettore per valutazione DG	valutati: DG, Responsabili e tutti i collaboratori	febbraio (t+1)	scheda Ateneo; scheda strutture; schede di valutazione individuale
6 ^a FASE - PREDISPOSIZIONE RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	ufficio supporto a direzione generale per predisposizione	direttore generale	febbraio/ marzo (t+1)	Relazione sulla Performance
7 ^a FASE - APPROVAZIONE RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	Consiglio di Amministrazione		marzo/ aprile (t+1)	
8 ^a FASE - VALIDAZIONE RELAZIONE SULLA PERFORMANCE:				
adozione documento di validazione della relazione sulla performance	Nucleo di Valutazione		aprile/ maggio (t+1)	- documento di validazione - erogazione trattamento accessorio
- pubblicazione della relazione e del documento di validazione (sito web istituzionale + portale della performance)	Direzione generale		immediatamente successiva all'adozione documento di validazione	

*l'assegnazione degli obiettivi individuali è eventuale.

I documenti principali del ciclo della performance sono il Piano integrato, documento di programmazione che integra i contenuti relativi alla performance, all'anticorruzione e alla trasparenza, e la Relazione sulla performance, documento che evidenzia a consuntivo i risultati raggiunti.

Nel Piano integrato sono individuati i piani di azione per la realizzazione degli obiettivi strategici e operativi con la definizione degli indicatori e dei relativi target. La trasparenza e l'anticorruzione rappresentano un obiettivo strategico dell'Ateneo nel suo complesso e di tutti i servizi, declinato in obiettivi operativi diversi per ciascun servizio.

Il Piano integrato, come si evince dalla tabella 1, ha come momento iniziale per la definizione degli obiettivi di competenza della struttura amministrativa gli incontri che si svolgono fra il Direttore Generale, i responsabili di servizio e i Prorettori: tali incontri sono finalizzati alla predisposizione del Bilancio preventivo e sono volti a garantire la coerenza tra la programmazione finanziaria e di bilancio, e la definizione e l'assegnazione degli obiettivi alla struttura amministrativa, tenuto conto dell'allocazione delle risorse necessarie al loro perseguimento.



Contestualmente in questa fase il Direttore generale, a seguito dei colloqui e in particolare del monitoraggio sul rispetto delle misure anticorruzione effettuato nel mese di dicembre, individua gli obiettivi relativi alla trasparenza e all'anticorruzione, che assegna a tutti i servizi con declinazioni differenti a seconda del grado di esposizione al rischio di corruzione delle attività proprie del servizio.

La sezione 2 del Piano integrato, avente ad oggetto l'anticorruzione e la trasparenza, contiene le misure di prevenzione del rischio di corruzione: per ciascun processo amministrativo sono individuati i rischi, il grado di rischio e le misure di prevenzione dello stesso. La declinazione operativa e il rimando a tali misure in termini di attività amministrativa da svolgere è contenuta nella sezione 1 del piano integrato, laddove sono indicati espressamente gli obiettivi operativi di ciascun servizio con riferimento all'anticorruzione e alla trasparenza.

Una menzione a parte merita la fase di assegnazione al Direttore generale, da parte del Consiglio di Amministrazione, e ai Responsabili di Servizio e di posizione organizzativa, degli obiettivi individuali. L'assegnazione di tali obiettivi è una fase obbligatoria solo per il Direttore generale, mentre per i Responsabili di Servizio e di posizione organizzativa l'assegnazione è solo facoltativa. In particolare si prevede l'assegnazione di specifici obiettivi individuali qualora al responsabile sia stato assegnato un particolare incarico, diversamente si farà riferimento agli obiettivi assegnati alla struttura di diretta competenza. Ad ogni modo il numero di obiettivi individuali deve essere limitato.

La Relazione sulla performance, come illustrato in tabella 1, è un documento che viene adottato successivamente alla fase di misurazione e valutazione della performance e rappresenta l'occasione per rendicontare nel modo più semplice e accessibile i risultati conseguiti dall'Ateneo in ambito amministrativo.

La Relazione è redatta dal Direttore generale con il supporto della competente struttura amministrativa; la Relazione è predisposta, di norma, nel mese di febbraio per essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta di marzo. Entro il mese di aprile si provvede ad acquisire il documento di validazione, a cura del Nucleo di Valutazione, al fine di poter corrispondere al personale dipendente il trattamento accessorio con gli emolumenti del mese di aprile.

Ai sensi di legge la Relazione deve essere approvata e validata dal Nucleo di Valutazione entro il 30 giugno, così come disposto dall'art. 10, comma 1 lett) b del d.lgs. 150/2009; il trattamento accessorio può essere corrisposto solo successivamente alla validazione della Relazione.

Nella tabella 2 è rappresentata la sequenza temporale delle fasi del ciclo della performance:

Tabella 2 – sequenza temporale fasi ciclo della performance

Mese	Anno 2018			Anno 2019					Anno 2020		
	01/02	9/10	11	01	02/03	04	07/09	10/11	01	02/03	04
Ciclo 2018-2020	Adozione e Piano integrato 2018-2020	Monitoraggio 2018 e aggiornamento Piano 2018-2020			Misurazione e valutazione 2018	Approvazione e validazione relazioni e 2018					
Ciclo 2019-2021		Programmazione 2019-2021	Adozione Piano 2019-2021				Monitoraggio e aggiornamento 2019-2021			Misurazione e valutazioni e 2019	Approvazione e validazione e relazione 2019
Ciclo 2020-2022								Programmazione 2020-2022	Adozione e Piano 2020-2022		

Di seguito vengono dettagliati i documenti programmatici dell'Ateneo, specificandone i contenuti, gli attori principali che concorrono alla loro definizione, i tempi e i modi di adozione. Nella logica sopra esposta di gestione integrata del ciclo della performance, alcuni dei seguenti documenti



sono propedeutici alla fase programmatoria del ciclo della performance altri invece integrano la fase di monitoraggio e misurazione della performance.

1. Piano strategico di Ateneo

Nel corso dell'anno 2016 è stato avviato un percorso di revisione ed aggiornamento della programmazione per definire le linee di sviluppo e le azioni da porre a base dell'attività dell'Ateneo nel medio periodo. Tale processo ha coinvolto tutte le componenti interne all'Ateneo: i Consigli di Dipartimento, i Centri di ricerca di Ateneo e la struttura tecnico-amministrativa.

L'esito del lavoro di programmazione svolto trova la sua sintesi più definita ed organica nel Piano strategico di Ateneo, che, nel nostro Ateneo, si accompagna al Piano strategico della Terza Missione e al Piano strategico della Ricerca.

Tali Piani strategici sono il frutto di un confronto costante fra il Rettore, i Prorettori, i Direttori di Dipartimento, la Direzione generale e i Responsabili della struttura tecnico-amministrativa, e tengono conto nell'individuazione delle strategie di sviluppo dell'Ateneo del contesto internazionale, nazionale e locale nonché delle esigenze dei vari portatori d'interesse dell'Ateneo.

L'input nella definizione delle linee di sviluppo strategiche contenute nel Piano sono i Piani di sviluppo per la didattica e la ricerca dei Dipartimenti e il D.M. contenente le linee generali di indirizzo di programmazione delle Università, oltre agli altri documenti strategici in vigore per garantire una continuità nelle linee di sviluppo.

In questa fase vengono selezionati degli indicatori, contenuti nel DM Linee Generali di indirizzo della Programmazione delle università, coerentemente con gli obiettivi strategici di Ateneo, di cui si raccolgono i dati con il supporto dell'ufficio statistico.

L'esito di questa prima fase è una bozza che viene predisposta da un delegato del Rettore con il supporto della direzione generale che viene sottoposta ai Prorettori, ai Direttori di Dipartimento e dei Centri, per la declinazione degli obiettivi nelle aree di pertinenza.

Dopo questa seconda fase di confronto viene rielaborato il documento finale che viene presentato ai Prorettori e ai Direttori di Dipartimento e dei Centri per poi essere approvato dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo, quali il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno è prevista una fase di monitoraggio rispetto agli indicatori di pertinenza di ciascun Prorettore.

Tali Piani costituiscono il punto di partenza per la definizione dei documenti programmatici, in primis per l'individuazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ateneo contenuti nel documento di bilancio di previsione e successivamente per la definizione degli obiettivi della struttura amministrativa contenuti nel Piano della performance, nella consapevolezza che le azioni della struttura tecnico gestionale sono nei fatti la concretizzazione della vita gestionale delle direttrici strategiche che l'Università definisce per perseguire le proprie missioni istituzionali: ricerca, terza missione e formazione.

2. Programmazione triennale

La programmazione triennale dell'Ateneo trova il suo riferimento nell'art. 1-ter, cc. 1 e 2 del D.L. n. 7/2005 convertito dalla L. 43/2005. La fase di definizione degli obiettivi e dei programmi segue l'approvazione da parte del Ministero (M.I.U.R.) delle Linee guida per la programmazione, nonché degli indicatori di risultato che saranno utilizzati per la verifica a consuntivo.

Una volta conosciute le Linee guida ministeriali, la programmazione all'interno dell'Ateneo avviene secondo l'iter di seguito indicato:

- il Rettore, con il supporto del Direttore generale, definisce una prima griglia di obiettivi e di programmi anche sulla base delle informazioni disponibili circa i risultati conseguiti nel precedente ciclo di programmazione;
- il documento di Programmazione Triennale è sottoposto alla valutazione:
 - dei Prorettori delegati, per le materie di competenza;
 - dei Direttori di Dipartimento;



- dei Responsabili dei Servizi della struttura tecnico-amministrativa coinvolti nell'organizzazione delle specifiche attività;
- a seguito dei riscontri effettuati e dei contributi formulati dai diversi attori, il Rettore, con il supporto del Direttore generale, predispone una proposta di Programma triennale sulla quale acquisire il parere del Senato Accademico e da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, di norma entro il 30 giugno.

A seguito dell'approvazione, i contenuti della programmazione sono comunicati:

- al MIUR, con le modalità dallo stesso definite;
- ai Responsabili delle strutture didattico-scientifiche e amministrative.

Alla scadenza di ciascun anno il Direttore generale, con il supporto dei Servizi coinvolti, effettua il monitoraggio circa lo stato di avanzamento del conseguimento degli obiettivi e dei programmi definiti, informando del relativo esito i Responsabili delle strutture didattiche, scientifiche e tecnico-amministrative coinvolte nell'attuazione del Piano, oltre al Presidio della Qualità.

Gli obiettivi e i piani di azione riportati nel Programma triennale dovranno trovare la loro declinazione in termini di risorse ed investimenti all'interno del Budget annuale e pluriennale.

Il Programma triennale rappresenta altresì un documento fondamentale per la costruzione del Piano della Performance, che prevede l'individuazione di piani di azione da assegnare ai diversi Servizi della struttura tecnico-amministrativa.

Le informazioni e la documentazione necessarie per l'elaborazione del Piano sono forniti da:

- Ufficio Statistico;
- specifici uffici competenti per materia.

3. Bilancio unico di previsione annuale e triennale

Il processo di programmazione di Bilancio è finalizzato all'individuazione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ateneo, su base annuale e triennale, avendo come riferimento la sostenibilità economica e finanziaria, nel breve e nel medio periodo. In particolare, il preventivo triennale dà evidenza della sostenibilità delle attività previste nel medesimo periodo, tenendo conto della programmazione triennale dell'Ateneo, compresa quella relativa al reclutamento del personale, nonché degli altri programmi adottati.

Le tappe del processo di costruzione e approvazione del bilancio di previsione sono di seguito illustrate:

- Entro il 30 settembre il Rettore, con il supporto del Direttore generale e della Responsabile del Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo, avendo come riferimento i documenti di programmazione approvati, provvede:
 - alla definizione delle risorse disponibili da assegnare a ciascun centro autonomo di gestione e ai centri di responsabilità;
 - all'individuazione di una griglia di obiettivi da conseguire nell'ambito delle missioni istituzionali dell'Ateneo (ricerca e terza missione, istruzione universitaria, servizi istituzionali e generali).
- Entro il 30 ottobre:
 - il Rettore, con il supporto del Direttore generale, incontra i Responsabili delle strutture didattiche e scientifiche e i Prorettori delegati per un confronto in ordine alla proposta di obiettivi ed azioni da porre alla base dei documenti di programmazione economico-finanziaria;
 - il Direttore generale incontra i Responsabili di Servizio della struttura tecnico-amministrativa al fine di valutare congiuntamente il piano delle azioni da sviluppare in relazione agli obiettivi individuati nelle tre missioni istituzionali. Tale valutazione viene effettuata avendo come riferimento le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.



- In esito al confronto sviluppato:
 - i Responsabili delle strutture didattiche e scientifiche trasmettono al Direttore generale la proposta di budget approvata dai rispettivi Organi;
 - i Responsabili dei Servizi della struttura tecnico-amministrativa formulano una proposta di Budget sulla base delle risorse assegnate e del piano delle azioni e degli obiettivi concordati con il Direttore generale;
 - il Direttore generale, con l'assistenza della Responsabile del Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo, predispone una proposta di Bilancio di previsione annuale e pluriennale, da sottoporre al Rettore.
- Entro il 30 novembre il Rettore, con proprio decreto, approva il progetto di Bilancio e lo trasmette al Collegio dei Revisori e al Senato Accademico per il rilascio dei rispettivi pareri, nonché al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre.

A seguito dell'approvazione del Bilancio il Responsabile del Servizio Contabilità Bilancio e Controllo comunica in via definitiva il budget di competenza di ciascuna struttura gestionale, con il relativo piano degli obiettivi.

La condivisione sviluppata con i Prorettori, i Responsabili delle strutture didattiche e scientifiche e con i Responsabili dei Servizi della struttura tecnico-amministrativa è funzionale anche alla redazione della Relazione illustrativa al Bilancio nonché alla costruzione del Piano della Performance.

Parti del Bilancio annuale e pluriennale vengono pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ateneo.

4. Relazione del Nucleo di valutazione

Ai sensi degli artt. 12 e 14 del D.Lgs. n. 19/2012 la Relazione del Nucleo di valutazione è adottata annualmente sulla base di specifiche indicazioni dell'ANVUR e inserita, entro il 30 aprile di ogni anno, nel sistema informativo e statistico del Ministero. Di norma, con note annuali dell'ANVUR, la Relazione viene suddivisa in due o più scadenze; la prima parte relativa alla rilevazione delle opinioni degli studenti, disciplinata dalla Legge 370/1999 art.1, c.2, e 3, è fissata al 30 aprile.

La relazione viene adottata collegialmente in sede di riunione del Nucleo e approvata seduta stante.

La Relazione viene pubblicata sul sito web dell'Ateneo e trasmessa, per opportuna presa visione, agli organi preposti alla gestione e organizzazione dell'AQ della formazione, nonché presentata al Senato Accademico.

5. Relazione recante i risultati dell'attività svolta in termini di prevenzione alla corruzione

La Relazione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre.

Per la stesura vengono raccolti i dati relativi a:

- interventi formativi in materia di anticorruzione;
- monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili di Servizio.

Da quanto sopra si evidenzia una sostanziale coerenza fra i vari documenti programmatici che può essere sintetizzata come segue:



Tabella 3 – dimensioni di “coerenza”

Coerenza programmatica	Coerenza all’allocazione delle risorse	Coerenza temporale
Coerenza tra obiettivi e azioni declinati nelle diverse programmazioni	Coerenza tra obiettivi e risorse messe a disposizione per realizzarli	Coerenza tra fasi di programmazione e momenti decisionali
Coerenza tra obiettivi, risultati e incentivazione	Coerenza nel reperimento delle fonti (breve-lungo periodo)	Coerenza tra fasi della programmazioni e esigenze di altri processi

Sezione 2: Misurazione e valutazione della performance

Nella prima fase del ciclo della performance, ossia nella fase di programmazione, l’amministrazione definisce gli obiettivi e le azioni da perseguire nel medio e breve periodo. La fase di misurazione serve a quantificare i risultati raggiunti e, sulla base del livello misurato, viene effettuata la valutazione.

Le unità di analisi a cui si riferiscono la programmazione, la misurazione e la valutazione della performance sono:

- l’amministrazione nel suo complesso;
- i servizi in cui si articola l’amministrazione (o centri di responsabilità, come denominati nel Bilancio);
- tutti i dipendenti, con una differenziazione in base al ruolo organizzativo.

Le prime due unità rientrano nel perimetro delle performance organizzativa mentre la terza unità di analisi si riferisce alla performance individuale.

L’amministrazione nel suo complesso corrisponde, all’interno del Piano della performance dell’Università di Bergamo, alla scheda obiettivi denominata “ATENEO”: ad essa vengono assegnati gli obiettivi strategici direttamente derivati dai documenti di programmazione strategica. Tali obiettivi hanno un orizzonte temporale pluriennale e sono per la maggior parte trasversali a più servizi, non vengono scomposti in piani di azione o obiettivi operativi ma vengono misurati con un set di indicatori individuati nell’ambito strategico. In questo modo, nella fase di misurazione, è più facile cogliere l’andamento dell’Ateneo nel suo complesso, verificando in modo più immediato se è in linea con la strategia individuata dagli organi di indirizzo politico-amministrativo e dalla governance dell’Ateneo. La misurazione di questo livello di performance concorre alla valutazione del Direttore generale.

Alle singole strutture dell’Ateneo sono assegnati degli obiettivi operativi, che discendono a cascata dagli obiettivi strategici, che monitorano in modo più diretto l’adeguatezza dei servizi erogati e più in generale consentono di misurare i risultati dell’azione amministrativa. Tali obiettivi possono essere trasversali a più servizi. In ogni caso il loro numero deve essere limitato.

Il livello della performance raggiunto in relazione a tali obiettivi rileva ai fini della valutazione dei responsabili dei servizi e di posizione organizzativa, ciascuno per la struttura di propria competenza.

Per quanto riguarda la performance individuale, vengono misurati e valutati i contributi forniti da tutti i dipendenti, sia con riferimento ai risultati conseguiti dalla struttura di appartenenza (o dall’Ateneo nel suo complesso) sia ai comportamenti agiti. Il peso delle dimensioni che compongono la performance individuale varia a seconda del ruolo e della posizione organizzativa ricoperti dal dipendente.

1. La performance organizzativa

Come abbiamo visto sono due le unità di analisi per misurare la performance organizzativa, una è costituita dall’amministrazione nel suo complesso e l’altra dalle unità organizzative in cui la



stessa si articola; di seguito si dà conto del processo di assegnazione degli obiettivi e di misurazione e valutazione dei risultati conseguiti.

A. Modalità di assegnazione di obiettivi e indicatori

Gli obiettivi assegnati alla struttura tecnico-amministrativa sono definiti secondo le modalità riportate nella sezione 1, e si distinguono in “strategici” e “operativi”.

Gli obiettivi strategici hanno le seguenti caratteristiche:

- rappresentano la declinazione operativa delle priorità definite dagli Organi di governo;
- sono rilevanti rispetto ai bisogni dell’utenza;
- hanno un orizzonte temporale di riferimento che normalmente è di natura pluriennale;
- sono trasversali a più servizi.

Gli obiettivi strategici a loro volta sono declinati in uno o più obiettivi operativi, per ciascuno dei quali si individua almeno un indicatore che consente di misurarne il grado di raggiungimento.

Il Piano Integrato, sezione performance, è pertanto composto da:

- una scheda obiettivi denominata “Ateneo” che riporta gli obiettivi strategici, trasversali alle strutture, e gli indicatori di rilevanza strategica la cui misurazione è utile a valutare e a monitorare le prestazioni dell’Ateneo nel suo complesso;
- una scheda obiettivi per ciascun Servizio con l’indicazione degli obiettivi operativi assegnati, dell’obiettivo strategico di riferimento, del peso, degli indicatori e dei target.

Il numero degli obiettivi operativi assegnati a ciascuna struttura deve essere contenuto.

Gli indicatori individuati devono permettere di misurare la performance organizzativa con riguardo ai seguenti ambiti:

- attuazione di progetti, con l’indicazione delle fasi e tempi previsti nonché degli standard di risultato attesi;
- qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati nei confronti degli utenti esterni e interni;
- grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- miglioramento qualitativo dell’organizzazione e delle competenze professionali;
- efficienza nell’impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all’ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi.

La tipologia di indicatori utilizzati, in relazione alla dimensione che si vuole valutare, è la seguente:

- indicatori temporali, che misurano il rispetto delle tempistiche assegnate;
- indicatori di efficacia, che esprimono l’adeguatezza dell’output erogato rispetto alle aspettative e alla necessità degli utenti; si possono a loro volta distinguere in indicatori di efficacia oggettiva o erogata, con cui si misura le caratteristiche dei servizi erogati, e indicatori di efficacia soggettiva o percepita, che rilevano la percezione degli utenti, tipicamente con indagini di customer satisfaction;
- indicatori di efficienza, che esprimono la capacità di produrre beni e servizi minimizzando le risorse impiegate a parità di prodotti/servizi o massimizzando la quantità di beni/servizi prodotti a parità di risorse.

Nella scheda denominata “Ateneo”, sono riportati solo gli obiettivi e gli indicatori di rilevanza strategica, e non anche gli obiettivi operativi, pertanto i pesi vengono definiti per ciascun obiettivo strategico e relativo indicatore. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100.

Nelle schede relative a ciascuna struttura sono riportati gli obiettivi strategici e la loro declinazione in piani di azione contenenti uno o più obiettivi operativi, il relativo peso, gli indicatori ed i target per misurarne il grado di raggiungimento. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna Struttura è pari a 100.

Per l’attribuzione del peso ai singoli obiettivi, o agli indicatori nella scheda “Ateneo”, si tiene conto:

- della rilevanza assegnata all’interno della programmazione annuale e pluriennale;



- dell'apporto del singolo Servizio alla realizzazione di obiettivi trasversali alla Struttura tecnico-amministrativa.

Qualora ad un singolo obiettivo operativo vengano collegati più indicatori, ciascuno di essi ha lo stesso peso.

B. Monitoraggio in corso d'anno

Nel corso dell'anno è prevista una verifica della permanenza delle ragioni che hanno condotto alla definizione degli obiettivi nonché della loro fattibilità. Nel mese di luglio l'Amministrazione procede con una verifica di avanzamento degli obiettivi assegnati a conclusione della quale predispone un report che illustra l'andamento della performance organizzativa da trasmettere al Nucleo di Valutazione. Tale organo dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 150/2009 così come modificato dal D.lgs. 74/2017, esamina le evidenze fornite e, se lo ritiene necessario, segnala al Consiglio di Amministrazione la necessità di adottare interventi correttivi. È comunque richiesto ai responsabili un monitoraggio "continuo" degli obiettivi assegnati, avendo cura di segnalare tempestivamente eventuali scostamenti significativi rispetto a quanto concordato all'inizio dell'anno. Anche in questi casi l'amministrazione provvede a segnalare al Nucleo di Valutazione le criticità emerse al di fuori della fase prevista di monitoraggio.

C. Misurazione e valutazione a consuntivo

Al termine dell'esercizio si procede alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascun Servizio e all'Ateneo nel suo complesso, con l'attribuzione del relativo punteggio, come di seguito riportato:

- nel mese di febbraio, l'ufficio di supporto alla direzione generale, raccoglie i dati a consuntivo degli indicatori associati agli obiettivi;
- le informazioni utili alla misurazione degli indicatori sono fornite da:
 - Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo, per i dati di carattere economico/finanziario;
 - Ufficio Statistico, per i dati riguardanti gli studenti, anche con riferimento alla banca dati relativa all'Anagrafe Nazionale degli Studenti;
 - Ufficio Statistico, per i dati relativi all'efficienza percepita, con riferimento all'elaborazione del questionario somministrato agli studenti laureati;
 - singole strutture tecnico-amministrative, per tutte le altre informazioni;
- qualora per un singolo obiettivo siano stati individuati più indicatori, il punteggio da attribuire è pari alla somma del punteggio conseguito da ciascun indicatore;
- a seguito della verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, il Direttore generale provvede all'attribuzione della valutazione per ciascuna struttura amministrativa.

Per l'attribuzione del punteggio si utilizzano i seguenti criteri:

- se il target associato all'indicatore è stato integralmente raggiunto si assegna il punteggio pieno;
- se il target è stato parzialmente raggiunto si assegna un punteggio ridotto in proporzione allo scostamento, a meno che non sia stata declinata una specifica scala di realizzazione;
- se il target non è stato raggiunto si assegna un punteggio pari a zero.

2. Performance individuale

Le dimensioni che compongono la performance individuale sono:

- a) **i risultati**, che sono a loro volta distinguibili in:
 - risultati raggiunti dall'amministrazione nel suo complesso;
 - i risultati raggiunti dalla struttura di diretta responsabilità o di afferenza;
 - i risultati legati agli eventuali obiettivi individuali;



b) **capacità e comportamenti organizzativi**, che attengono al “come” un’attività viene svolta da ciascun dipendente.

Le due dimensioni hanno un peso diverso a seconda del ruolo e della tipologia di responsabilità del personale coinvolto.

La valutazione della performance individuale è finalizzata alla valorizzazione della professionalità di ciascun dipendente.

Di seguito si dà conto della modalità di misurazione e valutazione della performance individuale per ciascuna tipologia di dipendenti.

A. Direttore generale

Il Consiglio di Amministrazione individua eventuali obiettivi individuali da assegnare al Direttore generale nell’ambito del Piano della Performance.

Al termine dell’esercizio, per la misurazione e la valutazione della performance del Direttore generale, si procede come di seguito indicato:

- il Direttore generale trasmette al Rettore e al Nucleo di Valutazione:
 - una relazione sul conseguimento degli obiettivi individuali eventualmente assegnati dal Consiglio di Amministrazione all’inizio dell’anno;
 - la scheda obiettivi “Ateneo” contenuta nel Piano integrato con la misurazione dei risultati conseguiti dall’Ateneo nel suo complesso;
- il Nucleo di Valutazione propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione del Direttore generale sulla base del grado di raggiungimento degli eventuali obiettivi individuali e di quelli assegnati all’Ateneo nel suo complesso;
- il Rettore presenta al Consiglio di Amministrazione la valutazione delle capacità e dei comportamenti organizzativi del Direttore;
- il Consiglio di Amministrazione delibera il grado di raggiungimento degli eventuali obiettivi individuali assegnati e degli obiettivi assegnati alla struttura amministrativa nel suo complesso e approva la scheda di valutazione finale.

Il peso delle due dimensioni che concorrono alla valutazione del Direttore generale è pari al 60% per la dimensione “risultati” e 40% per “capacità e comportamenti organizzativi”. La normativa vigente (art. 9 del D.lgs. 150/2009) stabilisce che agli indicatori di performance relativi all’ambito organizzativo di diretta responsabilità è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva. Più nel dettaglio:

a) performance organizzativa della struttura nel suo complesso – peso 40%

Ai fini dell’attribuzione del punteggio si considera il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati all’Ateneo nel suo complesso, che sono prevalentemente di tipo strategico. Ad ognuno di essi è associato almeno un indicatore, il relativo peso ed il livello di raggiungimento atteso (target). Ai fini della valutazione si applica quanto riportato nella tabella seguente:

Grado realizzazione obiettivi di performance della struttura di competenza	Punti assegnati
dal 95% al 100%	40
dal 90% al 94%	35
dal 85% al 89%	30
dal 75% al 84%	20
dal 60% al 74%	10
inferiore al 60%	0



b) grado di raggiungimento degli eventuali obiettivi individuali – peso 20%

Il secondo elemento di valutazione considera il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati al Direttore dal Consiglio di Amministrazione. Anche per questi obiettivi si individua almeno un indicatore, un peso e il livello atteso.

Per la valutazione il Consiglio di Amministrazione applica quanto riportato nella tabella seguente:

Grado realizzazione obiettivi individuali	Punti assegnati
dal 95% al 100%	20
dal 90% al 94%	18
dal 85% al 89%	16
dal 75% al 84%	12
dal 60% al 74%	5
inferiore al 60%	0

c) capacità e comportamenti organizzativi – peso 40%

Per la valutazione delle capacità e dei comportamenti organizzativi vengono prese in considerazione le seguenti dimensioni:

- capacità di analisi e di apporto propositivo nei processi di programmazione di Ateneo;
- capacità di gestire le relazioni con i soggetti istituzionali esterni e interni;
- capacità di promuovere relazioni positive tra i Servizi al fine di integrarne l'attività e favorire un clima organizzativo collaborativo;
- capacità di gestire e promuovere le innovazioni procedurali e tecnologiche;
- capacità di coniugare il rispetto delle norme e dei vincoli esterni con la promozione della qualità dei servizi erogati;
- capacità di valutazione e di differenziazione delle valutazioni dei propri collaboratori.

La retribuzione di risultato è corrisposta proporzionalmente al punteggio conseguito.

B. Responsabili di Servizio e di posizione organizzativa

In questa categoria sono compresi i Dirigenti, il personale della categoria EP e il personale di categoria D, ex artt. 30 e 32 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi attualmente vigente.

A dicembre dell'anno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato delle linee guida di sviluppo della struttura tecnico-amministrativa, ad oggi ancora in fase attuativa, che prevedono la creazione di unità organizzative di primo livello denominate Direzioni, i cui responsabili sono o potranno essere nel prossimo futuro dirigenti. Sono previste altre unità organizzative di I livello, quali Servizi, Presidi di Dipartimento e Uffici di staff.

In questo caso gli eventuali obiettivi individuali dei responsabili sono assegnati dal Direttore generale, dopo l'approvazione del Piano della Performance.

Le Direzioni saranno articolate in Servizi, con a capo dipendenti di categoria EP o D, che manterranno la responsabilità della gestione del budget oltre che del raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura di diretta competenza.

Gli eventuali obiettivi individuali dei responsabili di tali strutture sono assegnati dal Responsabile gerarchicamente superiore, anche in questo caso dopo l'approvazione del Piano della Performance.

Gli eventuali obiettivi individuali, con i relativi indicatori, target e pesi sono assegnati dal Direttore generale o dal Responsabile, a seguito di uno specifico colloquio, e riportati in una "scheda obiettivo". Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna scheda è pari a 100.

Al termine dell'esercizio per la misurazione e la valutazione della performance dei Responsabili di Servizio o di posizione organizzativa, si procede come di seguito indicato:



- ciascun Responsabile di Servizio o di posizione organizzativa presenta:
 - una relazione sull'attività svolta, con l'indicazione dei risultati raggiunti, facendo riferimento agli atti o ai documenti che ne certificano il conseguimento, ovvero la motivazione che ha comportato l'eventuale mancata realizzazione; se sono stati assegnati degli obiettivi individuali nella relazione si deve dare conto del loro grado di raggiungimento;
 - la scheda obiettivo della struttura di competenza contenuta nel Piano integrato con la misurazione dei risultati conseguiti per ciascun obiettivo;
- il Direttore generale o il Responsabile del Servizio procede alla formulazione della valutazione sulla base:
 - della relazione presentata in ordine al conseguimento degli obiettivi della struttura e degli eventuali obiettivi individuali;
 - del livello di realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati nel Piano della Performance alla struttura di diretta competenza e rappresentati nella scheda obiettivo della struttura;
 - delle capacità e dei comportamenti organizzativi.
- l'esito della valutazione è oggetto di uno specifico colloquio.

Il peso delle due dimensioni che concorrono alla valutazione di questa categoria di personale è pari al 60% per la dimensione "risultati" e 40% per "capacità e comportamenti organizzativi". La normativa vigente (art. 9 del D.lgs. 150/2009) stabilisce che agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva. Più nel dettaglio:

a) performance organizzativa – peso 40%

Ai fini dell'attribuzione del punteggio si considera il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura di competenza. Ad ognuno di essi è associato almeno un indicatore, il relativo peso e il livello di raggiungimento atteso. Per la valutazione si applica quanto riportato nella tabella seguente:

Grado realizzazione obiettivi di performance della struttura di competenza	Punti assegnati
dal 95% al 100%	40
dal 90% al 94%	35
dal 85% al 89%	30
dal 75% al 84%	20
dal 60% al 74%	10
inferiore al 60%	0

b) grado di raggiungimento degli eventuali obiettivi individuali - peso 20%

Anche per questi obiettivi si individua un peso, almeno un indicatore e il livello atteso. Per la valutazione si applica quanto riportato nella tabella seguente:

Grado realizzazione obiettivi individuali	Punti assegnati
dal 95% al 100%	20
dal 90% al 94%	18
dal 85% al 89%	16
dal 75% al 84%	12
dal 60% al 74%	5



inferiore al 60%	0
------------------	---

c) capacità e comportamenti organizzativi – peso 40%

Per la valutazione dei comportamenti organizzativi vengono prese in considerazione le seguenti dimensioni:

- capacità di analizzare i problemi e di mettere in atto le soluzioni più adeguate, coniugando il rispetto delle norme con la qualità dei servizi erogati;
- capacità di motivare e guidare i collaboratori;
- capacità di gestire le relazioni con i soggetti istituzionali esterni e interni;
- capacità di collaborare con altri servizi delle strutture avendo come obiettivo il servizio finale all'utenza;
- capacità di gestire e promuovere le innovazioni procedurali e tecnologiche;
- capacità di valutazione e di differenziazione delle valutazioni dei propri collaboratori.

La retribuzione di risultato dei Dirigenti è corrisposta proporzionalmente al punteggio conseguito.

La retribuzione di risultato del personale della categoria EP ha un importo compreso tra il 10% e il 30% della retribuzione di posizione, ai sensi del CCNL vigente. La percentuale della retribuzione di risultato spettante è commisurata al punteggio di valutazione ottenuto secondo la distribuzione riportata nel contratto integrativo dell'anno 2013. Considerato che nel 2013 la scheda di valutazione prevedeva un punteggio massimo pari a 32, si ritiene di riproporzionare, con il presente SMVP, la scala di distribuzione al punteggio massimo previsto dalla nuova scheda di valutazione, pari a 100:

Valutazione conseguita (punteggio)	% retribuzione di risultato
100 - 90	30%
89 - 77	25%
76 - 68	20%
67 - 58	15%
57 - 50	10%
< 50	0%

L'indennità di responsabilità del personale della categoria D è corrisposta secondo i criteri definiti nel contratto integrativo ad oggi vigente. Di seguito si riporta la distribuzione:

Valutazione conseguita (punteggio)	% importo indennità di responsabilità
100 - 80	100%
79 - 60	80%
59 - 40	50%
< 40	0%

Per i Responsabili di Servizio di categoria D la valutazione conseguita con le modalità precedentemente descritte sarà utilizzata per la corresponsione sia dell'indennità di responsabilità sia delle altre componenti del trattamento accessorio, secondo quanto stabilito nel Contratto Integrativo.

C. Responsabili Unità Organizzativa o di funzioni specialistiche (che non hanno la titolarità di un budget)

In questa categoria sono compresi i dipendenti Responsabili di Unità Organizzativa (U.O.) o titolari di funzioni specialistiche, ex art. 33 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi, che possono dipendere o dai Responsabili di Servizio o dai Responsabili di posizione organizzativa. Per esempio le costituende Direzioni, che rappresentano unità organizzative di I livello, sono articolate in Servizi o uffici, con a capo un Responsabile, che a loro volta possono essere suddivisi in Unità Organizzative con a capo un Responsabile. L'Unità Organizzativa o la



funzione specialistica può essere anche l'unica articolazione di un Servizio di I livello. Ciò che contraddistingue questa categoria di personale è l'essere assegnatario di un incarico senza la responsabilità del budget.

Al termine dell'esercizio, per la valutazione della performance, si procede come di seguito indicato:

- il Responsabile gerarchicamente superiore procede alla formulazione della valutazione sulla base:
 - del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati al Servizio di diretta afferenza;
 - delle capacità e dei comportamenti organizzativi attraverso una specifica scheda.
- l'esito della valutazione è oggetto di uno specifico colloquio individuale.

Il peso delle due dimensioni che concorrono alla valutazione di questa categoria di personale è pari al 40% per la dimensione "risultati" e 60% per "capacità e comportamenti organizzativi". In quanto non titolari di budget non si ritiene di dare un peso prevalente alla dimensione "risultati" (performance organizzativa). Più nel dettaglio:

a) performance organizzativa – peso 40%

Per l'attribuzione del punteggio si considera il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza. Per la valutazione si applica quanto riportato nella tabella seguente:

Grado realizzazione obiettivi di performance della struttura di appartenenza	Punti assegnati
dal 95% al 100%	40
dal 90% al 94%	35
dal 85% al 89%	30
dal 75% al 84%	20
dal 60% al 74%	10
inferiore al 60%	0

b) capacità e comportamenti organizzativi – peso 60%

Per la valutazione dei comportamenti organizzativi vengono prese in considerazione le seguenti dimensioni:

- capacità di analizzare i problemi e di mettere in atto le soluzioni più adeguate;
- livello di competenze professionali dimostrate nello svolgimento delle mansioni attribuite;
- capacità di collaborare con altri servizi della struttura avendo come obiettivo il servizio finale all'utenza;
- flessibilità nella gestione del programma di lavoro al fine di rispondere alle urgenze e alle modifiche intervenute;
- capacità di gestire e promuovere le innovazioni procedurali e tecnologiche.

L'indennità di responsabilità è corrisposta secondo i criteri definiti nel contratto integrativo ad oggi vigente. Di seguito si riporta la distribuzione:

Valutazione conseguita (punteggio)	% importo indennità di responsabilità
100 - 80	100%
79 - 60	80%
59 - 40	50%
< 40	0%

La valutazione conseguita con le modalità precedentemente descritte sarà utilizzata per la corresponsione sia dell'indennità di responsabilità sia delle altre componenti del trattamento accessorio, secondo quanto stabilito nel Contratto Integrativo.



D. Personale di categoria D, C e B e senza incarichi di responsabilità

Per la valutazione della performance dei dipendenti di categoria D, C e B, senza incarichi di responsabilità, si procede come di seguito indicato:

- i Responsabili di Servizio procedono alla formulazione della valutazione sulla base:
 - del livello di conseguimento degli obiettivi da parte del Servizio di appartenenza riportati nel Piano della Performance;
 - delle capacità e dei comportamenti organizzativi, attraverso una specifica scheda.
- l'esito della valutazione è oggetto di uno specifico colloquio.

Il peso delle due dimensioni che concorrono alla valutazione di questa categoria di personale è pari al 30% per la dimensione "risultati" e 70% per "capacità e comportamenti organizzativi". Più nel dettaglio:

a) *performance organizzativa – peso 30%*

Per l'attribuzione del punteggio si considera il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza. Per la valutazione si applica quanto riportato nella tabella seguente:

Grado realizzazione obiettivi di performance della struttura di appartenenza	Punti assegnati
dal 95% al 100%	30
dal 85% al 94%	25
dal 75% al 84%	15
dal 60% al 74%	10
inferiore al 60%	0

b) *capacità e comportamenti organizzativi – peso 70%*

Per la valutazione delle capacità e dei comportamenti organizzativi vengono prese in considerazione le seguenti dimensioni:

- grado di conoscenza delle modalità operative e degli strumenti di lavoro;
- livello di autonomia nello svolgimento delle attività di propria competenza;
- rispetto delle scadenze e puntualità nello svolgimento dei propri compiti;
- grado di coinvolgimento nei processi lavorativi;
- capacità di corrispondere positivamente alle esigenze dell'utenza;

La valutazione incide sulla distribuzione del trattamento accessorio secondo le modalità definite nel contratto integrativo.

E. La valutazione delle capacità e comportamenti organizzativi

La valutazione della dimensione relativa alle capacità e ai comportamenti è declinata su 6 livelli:

Punteggio per capacità e comportamento	Scala di valutazione
1	Per nulla soddisfacente: il comportamento o la capacità osservati sono assenti
2	Poco soddisfacente: il comportamento o la capacità osservati si manifestano sporadicamente e non sono efficaci



3	Abbastanza soddisfacente: il comportamento o la capacità osservati si manifestano ma non sono sempre efficaci
4	Soddisfacente: il comportamento o la capacità osservati si manifestano regolarmente e sono efficaci
5	Molto soddisfacente: il comportamento o la capacità osservati sono un esempio di buona pratica per collaboratori e colleghi
6	Eccellente: il comportamento o la capacità osservati costituiscono un modello di riferimento

Una valutazione a sé è riservata alla capacità di valutare i comportamenti dei propri collaboratori dimostrata da una significativa differenziazione dei giudizi. In questo caso la scala è declinata su tre livelli:

Punteggio per capacità differenziazione dei giudizi collaboratori	Scala di valutazione
1	I giudizi sono tutti uguali (varianza dei giudizi pari a zero)
2	C'è una differenziazione ma non significativa (deviazione standard inferiore al 3%)
3	C'è una differenziazione significativa (deviazione standard maggiore al 3%)

Per la compilazione della scheda di valutazione si dovrà riportare il punteggio della valutazione conseguita per le capacità e comportamenti al peso di tale dimensione, diverso per ciascuna categoria di personale valutato.

Le schede di valutazione contengono la modalità di calcolo per riportare il punteggio al peso della dimensione considerata.

F. Quadro sinottico delle dimensioni di valutazione della performance con i relativi pesi

Di seguito si riporta la comparazione fra le dimensioni prese a riferimento per la valutazione della performance individuale di ciascuna categoria di personale sopra esaminata e il relativo peso:

Tabella n. 4 – peso delle dimensioni della valutazione della performance individuale

Componenti della valutazione della performance	Direttore generale	Responsabili Servizio o posizione organizzativa	Responsabili di U.O. o funzione specialistica (no titolari di budget)	Tutto il resto del personale
Performance organizzativa struttura nel suo complesso	40%			
Performance organizzativa singole strutture		40%	40%	30%
Obiettivi individuali*	20%*	20%*		
Capacità e comportamenti organizzativi	40%	40%	60%	70%
visione strategica	x			
problem solving	x	x	x	
fare rete	x	x		
collaborazione trasversale	x	x	x	



risorse umane e benessere della persona	x	x		
orientamento all'innovazione	x	x	x	
orientamento al servizio/risultato			x	x
competenze tecniche			x	x
autonomia				x
valutazione	x	x		

*se non sono assegnati obiettivi individuali il relativo peso è assorbito dalla performance organizzativa

L'Amministrazione considera come personale in posizione di autonomia e responsabilità (per il quale la componente della performance organizzativa ha un peso prevalente nella valutazione individuale) il personale con responsabilità di budget.

Con riferimento alle capacità e ai comportamenti organizzativi sopra indicati, di seguito si riporta una tabella con la descrizione dettagliata delle capacità e comportamenti attesi e la comparazione degli stessi per ciascuna categoria di personale valutato:

Tabella n. 5 – capacità e comportamenti organizzativi per categoria di valutati

Capacità e comportamenti organizzativi in forma sintetica	Direttore generale	Responsabili Servizio o posizione organizzativa	Responsabili di U.O. o funzione specialistica (no titolari di budget)	Tutto il resto del personale
visione strategica	capacità di analisi e di apporto propositivo nei processi di programmazione di ateneo			
problem solving	capacità di coniugare il rispetto delle norme e dei vincoli esterni con la promozione della qualità dei servizi erogati	capacità di analizzare i problemi e di mettere in atto le soluzioni più adeguate coniugando il rispetto delle norme con la qualità dei servizi erogati	capacità di analizzare i problemi e di mettere in atto le soluzioni più adeguate	
fare rete	capacità di gestire le relazioni con i soggetti istituzionali esterni ed interni	capacità di gestire le relazioni con i soggetti istituzionali esterni ed interni		
collaborazione trasversale	capacità di promuovere relazioni positive tra i servizi al fine di integrarne l'attività e favorire un clima organizzativo collaborativo	capacità di collaborare con altri servizi delle strutture avendo come obiettivo il servizio finale all'utenza	capacità di collaborare con altri servizi della struttura avendo come obiettivo il servizio finale all'utenza	
Risorse umane e benessere della persona		capacità di motivare e guidare i collaboratori		
orientamento all'innovazione	capacità di gestire e promuovere le	capacità di gestire e promuovere le	capacità di gestire e promuovere le	



	innovazioni procedurali e tecnologiche	innovazioni procedurali e tecnologiche	innovazioni procedurali e tecnologiche	
orientamento al servizio/risultato			flessibilità nella gestione del programma di lavoro al fine di rispondere alle urgenze e alle modifiche intervenute	capacità di corrispondere positivamente alle esigenze dell'utenza
				grado di coinvolgimento nei processi lavorativi
				rispetto delle scadenze e puntualità nello svolgimento dei propri compiti
competenze tecniche			livello di competenze professionali dimostrate nello svolgimento delle mansioni attribuite	grado di conoscenza delle modalità operative e degli strumenti di lavoro
autonomia				livello di autonomia nello svolgimento delle attività di propria competenza
valutazione	capacità di valutazione e di differenziazione delle valutazioni dei collaboratori	capacità di valutazione e di differenziazione delle valutazioni dei collaboratori		

G. Misure di garanzia e procedure di conciliazione relative all'applicazione del sistema

Per quanto concerne la valutazione sulle capacità e i comportamenti organizzativi, nel caso di giudizio "per nulla soddisfacente" o comunque entro il 50% inferiore del giudizio "abbastanza soddisfacente", il Responsabile dovrà motivare per iscritto la valutazione. In ogni caso dovrà essere data preventiva comunicazione al Direttore Generale per una valutazione complessiva.

L'esito della valutazione è comunicato al dipendente che potrà, nei successivi 15 giorni, formulare le proprie osservazioni al Direttore Generale, in qualità di Organo designato dall'Amministrazione.

Per i dipendenti valutati dal Direttore generale, l'Organo designato è il Rettore o suo delegato.



ALLEGATO N. 2 AL PUNTO 6.4

**ESTRATTO
VERBALE
DELLA RIUNIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI BERGAMO**

n. 9/2018

Il giorno 19.10.2018 alle ore 12.30 si è riunito, presso la sede universitaria di Via dei Caniana n. 2, SALA 152 - previa regolare convocazione prot. n. 157234/II/12 del 15.10.2018 - il Nucleo di Valutazione di Ateneo per discutere il seguente ordine del giorno:

Omissis

Sono presenti all'inizio:

Prof.ssa Silvia Biffignandi	Coordinatore
Prof. Tullio Caronna	Componente
Dott. Maurizio De Tullio	Componente
Dott. Giuseppe Lombardo	Componente

Hanno giustificato l'assenza il Prof. Massimo Tronci e la Prof.ssa Piera Maria Vipiana. E' inoltre presente la Dott.ssa Francesca Magoni dell'Ufficio di supporto.

Presiede la riunione la Prof.ssa Silvia Biffignandi; svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Prof. Tullio Caronna, coadiuvato dalla Dott.ssa Magoni.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Omissis

Alle ore 12.55 entra la sig.ra Darya Pavlova.

Omissis

3. Parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) anno 2019, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 150/2009

RICHIAMATO il D.lgs. 74/2017 "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'art. 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124";

DATO ATTO CHE la modifica dell'art. 7 del D.lgs. 150/2009, che disciplina il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, introduce il "previo parere vincolante



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

NUCLEO DI VALUTAZIONE

dell'Organismo Indipendente di Valutazione" (OIV – per le università Nucleo di Valutazione) per l'adozione e l'aggiornamento, che dovrà essere annuale, del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;

VISTA la nota prot. n. 153444/I/8 del 4.10.2018 con cui l'Amministrazione ha trasmesso al Nucleo l'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) valevole per l'anno 2019 per acquisirne il parere vincolante, nel testo disponibile agli atti;

VISTA la nota del 17.10.2018 con cui l'Amministrazione ha sintetizzato le principali novità del SMVP in adozione rispetto a quello vigente;

ESAMINATO tale testo;

Tutto ciò premesso il Nucleo, sulla base di una analisi preliminare condotta dal dott. De Tullio, esprime le seguenti considerazioni:

si osserva un deciso miglioramento nella leggibilità e completezza del documento, che ha come punti di forza:

- la chiarezza degli ambiti e dell'oggetto della performance organizzativa e individuale;
- una visualizzazione schematica delle fasi, degli attori e dei documenti del ciclo di gestione della performance;
- la comparazione in forma tabellare dell'impatto delle componenti della valutazione della performance sui diversi soggetti valutati.

Ciò premesso il Nucleo, nel complimentarsi con l'Amministrazione per l'ottimo lavoro svolto, esprime parere positivo sul SMVP 2019, fatta salva la correzione dei seguenti punti:

- Il Piano integrato deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno e non entro la prima seduta utile del CdA ad inizio anno, fermo restando che qualora ciò non fosse possibile, dovrà esserne data comunicazione motivata all'Anvur;
- Gli obiettivi individuali del Direttore Generale devono essere ricompresi nel Piano integrato approvato entro il 31 gennaio ai sensi dell'Art. 10 "Piano della performance e Relazione sulla performance" c. 1 lett. a "Il Piano della performance....(OMISSIS)....definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori";
- Occorre specificare che l'Ateneo considera come personale in posizione di autonomia e responsabilità (per il quale la componente della performance organizzativa ha un peso prevalente nella valutazione individuale) il personale con responsabilità di budget.

Il Nucleo, alla luce del diritto di accesso al sistema informativo di controllo di gestione assegnatogli dal D.Lgs. 74/2017, raccomanda all'Amministrazione di dotarsi di un software per la gestione del ciclo della performance.

Omissis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
NUCLEO DI VALUTAZIONE

La riunione termina alle ore 14.00.

Il presente verbale viene letto e approvato all'unanimità seduta stante.

IL PRESIDENTE
(Prof.ssa Silvia Biffignandi)
F.to Silvia Biffignandi

IL SEGRETARIO
(Prof. Tullio Caronna)
F.to Tullio Caronna

STATUTO DI SOCIETÀ CONSORTILE a responsabilità limitata

1 - Denominazione

La società è denominata:

"Made in Italy 4.0"

2 - Sede

2.1 La Società ha sede in Milano (MI).

2.2 La Società ha la facoltà di istituire altrove, sia in Italia sia all'estero, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze e di sopprimerle.

3 - Oggetto e scopo della società

La società consortile, senza scopo di lucro, è costituita, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del 12 settembre 2017 n. 214, da più soggetti pubblici e privati, con lo scopo di realizzare con logiche di natura privatistica un acceleratore di competenze tecniche prefiggendosi l'obiettivo di presentare e descrivere il meglio delle tecnologie presenti sul mercato Italiano ed Internazionale, al fine di suggerire ad imprese, in particolare PMI, soluzioni innovative di modernizzazione dei processi industriali.

3.1 La società consortile ha quindi per oggetto le seguenti attività e servizi:

- sviluppare servizi di orientamento e formazione alle imprese;
- sviluppare ed implementare progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI e di tutti i propri soci, di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0;
- proporsi come polo di riferimento ad alta specializzazione e, di conseguenza, erogare i seguenti servizi:
 - a) informazione e orientamento alle imprese, in particolare PMI, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti volti a illustrare le tecnologie esistenti necessarie per la trasformazione e il miglioramento dell'assetto digitale e tecnologico aziendale e diffonderne le potenzialità;
 - b) dimostrazioni semplici, immediate e auto-esplicative delle grandi potenzialità della industria 4.0, con percorsi dedicati e costruiti sulla linea produttiva con applicazioni reali utilizzando, ad esempio, linee produttive dimostrative e sviluppo di casi d'uso, allo scopo di supportare la comprensione, da parte delle imprese fruitrici, dei benefici concreti in termini di riduzione dei costi operativi ed aumento della competitività dell'offerta;
 - c) formazione alle imprese sulle funzionalità che le nuove soluzioni digitali sono in grado di offrire per conseguire una maggiore flessibilità produttiva, una maggiore velocità dal prototipo alla produzione in serie, una maggiore produttività attraverso minori tempi di set-up, una riduzione di errori e fermi macchina, migliore

qualità, minori costi e scarti, una maggiore funzionalità di prodotti e servizi;

d) consulenza e progettazione di soluzioni *tailor made* per singole aziende o gruppi/categorie di imprese che intendono accedere alle più recenti tecnologie ed innovazioni, individuando gli attori tecnologici le cui soluzioni risultano essere più allineate alle esigenze specifiche del caso, avvicinandole, qualora necessario, a predisporre progetti di innalzamento del TRL, in seguito ad uno studio concreto della loro effettiva fattibilità sia concettuale che tecnica;

e) implementazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0.

3.2 Le attività di formazione e diffusione delle tecnologie in ambito Industria 4.0 potranno consistere in:

- predisposizione di materiale informativo su tecnologie in ambito Industria 4.0 e relativi benefici, supportato da casi reali;
- realizzazione di una o più linee produttive dimostrative all'interno del centro di competenza con l'obiettivo di presentare, in un ambiente reale, l'applicazione delle tecnologie in ambito Industria 4.0;
- sviluppo di casi d'uso per testare i contenuti oggetto del corso di formazione con i partecipanti interagendo con le linee produttive dimostrative, simulando le variazioni di produttività in assenza o presenza di uno o più tecnologie in ambito Industria 4.0;
- predisposizione di applicativi per presentare ai partecipanti ai corsi di formazione gli indicatori di performance e i relativi benefici in termini di minori tempi di avvio e ciclo di produzione, minori errori, maggiore qualità, maggiore efficienza degli impianti, etc., delle linee di produzione e delle singole tecnologie in ambito Industria 4.0.

3.3 Destinatari delle attività che costituiscono l'oggetto sociale della società sono singole persone, imprese, e in generale istituzioni di tutti i comparti industriali e di servizi, delle pubbliche amministrazioni locali e centrali, del sistema sanitario, del mondo della ricerca e della formazione (ivi compresa la formazione del personale universitario e scolastico), e in generale, del terzo settore.

3.4 Per raggiungere gli scopi sociali, la Società opererà in collaborazione con il mondo universitario e svilupperà le attività di formazione e ricerca applicata, con l'ampio coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni pubbliche e private di carattere economico e/o sociale.

3.5 La Società può in ogni caso compiere tutti gli atti e tutte le operazioni contrattuali, commerciali, immobiliari e finanziarie, ivi inclusa l'assunzione, sia direttamente sia indirettamente, di interessenze e partecipazioni in altre società o enti aventi oggetto affine o connesso al proprio, che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione

di attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico, nonché delle altre attività riservate di cui al D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e al D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Il tutto previa sussistenza dei requisiti eventualmente necessari e il conseguimento delle autorizzazioni eventualmente del pari necessarie per l'esercizio di una o di parte o di tutte le attività sopraindicate.

4 - Durata

La durata della società è stabilita sino al 31 dicembre 2050.

5 - Domicilio

Il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci e del revisore o della società di revisione, se nominati, per i loro rapporti con la società, è quello risultante dal Registro delle Imprese.

6 - Requisiti per assunzione della qualità di socio

6.1 Possono assumere la qualità di soci della Società solo il Politecnico di Milano, le persone giuridiche che esercitino attività di impresa, gli enti pubblici o privati, gli organismi di ricerca, le associazioni e le fondazioni che accettino gli scopi e gli impegni definiti nel presente Statuto.

6.2 L'ammissione di nuovi soci sarà subordinata alla manifestazione di gradimento assunta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del successivo articolo 9.2.

7 - Capitale e quote

7.1 Il capitale sociale è di euro 250.000,00 (duecentocinquantamila virgola zero zero) ed è diviso in quote di partecipazione ai sensi di legge. Salvo specifico accordo tra i soci, i diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale al valore della partecipazione da ciascuno posseduta.

7.2 Il capitale sociale può essere aumentato una o più volte, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, con delibera dell'Assemblea dei Soci anche, nei limiti e con le modalità di legge, anche con conferimenti diversi dal denaro. L'aumento di capitale può essere attuato anche mediante offerta di quote di nuova emissione a terzi ai sensi dell'art. 2481 *bis* c.c..

8 - Conferimenti dei soci

8.1 La Società potrà acquisire dai soci versamenti in conto capitale o a fondo perduto e finanziamenti, anche senza corresponsione di interessi, nel rispetto delle normative vigenti. Salvo diversa determinazione, i finanziamenti effettuati dai soci a favore della Società devono considerarsi infruttiferi.

8.2 I soci possono, nei limiti consentiti dalla legge, effettuare distacchi di personale e/o svolgere prestazioni di servizi e/o fornire macchinari, tecnologia, licenze di qualsiasi tipo, nell'ambito delle attività consortili, al fine di dare esecuzione al presente Statuto e contribuire al raggiungimento delle finalità sociali.

9 - Trasferimento delle quote

9.1 A partire dal termine del terzo anno successivo alla costituzione della Società, la quota di partecipazione di ciascun socio sarà

trasferibile secondo le modalità previste nei punti successivi.

9.2 Il socio che intenda alienare o cedere in tutto o in parte le proprie quote dovrà richiedere il preventivo consenso del Consiglio di Amministrazione nonché offrire in prelazione agli altri soci la propria partecipazione, dando comunicazione delle condizioni della cessione al Consiglio di Amministrazione che entro 30 (trenta) giorni notificherà l'offerta agli altri soci. I soci pubblici esperiranno preventivamente le procedure previste dalla legge. L'offerta deve prevedere:

- le generalità del cessionario;
- i termini e le modalità di perfezionamento della cessione;
- il prezzo e le modalità di pagamento;
- il termine di validità;
- il termine massimo per la stipulazione dell'atto notarile di cessione;
- le eventuali condizioni di cessione.

Nel caso di esercizio del diritto di prelazione da parte di più soggetti, ciascuno avrà diritto alla quota offerta in proporzione alla propria quota di partecipazione. Ove il diritto di prelazione non sia esercitato entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica da parte del Consiglio di Amministrazione ai soci, il socio potrà cedere le proprie quote a terzi previa espressione di gradimento del Consiglio di Amministrazione, il quale dovrà deliberare entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione, inviata dal socio a mezzo raccomandata A/R o posta elettronica certificata, dell'intenzione di cedere le quote a terzi. Il Consiglio di Amministrazione decide con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi membri. Le quote potranno essere trasferite unicamente ai soggetti che si trovino nelle condizioni di divenire soci della Società ai sensi dell'art. 6 del presente Statuto. Il gradimento potrà essere negato motivatamente dal Consiglio di Amministrazione quando l'acquirente, pur possedendo i requisiti di cui al precedente art. 6, non offra adeguate garanzie di capacità economica ovvero le condizioni oggettive o le attività svolte possano rendere il suo ingresso nella Società pregiudizievole per il perseguimento dell'oggetto sociale o confliggente con l'interesse della Società o dei soci. Detta comunicazione di mancato gradimento potrà essere accompagnata dall'indicazione di altro o altri soggetti disposti ad acquistare a parità di prezzo e condizioni le quote che si intendono alienare. In caso di mancato gradimento spetta in ogni caso al socio, che intende alienare le azioni, il diritto di recesso.

9.3 Non sono soggetti all'offerta in prelazione i trasferimenti delle quote tra soci o i trasferimenti diretti o indiretti (e.g. conseguenti a più ampie operazioni societarie quali fusioni o cessioni di rami aziendali) in favore di società controllate, collegate o soggette al comune controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c., previo controllo da parte del Consiglio di Amministrazione della sussistenza dei requisiti richiesti dall'art. 6 dello Statuto.

9.4 La violazione delle regole previste nel presente articolo implica l'inefficacia della cessione nei confronti della Società, con l'effetto che l'acquirente non potrà esercitare i diritti conseguenti.

10 - Recesso ed esclusione

10.1 Ciascun socio ha il diritto di recedere in tutti i casi previsti dalla legge. Il socio che intende recedere dalla Società dovrà darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione mediante lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata, giustificandone il motivo, con preavviso di almeno 180 (centoottanta) giorni ai sensi dell'articolo 2473 c.c..

10.2 In considerazione dello scopo consortile, al socio recedente spetta, in deroga al disposto dell'art. 2473, terzo comma, c.c., la liquidazione del valore nominale della sua quota di partecipazione.

10.3 L'esclusione di un socio deve risultare da decisione dei soci assunta con delibera assembleare con il voto favorevole dei soci che rappresentino la maggioranza dei due terzi del capitale sociale non computandosi la partecipazione del socio della cui esclusione si tratta, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2479 bis c.c..

10.4 L'esclusione può avere luogo per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivino dalla legge, dal presente Statuto nonché per motivi attinenti alla affidabilità economico-finanziaria del socio e la sottoposizione dei suoi amministratori e legali rappresentanti a procedimenti penali che comportino la condanna alla pena accessoria della interdizione anche temporanea. La dichiarazione di insolvenza comporta l'automatica esclusione del socio.

10.5 Il recesso può avvenire anche per giusta causa quando il socio non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni per cause oggettive a lui non imputabili.

10.6 L'esclusione ha effetto sui rapporti sociali decorsi trenta giorni dalla data di comunicazione della relativa delibera assembleare. La comunicazione è fatta dal Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o mezzo posta elettronica certificata nei dieci giorni liberi successivi alla delibera.

10.7 Il recesso e/o l'esclusione non libera il socio dagli obblighi assunti verso la Società sino alla data della sua partecipazione, ai sensi dell'articolo 2615 c.c..

11 - Decisioni dei soci e competenze dell'Assemblea dei Soci

11.1 I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale sottopongono alla sua approvazione.

11.2 Le decisioni dei soci possono essere adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto. La procedura di consultazione scritta o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetta a particolari vincoli, purché sia assicurato a ciascun socio il diritto di partecipare alla decisione e

sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione. La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento, ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione, da parte di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale come previsto dal presente statuto. Il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

12 - Diritto di voto

Fermo quanto previsto dall'art. 7.1 del presente Statuto, il voto dei soci vale in misura proporzionale alla propria partecipazione al capitale sociale. Il socio moroso non può esercitare il diritto di voto e il voto segreto non è ammesso.

13 - Assemblea dei Soci

13.1 Le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare nei casi previsti dal presente statuto o dalla legge, oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo capitale sociale.

13.2 Sono di competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci:

- a) l'approvazione del bilancio, da effettuarsi entro i limiti di legge;
- b) la determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione,
- c) la nomina e la revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché la determinazione dell'eventuale compenso complessivo;
- d) la modificazione dello Statuto;
- e) la decisione di compiere operazioni che comportino la modifica dell'oggetto sociale;
- f) la modificazione del capitale sociale;
- g) le decisioni in ordine all'anticipato scioglimento della Società e la liquidazione della stessa;
- h) l'esclusione o la limitazione del diritto di opzione dei soci.

13.3 L'Assemblea dei Soci deve essere convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni, qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

13.2 L'Assemblea dei Soci può essere convocata anche fuori dal Comune in cui è posta la sede sociale purché in uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (SEE). L'avviso di convocazione può prevedere la data di seconda convocazione, per il caso in cui in prima convocazione l'Assemblea dei Soci non risulti legalmente costituita.

13.3 L'Assemblea dei Soci viene convocata, a scelta e cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante avviso comunicato agli aventi diritto con raccomandata o con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento purché la comunicazione sia inviata almeno

dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea dei Soci.

13.4 In caso di urgenza l'Assemblea dei Soci può essere convocata, con le modalità previste al punto precedente, purché la comunicazione sia ricevuta almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea dei Soci.

13.5 È ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano per audio e/o per video conferenza o che ad esse uno o più soci partecipino con tale modalità, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci ed in particolare a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea dei Soci di accertare l'identità e la legittimazione dei partecipanti, il regolare svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari da iscrivere agli atti;
- c) sia consentito ai partecipanti di prendere parte alla discussione e alla votazione simultanea sulle questioni oggetto dell'ordine del giorno;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea dei Soci totalitaria) i luoghi collegati audio/video a cura della Società, nei quali i partecipanti all'Assemblea dei Soci possano intervenire, dovendosi considerare svolta la riunione nel luogo in cui saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

14 - Quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea dei Soci

14.1 L'Assemblea dei Soci in prima e in seconda convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la maggioranza del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale intervenuto.

14.2 L'Assemblea dei Soci chiamata a deliberare sugli argomenti di cui ai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'articolo 2479, sia in prima che in seconda convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

14.3 L'introduzione e la soppressione di clausole compromissorie devono essere approvate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi del presente statuto.

14.4 Restano comunque salve le disposizioni di legge o del presente Statuto che, per particolari decisioni, richiedono diverse specifiche inderogabili maggioranze.

15 - Legittimazione a partecipare alle Assemblee dei Soci e deleghe

15.1 I soci, al fine di dimostrare la legittimazione a partecipare all'Assemblea dei Soci, possono utilizzare tutti i metodi previsti dalla legge.

15.2 Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea dei Soci può farsi rappresentare, per delega scritta, anche da un soggetto non socio. La delega deve essere conservata agli atti della Società. La delega non può essere conferita ad amministratori, ai sindaci o al revisore, se nominati.

16 - Presidente e segretario dell'Assemblea dei Soci.

16.1 L'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di sua assenza o impedimento dalla persona designata dagli intervenuti.

16.2 L'Assemblea dei Soci nomina, con il voto della maggioranza dei presenti, un segretario anche non socio. Non occorre l'assistenza del segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.

16.3 Spetta al Presidente dell'Assemblea dei Soci constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'Assemblea dei Soci ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

17 - Verbale dell'Assemblea dei Soci

Le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea dei Soci e dal segretario, se nominato, o dal notaio, se richiesto dalla legge. Il verbale deve indicare il luogo, la data e l'ora dell'Assemblea dei Soci, l'ordine del giorno e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno; deve altresì indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno. Il verbale relativo alle deliberazioni assembleari comportanti la modifica del presente Statuto deve essere redatto da un notaio.

18 - Annullamento delle deliberazioni assembleari e delle decisioni dei soci

L'azione di annullamento delle delibere e delle decisioni dei soci può essere proposta dal Consiglio di Amministrazione, dall'organo di controllo o dai soci assenti, dissenzienti od astenuti. L'azione di annullamento deve essere proposta a pena di decadenza entro il termine di 90 (novanta) giorni da quando si è tenuta l'Assemblea dei Soci o dal momento in cui si è concluso l'iter di approvazione della decisione dei soci impugnanda.

19 - Consiglio di Amministrazione

19.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 a 11 membri compreso il Presidente.

19.2 Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre 4 (quattro) esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

19.3 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più

amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nominandoli per cooptazione o con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale nel rispetto di quanto disposto nel presente articolo, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea dei Soci. Se per qualsiasi causa viene meno la maggioranza degli amministratori, decade l'intero Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale o i membri del Consiglio di Amministrazione in carica devono entro 30 giorni, sottoporre alla decisione dei soci la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione; nel frattempo il Consiglio di Amministrazione può compiere solo le operazioni di ordinaria amministrazione.

19.4 Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di decadenza dell'amministratore.

19.5 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della Società, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge.

19.6 Sono attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- a) la delibera di fusione e di scissione nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione degli amministratori che abbiano la rappresentanza della società;
- d) la nomina di uno o più direttori generali, determinandone i relativi poteri e gli eventuali compensi;
- e) l'approvazione delle linee di ricerca industriale e di applicazione tecnologica di volta in volta proposte dal Comitato Scientifico;
- f) l'approvazione del budget e dei piani pluriennali;
- g) l'approvazione del programma annuale delle attività;
- h) l'approvazione della bozza di bilancio di esercizio da sottoporre all'approvazione dei soci;
- i) l'assunzione e licenziamento di personale dirigente, determinazione dei piani retributivi e assunzione di provvedimenti disciplinari;
- j) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- k) l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- l) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

19.7 Ogni delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione delle proposte di modifica delle linee di ricerca industriale e di applicazione tecnologica di cui al punto e) dell'articolo 19.6, dovrà avere il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di voto sfavorevole, il Presidente dovrà darne motivata giustificazione.

19.8 Gli amministratori non possono godere di alcun accesso preferenziale

alla capacità di ricerca della Società, né ai risultati prodotti e ciò in qualsiasi forma concretamente apprezzabile.

20 - Presidente del Consiglio di Amministrazione

20.1 Ove non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza successiva alla sua nomina, elegge il Presidente del Consiglio di Amministrazione tra i componenti di espressione del Politecnico di Milano e un Vice-Presidente.

20.2 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza della Società, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

21 - Organi delegati

21.1 Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e l'eventuale remunerazione.

21.2 Al Consiglio di Amministrazione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.

21.3 Il Consiglio di Amministrazione potrà disporre che venga costituito un Comitato Esecutivo il cui numero dei membri sarà determinato dal Consiglio stesso. Di tale comitato fanno parte di diritto oltre ai consiglieri nominati a farne parte, anche il Presidente e i consiglieri muniti di delega. Per la convocazione, la costituzione ed il funzionamento del Comitato Esecutivo, valgono le norme previste per il Consiglio di Amministrazione. Il Comitato deve riferire periodicamente al Consiglio circa l'attività svolta.

22 - Delibere del consiglio di amministrazione

22.1 Il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove, purché in uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (SEE), tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

22.2 La convocazione è fatta almeno 3 (tre) giorni prima della riunione con lettera da spedire mediante fax, telegramma, posta elettronica certificata o posta elettronica.

22.3 Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta con lettera da spedire mediante fax, telegramma posta elettronica certificata o posta elettronica, con preavviso di almeno 1 (un) giorno.

22.4 Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza dei due terzi degli amministratori in carica e delibera:

- con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, qualora si intenda costituire un patrimonio destinato ad uno specifico affare ovvero in tutte le decisioni riguardanti

operazioni di fusione o scissione o altre operazioni sul capitale sociale demandate alla loro competenza.

I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza. Sono salve diverse maggioranze previste inderogabilmente dalla legge.

22.5 Il Consiglio di Amministrazione può riunirsi e validamente deliberare anche mediante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto delle modalità previste in materia di assemblea, nonché adottare decisioni mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto. La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetta a particolari vincoli purché sia assicurato a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione. La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli amministratori in carica. Il procedimento deve concludersi entro 15 (quindici) giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

22.6 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero dall'amministratore più anziano per carica o, in subordine, per età.

22.7 Il voto non può essere dato per rappresentanza.

22.8 Le deliberazioni adottate ai sensi del presente articolo devono constatare da verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dal notaio nei casi previsti dalla legge.

22.9 Il Consiglio di Amministrazione deve deliberare in adunanza collegiale qualora lo richiedano un terzo degli amministratori e in ogni decisione che riguardi operazioni di fusione, scissione o altre operazioni sul capitale sociale, ovvero che riguardi la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare.

23 - Rappresentanza sociale

23.1 La rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

23.2 La rappresentanza della Società spetta altresì agli eventuali consiglieri muniti di delega del consiglio, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina. Possono essere nominati institori e procuratori per determinati atti o categorie di atti e questi ultimi avranno la rappresentanza della Società nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

23.3 La rappresentanza della Società in liquidazione spetta al liquidatore o al presidente del collegio dei liquidatori e agli eventuali altri componenti il collegio di liquidazione con le modalità e i limiti stabiliti in sede di nomina.

24 - Compensi degli amministratori

24.1 Ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione può altresì deliberare un compenso per i suoi membri

(anche, qualora nominati, se investiti di particolari deleghe) nell'ambito dell'ammontare complessivo deliberato dall'Assemblea dei Soci ai sensi del precedente art. 13.2, lett. c). Tale compenso può essere unico o periodico, fisso o variabile.

24.2 L'Assemblea dei Soci determina l'eventuale importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

24.3 L'eventuale remunerazione degli amministratori investiti della carica di presidente, amministratore o consigliere delegato è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto dei limiti determinati dall'Assemblea dei Soci.

25 - Azione di responsabilità

La Società può rinunciare all'esercizio dell'azione di responsabilità e può transigere, purché la rinuncia e la transazione siano approvate con espressa deliberazione assembleare, e purché non vi sia il voto contrario di una minoranza di soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

26 - Controllo legale e controllo contabile della Società

26.1 L'attività della Società viene controllata da un Collegio Sindacale, composto da tre membri - un Presidente e due Sindaci effettivi, più due supplenti - i quali sono nominati dall'Assemblea dei Soci anche fra soggetti estranei alla Società. La carica di Sindaco è incompatibile con qualunque altro incarico sociale all'interno delle società o società controllate e collegate dei soci e/o dei Sostenitori esterni così come definiti all'art. 27 che segue.

26.2 I Sindaci durano in carica per 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. I Sindaci sono rieleggibili.

26.3 Il funzionamento dell'organo di controllo segue le norme in materia di collegio sindacale per le società per azioni. L'organo di controllo deve possedere i requisiti, le competenze e i poteri previsti dalle disposizioni sul collegio sindacale per le società per azioni. All'atto della nomina, l'Assemblea dei Soci determina il compenso dell'organo di controllo per l'intera durata del suo ufficio.

26.4 Verificandosi le condizioni previste dalla legge, la Società potrà altresì nominare un organo di revisione. L'attività di revisione legale dei conti della Società viene esercitata, a discrezione dei soci e salvo inderogabili disposizioni di legge, da un revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.), ovvero dall'organo di controllo, ove consentito dalla legge.

27 - Partner Sostenitori

27.1 I Partner Sostenitori sono tutte le società, gli enti pubblici e privati e le associazioni che credono nella Società e nei progetti portati avanti dalla stessa e possono contribuire economicamente senza avere quote del capitale sociale.

27.2 I Partner Sostenitori possono nominare, previa approvazione

dell'Assemblea dei Soci, un proprio rappresentante all'interno del Comitato tecnico-scientifico.

27.3 I rapporti diretti tra i Partner Sostenitori e la Società sono di volta in volta regolati da un contratto *ad hoc*.

28 - Comitato tecnico - scientifico

28.1 Il Comitato tecnico-scientifico viene nominato dall'Assemblea dei Soci. Ciascuno socio può nominare un membro. Al Comitato tecnico-scientifico possono partecipare, previa approvazione dell'Assemblea dei Soci, anche i rappresentanti dei Partner Sostenitori. Il Comitato tecnico-scientifico dura in carica per quattro anni ed è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

28.2 La nomina a membro del Comitato tecnico-scientifico può essere revocata dall'Assemblea dei Soci per effetto della mancata partecipazione del singolo componente, senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive del Comitato tecnico-scientifico. La sostituzione del membro revocato segue le stesse modalità e regole che presiedono alla nomina e alla composizione del Comitato tecnico-scientifico.

28.3 Il Comitato tecnico-scientifico non ha funzione di rappresentanza esterna e mira ad offrire un supporto consultivo e a formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sull'individuazione e scelta delle aree tematiche e degli ambiti in cui indirizzare l'attività di sviluppo tecnico e valorizzazione economica della stessa oltre che il trasferimento tecnologico. Il parere non vincolante del Comitato tecnico-scientifico è obbligatoriamente richiesto in sede di programmazione annuale delle attività e ogni qualvolta si debba deliberare in merito alle linee di sviluppo della Società. Il Comitato tecnico-scientifico ha facoltà di sottoporre al Consiglio di Amministrazione proposte specifiche, sulle quali il Consiglio si pronuncia.

28.4 Il Comitato tecnico-scientifico funge altresì da osservatorio permanente sulla efficacia delle politiche attinenti il trasferimento tecnologico in termini di ricadute sulle imprese e sul territorio, avvalendosi anche della corrispondente attività svolta dai soci.

28.5 L'Assemblea dei Soci può inoltre assegnare ai componenti del Comitato tecnico-scientifico una indennità annuale e/o un gettone di presenza e/o un rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

28.6 Per facilitare il funzionamento del Comitato tecnico-scientifico, è costituito all'interno del Comitato stesso, un Consiglio Esecutivo (anche Executive Board), composto da un numero di soggetti variabile e definito dal Comitato stesso. La carica di componente del Consiglio Esecutivo non è cumulabile con altre cariche in seno alla Società.

28.7 Su invito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato tecnico-scientifico potrà nominare un Advisory Board costituito da esponenti di spicco accademico, imprenditoriale o istituzionale, a livello nazionale o internazionale, i quali per la loro preparazione possono contribuire

allo sviluppo della Società e di conseguenza al miglioramento del tessuto economico e sociale del Paese

28.8 In seno al Comitato tecnico-scientifico possono essere istituiti dei gruppi di lavoro temporanei e specifici, i cui componenti possono per le proprie competenze tecniche essere scelti anche fra soggetti esterni al Comitato tecnico-scientifico stesso.

29 - Fondo sviluppo 4.0

29.1 Il fondo sviluppo 4.0 è costituito dalle riserve di utili, dai versamenti dei soci a tale scopo destinati, dai proventi e da qualsiasi altro bene, pervenuti a qualsiasi titolo e senza l'obbligo di restituzione da parte della Società.

29.2 L'impiego e l'utilizzazione del fondo sviluppo 4.0 sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione nell'interesse esclusivo del perseguimento dei fini previsti dall'oggetto sociale del presente Statuto.

30 - Bilancio e utili

30.1 Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

30.2 Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale, verranno investiti nello sviluppo della Società e non potranno essere distribuiti fra i soci.

31 - Scioglimento e liquidazione

31.1 La Società si scioglie per le cause previste dalla legge.

31.2 In tutte le ipotesi di scioglimento, il Consiglio di Amministrazione deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di 30 (trenta)giorni dal loro verificarsi.

31.3 L'Assemblea dei Soci, se del caso convocata dal Consiglio di Amministrazione, nominerà uno o più liquidatori determinandone i poteri e disciplinando i criteri della liquidazione secondo quanto previsto dall'art. 2487 c.c..

31.4 Il patrimonio residuo, dopo l'estinzione di tutte le passività e la restituzione del capitale ai soci, deve essere destinato alla Fondazione Politecnico di Milano o ad altro ente culturale designato dall'Assemblea dei Soci con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie. È escluso qualsiasi riparto del patrimonio fra i soci.

32 - Disposizioni applicabili

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme previste dal Codice Civile.

33 - Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la Società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale sarà di competenza esclusiva del foro di Milano.

34 - Disposizioni finali e transitorie

In deroga allo Statuto, i componenti del primo Consiglio di Amministrazione, il primo Presidente del Consiglio di Amministrazione e i componenti del primo Collegio Sindacale sono nominati nell'atto costitutivo.

PATTO PARASOCIALE

TRA

Politecnico di Milano

e

[•]

e

[•]

e

[•]

sottoscritto in Milano, in data **[•]**

PATTO PARASOCIALE

Il presente patto parasociale (il “Patto Parasociale”) viene sottoscritto in Milano il [•]

tra

Politecnico di Milano, con sede in Milano (MI) – 20133 – Piazza Leonardo da Vinci n. 32, P. iva n. 04376620151, codice fiscale n. 80057930150, in persona del Rettore Prof. Ing. Ferruccio Resta, (di seguito “Politecnico”)

e

[•]

e

[•]

e

[•]

(Politecnico di Milano, [•], [•] e [•] di seguito anche definiti, congiuntamente le “Parti” e singolarmente la “Parte”)

Premesso che

- A.** è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 6 del 9 gennaio 2018 il “Decreto 12 settembre 2017, n. 214 - Regolamento sulle modalità di costituzione e sulle forme di finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, in attuazione dell’articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017)” del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE nel seguito);
- B.** in data il 29 gennaio 2018 è stato pubblicato dal MISE un Decreto Direttoriale per la costituzione di Centri di Competenza ad alta specializzazione previsti dal Piano nazionale Industria 4.0;
- C.** in data odierna con atto a rogito del Notaio [•] è stata costituita la società Made in Italy 4.0 società consortile a responsabilità limitata con sede in Milano, [•], P.IVA [•] (in seguito la “Società”);
- D.** in data odierna, le Parti (i) hanno adottato lo Statuto qui accluso quale Allegato A (lo “Statuto”), e (ii) hanno provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Consiglio di Amministrazione conformemente a quanto previsto dallo Statuto;
- E.** alla data odierna il capitale sociale della Società risulta detenuto come segue (di seguito, congiuntamente, le “Partecipazioni” e singolarmente la “Partecipazione”):

SOCIO

VALORE IN EURO

%

Politecnico	[•]	[•]
[•]	[•]	[•]
[•]	[•]	[•]
[•]	[•]	[•]

- F. con il presente Patto Parasociale, le Parti intendono regolare taluni loro reciproci rapporti con riguardo, tra l'altro: (i) ai principi di *corporate governance* della Società; (ii) all'esercizio di taluni rispettivi diritti sociali nell'ambito della Società al fine di garantire stabilità alla gestione sociale ed il coerente raggiungimento dei rispettivi obiettivi; (iii) agli obblighi delle Parti in tema di finanziamento della Società, e (iv) al diritto di ingresso nel capitale sociale della Società di talune Parti che non hanno potuto assumere ancora la qualità di socio essendo ancora in corso il relativo iter societario di approvazione.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue

1. PREMESSE E ALLEGATI - TITOLI E RUBRICHE

1.1. Premesse e Allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Patto Parasociale.

1.2. Titoli e rubriche

Le rubriche e i titoli degli articoli del presente Patto Parasociale sono poste al solo scopo di facilitare la lettura e, pertanto, di esse non dovrà essere tenuto alcun conto ai fini dell'interpretazione del presente Patto Parasociale.

SEZIONE I – OGGETTO DEL PATTO PARASOCIALE E RAPPORTO CON LO STATUTO

2. OGGETTO DEL PATTO PARASOCIALE – RAPPORTI CON LO STATUTO

2.1. Oggetto del Patto Parasociale

Le Parti si danno reciprocamente atto che il presente Patto Parasociale ha per oggetto: (i) le modalità di attribuzione delle quote del capitale sociale della Società, (ii) la disciplina dei diritti e degli obblighi delle Parti in relazione a taluni profili della gestione e della *governance* della Società, con particolare riguardo al diritto di ingresso nel capitale sociale di talune Parti, alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (iii) il funzionamento del Comitato tecnico-scientifico, (iv) gli obblighi delle Parti in tema di finanziamento della Società e (v) la disciplina dei rapporti in tema di riservatezza e proprietà intellettuale.

2.2. Ambito di operatività del Patto Parasociale

Le disposizioni del presente Patto Parasociale si applicano a tutte le Partecipazioni che siano di volta in volta detenute da ciascuna delle Parti nella Società, anche all'esito di (senza

pretesa di esaustività alcuna): (i) operazioni di aumento di capitale a pagamento; (ii) operazioni di trasformazione, fusione e scissione; e (iii) trasferimento di partecipazioni.

2.3. Rapporti con lo Statuto

Le Parti si danno reciprocamente atto che, per tutta la durata del presente Patto Parasociale (i) i rapporti tra le medesime, saranno regolati dallo Statuto e dal presente Patto Parasociale, e (ii) nel caso in cui alcune disposizioni del presente Patto Parasociale dovessero essere in contrasto con lo Statuto, le Parti stabiliscono sin d'ora la prevalenza di quanto previsto dal presente Patto Parasociale sullo Statuto.

2.4. Impegno

Le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano a mantenere vincolate le suddette Partecipazioni al Patto Parasociale fintantoché rivestano la qualità di socio della Società e per tutta la durata del presente Patto Parasociale.

La Società dovrà essere gestita sulla base del principio di imparzialità con conseguente apertura dei servizi ai terzi su base non discriminatoria.

Le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano a fare in modo che, per tutto il periodo di validità ed efficacia di questo Patto Parasociale, la Società sia gestita in conformità ai termini e alle condizioni previsti nello stesso.

Ciascun socio si impegna, per quanto di propria competenza, a partecipare e ad esercitare i diritti di voto ad esso spettanti (inclusi quelli da esercitarsi nell'Assemblea dei Soci), in conformità ai termini e alle condizioni di questo Patto Parasociale e si impegna altresì a fare tutto quanto in suo potere, nella misura consentita dalle applicabili disposizioni di legge, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1381 c.c., affinché i membri del Consiglio di Amministrazione della Società designati con il concorso della sua volontà agiscano e votino in conformità ai termini ed alle condizioni dello stesso.

2.5. Divieto di costituzione di vincoli sulle Partecipazioni

Le Parti, per tutta la durata del presente Patto Parasociale, si impegnano a non costituire sulla Partecipazione dai medesimi posseduta nel capitale sociale della Società (diritti di opzione inclusi) diritti reali di godimento e/o di garanzia, fatta eccezione per le ipotesi in cui (i) consti l'accordo di tutte le Parti e (ii) successivamente alla costituzione di qualsivoglia vincolo sulla Partecipazione la relativa Parte mantenga tutti i diritti di voto ad essa spettanti.

2.6. Limiti all'acquisto delle Partecipazioni

In considerazione dello scopo consortile della Società ed al fine di mantenere un numero di soci sufficientemente ampio e tipico della forma societaria consortile, le Parti – fatta eccezione per il Politecnico - per tutta la durata del presente Patto Parasociale, si impegnano espressamente ed irrevocabilmente a non detenere una partecipazione superiore al 3% (tre per cento) del capitale sociale della Società.

SEZIONE II – PARTECIPAZIONI

3. QUOTE DI PARTECIPAZIONE E CATEGORIE DI SOCI

3.1. Categoria di soci

Sulla scorta della natura giuridica e dell'entità del conferimento concesso da ciascuna Parte vengono previste tre differenti categorie di soci:

- (a) soci di prima fascia, ossia i soci (inclusi i Partner Sostenitori Originari di prima fascia) che si sono impegnati a versare a fondo perduto, nell'arco temporale dei primi tre anni dalla costituzione della Società, un contributo nel fondo sviluppo 4.0 maggiore o uguale ad Euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero). Tale valore deve intendersi comprensivo della quota versata a titolo di capitale sociale;
- (b) soci di seconda fascia, ossia i soci (inclusi i Partner Sostenitori Originari di seconda fascia) che si sono impegnati a versare a fondo perduto, nell'arco temporale dei primi tre anni dalla costituzione della Società, un contributo nel fondo sviluppo 4.0 minore ad Euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero). Tale valore deve intendersi comprensivo della quota versata a titolo di capitale sociale;
- (c) soci università, ossia i soci Università indipendentemente dall'eventuale contributo a fondo perduto che verrà dagli stessi versato nel fondo sviluppo 4.0.

Le Parti si danno reciprocamente atto che ciascuna per quanto di propria competenza effettuerà i versamenti per cui si è impegnato all'atto di adesione all'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione di partner privati per la costituzione del partenariato pubblico privato relativo all'iniziativa "competence center" pubblicato dal Politecnico di Milano.

3.2. Attribuzione delle quote di Partecipazione del capitale

I soci di prima fascia avranno diritto al 3 % (tre per cento) del capitale sociale e, pertanto, dovranno versare il relativo conferimento in denaro pari ad Euro 7.500,00 (settemilacinquecento virgola zero zero) alla sottoscrizione dell'atto costitutivo. I soci di seconda fascia avranno diritto all'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società e, quindi, dovranno versare il relativo conferimento in denaro pari ad Euro 2.500,00 (duemilacinquecento virgola zero zero) alla sottoscrizione dell'atto costitutivo. I soci università, diversi dal Politecnico, avranno diritto all'1 % (uno per cento) del capitale sociale e, dunque, dovranno versare il relativo conferimento in denaro pari ad Euro 2.500,00 (duemilacinquecento virgola zero zero) alla sottoscrizione dell'atto costitutivo. Successivamente ai primi 6 (sei) mesi dalla costituzione della Società, il Politecnico potrà avere una quota "strutturale" massima pari al 49 % del capitale sociale, tale quota potrà subire variazioni in diminuzione per permettere l'ingresso di nuovi soci.

I Partner Sostenitori Originari di prima e seconda fascia effettueranno, rispettivamente, il versamento del relativo conferimento in denaro pari ad Euro 7.500,00 (settemilacinquecento virgola zero zero) e Euro 2.500,00 (duemilacinquecento virgola zero

zero) contemporaneamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale o al trasferimento delle azioni da parte di altri soci, a seconda del metodo che verrà stabilito per l'ingresso nel capitale sociale di tali soggetti.

SEZIONE III – GOVERNANCE E ORGANI DELLA SOCIETÀ

4. OBBLIGHI DEI SOCI IN MATERIA DI CONOSCENZE, ESPERIENZE ED INFORMAZIONI

4.1. Impegni sulla condivisione delle esperienze, della conoscenza e delle informazioni

Al fine dell'attivazione degli *use cases*, previo accordo fra le Parti sui relativi termini e condizioni, i soci si impegnano a mettere a disposizione della Società le proprie conoscenze, esperienze ed informazioni al fine di adempiere alle finalità della Società stessa. Tali conoscenze, esperienze e informazioni saranno messe a disposizione attraverso le forme previste dal presente Patto Parasociale e attraverso la disponibilità a partecipare – con i propri collaboratori, dipendenti e/o esperti – agli organi della Società ed in particolare al Consiglio di Amministrazione e al Comitato tecnico-scientifico. Tutte le attività di condivisione di esperienze, conoscenze ed informazioni, saranno oggetto di specifico inquadramento contrattuale.

Resta fermo il diritto dei soci a determinare le conoscenze, esperienze ed informazioni da condividere e gli eventuali limiti e vincoli alla loro diffusione e al loro utilizzo.

4.2. Ulteriori impegni informativi

I soci, ciascuno per quanto di propria competenza, si impegnano a tenere informata la Società delle modifiche che li riguardano e che assumano rilevanza in relazione alla loro partecipazione alla Società stessa.

In ogni caso, ciascun socio si impegna, per quanto di propria competenza, a comunicare alla Società le modifiche significative all'oggetto della loro attività, la perdita o la possibilità di perdita di uno o più dei requisiti di ammissibilità e qualunque altra informazione rilevante per la loro partecipazione alla Società o alle attività della Società.

4.3. Limiti alle informazioni oggetto di scambio

Le Parti si danno atto e concordano che, nel rispetto della normativa posta a tutela della concorrenza, non saranno scambiate fra di loro informazioni di contenuto confidenziale e strategico o che comunque diano indicazioni del proprio posizionamento sul mercato e della propria autonoma condotta o politica commerciale, quali ad esempio:

- (a) prezzi, sconti, margini di guadagno, quote di mercato, costi industriali, clienti e volumi di vendita dei prodotti, condizioni di vendita;
- (b) piani d'investimento o di sviluppo, pianificazioni ed operazioni commerciali future, attività finanziarie e, in generale, informazioni sul proprio posizionamento di mercato e simili.

La Società potrà predisporre un codice di condotta, anche in collaborazione con altre società

o enti con le stesse finalità della Società, al fine di garantire il rispetto di quanto indicato nel precedente paragrafo.

5. ASSEMBLEA DEI SOCI E DECISIONI DEI SOCI

5.1. Convocazione, deliberazioni e quorum dell'Assemblea dei Soci e decisioni dei soci

Salvo quanto previsto dal presente Patto Parasociale, le norme che disciplinano la convocazione, le deliberazioni e i relativi quorum dell'Assemblea dei Soci sono determinati dallo Statuto. Ciascun socio può intervenire in Assemblea dei Soci in rappresentanza di un massimo di 5 (cinque) soci sempre che detti soci, congiuntamente al socio che interviene, detengano al massimo il cinquanta per cento del capitale sociale.

5.2. Impegni di voto dei soci nell'Assemblea dei Soci

Le Parti concordano che i voti espressi dai soci nell'assunzione delle decisioni dei soci della Società ovvero nell'Assemblea dei Soci dovranno sempre essere coerenti con gli impegni e gli obblighi assunti con il presente Patto Parasociale.

5.3. Partecipazione all'Assemblea dei Soci di un osservatore del MISE

Le Parti concordano di ammettere alle Assemblee dei Soci un eventuale osservatore del MISE e pertanto si impegnano a fare in modo che il Consiglio di Amministrazione invii una informativa della convocazione delle assemblee al MISE negli stessi tempi e modalità previsti per i soci. L'osservatore del MISE non avrà diritto di voto, ma potrà intervenire e dare suggerimenti in merito alle materie all'ordine del giorno.

6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

6.1. Numero dei membri e durata della carica

In conformità alle previsioni dello Statuto della Società, le Parti s'impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza, a far sì che, per tutta la durata del presente Patto Parasociale, il Consiglio di Amministrazione sia costituito e rimanga composto da 9 (nove) consiglieri, i quali rimarranno in carica per 4 (quattro) esercizi e cesseranno dall'ufficio nella data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al 4° (quarto) esercizio del loro mandato. Gli amministratori nominati in sostituzione di altri amministratori cessati, ai sensi dei Paragrafi che seguono, scadranno unitamente a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Le Parti si danno atto e concordano che anche se i consiglieri sono rieleggibili verrà seguito un principio di rotazione, salvo impedimenti, al fine di garantire la massima rappresentatività di tutti i soci.

6.2. Nomina del Consiglio di Amministrazione

Le Parti si impegnano sin d'ora reciprocamente, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad esercitare i diritti loro spettanti quali soci della Società in modo tale che, per tutta la durata del presente Patto Parasociale, la composizione del Consiglio di Amministrazione rispecchi quanto segue:

- (a) 3 membri nominati su designazione del Politecnico;
- (b) 4 membri nominati su designazione dei soci di prima fascia;
- (c) 2 membri nominati su designazione dei soci di seconda fascia.

Le Parti si impegnano a negoziare in buona fede il patto parasociale in caso di modifica del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fermo restando che in caso di aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione, i Consiglieri in quota al Politecnico di Milano saliranno a 4 (quattro), mentre in caso di diminuzione del numero dei Consiglieri di Amministrazione, i Consiglieri in quota Politecnico di Milano rimarranno 3 (tre).

6.3. Attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Le Parti si danno atto che nell'atto costitutivo di cui alla Premessa B, l'Assemblea dei Soci della Società ha deliberato la nomina dei seguenti membri del Consiglio di Amministrazione Società a decorrere dalla data di efficacia dell'atto costitutivo:

- (a) [•];
- (b) [•];
- (c) [•];
- (d) [•];
- (e) [•];
- (f) [•];
- (g) [•];
- (h) [•];
- (i) [•].

Le Parti si danno atto e concordano che, al fine di consentire la partecipazione anche dei Partner Sostenitori Originari di prima e seconda fascia che dovessero acquisire la qualifica di socio, trascorsi 6 (sei) mesi dalla costituzione della Società i membri del Consiglio di Amministrazione verranno sostituiti. A tal fine il Consiglio di Amministrazione si dimetterà interamente per consentire al Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica di convocare l'Assemblea dei Soci per la nomina dei nuovi consiglieri. In ogni caso i consiglieri in carica potranno essere rieletti.

6.4. Modalità di designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Ai fini della designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, le Parti si impegnano sin d'ora ad incontrarsi, divisi per categoria di socio e coadiuvati dal coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica, in tempo utile prima della data fissata per la relativa assemblea di nomina del Consiglio di Amministrazione, al fine di determinare una lista unica di candidati consiglieri da presentare alla votazione dell'Assemblea dei Soci.

Negli incontri pre-assembleari, salvo che i nominativi siano condivisi all'unanimità, i soci di prima fascia, da un lato, e i soci di seconda fascia, dall'altro lato, procederanno alle votazioni e comunicheranno all'Assemblea dei Soci i nominativi dei candidati che avranno ottenuto la maggioranza del semplice dei voti.

L'Assemblea dei Soci voterà la lista di candidati così formata secondo le modalità previste nello Statuto.

6.5. Cessazione dalla carica

Nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi ragione (ivi incluse la revoca e le dimissioni), di uno o più dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, le Parti s'impegnano a far sì che venga immediatamente ricostituito il Consiglio di Amministrazione in conformità alle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto. In particolare, il socio o la categoria di soci che aveva designato il membro venuto meno fornirà un nuovo nominativo, in modo da rispettare in ogni momento quanto previsto dal presente Patto Parasociale e fermo rimanendo che il/i nuovo/i amministratore/i nominato/i, scadrà/anno unitamente a quelli in carica all'atto della relativa nomina.

Resta inteso che ciascun socio o categoria di soci avrà la facoltà di revocare i membri del Consiglio di Amministrazione della Società di propria designazione, impegnandosi a tenere indenne gli altri soci e la Società dagli eventuali costi associati a tale revoca. Ai fini di detta revoca, qualora il componente del Consiglio di Amministrazione della Società non rassegni le proprie dimissioni su richiesta del socio o categoria di soci che lo ha designato entro 5 (cinque) giorni da detta richiesta, i soci faranno in modo che un numero di amministratori pari ad almeno la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione rassegni le proprie dimissioni affinché si determinino gli effetti previsti dall'art. 19.4 dello Statuto e dal successivo paragrafo.

I soci si impegnano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, a fare in modo che, per effetto della cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione, cessi l'intero Consiglio di Amministrazione e gli amministratori non cessati dalla carica provvedano a convocare con urgenza l'assemblea per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, conservando nel frattempo i poteri di ordinaria amministrazione della Società.

6.6. Nomina Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei Soci, in data odierna ha nominato [•] quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo a quest'ultimo la legale rappresentanza della Società a decorrere dalla data di costituzione della stessa.

6.7. Designazioni successive

Le Parti, con riferimento ai successivi mandati, faranno sì che la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società da parte del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei Soci (a seconda dei casi) sia effettuata in favore di uno dei consiglieri

nominati dal Politecnico e specificatamente individuato da quest'ultimo.

6.8. Direttore Generale

Le Parti si impegnano affinché il Consiglio di Amministrazione nomini un Direttore Generale, scelto anche tra soggetti esterni ai soci, determinandone funzioni e poteri, salve le limitazioni previste dalla legge o dallo Statuto.

Sarà compito del Consiglio di Amministrazione stesso determinare l'iter di selezione più idoneo per identificare il soggetto più adatto a ricoprire tale incarico. La decisione di nomina del Direttore Generale verrà formalmente assunta dal Consiglio di Amministrazione.

6.9. Convocazione, materie di competenza, quorum e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Per quanto riguarda modalità di convocazione, materie di competenza e quorum deliberativi e costitutivi del Consiglio di Amministrazione si richiama quanto indicato nello Statuto.

I Consiglieri si impegnano ad astenersi durante le votazioni relative a tematiche che li riguardano direttamente.

6.10. Partecipazione al Consiglio di Amministrazione di un osservatore del MISE

Le Parti concordano di ammettere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione un eventuale osservatore del MISE e pertanto si impegnano a fare in modo che il Presidente del Consiglio di Amministrazione invii un'informativa della convocazione delle riunioni al MISE negli stessi tempi e modalità previsti per i consiglieri. L'osservatore del MISE non avrà diritto di voto, ma potrà intervenire e dare suggerimenti in merito alle materie all'ordine del giorno.

7. COLLEGIO SINDACALE

7.1. Costituzione del Collegio Sindacale

Per tutta la durata del presente Patto Parasociale, le Parti si impegnano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad esercitare i diritti loro spettanti quali soci della Società in modo tale che la Società sia dotata di un Collegio Sindacale composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti, dei quali:

- (a) un membro effettivo ed un membro supplente siano nominati su designazione del Politecnico;
- (b) un membro effettivo ed un membro supplente siano nominati su designazione dei soci di prima fascia
- (c) un membro effettivo sia nominato su designazione dei soci di seconda fascia.

La carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società viene ricoperta dal membro effettivo nominato su designazione del Politecnico.

Le Parti si danno atto e concordano che, al fine di consentire la partecipazione anche dei Partner Sostenitori Originari di prima e seconda fascia che dovessero acquisire la qualifica

di socio, trascorsi 6 (sei) mesi dalla costituzione della Società i membri del Collegio Sindacale verranno sostituiti. A tal fine il Collegio Sindacale si dimetterà interamente per consentire al Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica di convocare l'Assemblea dei Soci per la nomina del Collegio Sindacale. In ogni caso i Sindaci in carica potranno essere rieletti.

7.2. Cessazione e sostituzione dei membri del Collegio Sindacale

Le Parti s'impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza, a far sì che, per tutta la durata del presente Patto Parasociale, in caso di cessazione della carica, per qualsivoglia motivo, di un sindaco effettivo facente parte del Collegio Sindacale, il sindaco venuto meno sia sostituito dal sindaco supplente nominato su designazione dei medesimi soci che avevano nominato il sindaco venuto meno ovvero, qualora ciò non sia possibile o nel caso di cessazione della carica di un sindaco supplente, il nuovo sindaco sia comunque designato dagli stessi soci che avevano designato il sindaco venuto meno, in modo da rispettare in ogni momento quanto previsto nel precedente punto 7.1., mediante l'immediata convocazione di apposita Assemblea dei Soci.

7.3. Modalità di designazione dei componenti del Collegio Sindacale

Ai fini della designazione dei componenti del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione si impegna sin d'ora a consultare in tempo utile il MISE, il Politecnico e i soci di prima fascia al fine di ottenere le designazioni da sottoporre alla votazione dell'Assemblea dei Soci.

I soci di prima fascia, nell'ottica e con l'intento di ottenere dei nominativi condivisi per la nomina del Collegio Sindacale, si impegnano sin d'ora ad incontrarsi in tempo utile prima della data fissata per la consultazione con il Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, salvo che i nominativi siano condivisi all'unanimità, i soci di prima fascia voteranno con voto capitario indipendentemente dalle rispettive partecipazioni, comunicando al Consiglio di Amministrazione il nominativo che avrà ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

7.4. Partecipazione al Collegio Sindacale di un osservatore del MISE

Le Parti concordano di ammettere alle riunioni del Collegio Sindacale un eventuale osservatore del MISE e pertanto si impegnano a fare in modo che il Presidente del Collegio Sindacale invii una informativa della convocazione delle riunioni al MISE negli stessi tempi e modalità previsti per i membri. L'osservatore del MISE non avrà diritto di voto, ma potrà intervenire e dare suggerimenti in merito alle materie all'ordine del giorno.

8. COMITATO TECNICO – SCIENTIFICO

Le Parti riconoscono l'importanza del Comitato tecnico-scientifico all'interno della Società e si impegnano sin d'ora a non ostacolarne il lavoro, che sarà presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, al fine di determinare i membri del Comitato tecnico-scientifico si procederà nel modo seguente: (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvederà a raccogliere le indicazioni e proposte dei soci e dei sostenitori

esterni; (ii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte raccolte in forza del precedente punto proporrà nell'ambito dell'Assemblea dei Soci la rosa di nomi così raccolta (con adeguate informazioni sul curriculum dei singoli candidati); e (iii) la decisione circa la composizione del Comitato tecnico-scientifico verrà formalmente assunta nell'ambito dell'Assemblea dei Soci.

Le Parti si danno atto e concordano che i componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno assumere anche la qualifica di membro del Comitato tecnico-scientifico, del suo Consiglio Esecutivo (o Executive Board) e dell'Advisory Board, salvo particolari casi approvati di volta in volta dall'Assemblea dei Soci, mentre possono partecipare ai gruppi di lavoro temporanei.

Le Parti concordano che i Soci Università avranno diritto ad esprimere almeno un componente ciascuno nel Consiglio Esecutivo, indipendentemente dal numero dei componenti totali.

I soci si impegnano a comunicare al membro del Comitato tecnico-scientifico espressione della propria società, il dovere di astenersi durante le votazioni relative a tematiche che li riguardano direttamente.

9. PARTNER SOSTENITORI ORIGINARI

Le Parti prendono atto che i Partner Sostenitori Originari, con le domande di partecipazione espresse in occasione dei due avvisi pubblici di manifestazione di interesse per la selezione di partner privati per la costituzione del partenariato pubblico privato relativo all'iniziativa "competence center" pubblicato dal Politecnico di Milano, hanno dichiarato il proprio impegno ed interesse ad acquisire una partecipazione della Società come di seguito indicato:

- a) Partner Sostenitori Originari di prima fascia: i soggetti ai quali viene conferito un diritto irrevocabile di acquisto del 3% (tre per cento) del capitale della Società:

[]
[]
[]

- b) Partner Sostenitori Originari di seconda fascia: i soggetti ai quali viene conferito un diritto irrevocabile di acquisto del 1% (uno per cento) del capitale della Società:

[]
[]
[]

Ai Partner Sostenitori Originari di prima e seconda fascia è riservata la possibilità di ingresso nel capitale sociale della Società da esercitarsi, al valore nominale, entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del Patto Parasociale.

Tutte le Parti si impegnano sin d'ora a votare nella loro qualità di soci e, occorrendo, in sede di deliberazione dell'assemblea della Società, in modo che i diritti dei Partner Sostenitori Originari di prima e seconda fascia siano concretamente esercitati e, pertanto, che tutte le decisioni necessarie al loro effettivo ingresso nel capitale sociale avvenga alle medesime

condizioni delle altre Parti. Per tutto il periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del presente Patto Parasociale e il momento in cui detti soggetti diverranno soci della società, agli stessi competerà la qualifica di Partner Sostenitori di cui infra.

Resta inteso che l'ingresso dei Partner Sostenitori Originari di prima e di seconda fascia nella Società avverrà su loro richiesta e in deroga alle previsioni di cui agli articoli 6 e 9 dello Statuto, in quanto già verificate dai soci al momento della costituzione della Società.

SEZIONE III – TRASFERIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI E RECESSO DEI SOCI

10. TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE

10.1. Limiti al trasferimento delle Partecipazioni e al diritto di recesso (lock-up)

Salvo quanto previsto dal successivo paragrafo 10.2 i soci si impegnano per i primi tre anni successivi alla costituzione della Società (i) a non trasferire, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, oneroso o gratuito, in tutto in parte, le proprie partecipazioni e (ii) a non esercitare il diritto di recesso, salvo quanto disposto dalle norme di legge.

10.2. Trasferimenti infra-gruppo

In deroga al precedente paragrafo 10.1, i soci convengono che ciascuno di essi potrà trasferire, in tutto o in parte, la propria Partecipazione a società del gruppo di appartenenza del socio trasferente, per tale intendendosi:

- (i) le società sottoposte al controllo, diretto o indiretto, del socio trasferente;
- (ii) le società che controllano, direttamente o indirettamente, il socio trasferente;
- (iii) le società controllate dalle società che controllano il socio trasferente;
- (iv) le società di cui ai precedenti punti che dovessero essere costituite in seguito ad operazione societaria di scissione o fusione e che acquistino la Partecipazione in virtù di detta operazione;

essendo altresì inteso che andrà rispettato quanto previsto dallo Statuto in tema di verifica circa la sussistenza dei requisiti per assumere la qualifica di socio.

10.3. Trasferimento a terzi non Soci

Decorso il termine di cui al paragrafo 10.1, le Parti convengono espressamente che, qualora uno dei soci intendesse trasferire a soggetti terzi non soci della Società, a qualunque titolo e in forza di qualsivoglia negozio (ivi incluso il conferimento in altra società), tutta la, o parte della, propria Partecipazione, tale socio sarà tenuto – anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1381 del codice civile – a far sì che il suo avente causa (“Nuovo Socio”) aderisca al presente Patto Parasociale assumendosene tutti i diritti e obblighi mediante sottoscrizione ed accettazione dell'atto di adesione accluso al presente Patto Parasociale *sub Allegato B* (l'“Atto di Adesione”), con liberazione per l'effetto dei relativi diritti ed obblighi per il socio alienante.

10.4. Precisazioni in ordine all'espressione del gradimento previsto dallo Statuto

Resta espressamente inteso e convenuto tra le Parti che, l'espressione del gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, conformemente a quanto previsto dall'Articolo 9.2 dello Statuto, è condizionata all'espressa accettazione da parte del Nuovo Socio del presente Patto Parasociale mediante la sottoscrizione dell'Atto di Adesione che dovrà essere inviato al Consiglio di Amministrazione a completamento della fase di ingresso del Nuovo Socio. Pertanto, il mancato invio dell'Atto di Adesione, debitamente sottoscritto da parte del Nuovo Socio, costituirà causa di mancato perfezionamento del gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, con conseguente impossibilità del terzo ad assumere la qualifica di Nuovo Socio.

10.5. Recesso *ad nutum*

Al termine dei tre anni successivi alla costituzione della Società, ciascun socio ha il diritto di recesso libero da comunicarsi con preavviso di almeno 180 (centoottanta) giorni.

SEZIONE IV – CONTRIBUZIONE ANNUALE NELLA SOCIETÀ

11. VERSAMENTI ANNUALI E CARTA DEI SERVIZI

11.1. Versamenti Annuali

In ragione dello scopo consortile della Società, le Parti, fatta eccezione per il Politecnico e i soci Università, che sono tenuti ad un apporto di carattere scientifico-culturale (consistente nell'impegno dei propri docenti nella progettazione e innovazione della didattica, dei modelli formativi, dei singoli programmi di formazione - master, corsi a catalogo e programmi *ad hoc* per le imprese) e logistico, si impegnano espressamente e irrevocabilmente, per tutti gli anni in cui ciascuna Parte rivestirà la qualifica di socio e a partire dal quarto anno dalla costituzione, a versare alla Società un contributo (di seguito, il "Versamento Annuale"), senza obbligo di restituzione.

Per quanto attiene ai Versamenti Annuali eseguiti dalle Parti nei primi tre anni dalla costituzione della Società, le stesse Parti confermano il proprio impegno così come già dichiarato in sede di adesione all'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione di partner privati per la costituzione del partenariato pubblico privato relativo all'iniziativa "competence center" pubblicato dal Politecnico di Milano, riepilogati nella tabella qui acclusa quale Allegato C (i "Conferimenti").

11.2. Determinazione dei Versamenti Annuali e termine per il versamento

Fatta eccezione per il Politecnico e i soci Università - i quali non saranno tenuti all'adempimento degli obblighi che seguono - resta espressamente inteso e convenuto tra le Parti che:

(i) il Versamento Annuale per i Soci di prima fascia sarà pari ad Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) a partire dal quarto anno successivo alla costituzione della Società, a meno che l'Assemblea dei Soci non approvi un importo diverso del Versamento Annuale con delibera motivata e approvata secondo quanto previsto dallo Statuto, fermo restando che non potranno essere approvate ulteriori variazioni del Versamento Annuale nel corso del

medesimo anno solare;

(ii) il Versamento Annuale per i Soci di seconda fascia sarà pari ad Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) a partire dal quarto anno successivo alla costituzione della Società, a meno che l'Assemblea dei Soci non approvi un importo diverso del Versamento Annuale con delibera motivata e approvata secondo quanto previsto dallo Statuto, fermo restando che non potranno essere approvate ulteriori variazioni del Versamento Annuale nel corso del medesimo anno solare.

I Versamenti Annuali saranno eseguiti nella forma di versamenti a fondo perduto e dovranno essere effettuati entro e non oltre il 30 giugno dell'esercizio di riferimento.

11.3. Carta dei Servizi

In considerazione dello scopo consortile della Società, le Parti convengono che ciascuna di esse in qualità di socio della Società potrà usufruire e avvalersi dei servizi e prestazioni forniti ed elargiti dalla Società a condizioni di favore, come meglio descritto nella carta dei servizi qui acclusa quale Allegato D (la "Carta dei Servizi"), oggetto di revisione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito dei suoi poteri di gestione.

SEZIONE V – GESTIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE E RISERVATEZZA

12. RISERVATEZZA

12.1. Informazioni dei soci

Le informazioni messe a disposizione da parte dei soci alla Società si presumeranno disponibili ed utilizzabili dalla Società nel quadro delle sue finalità salvo diversa indicazione del socio.

Nel caso in cui un socio indichi eventuali limiti o condizioni all'utilizzo o alla diffusione delle informazioni conferite e in tutti i casi in cui la confidenzialità delle informazioni sia insita nella loro natura (es. disegni di segreti industriali, know-how specifico di un socio, etc.), la Società, i soci ed eventuali terzi che debbono accedere alle informazioni, dovranno preventivamente concordare e accettare le condizioni di uso e di diffusione delle informazioni stesse.

12.2. Informazioni della Società

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 12.1, i soci e la Società potranno utilizzare qualsiasi informazione derivante dall'attività della Società e dai suoi risultati (progetti, *use cases*, materiali divulgativi, etc.), fatte salve le eventuali limitazioni alla circolazione delle informazioni di volta in volta negoziate fra le Parti. Eventuali pubblicazioni e resoconti dell'attività e dei risultati della Società, saranno diffusi solo dalla Società stessa, fatti salvi i vincoli previsti dal presente articolo.

13. GESTIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

13.1. Proprietà intellettuale nell'ambito dell'attività condotta dalla Società

Le Parti e la Società potranno liberamente regolamentare i loro rapporti, anche economici, qualora sorga l'interesse da parte di uno o più soci o di uno o più partner Sostenitori ad uno o più progetti di ricerca applicata o a soluzioni progettuali e tecnologiche sviluppate dalla Società stessa.

13.2. Regolamento sulla proprietà intellettuale

Le Parti espressamente si impegnano a negoziare in buona fede, nei 6 (sei) mesi successivi alla costituzione della Società, un regolamento che contenga le norme di tutela della proprietà intellettuale ed in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il trattamento delle conoscenze preesistenti dei Soci e l'accesso alle stesse oltre all'accesso e/o all'eventuale sfruttamento economico del know-how, dei risultati e delle pubblicazioni derivanti dall'attività della Società.

Il regolamento dovrà anche prevedere il caso di partecipazione di terzi all'attività della Società.

SEZIONE VI – DURATA DEL PATTO PARASOCIALE E DISPOSIZIONI GENERALI

14. DURATA DEL PATTO PARASOCIALE

14.1. Durata

Il presente Patto Parasociale entra in vigore in data odierna e avrà durata sino al il 5° (quinto) anniversario dalla data di entrata in vigore del presente Patto Parasociale, fermo rimanendo che, salvo disdetta anche di una sola delle Parti da comunicarsi mediante lettera raccomandata da inviarsi a tutte le altre Parti con almeno 60 (sessanta) giorni lavorativi di preavviso, il presente Patto Parasociale s'intenderà tacitamente rinnovato di volta in volta per la durata di ulteriori 5 (cinque) anni.

14.2. Efficacia del Patto Parasociale

Resta peraltro inteso che dalla data in cui una delle Parti cesserà di essere socio della Società, il presente Patto Parasociale non sarà più efficace nei confronti di detta Parte.

15. COMUNICAZIONI

15.1. Invio delle comunicazioni.

Tutte le comunicazioni o notifiche richieste o consentite dalle disposizioni contenute nel presente Patto Parasociale saranno valide se effettuate per iscritto e consegnate a mano o inviate per *e-mail*, raccomandata a.r., posta elettronica certificata (PEC) o telefax confermato da raccomandata a.r., come segue:

Politecnico di Milano Piazza Leonardo da Vinci, 32 20133 Milano Fax: 02.2399.2206	[•]	[•]
---	-----	-----

<p>e-mail/PEC: pecateneo@cert.polimi.it Alla cortese attenzione: Ufficio Rettore</p>		
---	--	--

o all'eventuale diverso indirizzo che (purché in Italia) ciascuna Parte potrà successivamente comunicare all'altra a mezzo di comunicazione inoltrata in conformità a quanto sopra. In ogni caso le Parti eleggono il proprio domicilio per tutte le finalità del presente Patto Parasociale, ivi comprese le eventuali notificazioni giudiziarie, presso i suindicati indirizzi. Le Parti potranno variare il loro domicilio purché ne eleggano, rispettivamente, sempre uno unico per tutti e purché il medesimo sia in Italia.

16. DISPOSIZIONI GENERALI

16.1. Fatto del terzo

Le espressioni «si obbliga a far sì che», «farà sì che», «farà in modo che», «procurerà che» ed equivalenti adottate nel presente Patto Parasociale, così come la previsione di contratti da stipulare o atti e negozi giuridici da compiere (ovvero da non compiere) da parte di soggetto diverso da quello che qui assume la relativa obbligazione, comportano promessa dell'obbligazione o del fatto del terzo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 c.c.

16.2. Sopravvivenza

Tutte le disposizioni contenute nel presente Patto Parasociale, che per loro natura non risultino adempite ed esaurite alla data di scadenza dello stesso, manterranno pieno valore ed efficacia tra le Parti sino alla loro naturale estinzione, secondo i termini e condizioni contenute nel presente Patto Parasociale.

16.3. Invalidità di singole clausole

Se una previsione del presente Patto Parasociale dovesse essere illegale, invalida o inapplicabile in base alle attuali o future leggi in vigore nel corso della durata del presente Patto Parasociale, tale previsione sarà da intendersi come se non avesse mai fatto parte del presente Patto Parasociale; le restanti previsioni del presente Patto Parasociale continueranno ad avere piena efficacia e non saranno inficcate dalla previsione illegale, invalida o inapplicabile. Inoltre, tale previsione illegale, invalida o inapplicabile sarà automaticamente sostituita da una previsione che abbia il contenuto e lo scopo perseguito da quella sostituita.

16.4. Tolleranza

L'eventuale tolleranza di comportamenti posti in essere in violazione delle disposizioni contenute nel presente Patto Parasociale non costituisce rinuncia ai diritti derivanti dalle disposizioni violate né al diritto di esigere l'esatto adempimento di tutti i termini e le condizioni previsti dal medesimo.

16.5. Precedenti intese

Il presente Patto Parasociale incorpora e sostituisce ogni precedente accordo o intesa tra le Parti, scritta o verbale, sulla materia che ne forma oggetto; esso rappresenta (unitamente ai documenti in esso riferiti) l'intero accordo delle Parti e non potrà essere contraddetto da precedenti accordi o intese, scritte o verbali.

16.6. Cessione del Patto Parasociale

Fatta eccezione per quanto previsto al precedente articolo 6, il presente Patto Parasociale ed i relativi diritti, interessi ed obblighi non potranno essere ceduti da alcuna delle Parti, senza il previo consenso scritto delle altre Parti ed ogni cessione del Patto Parasociale, in assenza di tale consenso, sarà ritenuta come invalida ed inefficace.

16.7. Modifiche

Qualsiasi modifica al presente Patto Parasociale non sarà valida e vincolante ove non risulti da atto scritto firmato dalle Parti.

16.8. Confidenzialità e Riservatezza

Fermo quanto stabilito all'art. 12 del presente Patto Parasociale, le Parti si impegnano reciprocamente a mantenere riserbo assoluto relativamente a tutte le notizie e informazioni (ivi incluse, a mero titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, quelle attinenti ai segreti industriali, al know-how, ai processi produttivi, alle strategie, alla clientela, alle politiche di prezzo, e simili) di cui siano a conoscenza in relazione al presente Patto Parasociale. Inoltre, salvo il caso in cui sia obbligata per effetto di procedimenti giudiziari o amministrativi, ovvero per disposizioni di legge, ovvero nel corso di azioni legali instaurate da una Parte per far valere i propri diritti o esercitare i rimedi ad essa consentiti, ciascuna Parte, terrà - e farà ogni migliore sforzo per far sì che le eventuali società ad essa collegate e i propri dirigenti, consulenti, revisori, consulenti finanziari o altri rappresentanti tengano - riservati l'esistenza e il contenuto del presente Patto Parasociale e di tutti i documenti e informazioni concernenti l'altra Parte e le sue eventuali collegate, ad essa forniti dall'altra Parte in relazione al presente Patto Parasociale e alle operazioni in esso previste.

16.9. Negoziazione

Per quanto occorrer possa, le Parti si danno atto che le clausole del presente Patto Parasociale sono state liberamente e direttamente negoziate tra le Parti stesse e che pertanto non è applicabile alla fattispecie il disposto di cui agli articoli 1341 e 1342 c.c.

17. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

17.1. Legge applicabile

Il presente Patto Parasociale è regolato e dovrà essere interpretato in conformità con la legge italiana.

17.2. Risoluzione amichevole delle Controversie

Qualunque controversia dovesse insorgere tra le Parti, in relazione all'interpretazione, all'applicazione, all'esecuzione, all'inadempimento od alla risoluzione del presente Patto Parasociale o in qualsiasi modo derivante da essa, verrà risolta tramite consultazioni amichevoli. Dette consultazioni avranno inizio non appena una delle Parti ne abbia fatta formale richiesta scritta all'altra Parte. Qualora entro 30 (trenta) giorni dalla data di tale richiesta la controversia non sia risolta, detta controversia potrà essere devoluta, da ciascuna Parte, all'autorità giudiziaria.

17.3. Foro Competente

Tutte le controversie derivanti dal o connesse al presente Patto Parasociale saranno di competenza esclusiva del Foro di Milano.

Elenco Allegati

Allegato A - Statuto della Società

Allegato B - Atto Di Adesione

Allegato C - Conferimenti

Allegato D - Carta dei Servizi

POLITECNICO DI MILANO

[•]

[•]

ALLEGATO AL PUNTO 9.1

Premesso che L'Associazione Non-profit "GIOVANI IDEE si è posta come mission di:

- *favorire lo sviluppo e il radicarsi di una economia della conoscenza e di una cittadinanza europea attiva rivolta essenzialmente ai giovani, in quanto interlocutori privilegiati, aperti al nuovo e intellettualmente permeabili e creativi;*
- *promuovere lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile, quale momento rilevante delle attività scolastiche curricolari ed extracurricolari;*
- *attivare interventi mirati all'individuazione e l'attuazione di progetti ed iniziative congiunte per il successo formativo e per la prevenzione di tutte le forme di disagio giovanile;*
- *incoraggiare lo sviluppo dei talenti e della creatività giovanile, al fine di generare effetti positivi sulla crescita quantitativa e qualitativa di un nuovo pubblico, e favorire lo scambio di idee e di esperienze fra giovani di Paesi e culture diverse;*
- *sostenere le Istituzioni scolastiche autonome nell'esercizio del loro ruolo di interpreti delle vocazioni del territorio, unitamente alle autonomie locali, agli Enti pubblici e alle Associazioni del territorio;*
- *attivare sinergie proficue tra cultura e istruzione, secondo il principio della "responsabilità comune", ricercando forme di cooperazione sistematica e sostenibile tra il mondo della scuola e quello della cultura.*

1

Preso atto che

- *fra Giovani idee e alcune Scuole Superiori italiane ed estere è già in essere una proficua collaborazione maturata attraverso il Concorso internazionale promosso da Giovani idee e rivolto a giovani studenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni delle scuole superiori di secondo grado di tutta Europa;*
- *Il Concorso impegna gli studenti a formulare proposte sotto forma di elaborati creativi su tematiche di forte impatto sociale e di interesse nazionale ed europeo, per conferire loro maggiore responsabilità ed autonomia personale, rafforzare la loro partecipazione alla vita civica delle comunità locali e alla democrazia 'rappresentativa' per il rinnovamento della società e la realizzazione dei valori propri della convivenza civile;*
- *L'utilizzo consapevole e guidato delle nuove tecnologie comunicative ritenute le più interessanti forme di espressione giovanile oltre che singolari chiavi di lettura della realtà contemporanea, danno al Concorso, una valenza educativa e una coscienza critica in grado di sviluppare abilità, competenze e nuove motivazioni nei giovani;*
- *il Concorso associato a un percorso formativo riservato ai concorrenti, costituisce lo strumento ove sperimentare nuovi spazi per lo sviluppo della creatività giovanile e dell'imprenditoria culturale;*

Considerato che

- ✓ *La pluralità e complessità delle iniziative mirate al raggiungimento degli obiettivi posti, implica un lavoro di sinergia fra i soggetti che condividono la mission di Giovani idee;*
- ✓ *serve creare un'identità collettiva i cui elementi comunicativi e simbolici siano comuni all'interno delle dinamiche di interazione;*
- ✓ *integrare le energie e le risorse di un insieme di soggetti verso un comune traguardo favorisce le specifiche potenzialità di ciascuno, consente di pianificare interventi formativi e di promuovere forme razionali di gestione delle risorse umane, strutturali e finanziarie.*

Ciò premesso,

Articolo 1 Oggetto

Si costituisce la Rete

"GIOVANI IDEE PER L'EUROPA "

aperta all'adesione delle Scuole pubbliche, statali e paritarie, di secondo grado, Italiane, dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi Elettivi (in attesa di entrare nell'Unione).

L'adesione alla Rete è aperta anche agli Enti Locali, alle Associazioni giovanili, alle Imprese, alle Cooperative e Agenzie operanti nella formazione.

Ciascun soggetto porta all'interno della Rete la propria competenza ed esperienza e, nel rispetto della propria assoluta autonomia e volontà, si impegna a collaborare e supportare le attività della rete.

2

Articolo 2 Finalità

La Rete si pone le seguenti finalità:

- ✓ *Promuovere il dialogo tra i giovani a livello nazionale ed europeo con riguardo al multiculturalismo, alla riflessione attorno alla nostra realtà politica e sociale, alla sua storia, alle sue radici, alle condizioni di esercizio e a un'idea di libertà condivisibile e perseguibile nella vita, onde educare le nuove generazioni alla democrazia e stimolarle alla partecipazione politica, fondata sui valori della solidarietà, della convivenza e dell'etica nei comportamenti individuali e sociali, premesse per favorire lo sviluppo delle qualità personali dei giovani, quali l'autonomia, il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa e la collaborazione sociale e professionale*
- ✓ *Stimolare ed agevolare interventi didattici e azioni di sostegno allo studio che puntino a coniugare opportunità di conoscenza, di sapere, di apprendimento/insegnamento e di confronto tra diverse realtà, per favorire il diffondersi di una reale cittadinanza attiva nella realtà dell'Europa attuale e la consapevolezza di poter essere una forza attiva e propositiva al suo interno;*
- ✓ *creare momenti di incontro, di formazione e/o lavorativi che stimolino l'esigenza di crescere insieme per crescere tutti;*
- ✓ *Formare i giovani a una democrazia partecipativa a livello europeo, rafforzando le loro competenze cognitive, relazionali e valoriali, per*

favorirne il successo formativo e la partecipazione alla vita sociale e lavorativa, guidandoli da un lato ad approfondire gli elementi essenziali e gli aspetti problematici del processo di integrazione europea e a sviluppare la loro coscienza critica.

ART.3

Soggetto promotore e soggetti membri

Soggetto promotore (core network) della Rete è l'Associazione Giovani idee con sede a Bergamo.

Sono soggetti membri della rete le Scuole pubbliche, statali e paritarie, di secondo grado, Italiane, dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi Elettivi (in attesa di entrare nell'Unione), gli Enti Locali, le Associazioni giovanili, le Imprese, le Cooperative e le Agenzie operanti nella formazione che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa e ne condividono i principi e gli obiettivi in esso contenuti.

ART. 4

Aree di intervento

La Rete individuerà programmi ed azioni nei campi di comune interesse dei soggetti aderenti, nel rispetto della loro autonomia, volontà e disponibilità, definendo le seguenti attività di intervento:

- 1. **tenere vivo** lo spirito del Concorso internazionale bandito ogni anno da Giovani idee che si configura come un laboratorio culturale di confronto tra i giovani e di guida alla conoscenza dell'Unione Europea delle sue dimensioni valoriali ;*
- 2. **agevolare la mobilità dei docenti** attraverso scambi o visite nelle diverse realtà scolastiche nazionali ed europee per favorire esperienze di vita e professionali significative che consentano la diffusione e la disseminazione di *best practice*, nonché il potenziamento del proprio bagaglio linguistico;*
- 3. **agevolare la mobilità degli studenti** attraverso scambi/gemellaggi che favoriscano l'approccio a metodi di studio differenti, che stimolino la capacità di adattamento e l'acquisizione di *soft skills*, potenziando la conoscenza delle lingue straniere;*
- 4. **costituire un laboratorio di europrogettazione** condivisa volto a rispondere alla proposte di finanziamenti provenienti dai programmi comunitari;*
- 5. **creare un networking collaborativo** fra i soggetti della rete e interagire con scambi di risorse informative, umane ed economiche relativamente all'accesso a finanziamento pubblici e privati;*
- 6. **veicolare e promuovere nella Rete** le iniziative e le attività di comune interesse, proposte dalle singole Scuole;*
- 7. **condividere esperienze di solidarietà e pratiche di sussidiarietà** a favore dei componenti la rete che presentano situazioni di svantaggio sociale ed economico o di disagio.;*
- 8. **scambiare informazioni** e attivare modelli comuni di apprendimento, del percorso di istruzione (Alternanza Scuola-Lavoro, tirocini curricolari) previsti dalla normativa - nazionale e/o regionale - di riferimento;*
- 9. **organizzare** convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde, dibattiti, esercitazioni e lezioni sull'identità europea, la cittadinanza europea attiva e sui temi più strettamente attinenti i giovani e il loro futuro in un contesto europeo;*
- 10. **curare la pubblicazione** di scritti, monografie e atti, dei convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde, dibattiti, promossi dalla Rete e i*

lavori realizzati dagli studenti per il Concorso internazionale "Giovani idee", servendosi degli strumenti comunicativi loro consentiti;

11. **ricercare forme di cooperazione** sistematica e sostenibile tra il mondo della scuola e della cultura e attivare sinergie proficue tra cultura e istruzione, secondo il principio della "responsabilità comune".
12. **Aprire e coltivare** contatti con le Istituzioni Pubbliche del proprio territorio di riferimento.

Articolo 5

Impegni comuni

Ogni soggetto aderente alla Rete, se richiesto, si avvarrà delle proprie risorse professionali e strumentali per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Ognuna delle Parti provvederà, sulla base della legislazione vigente, alla informazione e formazione del personale coinvolto nelle iniziative, pur restando a carico degli Enti di provenienza gli obblighi assicurativi, di tutela sanitaria e di sicurezza sui posti di lavoro.

La Rete si impegna a garantire la massima diffusione del presente Protocollo d'Intesa, dei suoi contenuti e delle iniziative conseguenti,

Art.6

Impegno delle Istituzioni scolastiche/Enti aderenti alla Rete

Le singole Istituzioni scolastiche e gli Enti che aderiscono alla Rete si impegnano a:

1. Individuare un proprio rappresentante con l'incarico di agevolare i rapporti diretti con la Rete e svolgere un'azione di collegamento con la Rete stessa;
2. Mettere a conoscenza della Rete le proprie iniziative, se ritenute dai promotori, di interesse comune e utili ad altri soggetti della Rete .

4

Art. 7

Impegni della Provincia di Bergamo

La Provincia di Bergamo aderisce alla Rete e si impegna a:

- A. mettere a disposizione un Ufficio per le attività dell'a Rete denominata "Giovani idee per l'Europa" all'interno del Palazzo provinciale;
- B. supportare la Rete attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione delle iniziative promosse attraverso le attività dell'Ufficio Europa in Staff alla Presidenza della Provincia;
- C. promuovere e sostenere anche con risorse economiche, compatibili mente con il proprio bilancio, le strategie e le iniziative condivise attraverso azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli enti locali, delle istituzioni e delle realtà socio-economiche del territorio, avvalendosi delle risorse professionali e strumentali disponibili.

Art.8

Gli organi sociali

Gli organi della Rete sono:

- 1) **Il Comitato Tecnico - Scientifico,**
- 2) **il Consiglio Direttivo,**
- 3) **il presidente.**

Possono essere inoltre costituiti i seguenti organi di controllo e garanzia:

- 1) **il collegio ei Revisori dei conti**
- 2) **il collegio dei probiviri**

1. **Fanno parte di diritto del Comitato Tecnico-scientifico della Rete:**
 - i membri del Consiglio Direttivo di Giovani idee;
 - i Rappresentanti (uno per ogni soggetto aderente) degli Enti Locali, delle Associazioni/Imprese/Cooperative/Agenzie iscritte alla Rete;
 - Un Rappresentante per ogni Istituzione Scolastica firmataria del Protocollo

Al Comitato Tecnico-Scientifico compete:

1. di progettare e condividere le aree di intervento di cui all'art.4;
2. l'elaborazione di nuove proposte, finalizzate al perseguimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo d'Intesa.
3. l'individuazione delle modalità più idonee per la più ampia diffusione delle iniziative attivate dalla Rete;
4. il monitoraggio e la valutazione delle iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'Intesa;

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborso spese o altre utilità comunque denominate.

Il Comitato Tecnico-Scientifico è convocato almeno una volta all'anno mediante comunicazione scritta inviata quindici giorni prima della riunione.

All'incontro annuale è richiesta la presenza dei Rappresentanti dei soggetti aderenti alla rete. La sede dell'incontro sarà possibilmente itinerante per valorizzare, a turno, il ruolo di ciascun membro della rete.

I successivi incontri si svolgeranno in modalità *conference call*.

Sono previste ulteriori forme di interazione, ogniqualvolta il Consiglio Direttivo lo propone o un terzo dei soggetti della Rete lo richiede e si svolgerà in modalità di *Forum online*.

2. Compongono il Consiglio Direttivo della Rete:

- I membri effettivi del Direttivo dell'Associazione "Giovani idee"(4 membri);
- Il Presidente, o suo delegato, dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo.

Il Consiglio Direttivo cura:

- a) la costituzione del Comitato Tecnico-Scientifico nonché i profili gestionali e organizzativi;
- b) tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti la gestione della Rete;
- c) pianifica il programma annuale del Comitato Tecnico-Scientifico, elabora proposte e supporta le iniziative in calendario;
- d) vigila sulla corretto funzionamento della Rete;
- e) redige e presenta al Comitato Tecnico-Scientifico il rapporto annuale sulle attività del Comitato;
- f) redige e presenta al Comitato Tecnico-Scientifico il rendiconto economico-finanziario consuntivo e il bilancio preventivo;
- g) ammette nuovi soggetti che richiedono di far parte della Rete;
- h) si fa carico dell'istruttoria in caso di controversie tra i soggetti aderenti alla Rete e la Rete stessa, da sottoporre alla competenza del Comitato Tecnico-Scientifico che giudicherà *ex bono et aequo*, senza formalità di procedura. Il suo lodo sarà inappellabile. E' esclusa ogni altra giurisdizione fatte salve quelle previste specificatamente dalla Legge nel caso si tratti di comportamenti gravi e lesivi.

3. Il Presidente della Rete

Il Presidente pro-tempore dell'Associazione "Giovani idee", è anche Presidente della Rete. Ha la legale rappresentanza ed è garante della gestione. Convoca e presiede il Comitato Tecnico-Scientifico.

Art.9

Utilizzo denominazioni e marchi

Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni/marchi commerciali e marchi di servizio, ed è pertanto fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione e/o il marchio di una delle Parti, senza la preventiva autorizzazione scritta della parte proprietaria.

Alla scadenza del presente Protocollo d'Intesa e/o in ogni caso di sua risoluzione, estinzione, cessazione, per qualsiasi causa intervenuta, le Parti non potranno, comunque, più utilizzare in abbinamento con il proprio, il marchio, la denominazione o il logo della Rete.

Art.10

Comunicazione

Le Parti si impegnano a diffondere, presso le rispettive strutture centrali e territoriali, i contenuti del presente Protocollo d'Intesa, utilizzando: Sito Web, profilo sui social networks più noti (Facebook e Twitter) e mezzi convenzionali.

Art.11

Durata

Il presente Protocollo d'Intesa ha la validità di tre anni dalla data di costituzione della Rete (28 aprile 2018 - Kaposvár - Hungary).

Art.12

Quota di adesione alla Rete

L'adesione alla Rete è gratuita per il primo anno. Dal secondo anno il socio si impegna al versamento della quota associativa annuale nella misura di €. 100 (cento).

La quota è stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo ed approvata in sede di rendiconto economico finanziario dal Comitato Tecnico-Scientifico.

Art. 13

Disposizioni finali

Il presente atto è depositato in originale presso le Segreterie dei soggetti aderenti alla Rete e pubblicato in copia ai rispettivi Albi. E' fatto registrare in caso d'uso.

ALLEGATO AL PUNTO 9.2

CONVENZIONE-QUADRO

TRA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

e

l'ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE

FORESTE – DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO E

COORDINAMENTO AREE PROTETTE

Premesse

RICHIAMATA la legge di Regione Lombardia n. 39 in data 22 dicembre 2015 in ordine al recepimento dell'Intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 con la quale sono state affidate ad ERSAF – Direzione Parco dello Stelvio e Coordinamento Aree Protette – la responsabilità delle predette funzioni statali inerenti il Parco Nazionale dello Stelvio;

RICORDATO l'art. 1 della legge 06 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle aree protette" il quale enuncia le finalità da perseguire da parte delle aree naturali protette, tra le quali si annovera la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri biologici nonché

la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

RICHIAMATO l'art. 6, comma 3 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo che attribuisce all'Ateneo la facoltà di promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

CONSIDERATO CHE l'Università degli Studi di Bergamo e ERSAF – Direzione Parco dello Stelvio e Coordinamento Aree Protette intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione finalizzato a favorire la valorizzazione e la promozione territoriale del Parco, attraverso l'integrazione delle attività di studio, didattica e ricerca condotte dall'Università con le attività di pianificazione e programmazione sviluppate da ERSAF – Direzione Parco Nazionale dello Stelvio e Coordinamento Aree Protette.

DATO ATTO CHE il Parco Nazionale dello Stelvio può contribuire all'attività didattica dell'Università sia in termini di disponibilità dei propri dipendenti, sia come offerta di applicazioni pratiche per studi specifici quali tesi di laurea, nonché di strutture per tirocini e stage, per favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti, nonché a fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro.

CONSIDERATO che, allo scopo di rendere disponibili al contesto produttivo o agli enti locali operatori particolarmente qualificati, il Parco Nazionale dello Stelvio è interessato a collaborare con l'Università degli Studi di Bergamo al fine di promuovere percorsi accademici di studio o di formazione.

Tutto ciò premesso,

TRA

l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO (C.F. 80004350163 - P.IVA 01612800167), con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio n. 19, in seguito denominata per brevità "**Università**", in persona del Magnifico Rettore e legale rappresentante *pro-tempore*, Prof. Remo Morzenti Pellegrini, domiciliato per la carica presso l'Università,

E

L'ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE – DIREZIONE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO E COORDINAMENTO AREE PROTETTE (C.F. e P.IVA 03609320969), con sede legale in Milano, Via Pola, n. 12, in seguito denominata per brevità "**Parco**", in persona del Direttore e legale rappresentante *pro-tempore*, dott. Alessandro Meinardi, domiciliato per la carica presso l'Ente, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità della convenzione

L'Università e il Parco si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà del Parco Nazionale dello Stelvio, attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda studi e ricerche specifiche, formazione, didattica e consulenze di carattere scientifico di volta in volta esplicitate dai contraenti. Le diverse attività saranno disciplinate da convenzioni ai sensi della legge 241/90, ovvero da contratti di ricerca o consulenza e potranno coinvolgere anche altri Enti e associazioni. In ogni caso dovrà essere sempre richiamata la presente convenzione quadro.

Gli ambiti tematici su cui gli enti si impegnano ad attuare la propria reciproca collaborazione sono definiti in via prioritaria e non esclusiva, come segue:

- Attività di studio, didattica e ricerca, ritenute strategiche per il territorio;
- Atti di programmazione e pianificazione di competenza dell'ente Parco, con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica;
- Progetti di sviluppo socio economico;
- Iniziative in campo culturale e formativo;
- Raccolta ed elaborazione dati e altri servizi a supporto delle attività formative e di gestione e programmazione territoriale.

Articolo 2 – Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

Il Parco dichiara la propria disponibilità ad offrire, attraverso opportuni accordi, all'Università degli Studi di Bergamo il supporto per attività didattiche integrative o formative quali:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- lo svolgimento di esercitazioni;
- l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti;
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti, seminari o attività formative;
- lo svolgimento di tirocini.

In particolare, il Parco favorirà:

- la collaborazione di propri tecnici specializzati e ricercatori qualificati, individuati dagli organi competenti dell'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative, fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;

- la possibilità di accesso, al personale dell'Università e agli studenti, alla biblioteca del Parco con possibilità di consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili.

Il Parco dichiara la propria disponibilità a collaborare alle attività di tirocinio degli studenti, favorendone l'ospitalità nelle proprie strutture organizzative. Obiettivo del tirocinio è realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro durante i percorsi di studio di I e II livello, e successivamente al conseguimento della laurea (I livello) e della laurea magistrale (II livello) per agevolare le scelte professionali attraverso esperienze a carattere professionalizzante nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 lettera d (D.M. 25 marzo 1998, n. 142 e ss.mm.) in termini di durata massima degli stessi. L'Università degli Studi di Bergamo, si impegna altresì a:

- consentire al personale del Parco di accedere alle biblioteche dell'Università degli Studi di Bergamo e consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili;
- sottoporre agli allievi interessati argomenti per monografie e tesi di laurea su temi d'interesse del Parco;
- fornire al Direttore del Parco adeguata informazione sui programmi di insegnamento e sulle ricerche e studi svolti presso i Dipartimenti/Scuole/Centri di Ateneo;

Il Parco e l'Università degli Studi di Bergamo dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente ed eventualmente con terze parti nel quadro della sperimentazione di forme didattiche innovative, sui seguenti temi:

- realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione per laureati nelle Facoltà dell'Ateneo;

- preparazione e svolgimento di corsi e/o seminari su tematiche di avanguardia tecnico-scientifica;
- svolgimento di attività formativa di comune interesse.

Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e consulenza.

La collaborazione tra Università e Parco riguarderà attività di comune interesse che potranno essere svolte nelle forme di seguito indicate:

- collaborazione per studi e ricerche, per i quali si prevede una durata medio/lunga e un elevato impegno di risorse;
- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici o relativi a problemi contingenti;
- commesse affidate dal parco all'Università degli Studi di Bergamo;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

Le diverse attività saranno disciplinate da convenzioni ai sensi della legge 241/90, ovvero da contratti di ricerca o consulenza.

Articolo 4 – Referenti

Come indicato al precedente articolo 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione potranno essere attivate tramite singoli accordi redatti secondo gli schemi approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Bergamo e dal Direttore di ERSAF – Direzione Parco dello Stelvio e Coordinamento Aree Protette, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali contratti saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 5 – Responsabilità delle parti

L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Parco durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Il Parco da parte sua è sollevato da ogni responsabilità per qualunque evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali dell'ente, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Articolo 6 – Uso dei risultati di studi o ricerche

L'Università e il Parco concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambi i partner.

Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc., quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Articolo 7 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione. Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Privacy

L'Università provvede al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. 196/2003 e ss.m. in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Il Parco si impegna a trattare i dati personali dell'Università unicamente per la finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 9 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.

Art. 10 – Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.04.1986 e ss.m. Tutte le spese relative sono a carico della parte che richiede la registrazione.

Bergamo, _____

Per l'Università
degli Studi di Bergamo

IL RETTORE

Remo Morzenti Pellegrini

Per ERSAF – Direzione
Parco dello Stelvio

IL DIRETTORE

Alessandro Meinardi

CONVENZIONE QUADRO TRA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

E

A.N.T.E.A.S. SERVIZI-BERGAMO

Premesse

L'Università degli Studi di Bergamo con sede in Bergamo, via Salvecchio 19, rappresentata dal Rettore Prof. Remo Morzenti Pellegrini

e

ANTEAS SERVIZI BERGAMO, con sede in Bergamo, via G. Carnovali 88/A, rappresentata da Giuseppe Della Chiesa

intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale le attività didattiche di studio e ricerca condotte dall'Università possano integrare, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le corrispondenti attività sviluppate da "ANTEAS SERVIZI BERGAMO".

Il D.P.R. n. 382/80, a riguardo, prevede la possibilità di pervenire a forme di collaborazione tra Università ed enti pubblici e privati, sia per la sperimentazione di nuove attività didattiche (art. 92), sia al fine di avvalersi di attrezzature e servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale (art. 27).

Tutto ciò premesso

Tra l'Università degli Studi di Bergamo, CF 80004350163, P.IVA 01612800167, rappresentata dal Rettore pro-tempore Remo Morzenti Pellegrini, nato a Clusone il 11/08/1968, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, via Salvecchio n. 19, nel seguito indicata come "Università",

e

ANTEAS SERVIZI BERGAMO, con sede a Bergamo, via G. Carnovali 88/A, CF 95203820162, rappresentata da Giuseppe Della Chiesa, nato a San Giovanni Bianco il 17/09/1942, domiciliato per il presente atto presso la sede di ANTEAS SERVIZI BERGAMO, via G. Carnovali n° 88/A, 24126 Bergamo, nel seguito indicato come "ANTEAS SERVIZI BERGAMO"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità della convenzione

L'"Università" e "ANTEAS SERVIZI BERGAMO" si propongono di conseguire uno stretto collegamento attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda la ricerca e la formazione in ordine ai differenti livelli ed ambiti di processi di insegnamento-apprendimento per l'Università, lo sviluppo nel territorio di iniziative orientate ad offrire l'opportunità a tutti gli anziani di accedere ad iniziative formative per "ANTEAS SERVIZI BERGAMO".

Le varie attività saranno definite mediante la stipula di appositi contratti o convenzioni, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro e che potranno anche coinvolgere altri enti o associazioni.

Art. 2 Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

L'"Università" e "ANTEAS SERVIZI BERGAMO" si impegnano a individuare specifiche forme di collaborazione in cui l'"Università" venga consultata

nell'individuazione di tematiche di interesse, di referenti nelle macro aree culturali, umanistiche, scientifiche e letterarie ad esempio, nella formazione rivolta in particolare al mondo della terza età della provincia di Bergamo, anche attraverso il possibile coinvolgimento del personale docente nel ruolo di relatore negli incontri pianificati.

L'“Università” dichiara la propria disponibilità a offrire a “ANTEAS SERVIZI BERGAMO”, attraverso opportuni accordi, il supporto per attività di formazione e l'aggiornamento, nonché la realizzazione di iniziative ed attività quali:

- attività di formazione;
- attività di aggiornamento;
- convegni;
- conferenze, dibattiti e seminari.

Art. 3 Referenti

Come indicato nel precedente art. 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione saranno di volta in volta attivate tramite singoli accordi, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali accordi saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Art. 4 Responsabilità delle parti

L'“Università” è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale dell'“ANTEAS SERVIZI BERGAMO” durante la permanenza presso l'“Università”, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

L'“ANTEAS SERVIZI BERGAMO” da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale dell'“Università” durante la permanenza nei locali dell'“ANTEAS SERVIZI BERGAMO” salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Art. 5 Uso dei risultati di studi o ricerche

L'“Università” e “ANTEAS SERVIZI BERGAMO” concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di “riservatezza” delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambi i partner.

Viceversa, per studi o ricerche classificati come “riservati”, le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Art. 6 Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di 3 anni a partire dalla data di stipulazione. Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Art. 7 Privacy

L'“Università” e “ANTEAS SERVIZI BERGAMO” provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente

convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Art. 8 Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 Registrazione e Spese

1. La presente Convenzione Quadro viene redatta in duplice originale ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.

2. La presente Convenzione Quadro è soggetta ad imposta di bollo ("ANTEAS SERVIZI BERGAMO" è esente da imposta di bollo come da codice del Terzo Settore).

Bergamo,

Per l'Università degli Studi di Bergamo

IL RETTORE

Remo Morzenti Pellegrini

Per ANTEAS SERVIZI BERGAMO

Il Presidente

Giuseppe Della Chiesa
